IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30603

ANNO 122 - NUMERO 130
MARTEDÌ 3 GIUGNO 2003
€ 0,90

Messaggi deboli da Evian

ACQUA FRESCA SULLA CRISI

di **Massimo Riva**

A proposito del summit di Evian il volonteroso premier britannico Tony Blair ha detto che è stato «fondamentale ritrovarsi per lanciare un messaggio forte». Ora che gli otto grandi si siano ritrovati è un fatto, ma il «messaggio forte» francamente non l'ha sentito nessuno. Come già accaduto negli ultimi anni, anche questa riunione del G8 si chiude con la comunicazione scontata e banale che i maggiori governi del pianeta sono concordi nel darsi da fare per migliorare lo stato delle relazioni internazionali e le prospettive di rilancio di una congiuntura economica piuttosto deludente. Quanto a che cosa intendano fare in concreto, soprattutto su quest'ultimo obiettivo, nebbia fitta.

Per carità, anziché dover registrare il gelo nei rapporti fra le principali potenze mondiali, è sempre meglio assistere a questi cerimoniosi incontri che comunque testimoniano l'esistenza di una volontà di dialogo. Tanto più utile questa volta dopo che vicende come la guerra in Iraq avevano creato fratture vistose nelle relazioni interne al G8: in particolar modo tra Francia, Germania, Canada e Russia, da una parte, e Stati Uniti dall'altra. In questo senso, l'aspetto più positivo del vertice di Evian è che i leader di tutti questi Paesi abbiano mostrato di voler guardare oltre i contrasti recenti, anche se ci vorrà più tempo perché si ricomponga la ferita più profonda che si è aperta fra Parigi e Washington. Soltanto un successo, al momento per nulla scontato, della cosiddetta "road map" per la pacificazione fra israeliani e palestinesi potrà suggellare un pieno ritorno alla normalità dei rapporti fra le due sponde dell'Atlantico.

Quanto all'altro grande tema all'ordine del giorno di Evian - il rilancio della crescita economica - il vertice si conclude con una sostanziale dichiarazione di impotenza, mascherata dietro il fumo di parole di buona volontà che nascondono la totale mancanza di arrosto. Come ha confermato, senza volerlo, il presidente del Consiglio italiano che, quanto a manifestazioni di ottimismo, non conosce rivali. Ha detto, infatti, testualmente Silvio Berlusconi: "Questo vertice intende mandare a imprese e consumatori un messaggio di fiducia". Peccato che questo messaggio consista soltanto nelle parole di cui è composto.

Sulle questioni più spinose i rappresentanti delle grandi potenze hanno preferito opportunisticamente scivolare per non far venire alla luce del sole contrasti di visione o di interesse che non sarebbero riusciti a ricomporre.

● *Segue a pagina 2*

Per la protesta di 1100 assistenti che si sono dati malati cancellate 175 partenze. Aeroporti nel caos

«Hostess selvaggia» isola la regione

Saltano quasi tutti i voli da e per Ronchi. E oggi sarà ancora peggio

Berlusconi al G8 di Evian: «Bisogna produrre di più e non scioperare»

2 GIUGNO

Monito di Ciampi: il Paese vuole la concordia civile

● *A pagina 4* Nella foto, il Presidente alla sfilata dei Fori Imperiali. A Redipuglia cerimonia al Sacrario con il ministro La Loggia.

TRIESTE Friuli Venezia Giulia isolato dal resto del Paese per lo sciopero degli assistenti di volo, che assume proporzioni sempre più preoccupanti. Ben otto voli sullo scalo di Ronchi sono stati infatti cancellati ieri e almeno altri tre verranno cancellati oggi: traffico, in pratica, completamente paralizzato.

● **Paralisi a Fiumicino** Situazioni di caos hanno del resto caratterizzato anche ieri tutti gli aeroporti italiani, con voli a singhiozzo, passeggeri stremati da attese disumane, tensioni, proteste. A soffrire di più è stato Fiumicino, ma anche gli scali di Catania, Palermo, Venezia e Cagliari hanno avvertito disagi.

● **La crisi si aggrava** I collegamenti cancellati sull'intera rete sono stati ben 175 (130 solo a Fiumicino). E oggi sarà anche peggio causa uno sciopero del personale di terra: i voli annullati saliranno a 225, di cui 111 nazionali e 114 internazionali.

● **Dietrofront** Non è servito dunque il dietrofront della compagnia di bandiera che aveva deciso di accogliere la mediazione del governo. Su 2300 hostess e steward che avrebbero dovuto lavorare, ieri quasi la metà si è data malata per protestare contro i tagli agli equipaggi decisi da Alitalia.

● **Esplode la polemica** D'altro canto, «ciascuno deve rendersi più produttivo e non attuare degli scioperi che possono incidere sui risultati dell'economia nazionale» ha detto il presidente del Consiglio Berlusconi al termine della sessione economica del G8 di Evian. Dichiarazioni che hanno immediatamente scatenato una tempesta di polemiche, in particolare dal mondo sindacale.

● **Diritto incontestabile** Tanto che Berlusconi ha dovuto precisare di non aver avuto intenzione di contestare il diritto allo sciopero.

● *Alle pagine 2-3*

A. Fantò, L. Perrino, A. Cecioni

Pensioni: la Lega contro il premier sui disincentivi

ROMA «Quello delle pensioni è un problema europeo. Ma noi non possiamo chiudere gli occhi penalizzando il futuro dei nostri giovani. Interverremo con il sistema dei disincentivi ai pensionamenti. Vedremo poi se questo sistema porterà a risultati accettabili nel medio termine». Berlusconi interviene da Evian sul nodo pensioni ed subito scontro all'interno del governo e nel Centrodestra. «I disincentivi ai pensionamenti sarebbero una modifica alla delega previdenziale che il governo, nel suo insieme, ha approvato un anno fa», dice il ministro del Lavoro, Roberto Maroni che ha chiesto un incontro urgente con il premier. Gli dà manforte il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, che ribadisce la contrarietà del Carroccio a qualsiasi ipotesi di disincentivi.

● *A pagina 7*

Il deputato ribelle contro Bossi-Tremonti: uno leninista, l'altro un arrogante che ha costretto i dipendenti delle Generali ad applaudirlo

Tondo: «Saro cacciato ultimo errore di Fi»

Il presidente uscente giudica una «sciocchezza» la decisione di espellerlo

TRIESTE A meno di una settimana dal voto ancora acque agitate nella Casa delle libertà del Friuli Venezia Giulia. L'espulsione ufficiale di Ferruccio Saro da Forza Italia ha riportato a galla le lacerazioni di queste settimane. Duro il commento di Renzo Tondo, presidente uscente: «Una sciocchezza inutile, spero che sia l'ultimo errore di Fi». Non condivide il commissario di Fi, Roberto Rosso: «Saro esce da Forza Italia ma vuole rimanerci dentro: è normale?». E il giorno dopo la lettera della cacciata Saro, per nulla intimorito, torna alla carica contro l'accoppiata Bossi-Tremonti: «il primo è un leninista - dice - l'altro è un arrogante che ha costretto i dipendenti delle Generali ad applaudirlo».

● *A pagina 11*

Roberta Giani

TRIESTE

Gli agenti in via della Guardia (Lasorte).

Una donna si dà fuoco: è tra la vita e la morte

TRIESTE Anna Maria Pisa, 50 anni, lotta tra la vita e la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ieri pomeriggio, nella sua abitazione di via della Guardia, si è spruzzata un flacone di alcol sul capo e sugli abiti, ha telefonato alla madre per avvisarla delle sue intenzioni suicide e poi si è data fuoco con un accendino. Ha riportato ustioni al volto, alle braccia e al torace. Le sue condizioni sono disperate, i medici stanno facendo di tutto per salvarla. Se ce la faranno, sarà anche merito della madre che, chiamato il 113, si è precipitata dalla figlia trovandola ancora in fiamme, che ha poi spento assieme ai soccorritori.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

Giovane uccide l'ex fidanzata e poi si suicida

● *A pagina 5*

Morto Floreanini, conquistò il K2 assieme a Desio

● *A pagina 5*

Una Lorena Bobbitt versione tedesca: evira il marito e fugge

● *A pagina 5*

In Slovenia 3 mila lucciole. Resta il divieto di «esercitare» per strada

Lubiana legalizza le prostitute Pagheranno tasse e contributi

A FIUME

Il Papa dal prete con le stimmate

● **Manzin** *a pagina 6* Pronta la visita in Croazia. Ieri Powell dal Papa.

LUBIANA In Slovenia la prostituzione non è più reato. La Camera di Stato ha approvato anche in terza lettura la modifica della legge sull'ordine pubblico, «decriminalizzando» la vendita di prestazioni sessuali. Le professioniste del sesso potranno registrare la loro attività, pagando tasse e contributi previdenziali. Finora, la legge sull'ordine pubblico prevedeva fino a due mesi di detenzione per chi praticava la prostituzione. Restano in vigore le sanzioni per tutte le altre attività legate alla prostituzione, come per esempio lo sfruttamento. Rimane il divieto di prostituirsi sulle strade. Secondo stime delle forze dell'ordine le prostitute in Slovenia sono circa tremila per un giro d'affari di 10-15 milioni di euro all'anno.

● *A pagina 9*

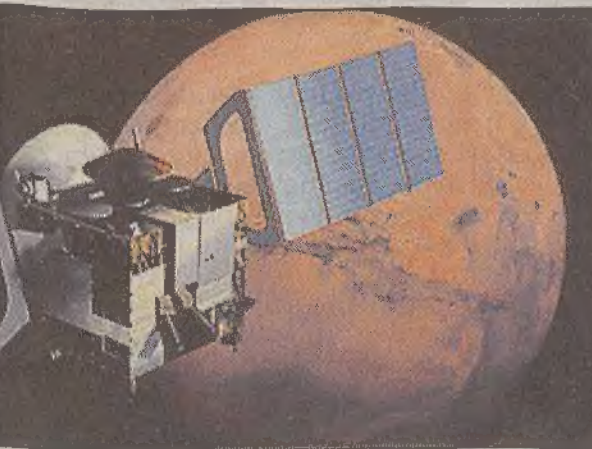
Il viaggio della sonda durerà sei mesi. Poi per due anni cercherà forme di vita. Molti strumenti frutto della ricerca italiana

L'Europa va alla conquista di Marte

Ralf Dahrendorf: andiamo verso la società dell'apatia

La cruda analisi nell'ultimo libro del sociologo e filosofo tedesco

● *A pagina 23*

BAIKONUR La prima sonda spaziale realizzata dall'Agenzia Spaziale Europea per lo studio di Marte è stata lanciata ieri alle 23.45 (le 19.45 ora italiana) dal poligono spaziale di Baikonur, nel Kazakistan. Spinta da un razzo russo Soyuz, la sonda ha un appuntamento fissato al 26 dicembre con Marte attorno al quale entrerà in orbita e vi resterà due anni con vari compiti scientifici, primo tra tutti stabilire se sul pianeta vi sia o vi sia stata acqua. Tra i numerosi strumenti a bordo della sonda, molti sono stati realizzati in Italia. Mars Express potrebbe contribuire in modo decisivo alla conoscenza di aspetti di Marte lasciati finora in ombra dall'esplorazione americana.

La sonda in vista di Marte in una foto creata al computer.

● *A pagina 6*

Al vertice del G8 di Evian le dichiarazioni del premier innescano una nuova dura polemica. Su Maastricht auspica «più elasticità» nell'applicazione dei parametri

Berlusconi: produrre di più e non scioperare

I sindacati: «Battuta di pessimo gusto e antidemocratica». L'opposizione: «Dichiarazione grottesca»

EVIAN «Potremmo anche presentare una modifica della Costituzione e sancire che la Repubblica è fondata sugli scioperi». Cerca di minimizzare con un sorriso, Silvio Berlusconi l'ennesimo attacco portato poche ore prima alla legittimità delle proteste sindacali. Una sua battuta al termine di una prima conferenza stampa al vertice dei G8, aveva scatenato il putiferio. «Ciascuno deve sentire la propria responsabilità e rendersi produttivo, non astenersi dal lavoro a seguito di scioperi che possono incidere sulla produttività nazionale», aveva detto infilandosi in auto. Come può venire in mente ai lavoratori di fare sciopero in un momento di stagnazione economica?, Si chiede il capo del governo. La singolare tesi, cioè che si possa fare sciopero solo quando l'economia è prospera, è rimbalzata fuori dal consesso del G8 e lo stesso Berlusconi ha tentato la rettifica con una battuta.

Tra un invito all'ottimismo per la ripresa dell'economia mondiale e una nuova allusione ad un possibile allentamento dei parametri di Maastricht, Silvio Berlusconi, dal vertice del G8 di Evian, ha lanciato nel dibattito politico un sasso destinato ad accendere una nuova polemica. Più tardi, dopo gli attacchi piovuti dall'opposizione, Berlusconi preciserà: «Ho semplicemente ricordato un argomento condiviso da tutti, senza nessuna dichiarazione in merito al diritto di sciopero. Se però insistono - ha aggiunto ironicamente contrattaccando - possiamo modificare la Costituzione scrivendo che l'Italia è una Repubblica fondata sul diritto di sciopero...Vediamo se scioperando aumenta il Pil».

Il premier Berlusconi nel gruppo dei leader presenti al summit del G8 di Evian.

Immediate le reazioni dal fronte sindacale e dall'opposizione. «Una battuta di pessimo gusto e vagamente antidemocratica». Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, difende il diritto di sciopero, accusa Berlusconi di non aver capito quello che ha detto il governatore della Banca D'Italia sulla situazione economica del paese e spiega che se gli scioperi si fanno è perché è stato leso un diritto dei lavoratori. «Se il governo ripristinasse in maniera stabile la politica di concertazione e se si rinnovassero tutti i contratti pubblici» aggiunge il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta «probabilmente ci sarebbe meno conflittualità e si produrrebbe meglio». A ricordare che scioperando si perde salario e che il primo danno lo «subiscono» i lavoratori è anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti.

L'opposizione non ha dubbi: gli scioperi rispondono sempre ad una situazione di disagio e di difficoltà nelle relazioni sindacali e se l'economia va male la colpa non è degli impiegati o degli operai ma della politica economica decisa dal governo. Il responsabile lavoro della Margherita, Tiziano Treu, parla di dichiarazioni «grottesche».

Sempre con una battuta, il Cavaliere ha cercato di mettere in ridicolo l'affanno del presidente della commissione europea Romano Prodi che si è precipitato nel padiglione della stampa per sancire che Maastricht non va distrutta e l'economia va rilanciata con il consenso di tutta la Ue. «C'è chi si affeziona ai parametri di Maastricht», ha detto il capo dell'esecutivo. In realtà la preoccupazione comune per un urgente rilancio dell'economia, espresso da Chirac e Blair, è stato tradotto da Berlusconi come la necessità «di una maggiore elasticità nell'applicazione dei parametri di Maastricht». Anzi. «In un momento come questo si potrebbe considerare virtuoso anche un incremento del deficit». E nel secondo incontro della giornata sottolinea: «Va da sè che non si è parlato di modificare Maastricht».

Antonella Fantò

Un piano d'azione comune contro la Sars

EVIAN La crisi è alle spalle e dai leader degli Otto paesi più industrializzati arriva da Evian un messaggio di fiducia nella ripresa economica, che non tarderà ad arrivare, sempre che venga accompagnata da riforme strutturali. I paesi del G8 hanno sottoscritto anche un «piano d'azione per la salute», dove sottolineano la necessità di una stretta collaborazione internazionale a fronte delle emergenze globali sulla sanità. Tra queste il documento nomina oltre a Aids, tubercolosi, malaria e polio, anche la Sars. Gli otto «lavoreranno assieme e con altri paesi per contenere tale malattia». Soddisfazione è stata espressa a fronte degli impegni presi dalle aziende farmaceutiche per fornire medicine a prezzi fortemente scontati ai paesi in via di sviluppo. Ieri i ministri della sanità dell'Ue hanno annunciato che entro il 2005 l'Europa avrà un proprio centro per le malattie trasmissibili: per coordinare la lotta nei confronti non solo dei nuovi virus come quello della polmonite atipica Sars, ma anche per fronteggiare le conseguenze di eventuali attacchi bioterroristici.

DALLA PRIMA PAGINA

Acqua fresca sulla crisi

Così, non è stata data soluzione a uno dei punti più caldi del contenzioso transatlantico: quello delle esportazioni americane di prodotti Ogm (geneticamente modificati) che gli europei osteggiano per ragioni di salute pubblica, ma che gli Usa ritengono boicottati per più volgari motivi commerciali. Mentre per un altro nodo cruciale - la repentina rivalutazione del dollaro - si è ricorso a una capolavoro di tartufismo diplomatico. La portavoce ufficiale del summit, infatti, ha annunciato che gli otto ne hanno parlato raggiungendo un «approccio consensuale» al problema, rifiutandosi però di indicare quale esso sia stato.

Soltanto il nostro premier si è un poco più sbilanciato in materia assicurando di aver raccolto il fermo impegno dell'amministrazione Bush ad avere un dollaro forte sul mercato dei cambi. Un impegno coerente con innumerevoli dichiarazioni del genere rese nei mesi scorsi dai rappresentanti di Washington, mentre la loro valuta - del tutto sorda a simili affermazioni di principio - continuava a deprezzarsi sulle piazze di tutto il mondo: non solo contro l'euro, ma perfino contro lo yen di un Giappone in crisi economica profonda e persistente da qualche anno. Insomma, ciascuno dei partecipanti al vertice di Evian torna ora a casa propria, dove ritroverà intatti i problemi che si è lasciato alle spalle con il magro conforto di tante belle parole e importanti strette di mano.

Ed è proprio per questo, con ogni probabilità, che il nostro presidente del Consiglio ha insistito molto più di altri nel tentativo di accreditare chissà quali successi alla riunione di Evian. Nel contesto europeo e internazionale l'Italia di Silvio Berlusconi, infatti, è uno dei paesi più esposti ai venti gelidi dell'attuale congiuntura. Lo ha appena ricordato con dovizia di cifre il governatore della Banca d'Italia che, classifica della competitività alla mano, ha parlato di sistema in declino progressivo. Eppure Antonio Fazio era lo stesso uomo che, appena due anni fa, aveva dischiuso per l'attuale governo la prospettiva niente meno che di un secondo miracolo economico italiano.

Il punto è che in questo biennio nulla è stato fatto per rilanciare gli investimenti pubblici, salvo la spettacolare posa di alcune prime pietre alle quali non è mai seguita neppure la seconda: dal passante di Mestre al Mose di Venezia, tanto per restare nel Nord-Est, siamo sempre al «pronti, via» senza che nulla e nessuno si sia davvero mosso. Mentre, sul versante dei conti pubblici, le fantasiose trovate del ministro Tremonti hanno aggiustato i saldi con misure «una tantum», che sono servite soltanto a mascherare l'ulteriore deterioramento strutturale di un bilancio già storicamente precario. Un peggioramento che già con l'anno prossimo richiederà interventi più pesanti a compensazione del tempo perduto in acrobazie finanziarie di corto respiro. Il tutto, per giunta, proprio quando la rivalutazione dell'euro sta mettendo alla frusta un intero apparato produttivo che per troppi decenni si era assuefatto alla droga delle svalutazioni competitive della lira e non è ancora riuscito a adeguarsi alle regole nuove della moneta unica europea.

In queste condizioni il palcoscenico di Evian avrebbe potuto essere per il nostro presidente del Consiglio un'eccellente occasione per guardare finalmente in faccia la realtà e parlare al paese con accenti di ritrovata credibilità. Ancora una volta, viceversa, Silvio Berlusconi ha detto che tutto va bene, ha santificato l'opera del ministro Tremonti trasformando in «miracoli» i suoi funambolismi finanziari, ed ha concluso annunciando l'immancabile ripresa economica a portata di mano. Quella stessa ripresa che aveva promesso per fine 2001, poi per metà 2002, ancora per l'inizio del 2003 ed ora per l'avvio del 2004. Di questo passo è sicuro che, prima o poi, finirà per avere ragione. Solo che, nel frattempo, i conti dell'azienda Italia avrebbero bisogno di qualcuno che li gestisse dicendo la verità ai cittadini.

Massimo Riva

Gli Otto grandi lanciano messaggi di ottimismo alla vigilia del viaggio del Presidente americano per sbloccare le tensioni in Medio Oriente

Prove di disgelo fra Bush e Chirac «separati in casa»

Abbracci e pacche sulle spalle anche a Putin: uniti nella lotta al terrorismo

Segnali di fiducia dal vertice sulla ripresa. Le assicurazioni del capo della Casa Bianca: «Sosterremo il dollaro»

Prodi: scongiurata la guerra monetaria

EVIAN Segnali di fiducia e di pace anche sul fronte economico-monetario fra europei e americani al vertice G8 di Evian. Come aveva preannunciato, il presidente George Bush ha effettivamente promesso ieri agli altri grandi del mondo che Washington porterà avanti una politica di sostegno al dollaro forte. Le dichiarazioni di Bush, riferite al mondo esterno prima da fonti della delegazione giapponese, hanno subito fatto ripassare l'euro sotto quota 1,17 dollari. Il mini-dollaro era uno dei punti di tensione più seri alla vigilia del G8 di Evian fra europei e giapponesi da un lato, americani dall'altro. Per le economie giapponese e della zona euro le speranze di ripresa basate su un incremento delle esportazioni sono minacciate dai bassi livelli della moneta americana. Ma davanti al vertice Bush ha preso l'impegno di «mantenere una politica del dollaro forte», contraddicendo le interpretazioni che erano state date a precedenti dichiarazioni del segretario al tesoro Usa John Snow.

Prodi: evitata la guerra monetaria. Le parole di Bush sono state accolte con grande soddisfazione da europei e giapponesi. «Sono molto importanti per evitare una guerra monetaria», e creano inoltre un «quadro più sereno» per le decisioni che dovrà prendere la Bce sui tassi, ha subito commentato Romano Prodi. «Un elemento di pericolo inflazionistico e di lotta monetaria è stato in qualche modo specificamente negato» ha aggiunto. Il gesto di Bush sul sostegno al dollaro ha contribuito a rafforzare il messaggio di fiducia nella capacità di ripresa dell'economia mondiale preannunciato, e venuto, ieri da Evian. «Siamo stati unanimi nel ritenere che tutte le condizioni sono riunite per una ripresa della crescita» ha sottolineato il presidente francese Jacques Chirac al termine della parte economica del summit. «La situazione rimane difficile, la crescita è sotto il potenziale, sono tre anni che si dice che avremo la ripresa: ma certamente - ha sottolineato Romano Prodi - abbiamo creato le condizioni perchè la seconda parte dell'anno possa darci più soddisfazioni». Prodi ha anche sottolineato che «il Patto di stabilità funziona, gli si è dato quel minimo di flessibilità per evitare che sia troppo stupido»: «Ora è un quadro intelligente».

EVIAN Baci, abbracci, anche pacche sulle spalle a Vladimir Putin, poco incline ai gesti familiari durante i vertici ufficiali. George Bush ha fatto un'irruzione al summit dei G8 e, con aria texana, ha tenuto una breve conferenza stampa alla fine dell'incontro con Jacques Chirac durato mezz'ora ieri mattina e messo in programma da mesi. Il secondo tempo è previsto per l'autunno, stavolta alla Casa Bianca. Ieri solo le prove generali dell'avvio di disgelo tra Francia e Usa. Ma mentre le pacche sulle spalle del capo della Casa Bianca al leader russo erano il segno del ritrovamento di un alleato, la diffidenza nei confronti del presidente francese non si è sciolta. Davanti alle telecamere, in assenza dei giornalisti, come sempre più frequentemente accade anche nelle democrazie occidentali, Bush ha ammesso: «Dobbiamo essere franchi, abbiamo attraversato momenti difficili. Non vi sono dubbi su quale sia la posizione di Jacques Chirac, così come non ve ne sono riguardo alla mia. Abbiamo buone relazioni, perchè siamo in grado di essere molto onesti l'uno con l'altro». Dopo la lite, insomma, separati in casa.

Che cosa unisce Washington e Parigi? La speranza che il viaggio in Medio Oriente del presidente americano possa servire a sbloccare la tensione tra Palestina e Israele («Le faccio i più sinceri auguri di successo con i sette leader arabi», ha detto Chirac) e «il comune desiderio di favorire la crescita delle rispettive economie» come ha specificato il capo dell'Eliseo. Ma è sempre vero che Chirac pensa alla risoluzione 1483 dell'Onu come al riferimento fondamentale, il che vuol dire che non riconosce agli Usa più potere di prima della guerra irachena negli organismi internazionali.

Prove di disgelo al vertice G8 di Evian fra Bush e Chirac.

Le ostilità francesi non mollano la presa e sono diffuse. Il quotidiano di destra Le Figaro ha scritto ieri che «Bush, crede di non aver più bisogno di nessuno». E a coronamento della diffidenza, durante il pranzo ufficiale, è stato chiesto a Bush un impegno esplicito nei confronti dell'Iran. «Non interverremo militarmente» sarebbe stata l'assicurazione di Bush. Durante la colazione si è parlato anche della Corea del Nord che ha un contenzioso aperto con gli Usa. La Francia, alla fine, si è impegnata a mandare forze speciali in Afghanistan, dove ormai si sta procedendo ad una vera e propria occupazione militare pur venendo poco a capo dei movimenti integralisti della regione.

Dopo tanti baci e strette di mano, una cosa però gli europei hanno portato a casa. Bush ha assicurato di non desiderare alcuna guerra monetaria e di volere un dollaro forte. Lo ha fatto su sollecitazione di Gerard Schröder che ha prospettato uno scenario di importazione di deflazione in Europa dagli Usa, a saldo delle spese di guerra sostenute dagli americani.

a.f.

Saccheggi e devastazioni dei black bloc a Ginevra.

Dopo una notte di vandalismo e saccheggi il capo della polizia cantonale costretto a fare «mea culpa»

L'incubo black bloc: Ginevra sotto choc

GINEVRA Chi dice cinquanta, chi dice mille. Fatto sta che i *casseurs*, come li chiamano i francesi, i black bloc, come li chiama il resto del mondo, hanno messo a ferro e fuoco il centro della città. Annullando, sulle prime pagine dei giornali, il successo del controvertice G8. Costringendo il capo della polizia cantonale a fare «mea culpa» per non aver usato la mano pesante se non quando il danno era fatto. Dando ragione a quanti avevano accolto come una benedizione il prestito di mille poliziotti tedeschi come rinforzo alle scarse forze svizzere. Una notte di guerriglia e saccheggi capace di cancellare due episodi gravi. Il taglio di una corda messa a bloccare un viadotto fuori Losanna, con un uomo e una ragazza come contrappeso, facendo precipitare l'uomo ricoverato con ferite gravi. Un blitz notturno nel Media center del movimento, perquisizione pesante un po' troppo simile all'irruzione nella scuola Diaz, due anni fa a Genova.

Concluso il controvertice, consegnato a Jacques Chirac il documento finale ottenendo garanzie soprattutto sulla cancellazione del debito, adesso il movimento dei movimenti è costretto a interrogarsi sulla violenza. Fisiologica, dicono alcuni. Inutile, pericolosa, nemica della politica insistono altri cercando strade alternative per isolare black bloc da Disobbedienti, vandali da ostruzionisti irriducibili. I francesci di Attac sono furibondi. Se questo è l'antipasto rispetto alla pietanza del Social Forum Europeo a novembre a Parigi, loro non ci stanno. Gli italiani del Social Forum cercano improbabili strade di mediazione. I Disobbedienti consigliano di evitare l'isolamento dei violenti. Sarebbe anche peggio. Meglio cercare un dialogo. Quale tipo di dialogo possa esserci è difficile dirlo.

Oltre a banche e distributori di benzina, sono stati devastati farmacie, supermercati Coop - simili a quelli italiani - fermate degli autobus, giardini, aree pedonali, forni e baracchini dei gelati. Una violenza fine a se stessa alla quale, da un certo momento dell'altra notte in poi, la polizia ha risposto con particolare durezza. Tanto da sollevare qualche protesta, che si è andata ad aggiungere a una denuncia per tentato omicidio per la vicenda della fune tagliata a Losanna. Mentre Ginevra e Losanna contano i danni - la Francia ha promesso un risarcimento di milioni di euro alla Svizzera - e il movimento no global smobilita, i black bloc contano le assenze nei campeggi. Venticinque arresti a Ginevra, cinque a Losanna. E in nessun caso c'entra la politica.

l.v.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 2 giugno 2003 è stata di 54.500 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Aumentano gli assistenti di volo della compagnia di bandiera che si sono messi «in malattia» per protestare contro il piano di riduzione del personale

Alitalia ancora in tilt, Friuli Venezia Giulia isolato

A Ronchi «tagliati» 8 collegamenti, E oggi sarà peggio. Fra le «vittime» l'ex presidente del Senato Mancino

RONCHI DEI LEGIONARI Ha finito con l'isolare anche il Friuli-Venezia Giulia la protesta messa in atto nelle giornate di domenica e di ieri dagli assistenti di volo di Alitalia. Molti i collegamenti «saltati» anche all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, conseguenza diretta di quell'operazione che ormai tutti chiamano «Hostess selvaggia» e che è stata caratterizzata dai quasi mille certificati di malattia presentati alla compagnia di bandiera da altrettanti steward ed hostess che, così, non hanno preso servizio sugli aeromobili. Quello che riguarda Ronchi dei Legionari è un vero e proprio bollettino di guerra. E sarà così anche oggi per uno sciopero che interessa tutto il personale di Alitalia. Volare, anche dalla nostra regione, sarà difficile, se non addirittura impossibile, anche e soprattutto per il fatto che nel Friuli-Venezia Giulia Alitalia, sulle rotte principali da e per Roma e Milano, opera in regime di assoluto «monopolio» e, quindi, non sono certamente possibili «riprotezioni» su velivoli di altre compagnie.

Ma vediamo nel dettaglio cosa è successo ieri. A Ronchi dei Legionari non sono atterrati i voli provenienti da Fiumicino delle 10.05 (AZ 1357), delle 14 (AZ 1359), delle 18.20 (AZ 1361) e delle 23.05 (AZ 1363). Ma non ci sono stati nemmeno 4 decolli, quello delle 7.50 per Milano (AZ 1336) e quelli per la Capitale delle 10.45 (AZ 1358), delle 14.40 (AZ 1360) e delle 19 (AZ 1362). Anche a Ronchi dei Legionari le stesse scene che in questi giorni testimoniano il caos che regna in tutti gli scali della penisola. Le «vittime» di questa protesta sono state tante. Anche una «vittima» illustre, l'ex presidente del Senato, Nicola Mancino, atteso ieri mattina a Staranzano per le celebrazioni del 2 giugno.

Saltata la possibilità di atterrare a Ronchi dei Legionari con il volo delle 10.05, Mancino è stato dirottato con un altro volo Alitalia sul «Marco Polo» di Venezia dove è giunto solo dopo mezzogiorno. «Siamo il Paese della precarietà - ha detto sconsolato al suo arrivo in macchina a Staranzano - e lo si capisce anche da questi incredibili fatti». Ben più «pepate» le dichiarazioni di una signora triestina a cui il primo volo del mattino avrebbe offerto la possibilità, una volta a Fiumicino, di proseguire verso la Francia. «Ci trattano da bestie - tuona - non hanno nessun rispetto per chi viaggia e paga fior di quattrini per assicurarsi un posto. Non capisco come si possa trattare così la clientela e spero che i vertici di Alitalia possano prendere seri provvedimenti nei confronti di questa gente». Ai banchi di accettazione il personale dell'aeroporto, sotto pressione per due giornate intere, fa quello che può per assicurare la massima assistenza all'utenza. Ma spesso le informazioni arrivano in ritardo o non arrivano proprio all'estrema periferia italiana.

Quindi non si sa se e quando gli aerei arriveranno a destinazione. Nel pomeriggio, dal «Leonardo da Vinci», ne arriva uno, pieno zeppo di sventurati passeggeri. Tra loro anche alcuni assistenti di volo. «È l'unica azione possibile - ci racconta una ragazza in divisa verde - per contrastare un piano che per Alitalia significa il taglio di centinaia di posti di lavoro. Sappiamo bene dei disagi che essa comporta, chiediamo scusa alla gente, ma di fronte all'arroganza dell'azienda non possiamo far altro». L'ascolta un uomo e dimena il capo. «Sa cosa le dico - commenta inviperito - che sono pronto a imbarcarmi sull'aereo anche senza gli assistenti di volo. Non ho certo paura di volare e non sarà la presenza di una gentile hostess a avvantaggiarmi».

Se quelle appena passate sono state due giornate da incubo per uno scalo che già di suo deve fare i conti con i pochi collegamenti, quella odierna non sarà scevra da disagi. Lo sciopero proclamato per oggi costringerà Alitalia a «tagliare» il volo delle 7.05 per Roma (AZ 1356), ma anche quelli in partenza alle 14.40 (AZ 1360), mentre non atterrerà il volo AZ 1359 da Roma delle 14. E sempre oggi il volo AZ 1343 arriverà da Malpensa alle 23.15, mentre domattina il collegamento AZ 1336 decollerà alle 8.40 anziché alle 7.50. Sarà un altro bollettino di guerra e a rimetterci, come sempre, saranno i cittadini.

Luca Perrino

I tentativi aziendali di tappare le falle nel servizio sono valsi a ben poco tanto che adesso fioccano le denunce e le richieste di risarcimento

Passeggeri furibondi: «Ci trattano come ostaggi»

ROMA Passeggeri furibondi, lunghissimi bivacchi ai banchi di accettazione, proteste ai posti di polizia. È stata un'altra giornata di caos nei maggiori aeroporti italiani. L'ondata di cancellazioni provocata dallo «sciopero» di hostess e steward ha continuato a travolgere migliaia di viaggiatori in transito e in partenza dagli scali della penisola. E sulla compagnia di bandiera hanno iniziato a fioccare le denunce.

I tentativi aziendali di tappare le falle nel servizio sono valsi a ben poco. Allo scalo romano di Fiumicino come alla Malpensa di Milano i tabelloni non hanno fatto altro che annunciare, dall'alba al tramonto, la cancellazione di voli: 110 quelli annullati fino a mezzogiorno, 175 alle sei del pomeriggio nonostante gli sforzi di reinstradare la maggior parte dei passeggeri su voli di altre compagnie (non sempre con la stessa destinazione finale).

Tra la gente in attesa a Fiumicino - lo scalo più colpito dalla protesta - c'è rabbia mista a rassegnazione anche se dopo tre giorni di tam tam, chi ha potuto ha optato per un'altro mezzo di trasporto evitando così di rimanere vittima della protesta. I voli annullati sono soprattutto nazionali ed europei: 45 su 60. Il disagio si misura con il metro. «Otto ore per fare tre metri e non essere sicuri di niente», sbotta un signore di Civitavecchia mentre un gruppo di vacanzieri già fa i conti dei soldi perduti: «E il villaggio in Sardegna chi ce lo rimborsa?», lamenta un gruppo di turisti diretti in un centro di vacanza sull'isola.

Pesanti i disagi allo scalo di Ronchi dei Legionari praticamente «isolato» dal resto d'Italia (foto Meta Communication).

Il disappunto, se così si può dire, cresce al terminal delle partenze internazionali. I voli cancellati risultano più di quindici e con le destinazioni più svariate: Londra, Parigi, Atene, Vienna, Tunisi, Mosca, Bruxelles, Malta, Lisbona. «Abbiamo cercato di proteggere gli intercontinentali», spiega invano uno steward di terra a cui tocca l'ingrato compito di incassare le proteste.

Ma in coda ai check-in c'è gente col biglietto «chiuso», quello che non si può cambiare. Gente che ha una coincidenza da prendere in qualche altro scalo europeo, altrimenti «salta» tutto, e non accetta giustificazioni. Rabbia mista a stanchezza e talvolta a rassegnazione. «Mi sento in ostaggio», dice un ragazzo che ha in tasca un biglietto Miami-Napoli e che ormai è in viaggio di ritorno da 30 ore.

A Milano, la scena si ripete. Ogni passeggero ha una sua odissea personale da raccontare e sono in molti a definire illegittima, per non dire «fuori dal mondo», la forma di agitazione messa in atto. «Intollerabile», accusano a gran voce i i passeggeri rimasti accampati per tutto il giorno negli aeroporti della Sardegna e della Sicilia, i più penalizzati, mentre al coro si unisce la minaccia di azioni legali.

a.g.

IL CASO

Polemica sugli stormi, recuperate le scatole nere

Aereo precipitato a Linate L'ipotesi di reato dei pm: disastro e omicidio colposo

MILANO La procura di Milano indaga per omicidio colposo plurimo dopo la tragedia che, domenica pomeriggio, è costata la vita a due piloti nei pressi dell'aeroporto di Linate. Dalle informazioni raccolte anche ieri pare che siano stati proprio alcuni uccelli, finiti nelle turbine dei reattori, a provocare il blocco dei due motori. Il pilota, Antonio Cavalieri, ha prima cercato un atterraggio di emergenza e poi ha virato per evitare che l'aereo potesse investire la carovana del Giro d'Italia. Quindi il jet ha finito il proprio volo contro un capannone industriale nel quale è stata recuperata la scatola nera.

Ispezioni dei vigili del fuoco .

Il magistrato inquirente, Maria Grazia Pradella, vuole accertare se domenica fossero in funzione, nell'aeroporto privato vicino a Linate, i sistemi contro l'invasione di uccelli in pista. Proprio ieri mattina lo scalo milanese è rimasto chiuso per un'ora per la presenza di volatili in prossimità della pista. Per allontanare gli uccelli vengono solitamente effettuati tre tipi di intervento: uso di ultrasuoni, colpi sparati a salve e, infine, utilizzo di idranti da parte dei vigili del fuoco.

Ieri sono stati messi in funzione tutti e tre i sistemi. Per tenere lontani gli uccelli vengono anche usati speciali diserbanti che dovrebbero allontanare i moscerini. Sono infatti questi ultimi, che in estate abbondano in pianura e nelle zone erbose, ad attirare gli stormi di volatili. Le indagini non tralasciano altre strade. Il magistrato vorrà ascoltare le registrazioni dei colloqui fra aereo e torre di controllo e ieri agli atti dell'inchiesta è finita anche una videocassetta girata da un amatore che assisteva al Giro.

Si vedono nel dettaglio le manovra fatte dal pilota prima dello schianto. Antonio Cavalleri, ai comandi del Lear Jet 45 (un aereo costruito l'anno scorso) ha cercato di tornare sulla pista di Linate e ha azionato anche il carrello.

Sul problema dei volatili vicino agli aeroporti interviene la Lipu (Lega italiana protezione uccelli). Dice che in Italia si sta facendo qualcosa per ridurre i rischi del «birdstrike» (ossia gli incidenti causati dall'impatto fra uccelli e aerei), ma che finora gli interventi hanno riguardato Fiumicino, Alghero, Bologna e Firenze.

A Milano, intanto, infuria la polemica sull'uso della pista di Linate da parte di voli privati, aumentati tantissimo dopo la trasformazione dell'aeroporto (coincisa con l'apertura di Malpensa 2000). Il sindaco, Gabriele Albertini, chiede più rigore e luoghi diversi per «un'aviazione improvvisata» e il vicesindaco De Corato arriva a lanciare la proposta di trasferire tutti i voli privati da Linate all'aeroporto di Cameri, vicino a Novara.

g.f.

Nonostante il dietrofront dei dirigenti dell'Alitalia prosegue la protesta. Ieri sono state cancellate 175 partenze, oggi ne salteranno 225.

L'«epidemia» tra le hostess crea il caos negli scali

Non si riescono a comporre gli equipaggi. Domani il tentativo di mediazione del governo

Occhi puntati ai tabelloni per capire quando si partirà.

ROMA Sospendere (non cancellare) la decisione di ridurre il personale a bordo di un'unità (da quattro a tre assistenti) non è bastata all'Alitalia per evitare un'altra giornata nera. Ieri la compagnia è stata costretta a cancellare 175 voli e a lasciare a terra migliaia di passeggeri, soprattutto nelle isole maggiori, Sardegna e Sicilia. Colpa della "guerra dei certificati". Su 2300 assistenti di volo (steward e hostess) previsti in servizio, infatti, 1100 avevano presentato un certificato medico (il 48%) e già un assenteismo del 20% viene considerato "critico". "Una protesta ingiustificabile", dice l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi.

Ma c'è di più. Molti dei certificati presentati sono per tre giorni, ovvero fino a oggi. E oggi si preannuncia una giornata ancor più buia per tutto il trasporto aereo complice la concomitanza di due scioperi. Uno di 4 ore in Italia, dalle 12 alle 16, proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Unione Piloti, Anpac, Anpav e Atv, e uno, generale, dalle 6 alle 23, proclamato in Francia contro la riforma delle pensioni. Risultato: cancellazione preventiva di 225 voli in Italia, 111 collegamenti nazionali e 114 internazionali. Esclusi dalla cancellazione i voli intercontinentali, mentre altri 124 voli verranno modificati.

Il taglio del personale è stato imposto ad Alitalia da un peggioramento dei conti. Nel primo trimestre di quest'anno, complice guerra in Iraq e Sars, è stata registrata una perdita di 198 milioni, 95 in più dello scorso anno. Un taglio premiato in Borsa (ieri il titolo è salito del 2%). Alitalia domenica sera aveva sospeso i tagli dopo che migliaia di assistenti avevano inviato un certificato medico mettendo la compagnia in ginocchio. "La decisione di Alitalia - avevano commentato i sindacati - porterebbe al taglio di quattrocento lavoratori". Ieri, comunque, dando prova di disponibilità, si è accettato che decollassero aerei con equipaggi già ridotti (tre assistenti). E domani alle 11 al ministero delle Infrastrutture c'è l'incontro convocato dal governo (che sarà rappresentato dal sottosegretario Mario Tassone) fra sindacati e Alitalia. Tassone ha anche chiesto, inascoltato, "l'immediata sospensione delle agitazioni".

I sindacati "Sono molto sorpreso che qualcuno si stupisca per quanto sta accadendo - dice Roberto Scotti, segretario nazionale Filt-Cgil per il trasporto aereo - è dal 14 aprile che chiediamo invano un incontro con il governo. Nel frattempo Alitalia ha violato unilateralmente i contratti mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro". Dello sciopero di oggi parla Claudio Genovesi, Filt Cisl: "Ci dispiace per l'utenza ma l'agitazione è stata indetta nel rispetto delle regole con due mesi di anticipo".

"Vertice irresponsabile". Non tutte le colpe sono dei dipendenti, dice in un'interrogazione parlamentare Maurizio Lupi, responsabile Trasporti di Forza Italia. "Qui c'è un atto di irresponsabilità anche da parte dei vertici aziendali oltre che dipendenti".

Alessandro Cecioni

«CERTIFICATI SOSPETTI»

Numero verde. L'invito, per chi non può fare a meno di usare l'aereo, è quello di informarsi, prima di partire, al numero verde 800650055 per sapere a cosa va incontro. Alternative a rischio. Chi facesse affidamento sul treno ricordi che domani è previsto uno sciopero del personale Fs di 8 ore, dalle 9 alle 17, traghetti compresi. E consumatori sul piede di guerra. Il Codacons, pur dicendosi al fianco dei lavoratori, annuncia una doppia denuncia alla Procura di Roma: «Contro i lavoratori e i medici compiacenti per «certificati sospetti» e contro Alitalia per la violazione delle norme minime di sicurezza».

Acquazzoni sulla A4 e file di 6 chilometri al nodo di Mestre. Intasata anche la viabilità ordinaria attorno alle spiagge lagunari. Situazioni difficili a Milano e a Roma

Pioggia e code in autostrada nel rientro dal «ponte»

ROMA La pioggia ha bagnato il rientro dal «ponte» della Ascensione e del 2 giugno: solo alcuni sono già partiti nel primissimo pomeriggio per evitare lunghe file, ma la maggior parte ha preferito rimanere a godersi fino all'ultimo il bel tempo poi rovinato dalle nuvole al Nord.

Anche nel Veneto il rientro dei vacanzieri è avvenuto sotto piogge e temporali, e con un fortunale che ha colpito, in serata, la provincia di Treviso. La circolazione è molto intensa ma scorrevole nel nodo di Mestre, dove la terza corsia di marcia della tangenziale, in direzione Padova, è stata aperta solo a metà pomeriggio. 6 chilometri di coda sono stati segnalati dalla polstrada per l'uscita al castello di Roncade sulla Trieste-Venezia: intasata anche la viabilità ordinaria lungo le arterie di Jesolo, Bibione e Caorle verso i capoluoghi.

Secondo le notizie fornite dalla società Autostrade, hanno circolato circa quattro milioni di veicoli solo sulla rete autostradale. Sulla A1 il traffico è stato molto intenso e nel tratto Chiusi-Val di Chiana c'è stata una fila di tre chilometri. Coda anche sull'autostrada A4 Milano Brescia tra Grumello ed Agrate, nei pressi di Genova tra Bolzaneto e Busalla, sulla A10 ad Arenzano nel tratto dell'allacciamento con la A11 e la A12, con 7 chilometri di coda, che sono diventati addirittura 40 verso la serata. Una decina i chilometri di fila sono stati registrati sulla A12 tra Santa Severa e Cerveteri. Sul litorale adriatico ci sono incolonnamenti e traffici rallentato sulla A14 tra Cattolica e Bologna Borgo Panigale, Cesano Rimini nord e Rimini sud, Riccione, Cattolica e Fano.

Dopo tre giorni di vacanza i milanesi sono rientrati in città sotto la pioggia, ma fino a ieri sera non si registravano particolari disagi né incidenti.

Una coda di autovetture lunga 10 chilometri si è formata dopo le 18 sulla A12 tra Civitavecchia e Roma. Le auto dei romani che sono rientrate in città dal ponte sono dovute pocedere lentamente, a fisarmonica, ma non ci sono stati incidenti.

Rallentamenti del traffico si sono verificati nel pomeriggio, anche qui a causa del rientro dei romani, sulla A1 tra Ceprano e Frosinone. Fortemente rallentato il traffico nel piazzale dell'A1 Roma Sud, in direzione Roma, e, quello nel tratto della stessa autostrada, proveniente dall'uscita per Firenze, tra Ponzano e Roma Nord.

Anche a Nord Ovest lunghe code. Il traffico sull' autostrada A5 in direzione Sud, in rientro dalla Francia, si è svolto praticamente a doppia fila da Aosta a al raccordo per Santhià nei pressi di Ivrea. In entrata ai caselli di Chatillon, Verres e Pont Saint Martin sono segnalati lunghi incolonnamenti.

Tutti in coda nel rientro.

2 GIUGNO Il Capo dello Stato lancia un nuovo messaggio agli italiani mentre migliaia di persone hanno applaudito a Roma la parata militare

Ciampi: «Più dialogo, conflittualità dannosa»

«Cogliere l'attimo fuggente per fare avanzare l'Unione europea, altrimenti si farà un errore storico»

ROMA «Avverto che sempre più si radica il consenso sul metodo del dialogo». È il passo saliente del discorso del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi inviato a tutti i prefetti in occasione della Festa della Repubblica. Ciampi più tardi ha osservato: «La conflittualità eccessiva è un danno per tutti». Dopo l'omaggio al Milite ignoto e la deposizione di una corona d'alloro sull'altare della patria, dopo la rivista militare da parte del Capo dello Stato, è la volta della tradizionale parata del 2 giugno. E, ancora una volta, Ciampi non perde l'occasione per ribadire l'importanza del dialogo tra cittadini e istituzioni, confronto che è alla base dell'unità del Paese.

Il Presidente torna anche a parlare di Unione europea: il suo è un invito a «cogliere l'attimo fuggente» per non commettere un errore che potrebbe essere disastroso. Perchè, spiega, «oggi la Ue è una realtà ma se non si coglierà questo attimo fuggente per farle fare un altro deciso avanzamento si farà un errore storico, forse irreparabile».

Nella tribuna d'onore, accanto al Capo dello Stato, siedono le più alte cariche: il presidente del Senato Marcello Pera, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, il presidente della Corte costituzionale Riccardo Chieppa, il vicepremier Gianfranco Fini, il ministro della Difesa Antonio Martino e il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Rolando Mosca Moschini. C'è una folla immensa, venuta ad assistere alla parata. E si vive anche qualche momento di tensione, quando dieci giovani di Rifondazione comunista e dell'associazione Donne in nero vengono fermati dalla polizia (tra loro anche il capogruppo alla Regione Lazio Salvatore Bonadonna) mentre tentano di esporre uno striscione con su scritto «Disarmiamo la Repubblica».

Affluenza record di pubblico ieri ai giardini del Quirinale.

All'inizio della parata, echeggia solenne l'inno nazionale: Fini, il ministro Gianni Alemanno, il ministro Carlo Giovanardi, Mirko Tremaglia cantano. Il ministro della Difesa Antonio Martino ha la mano sul cuore. Ma è soprattutto il messaggio che Ciampi rivolge ai prefetti che dà il senso dell'unità. «Ritengo di sottolineare ancora una volta - dice il Presidente della Repubblica - come l'unità del Paese non sia solo un valore da preservare e tramandare alle generazioni future, ma costituisca anche il concreto risultato della leale cooperazione tra Stato, Regioni, Province e Comuni cui la nostra Costituzione riconosce pari dignità. Come ho avuto modo di sottolineare nel mio messaggio agli italiani, durante le mie visite nelle diverse aree d'Italia ho sempre riscontrato uno spirito costruttivo dei cittadini che si esprime attraverso l'impegno nel lavoro, lo slancio solidaristico, la partecipazione».

Tra parenti commossi, frecce tricolori, proteste dei disoccupati napoletani, la festa si chiude nella gioia, con questa esortazione al dialogo e solo quando Ciampi lascia la tribuna d'onore tra gli applausi della folla.

E il suo messaggio viene subito raccolto dai politici presenti alla sfilata. Il ministro per i Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi spiega che «federalismo, autonomia e unità nazionale possono e devono convivere». Anche Piero Fassino, segretario dei Ds, condivide le parole di Ciampi: «È un appello all'unità nazionale, a sentirsi tutti appartenenti a una medesima comunità nazionale che si chiama Italia, quali che siano le posizioni politiche di ciascuno e la collocazione di governo o di opposizione di ciascuno».

Per il vicepremier Fini «l'unità nazionale è un valore», mentre per il sindaco di Roma Walter Veltroni «il merito del Presidente Ciampi è di aver restituito il valore degli atti simbolici che hanno la loro importanza».

Serena Bruno

«GNOCCHI TRICOLORI A PARIGI»

Gnocchi tricolori: con questa specialità esclusiva, «L'Auberge italienne» - ristorante friulano che ha aperto alle porte di Parigi - celebra la Festa della Repubblica. Fu proprio la ricetta degli gnocchi bianco-rosso-verdi a regalare allo chef friulano Federico Venier, durante i mondiali di calcio di Italia 90, il premio del piatto più «nazionale». Ora il proprietario del nuovo locale, Alfio Paschini di Verzegnis (Udine), ha ingaggiato lo chef insieme con la compagna.

2 GIUGNO Ai giardini del Quirinale affluenza oltre ogni aspettativa

Savoia: «Giorno da cittadini»

ROMA L'apertura dei giardini del Quirinale al pubblico per la Festa nazionale della Repubblica ha registrato quest'anno un afflusso molto superiore alle aspettative e ad ogni precedente. Quando alle 19 il Presidente Carlo Azeglio Ciampi è sceso a salutare i cittadini, si è reso conto che migliaia di persone erano ancora in fila, in attesa di essere ammessi a gruppi di 50 alla volta e ha disposto di trovare il modo di farli entrare tutti prima dell'orario di chiusura.

«Non possiamo lasciarli fuori dopo la lunga attesa. Ho chiesto - ha detto - di aprire al pubblico un'area più vasta dei giardini per poterli accogliere. È sempre una gioia avere i giardini del Quirinale pieni di folla per la festa della Repubblica. Quest'anno i giardini sono stati restaurati, come è necessario fare di tanto in tanto. E mi piace ricordare che l'apertura dei giardini del Quirinale ai cittadini si ebbe per la prima ed unica volta nel secolo passato nel 1849, ai tempi della Repubblica Romana».

Il Presidente della Repubblica Ciampi depone una corona d'alloro all'altare della patria.

A proposito della parata, va rilevato che non è stata la tradizionale esibizione di potenza delle parate militari ma una sfilata in cui forte era il senso di partecipazione, dove la gente ha applaudito corpi, volontari e militari che ha sentito più vicini. «Non ci sono solo missili - ha detto Mario, veneto, a Roma per veder sfilare un parente - ci sono anche soldati di tanti anni fa e figure militari storiche italiane». Gli adulti si sono commossi all'ondeggiare dei pennacchi dei carabinieri o al passo serrato dei poliziotti di quartiere, tra i quali qualcuno ha riconosciuto il volto dell'agente della sua zona. Ancora più forti si sono levati gli evviva e i bravo al passaggio dei vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile.

Un 2 Giugno da «cittadino come gli altri, come un normale italiano, anche se l'Italia è ancora tutta da scoprire» ha detto Vittorio Emanuele di Savoia parlando di come ha vissuto la Festa della Repubblica, la prima che la famiglia reale ha trascorso in Italia. Il 2 Giugno «non è un problema per me e per la mia famiglia», ha detto Vittorio Emanuele. «L'altro giorno sono stato anche a salutare il nostro Presidente».

2 GIUGNO Nel Friuli Venezia Giulia non più di un centinaio di persone presenti davanti al monumento simbolo della «Grande Guerra»

Ma al sacrario di Redipuglia c'è quasi il vuoto

Il ministro La Loggia: «Rinnoviamo la riconoscenza a chi è morto per la patria»

REDIPUGLIA Il richiamo del Capo dello Stato non lascia spazio alcuno alle interpretazioni. È stato Carlo Azeglio Ciampi a volere fosse ufficialmente ripristinata la festa del 2 Giugno, quale giornata dell'unità nazionale, ma è stato lo stesso Presidente a chiedere un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini attorno alla bandiera ed agli ideali della Repubblica. Un monito importante e forse sarebbe bastato un pizzico di pubblicità in più a rendere meno desolatamente vuoto, ieri mattina, il Sacrario militare di Redipuglia, il monumento simbolo del sacrificio di tanti giovani italiani durante la prima guerra mondiale, dove si è svolta la cerimonia principale del 2 Giugno in Friuli Venezia Giulia. Purtroppo non più di un centinaio di persone hanno preso parte all'iniziativa, un appuntamento che, proprio per il suo enorme significato, andrebbe «spinto», valorizzato, promosso.

Tutto si è svolto all'insegna del protocollo più rigido lungo i gradoni che ospitano le spoglie di 100mila soldati italiani caduti nella «Grande Guerra». Ma al termine il rappresentante del governo, il ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia, che in precedenza aveva posto una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta, ha raccolto volentieri l'invito del direttore del Sacrario, colonnello Armando Di Giugno, per una breve visita al prospicente colle di Sant' Elia, seguendo attentamente le spiegazioni che via via gli venivano fornite. «Quella di oggi - ha detto La Loggia - è la festa di tutti gli italiani e ricordarlo qui a Redipuglia assume una valenza del tutto particolare. Dobbiamo ricordare il valore dell'unità del Paese e rinnovare la riconoscenza per tanti connazionali che hanno creduto, combattuto e sono morti per questo grande ideale e che noi, oggi, siamo tenuti a conservare e trasmettere ai nostri figli per renderlo un principio duraturo». Il ministro, che era atteso, tra gli altri, dal presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, dopo aver firmato il registro degli ospiti del Sacrario, si è anche soffermato sul messaggio del Capo dello Stato. «Ciampi è sempre all'altezza della situazione - sono state le parole di La Loggia - ed anche in quest'occasione il suo monito dev'essere ascoltato, compreso e rilanciato da tutte le istituzioni nazionali e dalle forze politiche, a prescindere da quelli che possono essere gli schieramenti alle quali esse appartengono. Il rilancio di questa festa lo si deve proprio al Presidente Ciampi e nei suoi confronti dobbiamo avere una profonda gratitudine. E l'obiettivo di tutti non può che essere quello di un rilancio del principio della patria comune e dell'unità del Paese». Momenti di tensione sono stati vissuti all' inizio della cerimonia, subito dopo che i reparti in armi ed i gonfaloni della Regione e di tanti comuni del Friuli Venezia Giulia avevano preso posto sul Sacrario. Protagonisti alcuni militanti del comitato «Fermiamo la guerra, rete goriziana» che hanno cercato invano, bloccati dalla forze dell'ordine, di dispiegare uno striscione di protesta contro l'impiego delle Forze Armate italiane sugli scenari internazionali. «Rifiutiamo ogni logica di guerra - hanno detto alcuni portavoce - e quindi anche l'invio dei nostri militari a difesa del protettorato americano in Iraq».

Luca Perrino

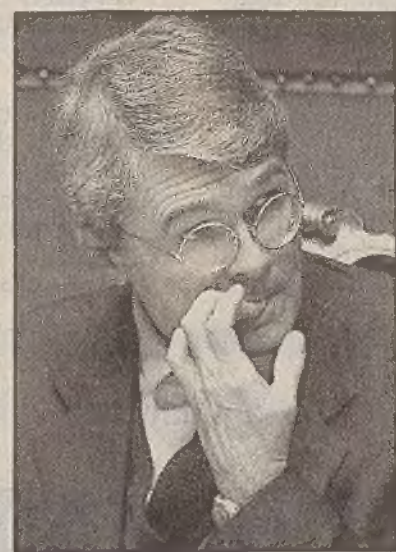
Il ministro La Loggia a Redipuglia. (Meta Communication)

IL PRESIDENTE «DIRIGE» L'INNO

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha cantato insieme alla folla l'inno di Mameli, a tratti, con la mano, accennando quasi a dirigere il coro. Con questa immagine si è concluso il concerto nei giardini del Quirinale. Prima della fase finale del concerto, accompagnato dalla moglie Franca, che indossava un vestito blu a fantasia, il Capo dello Stato si è intrattenuto per alcuni minuti a salutare i visitatori, trattenuti da un cordone di uomini della sicurezza, sotto una grande magnolia dei Giardini. Ciampi e la signora Franca, accompagnati dal segretario generale Gaetano Gifuni e dallo staff presidenziale, seduti su poltroncine di vimini verdi, hanno assistito all'ultima parte dell' esibizione della banda della polizia, che ha eseguito la marcia dell'Aida di Verdi e, fra l'altro, musiche di Rossini e Chabrier.

IL CASO

Ispettori in Procura a Milano
Il pg Vitiello: «Ci sono limiti»

MILANO Oggi, con tutta probabilità, gli ispettori ministeriali Arcibaldo Miller e Ciro Monsurrò varcheranno la soglia del quarto piano della Procura di Milano per cercare di verificare se sono fondate le doglianze dell'on. Cesare Previti sull' ormai famoso fascicolo 9520/95. Da quel fascicolo ebbero vita le inchieste sulla presunta corruzione dei giudici romani che sono costate undici anni di condanna all'ex ministro della Difesa nel processo Imi-Sir, e per il quale il pm Ilda Boccassini ne ha chiesti altrettanti al termine della sua requisitoria nel processo Sme. Miller è stato designato ad hoc per questa ispezione mirata, mentre Monsurrò si trova già da alcune settimane negli uffici milanesi nell'ambito dell'ispezione ordinaria che periodicamente viene svolta per controllare la regolarità e l'efficacia del lavoro svolto da pm e giudici.

Dai pm titolari del fascicolo è già stato opposto una prima volta il segreto investigativo sul fascicolo 9520, citando sentenze della Cassazione su fascicoli contro ignoti, com'è quello in questione, e che, pertanto, debbono rimanere segreti, mentre l'attuale reggente dell'ufficio, procuratore aggiunto Ferdinando Vitiello, cerca di mostrare serenità ma non riesce a contenere il suo risentimento «per il venir meno della riservatezza a livello centrale» sulla vicenda ispezioni, «mentre noi - dice - abbiamo sempre tenuto fede al dovere istituzionale di tacere con discrezione».

Difficile intuire , dalle parole del magistrato, che cosa succederà quando gli ispettori ministeriali, come sollecitato dai pm milanesi, ufficializzeranno le loro richieste riguardo il contenuto del fascicolo contestato: «Saremo disponibili a fornire chiarimenti fin dove ci è consentito dalla legge, ma deve essere chiaro che ci sono dei limiti imposti dalla nostra deontologia, dai nostri doveri». Un principio sul quale Vitiello sembra non voler transigere in nessun modo, e lo dice chiaro, perchè «assolutamente rispettoso delle prerogative e dei poteri degli altri, ma ben consciò dei doveri del capo di un ufficio».

Il principio al quale si atterranno, comunque, sarà quello spiegato da Vitiello, mentre al ministro della Giustizia Roberto Castelli rimangono altre vie, se non dovessero bastare le risposte della Procure milanese: la strada del conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, di cui in via Arenula si starebbe già discutendo la praticabilità.

Il ministro Castelli.

Riprende oggi al Senato l'iter della legge di attuazione della riforma che bloccherà i processi in corso per le alte cariche dello Stato, ma non le indagini

Lodo Maccanico, riparte lo scontro fra i Poli sull'immunità

Antonio Di Pietro

ROMA Riprende questa mattina nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato il confronto politico sulla legge di attuazione della riforma dell'immunità parlamentare. Il «ddl Boato» di attuazione dell'articolo 68 della Costituzione è stato integrato dalla Casa delle libertà con il cosidetto «Lodo Maccanico» a garanzia dell' immunità assoluta per le cinque più alte cariche della Repubblica. L'emendamento prevede che siano sospesi i processi (e quindi anche i termini di prescrizione) per il Presidente della Repubblica, del Consiglio dei ministri, della Consulta e dei due rami del Parlamento fino alla fine del mandato, e non riguarderà né i coimputati, né i ministri in carica né, tantomeno, i parlamentari. Varrà per i processi in corso ma, probabilmente, non riguarderà il blocco delle indagini. La versione del Lodo elaborata dai «saggi» del Polo lo prevedeva, ma l'intervento discreto ma fermo del Quirinale ha sparigliato le carte e questa possibilità è stata cassata. Forse definitivamente.

Intanto, tra maggioranza e opposizione si profila un nuovo durissimo scontro. Ne è convinto lo stesso relatore del testo, Gabriele Boscetto (Fi). «A giudicare da come si sono conclusi i lavori la scorsa settimana, con un contrasto tra i Poli abbastanza forte, è prevedibile che sarà così». La maggioranza, ha sostenuto ieri Boscetto, non ha intenzione di presentare subemendamenti in aula, neppure quello temuto dall' opposizione per l'estensione dell'immunità ai parlamentari. L'opposizione però ha già annunciato battaglia fino all'ultimo emendamento. La settimana scorsa ha presentato in commissione 70 subemendamenti.

«Il governo partirà per l'ennesimo assalto alla diligenza del diritto portando in Parlamento il cosiddetto Lodo Previti - ha attaccato Giuseppe Fioroni, dell'esecutivo della Margherita - è un mistero di come il premier possa scagliarsi contro il diritto allo sciopero e nello stesso tempo innalzare il monumento all'impunità parlamentare, codificando che la legge è uguale per tutti, ma per qualcuno è più uguale degli altri». Comunque, «subito dopo l'approvazione della legge per l'immunità parlamentare, comincerà la raccolta di firme per il referendum» ha assicurato Antonio Di Pietro, leader di Italia dei Valori. Ma, ha avvertito, «se vogliamo il referendum l'anno prossimo», ha aggiunto, «bisogna raccogliere le firme entro metà settembre. L'appello che rivolgo ai movimenti è di passare alle parole ai fatti. Ho bisogno di 300 postazioni di lavoro che producano ciascuna 2.000 firme in due mesi». Oggi pomeriggio, comunque, nell'aula del Senato, la discussione entrerà nel vivo. Non è prevista seduta notturna, ma non è escluso che domani e dopodomani si possano fare le ore piccole, perchè la maggioranza vuole approvare il provvedimento entro giovedì.

Mariella Lestingi

Una storia d'amore finisce in tragedia: un ventiduenne ha atteso la ragazza sotto casa e le ha sparato a freddo, poi si è tolto la vita

Lasciato da un anno uccide l'ex e si suicida

Da diverso tempo tormentava la fidanzata che si era anche rivolta ai carabinieri

BRESCIA Ancora un caso di omicidio-suicidio in pochi giorni in provincia di Brescia, il quinto sempre in pochi giorni in Lombardia. Lui uccide lei per un amore impossibile: poi si spara. Una tragedia della follia che, come tante altre, in qualche modo può dirsi annunciata.

Le molestie telefoniche che avevano indotto Nadia Bertelli, 27 anni, uccisa a colpi di pistola, a rivolgersi ai carabinieri, si erano trasformate negli ultimi giorni in vere e proprie minacce. Claudio Albertini, 22 anni, l'ex fidanzato, solo sabato scorso davanti all'abitazione della ragazza, a Nozza di Vestone, aveva rivolto minacce tanto nei confronti suoi che dei familiari.

Aveva chiesto di vedere la ragazza, che però non era uscita. Più tardi al telefono aveva detto: «Ho una pistola». Tutto era stato segnalato ai carabinieri, e la ragazza si era quindi rivolta a un avvocato ma la denuncia per minacce non era stata formalizzata. Sempre pochi giorni fa il comandante dei carabinieri della Stazione di Vestone aveva convocato i due giovani in caserma per cercare di capire cosa stesse realmente accadendo ed evitare che la situazione degenerasse. Ma nessuno è riuscito a evitare la tragedia. I due giovani erano stati fidanzati per soli sette mesi, e fino a un anno fa. Eppure Claudio non aveva mai saputo rassegnarsi alla separazione: il tempo invece di raffreddare la sua passione l'aveva resa sempre più agitata e incontrollabile. Nadia Bertelli ieri sera era stata con dei colleghi al ristorante. L'ex fidanzato l'ha attesa nelle vicinanze dell' abitazione, in cui la ragazza viveva coi genitori e il fratello Stefano. Ha quindi parcheggiato la sua Ford in modo che la ragazza, già entrata nel cortile con l'Opel Corsa, non potesse chiudere il cancello, ed è sceso. Lei ha capito, si è chiusa in auto, lui ha preso una roncola e ha frantumato il lunotto della Fiesta. A quel punto la ragazza è scesa e ha cercato disperatamente di raggiungere casa, ma Claudio Albertini ha estratto la pistola e le ha sparato contro tre volte. Due proiettili l'hanno colpita al capo, uccidendola all'istante.

La piazzola davanti al garage della casa della ragazza dove l'assassino ha bloccato la sua vittima.

Nadia Bertelli, la giovane vittima.

Poi Claudio si è sparato alla testa. Dal balcone, richiamati dalle esplosioni, i familiari di Nadia si sono trovati di fronte la scena terribile del corpo senza vita della figlia e di quello agonizzante dell' ex fidanzato. La madre di Nadia, in lacrime, ha chiamato quella del ragazzo, mentre arrivavano ambulanze, carabinieri e vigili del fuoco. Nella notte anche Claudio Albertini è morto in ospedale a Brescia. La pistola del giovane era regolarmente detenuta. Albertini, con la sua licenza di caccia, era però autorizzato a portare all'esterno della propria casa solo il fucile per attività venatoria. Sull'opportunità di un sequestro dell'arma usata per il delitto, dopo il crescendo di tensione degli ultimi giorni, ieri a Nozza di Vestone si sono interrogati in molti.

Emirati, nozze beduine moderne senza capi sgozzati

ABU DHABI L'introduzione dei matrimoni di gruppo negli Emirati Arabi Uniti (Eau) ha posto fine a uno dei rituali atavici praticati in occasione delle nozze, ossia lo sgozzamento di centinaia di capi di bestiame offerti al banchetto nuziale.

Il governo degli Eau ha infatti introdotto una nuova fondazione statale per promuovere le unioni coniugali tra la popolazione indigena rendendole meno dispendiose e più moderne. L'uccisione di centinaia pecore, montoni e cammelli da offrire al banchetto nuziale è stata per secoli una pratica legata alla tradizione beduina. Tuttavia, negli ultimi decenni essa aveva perso il significato originario e le tribù rivali del deserto l'avevano trasformata in competizione, col risultato di lasciare sul lastrico la coppia di novelli sposi, costretti a sborsare anche il corrispettivo di 27 mila euro, cifra che li avrebbe mantenuti anche per cinque anni. «Molte tribù del deserto erano solite fare a gara e sgozzare il maggior numero di capi possibile in segno di potere e vanto. La tribù rivale al matrimonio successivo avrebbe ucciso un numero ancora maggiore di capi. E così via» racconta Abdullah Bu Shehab, presidente del Fondo d'assistenza sociale del Ministero del lavoro, che agisce anche nel controllo della stabilità matrimoniale, con consulenze psicologiche e altro.

Abiti da sposa, pranzo, fiori, addobbi nuziali: tutti i costi possono essere deducibili con la proposta della Lega Nord presentata alla Camera

«Detrarre dalle tasse le spese del matrimonio»

ROMA In Italia il giro d'affari legato ai matrimoni del 2003 è stimato in circa 10 miliardi di euro. Un business che potrebbe anche essere incoraggiato se venisse approvata la proposta di legge presentata dalla Lega che consente di dedurre dalle tasse fino a 10 mila euro di spese matrimoniali, in particolare quelle del banchetto nuziale e degli abiti dei due sposi.

Nella scorsa stagione cinematografica gli italiani hanno decretato il successo di una pellicola come «Il mio grosso grasso matrimonio greco» dove tutto, dal ricevimento prematrimoniale per un'infinità di ospiti alla casa regalata dal padre della sposa ai coniugi, sembrava ancora lontano dai nostri costumi. Eppure, quanto a spese, il quadro non sembra poi così diverso. Basti pensare che nella cifra complessiva succitata non sono considerate le spese per regali e per la nuova abitazione. Insomma si afferma anche nella Penisola l'idea di non stare troppo a guardare la lira o l'euro. Nel 2000 l'85% delle nuove coppie italiane, a esempio, non ha rinunciato al tradizionale ricevimento, al quale, nel 65% dei casi, hanno partecipato più di 100 invitati. Fra le zone dello Stivale, quella dove si spende di più (e dove quindi la proposta della Lega potrebbe incidere maggiormente) è il Sud: 4.400 milioni di euro nel 2002.

Ma quale è il costo medio oggi in Italia? L'ultima edizione di Milano-Sposi, la tradizionale manifestazione fieristica, ha quantificato una spesa tra i 10 e i 18 mila euro. Un'indagine più recente del settimanale «Il Salvagente» ha elevato la cifra a 25 mila. L'esborso maggiore è per il ricevimento (9.400 euro) ma l'importo è molto più alto se si preferisce il pranzo (o la cena) in un castello o antica villa. Il secondo capitolo delle spese è il viaggio di nozze (5.650 euro). Solo poco più del 30% delle nuove coppie rinuncia a partire o limita la spesa entro i 3 mila euro. Tale costo aumenta scendendo dal Nord al Sud, dove tocca punte di 7 mila euro. L'abito per la sposa costa in media 2.200 euro ma quello in fibre ottiche, che la fa luccicare come un albero di Natale, molto di più.

Spese pazze, specie nel Meridione, per il fatidico «sì».

IN BREVE

I disturbi mentali cresceranno dall'11 al 15%

Allarme dell'Oms: nel 2020 la depressione costerà al mondo più dei tumori

ROMA Nel 2020 la depressione, il «male oscuro» che spegne all'improvviso la gioia di vivere, salirà dall'attuale quarto posto al secondo tra tutte le malattie che generano disabilità e per i costi, diretti e indiretti, che gravano sulla società. Inoltre, sempre per il 2020, l'Oms prevede che le malattie mentali in genere saliranno al 15% rispetto all'11,6% del 2000 per mortalità e disabilità. Le previsioni sono contenute nello studio «World Health Report» dedicato ai disturbi mentali e corredato dalle stime sull'impatto che i disturbi mentali hanno rispetto alla disabilità che inducono. Per calcolare le ripercussioni che un disturbo mentale può avere sulla vita di una persona (si pensi alla schizofrenia o alle depressioni gravi, ma anche a forme di ansia o anoressia), l'Oms ha ideato speciali sistemi doi calcolo.

Valtellina, dopo due giorni in rianimazione muore lo scialpinista travolto da una slavina

SONDRIO «Dopo due giorni trascorsi in Rianimazione è morto ieri lo scialpinista travolto da una valanga sabato mattina mentre tentava di raggiungere Cima Piazzi, a 2600 metri di quota. L'incidente è avvenuto mentre l'escursionista, Walter Riannetti, 48 anni, valtellinese, era in compagnia della moglie e tre amici. Una slavina l'ha sepolto. I medici della Rianimazione dell' Ospedale Morelli di Sondalo (Sondrio) dove era stato ricoverato d'urgenza per un arresto cardiocircolatorio, ne hanno dichiarato la morte cerebrale.

Arzachena, alla festa del paese una rissa degenera Marocchino accoltella a morte un ragazzo del luogo

OLBIA Scritte contro gli immigrati sono comparse ieri sui muri di Arzachena (Olbia), a poche ore dall'omicidio, a colpi di coltello, di Pierpaolo Meloni, 17 anni, per il quale sono stati arrestati due extracomunitari, un marocchino, presunto autore materiale, e un algerino accusato di favoreggiamento. Tuttavia gli investigatori escludono la matrice razzista e parlano di un delitto scaturito da una rissa nata per futili motivi l'altra notte durante la festa patronale, e gli sviluppi che hanno portato, sulla scorta delle numerose testimonianze raccolte, agli arresti.

A convegno i «quizzisti»: in quattro anni hanno vinto un miliardo di vecchie lire

CATTOLICA Non perdono un quiz, telefonico, radio o tv non importa, e nemmeno un gioco a premi ideato da ditte di ogni settore merceologico: sono i «quizzisti» per eccellenza che, in soli quattro anni, dal '99 al 2002, hanno vinto premi importanti per un miliardo di vecchie lire (594.563 euro) in denaro e gettoni d'oro, oltre a 192 viaggi in tutto il mondo e 11 automobili. Riuniti nell'Associazione A.Qu.I Araba Fenice, con sedi a Pescara e Longarone, si sono radunati come ogni anno in convention a Cattolica.

Si è spento a 79 anni in ospedale a Tolmezzo uno dei grandi protagonisti dell'alpinismo italiano maestro per generazioni d'istruttori

Morto il friulano Floreanini, con Desio scalò il K2

Entrò a 16 anni alla Scuola di Aosta. Nel '54 la sua impresa più bella assieme ad Ardito

Cirillo Floreanini durante una delle sue epiche scalate.

UDINE È morto ieri a 79 anni all'Ospedale di Tolmezzo Cirillo Floreanini, mito dell'alpinismo mondiale, uno dei conquistatori, nel 1954 del K2, accademico del Cai e «inventore» del soccorso alpino in Friuli Venezia Giulia, sodalizio che ha presieduto per 40 anni.

Il suo fisico era minato da tempo, colpito da vari malanni che gli avevano toccato anche lo spirito da guerriero, quello spirito già profondamente minato dalla tragica morte del fratello Bruno, avvenuta la scorsa estate sul Monte Lovinzola in un incidente in montagna. Ieri il suo cuore ha smesso di battere, lasciando nel lutto, oltre che i figli e sorella, anche tutto il mondo dell'alpinismo. I funerali saranno celebrati questo pomeriggio alle 16 nel Duomo di Tolmezzo. Cirillo Floreanini era un mito dell'alpinismo, con una straordinaria storia personale. Testimone del passato e della forza dell'esempio. Quello di Giusto Gervasutti, che ogni estate passava un po' di giorni nella casa accanto alla sua: era arrampicatore famoso. «il Fortissimo» lo chiamavano (si può capire quanto il soprannome potesse su un ragazzino di paese in anni senza Tv). Un incontro vero non avviene, perché nel' 40, quando il sedicenne Cirillo frequenta la Scuola militare di Aosta, lui che è tra gli istruttori è assente. Più tardi cadrà sul Mont Blanc du Tacul. Gervasutti rimarrà così un mito appena sfiorato, ma l'imprinting funzionerà. Appena finita la guerra, il Cai si riorganizza. Nel '48 al Passo Sella si tiene in primo corso per istruttori nazionali d'alpinismo. Cirillo Floreanini è uno degli otto che passa l'esame. La vocazione didattica l'accompagnerà per tutta la vita, ma non gli preclude le grandi salite: ripete con metodo le classiche delle Dolomiti, riservando le nuove vie alle montagne di casa: prime assolute sul Chiadenis da Sud e sul Piccolo Mangart di Coritenza da Nord, prime invernali allo spigolo Deye e allo spigolo Nord della Cima alta di Riobianco. Parallelamente, nel '48 mette in piedi un corso d'alpinismo a Predil, dove lavora agli impianti estrattivi, poi organizza la sezione del soccorso alpino (che reggerà dal '48 al '94). Nel '50 è nominato accademico. Entra nella commissione centrale delle scuole d'alpinismo, dirigendo per 20 anni i corsi per istruttori.

Poi l'impresa più gloriosa, il K2, conquistato con la spedizione di Ardito Desio il 31 luglio '54. Cirillo, riandando a quell'impresa ha sempre ricordato con riconoscenza Ardito: «Desio era un capo e un puntiglioso organizzatore. Senza di lui, quell'impresa non sarebbe riuscita». Al K2 seguì una serie d'impegni tecnico-amministrativi ma anche esperienze in altri Paesi europei ed extraeuropei: Francia, Spagna, Russia, Cile, e nell'80 in Alaska. Nel '93 torna sul K2, sulla tomba di Mario Puchoz.

BAMBINO IMPICCATO

È stata eseguita ieri all'Ospedale civile di Rossano l' autopsia sul cadavere di Daniele M., il bambino di 10 anni trovato morto venerdì sera nella sua abitazione di Crosia (Cosenza). Per i medici si è trattato di morte di tipo asfittico da impiccamento atipico. Col termine atipico non s'intende anomalo, con una cintura.

LA STORIA

In Germania una donna di 43 anni ha tagliato il pene del marito con un coltello. Alla fine è stata individuata e denunciata a piede libero

Lorena Bobbitt versione tedesca: evira il marito e fugge

BERLINO Una donna tedesca ha tagliato il pene del marito dopo un litigio al termine di un rapporto sessuale. Il fatto, che ricorda quanto è avvenuto nel 1993 negli Stati Uniti a John Wayne Bobbitt, «castrato» alla stessa maniera dalla moglie, è successo a Costanza, nel Sud della Germania.

La polizia del posto ha riferito che la donna, 43enne, ha afferrato un coltello e ha nettamente reciso l'organo sessuale del marito, che ha 34 anni. «Avevano appena fatto sesso - spiega al quotidiano locale "Nuerberger Nachrichten" un portavoce delle forze dell' ordine - quando improvvisamente la donna ha afferrato il coltello e si è buttata su di lui ferendolo in quella maniera».

Dopo l'evirazione, il malcapitato marito è riuscito a trascinarsi alla sua automobile ed è andato in ospedale, dove è stato immediatamente sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza; la sua prognosi non è stata resa nota dai sanitari.

La moglie, invece, è scappata in un ristorante vicino, dove la polizia l'ha fermata per poi, dopo un pò, rilasciarla.

Nel 1993 l'ex marine John Wayne Bobbitt ebbe tagliato il pene con un lungo coltello dalla moglie, che gli imputava un comportamento violento. La donna poi gettò l'organo sessuale fuori dalla finestra dell'abitazione. L'organo sessuale gli venne poi riattaccato con un lungo intervento di chirurgia plastica. L'episodio ebbe enorme risonanza. Oggi Bobbitt recita come protagonista in film porno.

Lorena Bobbitt

ELISABETTA CON CAMILLA

LONDRA Mezzo secolo dopo, senza ermellino e con qualche chilo in più, fra eccezionali misure di sicurezza Elisabetta Windsor ieri è tornata per una cerimonia commemorativa nella grande Abbazia di Westminster, dove il 2 giugno del 1953 fu incoronata sovrana del Regno Unito. Dopo le feste in pompa magna dello scorso anno, con un milione di sudditi nelle strade di Londra per acclamare la regina per i suoi 50 anni di regno cominciati il 6 febbraio '52, giorno della morte del padre re Giorgio VI, Buckingham Palace ha voluto dare un carattere sobrio alla ricorrenza dell'incoronazione, avvenuta 16 mesi dopo l'ascesa al trono. La sovrana, in tailleur giallo canarino con cappello in tinta, accompagnata dal marito è arrivata in limousine nell'antica abbazia, dove ad attenderla c'erano una cinquantina di membri della famiglia reale e 2.250 invitati. Occhi puntati ovviamente su Camilla Parker Bowles, con un tailleur color crema e arrivata, come da etichetta, qualche minuto prima della sovrana.

L'intercessione del trentaduenne religioso nativo dell'isola di Veglia avrebbe aiutato la guarigione del Santo Padre

Il Papa pregherà col prete «santo»

Incontro a Fiume tra Giovanni Paolo II e Zlatko Sudac il sacerdote con le stimmate

TRIESTE Il sacerdote di Veglia con le stimmate a forma di croce sulla fronte, sui polsi e sui piedi incontrerà Giovanni Paolo II in occasione delle prossima visita del Santo Padre a Fiume e in Croazia (5-9 giugno). Padre Zlatko Sudac, il Padre Pio croato, come è già stato ribattezzato dall'amore dei suoi fedeli, sarà tra i religiosi che accoglieranno il Papa giovedì prossimo al suo arrivo nel capoluogo quarnerino, ma ci sarà poi anche un breve incontro privato tra i due che, peraltro, già si conoscono. Il Pontefice, infatti, ha ricevuto padre Sudac l'anno scorso in Vaticano e, secondo fonti della Santa Sede, avrebbe pregato assieme a lui per la sua salute. E poiché proprio da quell'incontro le condizioni fisiche del vecchio Papa sono visibilmente migliorate, sono in molti a credere, soprattutto in Croazia, che ciò è avvenuto proprio grazie al momento di preghiera comune tra il Santo Padre e l'umile prete vegliota.

Se in molti gridano al miracolo e considerano il trentaduenne religioso croato circondato da un alone di santità, lui invece si schernisce, cerca di evitare i riflettori delle grandi cattedrali e visita qualsiasi chiesa che richieda la sua presenza di preghiera. «Non sono un santo - ama ripetere anche dal pulpito durante le sue ascoltatissime omelie - l'unica cosa che conta è Gesù Cristo». E lui, padre Sudac a Gesù Cristo ci somiglia anche fisicamente. Capelli lunghi, mento incorniciato da un'esile barbetta, sorriso ieratico e sguardo magnetico sembra essere uscito da un dipinto della Cappella Sistina piuttosto che dall'ispida isola di Veglia.

Zlatko Sudac è nato il 24 gennaio del 1971 nel paesino di Vrbnik e dopo aver prestato servizio militare nell'Armata jugoslava e dopo studi di psicologia e filosofia, è stato ordinato sacerdote nella diocesi di Veglia nel 1998. La vocazione, dicono alcuni suoi biografi, gli sarebbe giunta dopo aver fatto da bambino un pellegrinaggio al santuario mariano di Medjugorje su cui, peraltro, il Vaticano continua ad nutrire molte riserve soprattutto circa le presunte apparizioni della Vergine. Le stimmate sui polsi e sui piedi gli sono apparse nell'ottobre del 2000, mentre quella a forma di croce sulla fronte ha fatto la sua comparsa già nel 1999. Quest'ultima pulsa e sanguina ogni primo venerdì del mese. L'anno scorso al sacerdote sono state effettuate analisi scientifiche al policlinico «Gemelli» di Roma e il verdetto dei medici è stato sorprendente: «Le ferite di Sudac - come spiega il vescovo di Veglia monsignor Valter Zupan - non sono causate da mezzi meccanici, da la-

Il Pontefice Giovanni Paolo II sarà giovedì in Croazia.

Padre Zlatko Sudac, il sacerdote croato con le stimmate.

ser o da malattie e lui è stato considerato una persona psicologicamente sana».

«Quando parlo di questi eventi - racconta padre Sudac riferendosi alle stimmate - provo un grande timore di Dio perché sono io in prima persona a sperimentare come tutto questo sia molto più grande della mia persona umana». «La croce sulla mia fronte - spiega ancora - è molto dolorosa specialmente quando prego». La gente corre alle sue messe. Nel settembre del 2001 viene inviato negli Stati Uniti per studiare l'inglese e approfondire le proprie meditazioni spirituali, ma c'è chi dice che si è trattato di una sorta di «esilio» per sottrarlo al furore fideistico dei suoi accoliti. Visita 19 parrocchie a New York, a Washington, in Virginia e nel New Jersey. Ovunque dove dice messa e predica le chiese sono piene di fedeli tanto che negli Usa è oramai preceduto dalla «fama» che non esiste edificio di culto troppo grande per lui. Lui che dal pulpito lancia parole di fuoco, contro il materialismo, il falso spiritualismo, il materialismo. «Non guardate i politici, non guardate le ideologie, non guardate le arti magiche - ha tuonato nella chiesa di St. John a Fairview, nel New Jersey - non guardate verso lo spiritismo o la santeria, non abbiate paura del peccato, non c'è nessun peccato. Gesù è morto per cancellare il peccato dal mondo».

Dopo essere tornato dall'America padre Sudac ha deciso di vivere nel eremo spirituale «Betania» a Cunski, piccolissimo centro arroccato sull'isola di Lussinpiccolo, tra grifoni, pecore e pescatori, via dai riflettori, via della «mondanità», per perseguire il suo ideale francescano di vita e preghiera.

Mauro Manzin

IRAQ

Cancellata la già prevista conferenza nazionale

Il primo governo ad interim sarà scelto direttamente dall'amministrazione Usa

WASHINGTON Retromarcia americana: non sarà più una conferenza nazionale di leader iracheni a scegliere il primo governo a interim del Paese. I piani per organizzare la conferenza, prevista per il prossimo mese, sono stati archiviati da Washington. Saranno gli americani, insieme ai britannici, a designare direttamente i membri del consiglio politico ad interim che costituirà il nucleo di partenza della prima amministrazione irachena post-Saddam Hussein. A spaventare l'amministrazione Bush sono state le animosità profonde esistenti nei diversi gruppi che si contendono il potere in Iraq: Sunniti, Sciiti, Curdi, rappresentanti esiliati e leader religiosi locali, emerse nelle riunioni sinora tenute dopo l'occupazione del paese da parte degli americani.

L'idea iniziale era quella di incaricare una conferenza nazionale con la partecipazione di tutti i leader delle diverse fazioni irachene di designare direttamente il primo governo a interim. La promessa era stata fatta fin dallo scorso aprile. Ma la profondità delle divergenze tra le varie fazioni irachene hanno convinto gli americani che una conferenza nazionale si trasformerebbe in una rissa senza fornire una chiara soluzione. Il nuovo piano prevede invece una serie di consultazioni con i vari leader delle fazioni irachene seguite dalla nomina, fatta direttamente dalla Autorità Provvisoria della Coalizione (guidata dal diplomatico Usa Paul Bremer) dei membri del primo governo a interim, un gruppo di una trentina di persone con responsabilità con i ministeri non legati alla sicurezza o alla difesa. Il nuovo piano americano, anticipato ai leader di sette gruppi di esiliati (compreso il controverso Ahmed Chalabi) e ieri ai leader di altre fazioni irachene, ha suscitato una accoglienza negativa da parte degli esponenti locali, che continuano a preferire una conferenza nazionale. Gli americani hanno promesso che entro la fine del mese saranno avviati i meccanismi per ricostituire le nuove forze armate dell'Iraq dopo lo scioglimento di quelle precedenti ordinato dalle forze di occupazione. L'esercito iracheno aveva almeno 400 mila soldati, con circa 150 mila dipendenti stabili (tra ufficiali in uniforme e lavoratori civili del ministero della difesa) che si sono trovati improvvisamente senza lavoro facendo scattare una ondata di proteste e di dimostrazioni.

Croazia: azioni societarie assicurative per risarcire la Chiesa

ZAGABRIA L'arcidiocesi di Zagabria potrebbe essere risarcita per i beni confiscati dal regime comunista jugoslavo con il 25 per cento delle azioni della compagnia assicurativa «Croatia Osiguranje» di proprietà dello stato. Lo hanno riferito i media croati.

Il valore delle azioni della «Croatia Osiguranje», che detiene il 42 per cento del mercato assicurativo del paese, è stato stimato a 50 milioni di euro, somma che coprirebbe una parte del valore dei beni nazionalizzati dopo il 1945. Oltre alle azioni, l'arcidiocesi avrebbe la prelazione in caso di una futura privatizzazione della società.

Secondo la stampa croata, le trattative tra il governo e i rappresentanti della Chiesa si sono intensificate nelle ultime settimane, anche in vista della visita del Papa in Croazia prevista dal 5 al 9 giugno.

In una recente conferenza stampa, l'arcivescovo di Zagabria Josip Bozanic ha detto che l'idea di dare alla Chiesa croata il 25 per cento delle azioni della società è partita dall'opinione pubblica e dai rappresentanti del governo affermando «che su questa proposta la Chiesa non ha ancora preso una decisione».

Alcuni edifici sono stati restituiti alla Chiesa croata nel 1998 durante la seconda visita di Giovanni Paolo II. In quell'occasione il governo croato decise un contributo annuale di 45 milioni di marchi alle parrocchie del Paese.

Due i vertici che attendono il Presidente degli Stati Uniti a Sharm el-Sheikh e a Aqaba dove cercherà di far accettare alle parti la «road map»

Medio Oriente: una difficile missione di pace per Bush

Il Pontefice riceve Powell e chiede al capo della diplomazia americana la nascita di uno Stato palestinese

NEW YORK C'è grande attesa per la missione di George W. Bush in Medio Oriente. La mappa verso la pace nella regione è stata disegnata da quattro forze politiche - Usa, Ue, Russia e Onu - ma serve ora il coinvolgimento in prima persona del presidente americano perchè gli sforzi vengano accettati. Bush in oltre due anni di presidenza non si era mai recato nella regione e per questo motivo era stato duramente criticato. Ma i due vertici che si terranno nei prossimi giorni - il primo a Sharm el-Sheikh e il secondo ad Aqaba - potrebbero cambiare il corso dei negoziati per la pace. Un grosso investimento personale dunque quello di Bush che è giunto iera sera nella località egiziana sul Mar Rosso per incontrarsi oggi con cinque leader di Paesi arabi. Sta a loro gettare le basi perchè i palestinesi accettino i principi su cui si fonda la cosiddetta «road map». Ed in preparazione del vertice con il capo della Casa Bianca i cinque leader hanno tenuto un incontro preliminare con il quale coordinare una posizione comune. I capi di stato di Egitto, Bahrein, Arabia Saudita e Giordania, oltre al primo ministro palestinese si vedranno con Bush per determinare che tipo di sostegno sono disposti a dare. Ma il percorso è difficile e non è verosimile che solamente dai colloqui di Sharm el-Sheikh possano venire sostanziali passi avanti. Siamo ancora nella fase di "smussatura" delle posizioni e per questo ieri era in Egitto il segretario di Stato Colin Powell che ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher.

La «road map» prevede prima di tutto che i palestinesi rinuncino alla violenza e gli israeliani si ritirino dai territori occupati. «Una svolta», dicono gli esperti di Medio Oriente, «perchè per la prima volta si chiede alle due parti di rinunciare alle rispettive mazze con cui si sono bastonati a vicenda in passato». È ancora da vedere però se il nuovo primo ministro palestinese Mazen, che subentra ad Arafat nei colloqui, avrà la forza politica di fermare le violenze. Senza questa garanzia è impensabile che il primo ministro Sharon possa accogliere il principio di evacuare i territori occupati, un principio che già di per sè torva forte opposizione interna in Israele. Ed è questa sincronia della «road map» di cui si parlerà ad Aqaba quando si aprirà il summit a tre, presenti Bush. Sharon e Maazen. Il vertice sarà domani e la speranza è che riesca a mettere fine a trentadue mesi di ininterrotte violenze. Se il processo per la pace si metterà in moto la prospettiva è che si possa arrivare entro il 2005 alla creazione di uno stato palestinese che conviva pacificamente accanto allo stato, israeliano.

Il Re giordano Abdullah scortato nella sua via verso Sharm el-Sheikh dalla guardia beduina.

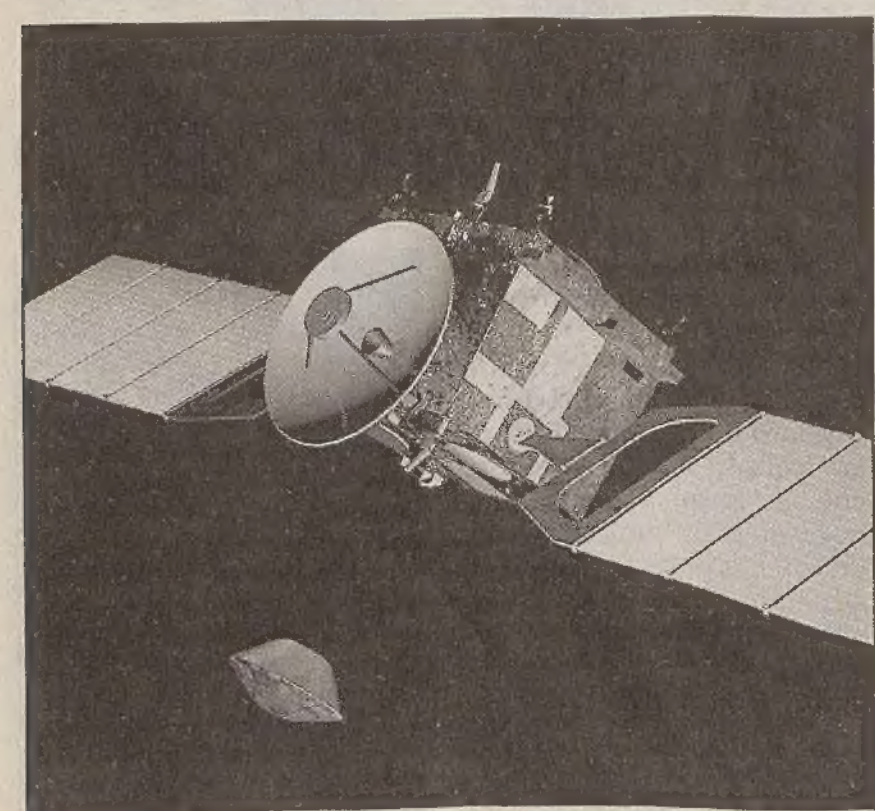
Ricucire gli strappi nelle relazioni tra la Santa Sede e l'Amministrazione statunitense, prodotti nel corso della guerra americana contro l'Iraq, ma soprattutto garantirsi il consenso del Pontefice nei confronti della «road map», il piano di pace mediorientale su cui è personalmente impegnato in queste ore il presidente Bush: sono stati invece questi i due temi di maggior rilievo affrontati ieri mattina dal segretario di Stato Colin Powell nel corso della sua breve (appena mezz'ora) colloquio con Giovanni Paolo II. Poco prima, Powell avea incontrato il suo collega Franco Frattini, ma con lui c'è stata subito la «piena sintonia», anche perchè nei mesi scorsi - ha tenuto a precisare Powell - gli americani non potevano trovare «amico e alleato migliore dell'Italia».

Era stato in realtà lo stesso Bush a sollecitare nei giorni scorsi il miglioramento dei suoi rapporti con il papa, definendolo «uno dei più grandi leader mondiali». Powell si è rivolto ieri al pontefice con l'appellativo «sir», come si usa negli ambienti militari americani nei confronti di un superiore. Ha spiegato le idee americane per la ricostruzione dell'Iraq e ha presentato in sintesi ciò che Bush intende fare per far decollare la «road map». Giovanni Paolo ha però insistito su due punti: il rispetto delle libertà e dei diritti, in particolare quelli religiosi, in Iraq e, per ciò che riguarda il Medioriente, l'impegno di creare due stati, uno palestinese e l'altro israeliano, sottolineando che ambedue devono «finalmente godere della stessa sicurezza, della stessa sovranità».

Durante il colloquio con Frattini i due hanno principalmente discusso del ruolo che l'Italia nel corso del suo semestre di presidenza dell'Ue può e dovrà svolgere per riavvicinare le due sponde dell'Atlantico. Powell ha detto che «ci sono stati alcuni problemi, ma mi fa piacere vedere un riavvicinamento».

a. v.

Lanciata dal poligono russo di Baikonur la sonda interplanetaria Mars Express che ha un sofisticato radar completamente «made in Italy»

La tecnologia europea in viaggio verso Marte

Il modulo Beagle 2 da ieri in rotta verso il pianeta Marte.

BAIKONUR La più avanzata tecnologia spaziale europea, molta della quale italiana, è da ieri sera in viaggio verso Marte. La missione è quella della sonda interplanetaria Mars Express lanciata dal poligono russo di Baikonur alle 23,45 (le 19,45 in Italia). È la prima volta che l'Agenzia Spaziale Europea realizza e lancia un veicolo per lo studio del Pianeta Rosso. Il viaggio verso Marte durerà sei mesi e la sonda dovrebbe entrare nell'orbita marziana il 26 dicembre prossimo, dopo aver percorso 400 milioni di chilometri ad una velocità media di 10.800 km l'ora. Obiettivo fondamentale della Mars Express è la ricerca di acqua al di sotto della superficie di Marte. Tale ricerca sarà possibile per mezzo di un particolare tipo di radar denominato Marsis e ideato dalle comunità scientifica (Università di Roma La Sapienza) ed industriale italiane per l'Agenzia Spaziale Italiana. Potrebbe essere quindi una apparecchiatura con tecnologia italiana a dire una parola definitiva sull'esistenza di acqua sul Pianeta Rosso e quindi, di conseguenza, di qualche possibile forma di vita (attuale o nel passato).

Gli altri obiettivi scientifici riguardano lo studio dell'atmosfera e la mappatura geologica del suolo e del sottosuolo marziano. Tali obiettivi saranno perseguiti sia attraverso il rilevamento da parte della sonda principale (denominata «orbiter») che resterà in orbita attorno al pianeta, sia facendo atterrare sulla superficie di Marte con un paracadute un piccolo «lander» battezzato Beagle-2. Il modulo Beagle-2 (che si chiama come la nave con cui Darwin compì la sua famosa spedizione scientifica attorno al mondo) è destinato alla rilevazione della composizione chimica del suolo e dell'atmosfera di Marte ed è stato realizzato dalla Gran Bretagna con un investimento di 40 milioni di euro. Già individuati i due possibili luoghi di atterraggio, nelle regioni Chryse o Tritonis Lacus, ad una latitudine di 19 gradi che assicura una buona esposizione al Sole per la ricarica delle batterie e temperature notturne non troppo basse. Il lander sarà sganciato da Mars Express cinque giorni prima dell'entrata in orbita attorno a Marte.

Tra le apparecchiature più precise e originali a bordo di Beagle-2, anche una trivella destinata a perforare il suolo di Marte per estrarne dei campioni. La trivella ha una stretta parentela con un trapano per il trattamento delle carie dentarie, dal momento che l'idea iniziale da cui si è partiti per il suo sviluppo si basa su uno strumento messo a punto da un dentista cinese. Grazie alle idee del dottor Ng, la trivella potrà estrarre dal suolo piccoli campioni cilindrici di crosta che saranno poi esaminati sul posto grazie al laboratorio automatico d'analisi.

Annuncio al vertice di Evian: «Non possiamo chiudere gli occhi, penalizzando il futuro dei nostri giovani». Immediata la protesta dei sindacati

Pensioni, scontro nel governo sui disincentivi

Il premier: penalizzazioni per chi lascia il lavoro. Ma Maroni e la Lega insorgono: non è nella legge delega

ROMA Sarà stato il clima europeo, o forse l'ennesima chiamata di Antonio Fazio. Fatto sta che da Evian, sede del G8 francese, Silvio Berlusconi ha deciso di riaprire la pratica pensioni. Rilanciando l'ipotesi di disincentivi, fieramente avversati dal ministro del Welfare Roberto Maroni, per chi decide di andare in pensione prima del previsto. Nel giro di pochi minuti le dichirazioni del premier sono rimbalzate in Italia suscitando un vespaio, mandando su tutte le furie la Lega Nord e i sindacati. I disincentivi, insomma, aprono un nuovo fronte di polemiche in seno al governo e ieri sera i nervi erano davvero tesi.

Sulle pensioni Berlusconi è apparso molto deciso nell'indicare la ricetta. «Quello della previdenza - ha spiegato il premier - è un problema europeo, non possiamo chiudere gli occhi penalizzando il futuro dei nostri giovani, quindi prima o poi dobbiamo intervenire». Il come appare destinato a rinfocolare le polemiche, all'interno stesso del Governo. «Interverremmo con il sistema dei disincentivi e poi vedremo se questo sistema porterà risultati accettabili nel medio termine. Un Governo responsabile - ha aggiunto il premier - non può pensare solo al breve o medio termine, bisogna guardare al 2015 o anche oltre». Su questo suo progetto e più in generale sulle riforme invocate per ultimo anche dal Governatore Fazio, Berlusconi auspica un ampio consenso, «È chiaro che per renderle possibili serve una maggioranza in Parlamento e anche il gradimento delle parti sociali. Il Governo non può decidere autonomamente sull'ammodernamento del Paese». «I disincentivi ai pensionamenti - afferma il ministro - sarebbero una modifica alla delega previdenziale che il governo, nel suo insieme, ha approvato un anno fa. «Questa - dice Maroni - sarebbe una modifica sostanziale della delega, che oggi non prevede disincentivi».

Il n. 1 della Cgil Epifani

Il ministro Maroni

A ruota è giunta la presa di posizione della Lega Nord con Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato. «La linea della Lega Nord è chiara ed è nota: siamo a favore degli incentivi a non andare in pensione e contro i disincentivi e questa era una cosa già stabilita. Non credo molto a quello che si afferma quando si è in giro per il mondo, quando Berlusconi tornerà in Italia ne riparleremo.

Immediate anche le bordate dei sindacati. «Se la delega non cambia e se in più si inseriscono anche i disincentivi non ci resta che un conflitto pesante con il Governo». Lo dice Morena Piccinini, (Cgil). Commentando le dichiarazioni di Berlusconi, il segretario confederale Cgil ricorda come ancora a Praga, pochi giorni fa, i tre leader del sindacato, Epifani, Pezzotta e Angeletti abbiano unitariamente ribadito la loro contrarietà all'ipotesi dei disincentivi. È importante, sottolinea, che il governo faccia chiarezza al proprio interno.

«No a soluzioni pasticciate e improvvisate». Così Pierpaolo Baretta (Cisl). «Non è questo il modo - aggiunge - di affrontare il riequilibrio dei conti pubblici, tanto più in una situazione economica complicata. È un modo non adeguato quello di pensare che tutti gli squilibri nei conti dipendano dalle pensioni. Usando i disincentivi si abbassano tutte le pensioni e non si aiutano i giovani».

Intanto i sindcati sono pronti a mettersi intorno ad un tavolo con gli industriali per siglare il patto per lo Sviluppo. E determinati a fare fronte comune contro la riforma previdenziale che il governo intende varare entro l'estate. Si apre una settimana di fuoco per Cgil, Cisl e Uil. Il primo banco di prova sarà - tra oggi e domani - la firma del documento comune con la Confindustria per il rilancio dell'economia in vista del prossimo Dpef. Il testo - elaborato a più mani da esponenti di primo piano delle tre sigle sindacali e dal direttore generale Stefano Parisi in due mesi di incontri - fissa le linee guida dell'intesa raggiunta - per la prima volta da oltre dieci anni a questa parte - senza la mediazione del governo. In quattro capitoli - Mezzogiorno, infrastrutture ed energia, ricerca (la cui spesa è al minimo storico) e formazione - sono suddivise le proposte per ridare slancio alla politica economica del governo a cui il testo sarà inviato come contributo alla preparazione della prossima finanziaria. Imprenditori e sindacalisti concordano sulla necessità di un rafforzamento della contrattazione tra le parti sociali, su una più efficace definizione delle regole del mercato del lavoro, su una più attenta gestione delle politiche per l'occupazione.

A Wall Street il Dow Jones supera i 9 mila punti. L'Euro ripiega a 1,17 dollari

Borse ottimiste, vola il Numtel

MILANO [illegible]sura in deciso rialzo p[illegible]azza Affari sulla scia di Wall Street e delle altre piazze europee (tutte contaminate dall'ottimismo per l'andamento del vertice dei G8 e per la nuova performance americana), in una giornata caratter[illegible]zata da pochi scambi per [illegible] giorno di Festa della Repubblica, ma che ha comunque evidenziato un vero e proprio boom del Nuovo Mercato.

L'indice Dow Jones è risalito sopra 9.000 punti: non si trovava su questo livello esattamente da sei mesi, cioè dal 2 dicembre del 2002. Oltre a questo, l'indice da inizio anno ha guadagnato circa l'8% (7,76%), mentre il Nasdaq, a sua volta, con i rialzi di queste settimane, registra una performance pari a +21,23% che lo pone in testa alla classifica delle maggiori borse mondiali. Quanto all'Euro ieri è ripiegato rispetto al dollaro a 1,17.

Tornando a Piazza Affari, il Numtel è salito del 4,55% con diverse sospensioni al rialzo e Tiscali che ha sfiorato il +10%, mentre molta attenzione nel listino principale c'è stata per assicurativi e risparmio gestito. Benino media ed energia, più in sordina telefonia e tlc in genere.

Nuovi massimi dell'anno, quindi, per tutti gli indici. Per il Mibtel, salito dell'1% a quota 18.684 punti, per il Mib30 (+0,94% a 25.759 punti), per il Numtel del listino high tech che ieri ha macinato una seduta da record (+4,55% a 1.286 punti), e gloria anche per il nuovo indice S&PMib, che riguarda i 40 titoli principali e che è salito dello 0,96% a 10.326 punti.

Sono stati assciurativi e risparmio gestito che ieri hanno portato a livelli record il listino per il 2003. Molto bene in particolare Generali, che ha tirato per tutta la giornata chiudendo in progresso del 2,87% a quota 20,82 euro, Alleanza (+4,57% a 9,045) e Ras (+3,40% a 13,68 euro). Anche se solo nel finale, si è accodata al rialzo anche Fondiaria-Sai, in progresso del 2,49% a 13,20. Sugli scudi inoltre tutti i titoli del risparmio gestito, con Mediolaunm salita del 2,23% a 4,85 euro, Fineco del 5,18% a 0,44 euro e Fideuram in rialzo del 2,38% a 4,74.

Piazza d'onore nel commento per il listino high tech. Verso fine seduta sembrava di essere tornati ai bei tempi, con sospensioni per eccesso di rialzo, l' indice che fa boom, e le sue regine a correre. Forte Tiscali che ha chiuso sfiorando il 10% di rialzo (+9,23% a 4,66 euro), bene Opengate salita del 6,37% a 2,9 euro, Inferentia che ha sfiorato l' 8% di rialzo (+7,99% a 5,68), e.Biscom (+7,05% a 26,87) e Cto (+5,37% a 2,37). Sospese al rialzo nel corso della giornata Tecnodiffusione che ha terminato con un progresso del 14% a 3,99 euro, e Cardnet che ha chiuso in aumento del 7,05% a 3,15.

L'andamento euro dollaro

Rilevazione media BCE

1,19 · 1,18 · 1,17 · 1,16 · 1,15 · 1,14 · 1,13 · 1,12 · 1,11 · 1,10

2003 — 1,1672

1/5 5/5 7/5 9/5 13/5 15/5 19/5 21/5 23/5 27/5 29/5 2/6

ANSA-CENTIMETRI

Bankitalia: forte rallentamento dei consumi

ROMA Nel 2002 i consumi delle famiglie italiane sono aumentati appena dello 0,4% «in netto rallentamento» rispetto alla già contenuta crescita del 2001. In calo del 2,8%, secondo i dati contenuti nella relazione di Bankitalia, i beni durevoli, «trascinati» dal crollo di mobili e riparazioni (-4,2%). Di segno opposto la voce «apparecchi tv, fotografici, computer e hi-fi» che segna un +2,3% mentre i mezzi di trasporto, nonostante gli incentivi fiscali, scendono del 3,8 per cento. Se poi si include nei dati il calo degli acquisti in Italia delle famiglie non residenti (-3,8%) e si esclude l'incremento particolarmente elevato di quelli all'estero delle famiglie residenti (+17,7%) la spesa interna risulta addirittura in calo dello 0,1 per cento. Tra i beni durevoli si registra un calo più contenuto nel settore «elettrodomestici e riparazioni» con un -0,3% mentre «tengono» i servizi: +0,7% con la voce «comunicazioni» in crescita del 3,9%, quella «servizi ricercativi e culturali» in aumento dello 0,7% e un calo, comunque contenuto, di alberghi e ristoranti: nel 2002 si è speso per questa voce lo 0,2% in meno rispetto al 2001.

BRUXELLES

Oggi l'atteso pronunciamento di Ecofin

Quote latte: per le multe compromesso in vista Si pagherà in dieci anni

ROMA Le quote latte sbarcano a Bruxelles. Si apre oggi nella cornice dell'Ecofin la trattiva che potrebbe chiudere definitivamente la vicenda con il sì di Bruxelles. «Non escludiamo una soluzione positiva» ha fatto sapere la presidenza greca.

Dopo il voto di fiducia del governo italiano resta da sciogliere il nodo delle multe elevate a carico dei produttori per lo sforamento dei limiti imposti dall'Ue.

In ballo ci sono 648 milioni di euro dovuti da circa 23mila allevatori. L'Italia ha già anticipato i versamenti innescando il meccanismo degli aiuti di Stato contrario alle regole comunitarie. Così è obbligata a richiederne il rimborso a meno di un diverso pronunciamento da parte di Bruxelles.

Giulio Tremonti

Ieri, nel corso della riunione preliminare fra gli ambasciatori dei Quindici, è emersa una soluzione di compromesso. Il pagamento delle multe potrebbe essere spalmato in un periodo di 10 anni invece che su 30 come proposto dall'Italia. Restano da sciogliere due questioni: il pagamento degli interessi e l'esclusione delle violazioni più gravi. E, oggi, potrebbe essere l'ultimo appuntamento utile prima del semestre di presidenza italiana.

Secondo alcune indiscrezioni, c'è già l'accordo politico sulla ammissibilità della richiesta presentata dal ministro Giulio Tremonti in base alla normativa sugli aiuti di Stato. I ministri delle Finanze comunque dovranno vagliare una serie di proposte sul merito.

Infatti non è stato elaborato un documento di intesa. A conferma del clima positivo della vigilia c'è anche l'indicazione di un accordo sul pacchetto fiscale «con più del 50% di probabilità» come anticipato da fonti comunitarie.

In una sorta di do-ut-des il ministro Tremonti ha collegato lo sblocco dell' iter relativo alle nuove regole sulla tassazione dei risparmi all' estero al via libera dell' Ecofin alla soluzione del dossier quote latte.

Il provvedimento varato in extremis dal Parlamento italiano e contrassegnato dall'astensione della Lega si pone l'obiettivo di razionalizzare il settore lattiero-caseario e risolvere una volta per tutte il dossier delle multe elevate dall'Unione Europea a carico degli allevatori nel periodo 1995-2002 per un totale di 1.146 milioni di euro. Il testo ha accolto le principali richieste avanzate dalla Lega in sede parlamentare. La rateizzazione delle multe arretrate in 30 anni e senza interessi, la ridistribuzione delle quote favorevole al Nord, la nomina del commissario straordinario per la gestione del sistema. Ora manca soltanto il via libera di Bruxelles.

Antonio Pennacchioni

A maggio sotto il 2 per cento, uno dei target da tempo sollecitati dalla Bce. Ma la ripresa è ancora lontana: perdura la sfiducia di imprese e consumatori

L'inflazione in Europa cala, verso il taglio dei tassi

I banchieri centrali si riuniranno giovedì per decidere: molti sperano in una riduzione forte

ROMA Le condizioni per un allentamento della politica monetaria da parte della Bce ci sono ormai tutte. La ripresa dell'economia continua ad essere debole, la fiducia di imprese e famiglie non decolla, nonostante la fine della guerra in Iraq e della volatilità dei mercati finanziari. L'euro è ormai stabilmente collocato sui massimi nelle quotazioni contro il dollaro e si sposta da un record all'altro sulla divisa Usa, facendo risparmiare gli europei sulla bolletta petrolifera ma penalizzando le loro esportazioni in tutta l'area del biglietto verde. A tutto questo si è aggiunta oggi la previsione sull'inflazione a maggio in Eurolandia, scesa sotto il 2%, uno dei target più rigorosamente rispettati e ribaditi dalla Banca centrale europea nell' impostazione della propria politica economica. Anche dal presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, arriva, seppure indirettamente un invito che può essere letto in direzione di un taglio. I messaggi venuti oggi dal G8 di Evian creano «un quadro sereno che aiuterà le decisioni della Banca Centrale europea» che «tratterà nel modo più sereno e armonico possibile le necessità del momento», ha detto Prodi.

A questo punto un taglio dei tassi da parte dell'istituto di Francoforte diventa quasi inevitabile. Sono in molti a chiederlo dalle due sponde dell'Atlantico e ad invocarlo in modo deciso.

Lo stesso vice presidente della Bce in un'intervista alla stampa tedesca aveva affermato a ridosso del G8 finanziario che «l'abbassamento dei prezzi del petrolio, l'apprezzamento dell'euro e la debole crescita dell' economia possono contribuire ad un calo del tasso di inflazione. Se prosegue l'evoluzione favorevole di queste condizioni si possono creare margini di manovra - ha sottolineato in quell'occasione Lucas Papademos - per la politica monetaria». Gli aveva fatto eco da Deauville in occasione del G8 finanziario il ministro delle Finanze

francese, Francis Mer, secondo cui «è ora che le banche centrali agiscano per rilanciare l'economia. L'inflazione è ormai ampiamente alle nostre spalle e, per ora, - ha detto Mer - non esiste alcuno spettro di deflazione». I dati di Eurostat sembrano confermare questo assunto sul rallentamento dell'inflazione.

Per non pochi osservatori e soprattutto per i politici alle prese con l'economia che non riparte il calo dei tassi non dovrebbe essere inferiore a un punto percentuale. Difficilmente però la Bce li accontenterà anche in questo. Per molti analisti, infatti, la discesa del tasso di interesse nella zona euro (attualmente al 2,5%) si limiterà a 25 punti base, anche se una nutrita schiera di esperti non sarebbe sorpresa da una sforbiciata di mezzo punto. Di più è quasi non lecito attendersi, avvertono.

La notizia sul carovita (all'1,9% a maggio dal 2,1% di aprile), arriva dalla stima-flash dell'andamento dei prezzi pubblicato da Eurostat. Una previsione che non contiene dettagli, ma da quando è stata introdotta ha dimostrato una elevata affidabilità: i dati sono stati confermati in modo esatto per 14 volte, otto volte hanno differito per lo 0,1% e due volte per lo 0,2%. L'indicazione per il Consiglio Direttivo della Bce è forte.

I banchieri centrali europei si riuniranno a Francoforte giovedì prossimo per decidere la politica sui tassi. Si tratterebbe del secondo taglio praticato dalla banca centrale europea nel 2003 dopo la riduzione annunciata il 6 marzo scorso e già ventilata alla fine di febbraio, dal presidente dell' istituto, Wim Duisenberg, in occasione del G7-G8 di Parigi.

A marzo, alla vigilia della guerra in Iraq, la Bce decise di tagliare di un quarto di punto percentuale il tasso guida in Eurolandia: una decisione che deluse le attese degli analisti che speravano in un comportamento più coraggioso da parte della banca di Francoforte. La riduzione di marzo è giunta a tre mesi dalla precedente, effettuata dalla Banca centrale europea il 5 dicembre dello scorso anno, quando il tasso era al 2,75%. Ora tutti i riflettori sono puntati sulla riunione di giovedì prossimo, a questo punto non tanto per sapere se, quanto per conoscere di quanto sarà questo taglio.

Oltralpe lo scorso mese vendite con il fiato grosso soprattutto per la Fiat il cui indice di penetrazione è sceso al 2,3%. Risveglio di vendite in Giappone

Auto, brusca frenata del mercato francese: -13%

ROMA Brusco calo del mercato automobilistico francese. In base ai dati diffusi dall' associazione dei produttori di auto, in maggio sono state immatricolate 191.993 auto, il 13% in meno rispetto alle 220.376 del 2002. Complessivamente nei primi cinque mesi dell'anno, le immatricolazioni sono ammontate 1,03 milioni di unità (-9,8%). La flessione registrata in maggio è dovuta all'insieme di diversi fattori: gli scioperi, le vacanze e la congiuntura non favorevole. Fra le case automobilistiche, i maggiori cali sono stati realizzati da Renault (-16% a 54.971 unità) e Volkswagen (-28% a 16.363 unità).

Maggio è stato un mese difficile soprattutto per la Fiat, che ha registrato un calo delle vendite di auto del 38% a livello di gruppo e del 39% a livello della marca. Su 5 mesi il gruppo italiano ha ceduto il 26% (28% la marca Fiat), più di tutte le altre marche straniere. Il suo tasso di penetrazione è sceso al 3,2%. Il mese scorso solo le marche giapponesi e coreane hanno registrato risultati positivi con un aumento delle loro vendite di rispettivamente del 6,5% (+2,2 Toyota e + 27,2 Nissan) e del 29,6%.

E proprio dall'Estremo Oriente giungono notizie positive per il mercato dell'auto. Le immatricolazioni di auto, veicoli commerciali e industriali in Giappone sono salite del 2,3% in maggio verso un anno prima a 291.363 unità (+2,6% le sole auto a 233.230) salendo per la prima volta negli ultimi due mesi. Lo comunica l'associazione dei concessionari nazionale Jada, che ritiene però possibili nuovi cali nei prossimi mesi a causa della debolezza delle spese dei consumatori. Toyota ha segnato un aumento del 5%, Nissan dell'1,2%, Mitsubishi del 66,9% e Honda un calo del 27,1%.

La produzione annuale di auto in Cina dovrebbe quadruplicare a oltre 10 mln unità entro il 2010 rispetto al 2000 con l'industria del settore che seguirà una fase di rapida crescita. Così l'ufficio nazionale di statistica del paese, che ha precisato che nel 2002 la produzione è balzata del 38,8% a 3,25 mln, mentre nel primo trimestre 2003 ha segnato +54,7% a 1,02 mln.

In Australia, infine, la produzione di autoveicoli non ha subito contrazioni a causa degli scioperi svoltisi in alcuni stabilimenti locali specializzati nella realizzazione di componenti. È quanto rendono noto alcuni produttori attivi da tempo nel Paese. Tra questi figurano la General Motors e la Mitsubishi, secondo i quali gli scioperi proclamati in questi giorni non avrebbero ridotto in termini cospicui la produzione. «Se il fermo delle aziende di componenti dovesse prolungarsi per altri giorni - ha fatto sapere il portavoce di Mitsubishi, Charles Iles - allora dovremmo cominciare a preoccuparci. Allo stato attuale invece direi che riusciamo bene ad affrontare la situazione».

MIBTEL

1%
18684

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,938	10,102	Marengo Svizzero	55,260	63,520
Argento (per Kg.)	120,050	126,596	Marengo Italiano	57,840	67,140
Sterlina (v.C.)	69,460	82,120	Marengo Belga	55,260	63,010
Sterlina (n.C.)	69,980	84,960	Marengo Francese	55,260	63,010
Sterlina (post.74)	69,980	84,700	Marengo Austriaco	55,260	63,010
Krugerrand	298,510	335,700	20 Marchi	68,690	80,050

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1768,85	3,591	Londra Eurotop 100	1880,79	2,177	Singapore Straits T.	1380,72	2,351
Dj Euro Stoxx	208,52	1,757	Madrid Ibex 35	6595,4	1,335	Stoccolma (aff.Gen.)	148,98	0
Dj Euro Stoxx 50	2379,39	2,117	Mosca	781,68	-2,747	Tokio Nikkey	8547,17	1,456
Dublino	N.R.	0	Nasdaq Comp (prov.)	1614,59	1,171	Toronto Tse300 (prov)	6958,94	1,445
Francoforte Dax Xetra	3064,56	2,745	Neuer Markt Xetra	490,25	4,025	Vienna Atx	1285,48	2,822
Lisbona	1630,05	1,204	New York (prov.)	8980,09	1,467	Zurigo Smi	4754,8	2,678
Londra	4129,3	2,006	Seul Kospi	648,71	2,414			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1672	Corona Norvegese	7,8695
Yen Giapponese	138,6500	Corona Danese	7,4244
Sterlina Inglese	0,7175	Dollaro Canadese	1,8058
Franco Svizzero	1,5277	Dollaro Australiano	1,7906
Corona Svedese	9,1128	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-1,268%	-0,291%	-1,183%	0,008%	0,00%
1,1672	0,7175	138,650	233,220	7,590505

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,719	6,719	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,210	3,140	2,23
A.S. Roma	0,9707	0,9641	0,68
Acea	3,910	3,897	0,33
Acegas	5,049	5,007	0,84
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2685	0,2665	0,75
Acque Potabili	18,100	18,100	0,00
Acquedotto Nicolay	2,220	2,220	0,00
Acsm	1,583	1,552	2,00
Actelios	6,586	6,489	1,49
Aedes	3,398	3,405	-0,21
Aem	1,410	1,405	0,36
Aem Torino	1,193	1,181	1,02
Aeroporto Firenze	15,416	14,966	3,01
Air Dolomiti	14,650	14,661	-0,08
Alerion	0,4551	0,4600	-1,07
Alitalia	0,2233	0,2188	2,06
Alleanza Ass	8,885	8,646	2,76
Amga	0,8968	0,9018	-0,55
Amplifon	16,346	16,280	0,41
Arquati	0,6120	0,5820	5,15
Asm Brescia	1,674	1,660	0,84
Astaldi	2,130	2,081	2,35
Autogrill	9,540	9,156	4,19
Autostrada To-mi	10,454	10,243	2,06
Autostrade	12,367	12,430	-0,51
B.Bilbao Viz Arg	8,046	8,046	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,2560	0,2467	3,77
B.P.C.Ind. 04 W	0,0305	0,0291	4,81
B.P.C.Industria	9,877	9,708	1,74
B.P.Cremona	18,504	18,448	0,30
B.P.Intra	11,792	11,764	0,24
B.P.Lodi	8,323	8,274	0,59
B.Santander C.H.	6,931	6,520	6,30
Banca Antonveneta	15,137	15,040	0,64
Banca Lombarda	9,287	9,248	0,42
Banca Lombarda 04 W	0,0245	0,0245	0,00
Banca Profilo	1,446	1,458	-0,82
Basicnet	0,6963	0,6904	0,85
Bastogi	0,1187	0,1171	1,37
Bayer	17,874	17,438	2,50
Bayerische Vita	3,373	3,354	0,57
Bca Carige	2,536	2,461	3,05
Bca Carige Risp.	3,098	3,073	0,81
Bca Fideuram	4,704	4,582	2,66
Bca Intesa	2,696	2,732	-1,32
Bca Intesa R	1,839	1,860	-1,13
Bca P.Berg.-c.V	18,120	17,907	1,19
Bca P.Milano	3,840	3,791	1,29
Bca Pop Etruria	17,324	17,390	-0,38
Bca Pop Spoleto	5,900	5,950	-0,84
Bco Chiavari	6,300	6,350	-0,79
Bco Desio Br Rnc99	2,449	2,449	0,00
Bco Desio E Brianza	3,530	3,472	1,67
Bco Pop Vr E No	12,485	12,541	-0,45
Bco Sardegna Rnc	9,103	9,049	0,60
Beghelli	0,4938	0,4807	2,73
Benetton	8,732	8,628	1,21
Beni Stabili	0,4405	0,4389	0,36
Biesse	2,143	2,137	0,28
Bim .	4,524	4,298	5,26
Bim 04 W	0,1142	0,1052	8,56
Bipielle Investime	3,503	3,575	-2,01
Bnl	1,493	1,478	1,01
Bnl Rnc	1,428	1,402	1,85
Boero Bartolomeo	14,600	14,600	0,00
Bon.Ferraresi	13,500	13,326	1,31
Brembo	5,213	5,243	-0,57
Brioschi	0,2366	0,2366	0,00
Brioschi 06 W	0,0280	0,0279	0,36
Bulgari	4,556	4,366	4,35
Buzzi Unicem	6,370	6,350	0,32
Buzzi Unicem Rnc	5,769	5,769	0,00
Caltagirone	5,091	4,999	1,84
Caltagirone Editore	5,596	5,684	-1,55
Caltagirone Rnc	4,903	4,903	0,00
Camfin	2,526	2,501	1,00
Campari	31,26	31,75	-1,54
Capitalia	1,422	1,414	0,57
Carraro	1,563	1,572	-0,57
Cassa Risp Firenze	1,119	1,106	1,18
Cattolica Ass	23,20	23,00	0,87
Cembre	2,200	2,251	-2,27
Cementir	2,427	2,370	2,41
Centenari & Zinelli	0,8210	0,8277	-0,81
Centrale Latte To	2,284	2,296	-0,52
Ceramiche Ricchetti	0,3238	0,3265	-0,83
Cir	0,9784	0,9543	2,53
Cirio Finanziaria	0,1950	0,1990	-2,01
Class Editori	1,413	1,399	1,00
Coats Cucirini	0,8759	0,7910	10,73
Cofide	0,4064	0,3980	2,11
Cred.Bergamasco	15,000	14,831	1,14
Cred.Valtellinese	8,306	8,255	0,62
Credito Artigiano	3,210	3,187	0,72
Credito Emiliano	4,906	4,894	0,25
Cremonini	1,248	1,249	-0,08
Crespi	0,6368	0,6392	-0,38
Csp International	1,268	1,312	-3,35
Dalmine	0,1708	0,1709	-0,06
Danieli	2,020	1,966	2,75
Danieli Rnc	1,414	1,370	3,21
De Longhi	3,323	3,311	0,36
Ducati Motor Hold	1,330	1,302	2,15
Edison	1,097	1,097	0,00
Edison 07 W	0,3363	0,3364	-0,03
Edison Rnc	0,9747	0,9652	0,98
Emak	2,711	2,676	1,31
Enel	5,972	5,938	0,57
Enertad	3,881	3,865	0,41
Eni	13,809	13,775	0,25
Erg	4,140	3,970	4,28
Ericsson	17,692	17,444	1,42
Fiat	6,957	6,927	0,43
Fiat 07 W	0,3266	0,3243	0,71
Fiat Priv.	3,844	3,756	2,34
Fiat Rnc	3,682	3,640	1,15
Fiera Milano	6,953	6,961	-0,11
Filatura Di Pollone	0,7231	0,7264	-0,45
Fin. Part 02 W	0,0306	0,0307	-0,33
Fin.Part.	0,2397	0,2396	0,04
Finarte-semenzato C	1,810	1,817	-0,39
Finecogroup	0,4320	0,4199	2,88
Finmeccanica	0,5764	0,5732	0,56
Fondiaria-sai	13,036	12,642	3,12
Fondiaria-sai Rnc	6,742	6,557	2,82
Gabetti Holding	1,727	1,731	-0,23
Garboli-conicos	0,7500	0,7500	0,00
Gefran	3,855	3,793	1,63
Gemina	0,7451	0,7352	1,35
Gemina Rnc	0,8500	0,8500	0,00
Generali Ass	20,70	20,38	1,57
Gewiss	3,199	3,183	0,50
Giacomelli Spor Gro	0,4402	0,4402	0,00
Gim	0,7287	0,7127	2,25
Gim Rnc	1,012	1,012	0,00
Gr.L'espresso	3,454	3,403	1,50
Grandi Navi Veloci	1,468	1,461	0,48
Grandi Viaggi	0,6969	0,7013	-0,63
Granitifiandre	6,611	6,616	-0,08
Gruppo Coin	3,252	3,202	1,56
I Viaggi Ventaglio	2,261	2,202	2,68
Ifi Priv	8,830	8,362	5,60
Ifil	2,440	2,434	0,25
Ifil Rnc	2,016	1,970	2,34
Ima	8,961	8,940	0,23
Imm. Lombarda 05 W	0,0110	0,0110	0,00
Immobiliare Lombard	0,1000	0,1000	0,00
Immsi	0,6981	0,6931	0,72
Impregilo	0,4195	0,4142	1,28
Impregilo 03 W	0,0366	0,0353	3,68
Impregilo Rnc	0,4935	0,4857	1,61
Intek	0,5657	0,5697	-0,70
Intek Rnc	0,5580	0,5562	0,32
Interbanca	19,492	19,487	0,03
Interpump Group	3,708	3,729	-0,56
Ipi	4,172	4,310	-3,20
Irce	2,337	2,303	1,48
It Holding	2,279	2,196	3,78
Italcementi	8,989	8,862	1,43
Italcementi Rnc	5,384	5,317	1,26
Italdesign Giugiaro	4,392	4,389	0,07
Italmobiliare	32,64	32,99	-1,06
Italmobiliare Rnc	19,888	19,841	0,24
Jolly Hotel	3,698	3,683	0,41
Jolly Hotel Rnc	4,678	4,678	0,00
Juventus F.C.	2,114	2,169	-2,54
La Doria	1,964	1,925	2,03
La Gaiana	1,240	1,200	3,33
Laf 08 W	2,351	2,281	3,07
Lavorwash	1,862	1,864	-0,11
Linificio	1,090	1,100	-0,91
Linificio Rnc	0,9550	0,9010	5,99
Locat	0,8982	0,8960	0,25
Lottomatica	15,173	15,108	0,43
Luxottica Group	10,788	10,591	1,86
Maffei	1,338	1,304	2,61
Manuli Rubber	1,895	1,889	0,32
Marcolin	1,017	1,033	-1,55
Mariella Burani Fg	7,089	7,007	1,17
Marzotto	5,790	5,737	0,92
Marzotto Risp	5,670	5,670	0,00
Marzotto Rnc	5,060	5,055	0,10
Mediaset	7,773	7,669	1,36
Mediobanca	8,600	8,430	2,02
Mediolanum	4,813	4,685	2,73
Meliorbanca	4,457	4,395	1,41
Merloni	11,497	11,298	1,76
Merloni Rnc	7,674	7,523	2,01
Meta	1,760	1,802	-2,33
Milano Ass	2,090	2,077	0,63
Milano Ass 05 W	0,0510	0,0521	-2,11
Milano Ass Rnc	1,976	1,957	0,97
Mirato	4,582	4,579	0,07
Mittel	3,197	3,240	-1,33
Mondadori	6,484	6,442	0,65
Mondadori Rnc	7,454	7,454	0,00
Monrif	0,5404	0,5361	0,80
Monte Paschi Siena	2,524	2,489	1,41
Montefibre	0,4324	0,4254	1,65
Montefibre Rnc	0,5890	0,5723	2,92
Nav.Montanari	1,375	1,361	1,03
Necchi	0,1279	0,1290	-0,85
Necchi 05 W	0,0650	0,0650	0,00
Negri Bossi	2,382	2,361	0,89
Olcese	0,1896	0,1903	-0,37
Olidata	1,288	1,232	4,55
Oliv Ex Tec 04 W	0,0489	0,0490	-0,20
Olivetti	1,070	1,070	0,00
Pagnossin	1,725	1,682	2,56
Parmalat	2,523	2,484	1,57
Perlier	0,1630	0,1620	0,62
Permasteelisa	12,982	13,035	-0,41
Pininfarina	20,97	20,88	0,43
Pininfarina Rnc	19,360	19,360	0,00
Pirelli & C Rea Est	20,23	20,23	0,00
Pirelli & C.	1,256	1,252	0,32
Pirelli & C.Rnc	1,237	1,230	0,57
Pirelli Spa	0,8586	0,8543	0,50
Pirelli Spa Rnc	0,8565	0,8532	0,39
Poligrafici	1,214	1,203	0,91
Premafin	0,7532	0,7493	0,52
Premafin Hp 03 W	0,0297	0,0297	0,00
Premuda	1,096	1,094	0,18
Ras	13,551	13,252	2,26
Ras Rnc	13,900	13,900	0,00
Ratti	0,4014	0,4014	0,00
Rcs Mediagroup	2,219	2,179	1,84
Rcs Mediagroup Rnc	1,393	1,377	1,16
Recordati	14,682	14,537	1,00
Reno De Medici	0,5728	0,5647	1,43
Reno De Medici Rcv	0,6590	0,6590	0,00
Richard Ginori 1735	0,7983	0,7778	2,64
Risanamento	1,268	1,259	0,71
Roland Europe	0,9000	0,9021	-0,23
Roncadin	0,3073	0,3021	1,72
Roncadin 07 W	0,1863	0,1833	1,64
S.S.Lazio	0,5521	0,5642	-2,14
Sabaf	14,489	14,257	1,63
Sadi	1,629	1,629	0,00
Saeco Group	3,240	3,240	0,00
Saes Getters	8,373	8,398	-0,30
Saes Getters Rnc	5,320	5,367	-0,88
Saiag	3,910	3,852	1,51
Saiag Rnc	2,640	2,640	0,00
Saipem	6,355	6,276	1,26
Saipem Rcv	6,350	6,350	0,00
Sanpaolo Imi	7,871	7,755	1,50
Savino Del Bene	2,555	2,545	0,39
Schiapparelli 1824	0,1297	0,1287	0,78
Seat Pag Gialle Rnc	0,5113	0,5057	1,11
Seat Pagine Gialle	0,6322	0,6276	0,73
Sias	6,420	6,205	3,46
Sirti	1,085	1,003	8,18
Smi	0,3096	0,3078	0,58
Smi Metalli Rnc	0,3780	0,3786	-0,16
Smurfit Sisa	1,664	1,631	2,02
Snai	1,723	1,699	1,41
Snam Rete Gas	3,267	3,256	0,34
Snia	1,744	1,736	0,46
Snia 1ge03	1,695	1,674	1,25
Socotherm	3,737	3,711	0,70
Sogefi	2,161	2,157	0,19
Sol	3,046	3,009	1,23
Sopaf	0,2820	0,2683	5,11
Sopaf Rnc	0,2654	0,2654	0,00
Stayer	0,0400	0,0390	2,56
Stefanel	1,474	1,473	0,07
Stefanel Rnc	2,500	2,500	0,00
Stmicroelectronics	19,852	19,167	3,57
T.I.M.	4,486	4,426	1,36
T.I.M. Rnc	4,044	4,010	0,85
Targetti Sankey	3,223	3,206	0,53
Telecom Italia	7,885	7,882	0,04
Telecom Italia Rnc	4,786	4,754	0,67
Tenaris	1,982	1,976	0,30
Terme Acqui	0,3588	0,3567	0,59
Terme Acqui Rnc	0,3115	0,3073	1,37
Tod's Group	26,68	26,69	-0,04
Trevi Finanz Indust	0,7806	0,7685	1,57
Unicredito	3,877	3,858	0,49
Unicredito Rnc	3,775	3,736	1,04
Unipol	3,971	3,969	0,05
Unipol 05 W	0,1474	0,1484	-0,67
Unipol Priv	1,721	1,730	-0,52
Unipol Priv 05 W	0,0893	0,0886	0,79
Vemer Siber	0,7435	0,7464	-0,39
Vianini Industria	2,576	2,622	-1,75
Vianini Lavori	4,909	4,912	-0,06
Vittoria Ass.	4,352	4,255	2,28
Volkswagen	31,39	30,45	3,09
Zignago	11,437	11,021	3,77
Zucchi	3,880	3,800	2,11
Zucchi Rnc	3,920	3,920	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	17,201	16,751	2,69
Aisoftware	3,147	3,065	2,68
Algol	4,916	4,830	1,78
Art'e'	26,64	26,28	1,37
Bb Biotech	43,87	42,99	2,05
Cad It	8,572	8,465	1,26
Cairo Communication	22,44	22,24	0,90
Cdb Web Tech Invest	1,887	1,837	2,72
Cdc	6,008	5,830	3,05
Chl	0,7878	0,7784	1,21
Cto	2,373	2,235	6,17
Dada	4,451	4,376	1,71
Datalogic	9,103	9,084	0,21
Datamat	3,807	3,633	4,79
Data Service	23,85	23,97	-0,50
Digital Bros	3,168	3,080	2,86
Dmail Group	2,470	2,472	-0,08
E.Biscom	26,29	24,97	5,29
Eplanet	0,5001	0,4914	1,77
Eplanet 2 03 W	0,0516	0,0505	2,18
Eplanet 3 04 W	0,1715	0,1731	-0,92
El.En.	15,842	15,709	0,85
Engineering	16,041	16,189	-0,91
Esprinet	13,888	13,681	1,51
Euphon	5,759	5,670	1,57
Fidia	6,397	6,303	1,49
Finmatica	9,618	9,324	3,15
Nts-network Systems	11,766	11,638	1,10
Gandalf	1,967	1,909	3,04
Gandalf 04 W	0,1431	0,1433	-0,14
Inferentia Dnm	5,540	5,223	6,07
I.Net	44,86	43,39	3,39
It Way	3,150	3,103	1,51
Mondo Tv	28,74	28,63	0,38
Novuspharma	21,10	20,94	0,76
Opengate Group	2,870	2,738	4,82
Cardnet Group	3,168	2,814	12,58
Pol San Faustino	19,681	19,681	0,00
Prima Industrie	7,159	6,929	3,32
Reply	7,489	7,433	0,75
Tas	17,553	17,235	1,85
Tc Sistema	7,924	7,847	0,98
Tecnodiffusione Ita	3,907	3,487	12,04
Tecnodiffusione 04 W	0,1957	0,1760	11,19
Tiscali	4,468	4,235	5,50
Txt E-solutions	17,852	17,509	1,96
Vicuron Pharma	12,310	11,801	4,31
Vitaminic	3,988	3,924	1,63

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,721	0,79
Alboino Re	5,578	0,65
Apulia Az It.	9,770	0,51
Arca Azioni It.	17,547	0,43
Artigianc Az It.	4,586	0,75
Aureo Azioni It.	16,279	0,62
Azimut Crescita It	-	-
Bim Az Small Cap It.	5,380	-0,02
Bim Az. It	6,256	0,48
Gestielle Europa	9,432	-0,05
Gestnord Az Europa	6,994	0,07
Gestnord Az Nuovi M	3,399	0,89
Grifoeurope Stock	4,641	1,42
Imi Europe	-	-
Ing Europa	-	-
Ing Sel Europa	-	-
Investire Europa	8,891	0,03
Investitori Europa	3,652	-0,19
Laurin Eurostock	2,716	-0,11
Mc Eu-az Europa	2,940	-
Romagest Az Pacif.	3,353	0,12
Rominvest Jap.. Ind $	51,697	0,4
Sai Pacif.	2,744	0,48
Sanpaolo Pacific	3,675	0,38
Symphonia Ms Asia	4,006	0,6
Unicredit Az Giapp Cl A	3,454	-0,06
Unicredit Az Giapp Cl B	3,417	-0,03
Unicredit Az Pacif Cl A	3,337	0,24
Unicredit Az Pacif Cl B	6,937	0,23
Vegagest Az Asia	3,773	-
AZ. PAESI EMERGENTI		
Putnam Global Equity $	7,202	0,9
Putnam Global Value	3,464	0,64
Putnam Global Value $	4,095	1,21
Ras Blue Chips	3,059	0,96
Ras Global Fund	10,426	1,13
Ras Multi90	3,024	0,7
Ras Research	2,736	1,3
Risparmio Az Top 100	10,551	0,73
Risparmio Borse Int	12,967	0,78
Romages Az Int	7,018	0,66
Bussola Eur N Front	2,618	0,69
Ca-am Mida Mid Cap Ita	3,787	-0,24
Capital It.	59,080	0,61
Capitalgest Small Cap	4,851	-0,02
Cristoforo Colombo	12,836	1,21
Ducato Etico Glob.	2,956	0,92
Ducato Geo Glob. Sc	2,515	1,17
Ducato Set Finanza	3,102	1,04
Ducato Set Industria	2,551	1,55
Eurom Risk Fund	-	-
Ferdinando Magellano	3,943	0,23
Valori Resp Bil.	5,086	0,57
Vitamin Long Term	5,004	-0,06
Zeta Bil.	14,964	0,4
Zeta Growth Income	3,512	-0,11
BIL. OBBLIGAZIONARI		
Arca Te	14,022	0,39
Arcamultifondo Com B	4,637	-
Arcamultifondo Com C	4,325	-0,05
Aureo Ff Ponderato	4,455	0,04
Azimut Protezione	-	-
Gestifondi Moneta	8,860	-
Grifocash	6,004	0,02
Imi 2000	-	-
Ing Eurobond	-	-
Interf Euro Currency	5,962	0,02
Interf Free Bond	11,550	0,23
Interf High Yeld	5,972	-0,08
Investire Euro Bt	6,424	-
Italf Euro Bond Cat E	7,320	-
Laurin Money	6,122	0,03
Leonardo Mon.	5,070	0,04
Unicredit Obb Eur Cl B	5,958	0,05
OBBL. AREA DOLLARO		
Arca Bond Doll.	8,157	0,44
Artigianc Area Doll	5,109	0,47
Aureo Dollaro	5,554	-0,54
Azimut Redd. Usa	-	-
Bipielle Hend Obb Am	7,358	0,42
Bipiemme Us Bond	4,748	0,27
Bpb Prumerica Obb Doll	4,477	0,43
Capitalgest B Doll.	6,656	-0,63
Club A Class B Usd	5,100	-0,14
Bim Global Convert.	4,871	-0,1
Bipielle Hend Cor Bond	4,379	-0,25
Bipiemme Corp Bond	6,037	0,12
Bipiemme Premium	5,649	0,3
Bn Obbl Alti Rend	10,764	0,03
Bn Valuta Forte	7,624	-0,09
Bn Valuta Forte Chf	11,679	0,33
Bpb Prumerica Ob Glo Ar	5,677	0,09
Bpb Prumerica Ob Glo Cr	5,606	0,05
Bussola Gl H Yield	4,456	0,7
Ca-am Mida Obbl Corp Eu	5,864	0,12
Capitalgest B Corp	6,063	0,12

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.6.2003 5%	100,070	100,070
BTP 15.7.2003 4,5%	100,250	100,250
BTP 1.8.2003 10%	101,150	101,170
BTP 1.10.2003 4%	100,590	100,590
BTP 1.10.2003 9%	102,180	102,200
BTP 15.10.2003 5,25%	101,110	101,120
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	103,610	103,610
BTP 1.2.2004 3,25%	100,750	100,750
BTP 15.2.2004 5%	102,010	102,010
BTP 15.3.2004 4,5%	101,860	101,860
BTP 1.4.2004 8,5%	105,140	105,150
BTP 15.4.2004 3,25%	101,010	101,010
BTP 1.7.2004 4,5%	102,560	102,590
BTP 15.7.2004 4%	102,090	102,120
BTP 1.8.2004 8,5%	106,930	106,950
BTP 1.10.2004 4%	102,470	102,510
BTP 1.1.2005 9,5%	111,060	111,060
BTP 1.3.2005 4%	103,110	103,160
BTP 1.4.2005 10,5%	114,610	114,610
BTP 15.5.2005 4,50%	104,410	104,410
BTP 1.7.2005 4,75%	105,010	105,120
BTP 15.7.2005 4%	103,630	103,700
BTP 1.9.2005 10,5%	117,810	117,920
BTP 15.9.2005 3,5%	102,680	102,820
BTP 15.12.2005 5,25%	107,050	107,200
BTP 1.2.2006 9,5%	118,160	118,300
BTP 1.2.2006 2,75%	100,890	101,100
BTP 15.3.2006 4,75%	106,280	106,340
BTP 15.5.2006 2,75%	100,850	101,040
BTP 1.7.2006 8,75%	118,370	118,530
BTP 1.11.2006 7,75%	116,730	116,940
BTP 1.2.2007 6,75%	114,180	114,380
BTP 1.3.2007 4,50%	106,400	106,730
BTP 1.7.2007 6,75%	115,260	115,510
BTP 15.10.2007 5%	108,820	109,180
BTP 1.11.2007 6%	112,970	113,260
BTP 15.1.2008 3,5%	102,530	102,920
BTP 1.5.2008 5%	109,200	109,610
BTP 1.5.2009 4,5%	107,100	107,480
BTP 1.11.2009 4,25%	105,500	105,990
BTP 1.11.2010 5,5%	113,710	113,710
BTP 1.8.2011 5,25%	112,130	112,130
BTP 1.11.2011 1,90%	97,000	97,000
BTP 1.2.2012 5%	109,540	110,210
BTP 1.2.2013 4,75%	107,280	108,060
BTP 1.8.2013 4,25%	102,900	103,680
BTP 1.8.2017 5,25%	110,200	111,370
BTP 1.11.2023 9%	159,390	161,180
BTP 22.12.2023 8,5%	143,000	143,000
BTP 1.11.2026 7,25%	137,300	138,970
BTP 1.11.2027 6,5%	128,300	128,300
BTP 1.11.2029 5,25%	107,950	109,530
BTP 1.5.2031 6%	119,660	121,460
BTP 1.2.2033 5,75%	116,230	117,830
CCT 1.7.2003 IND	100,080	100,070
CCT 1.9.2003 IND	100,150	100,160
CCT 1.11.2003 IND	100,200	100,200
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,160	100,170
CCT 1.3.2004 IND	100,260	100,250
CCT 1.5.2004 IND	100,390	100,390
CCT 1.9.2004 IND	100,370	100,370
CCT 1.5.2005	100,840	100,860
CCT 1.7.2005	100,940	100,940
CCT 1.10.2005 IND	100,890	100,860
CCT 1.1.2006 IND	102,000	102,000
CCT 1.1.2006 2 IND	101,460	101,460
CCT 1.3.2006 IND	100,780	100,780
CCT 1.12.2006	100,970	100,960
CCT 1.2007 CR IMP	101,940	101,950
CCT 1.7.2007	101,290	101,290
CCT 1.8.2007 IND.	100,990	100,980
CCT 1.4.2008	101,040	101,030
CCT 1.9.2008	101,030	101,020
CCT 1.7.2008	100,980	100,980
CCT 1.4.2009	101,070	101,060
CCT 1.7.2009	101,020	101,030
CCT 1.8.2009	101,050	101,010
CCT 1.10.2009	101,060	101,060
CCT 1.02.2010	101,020	101,010
CTZ 16.06.2003	99,924	99,919
CTZ 15.09.2003	99,390	99,380
CTZ 31.12.2003	98,817	98,820
CTZ 31.03.2004	98,340	98,340
CTZ 30.06.2004	97,847	97,865
CTZ 31.12.2004	96,745	96,770
CTZ 29.04.2005	96,030	96,030

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	93,2971	0,24
B.P.C.I. 04 1,5%	98,925	0,00
B.P.Intra 03 3%	114,511	0,00
B.P.Intra 06 3%	111	0,18
B.P.Berg. 04 Tv	125,777	1,95
B.P.Lodi 10 4,75%	103,414	0,09
B.P.E.Rom. 05 4%	108,8	0,15
B.P.Milano 08	108,01	-0,10
B.P. Vr No 06 1,5%	114,596	1,86
B.P. Vr No 05 2,125%	98,9562	-0,42
Cr.Valtel.04 2%	108,1	0,25
Cred.Artig 04 Tv	123,5	0,00
Interbanca 11 2,50%	130	0,00
Olivetti 04 1,5%	104,14	0,00
Olivetti 10 1,5%	120,117	0,69
Vittoria Ass 16 5,5%	113	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	27,50	27,11
B.P.Emilia Romagna	30,63	30,56
B.P.Luino/Varese	7,850	7,725
B.P.Sondrio	10,607	10,700
Banca Ifis	8,047	8,047
Bca Pop Adriatico	7,230	7,230
Borgosesia	3,990	3,990
Borgosesia Rnc	2,090	1,900
Cia	0,1050	0,1100
Cit	2,310	2,300
Elios Holding	0,4560	0,4560
Ferrovie Nord Mi	1,198	1,279
Ngp	0,7700	0,7452
Ngp Risp	0,7800	0,7800
Sicc	0,7400	0,7400

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Il Parlamento ha varato la modifica alla legge sull'ordine pubblico adeguandosi a Olanda e Germania

Slovenia, prostituirsi non è più reato

Ora le professioniste potranno registrare l'attività, pagando tasse e contributi

LUBIANA La prostituzione, in Slovenia, non è più reato. Come era previsto, la Camera di Stato ha approvato anche in terza lettura la modifica della legge sull'ordine pubblico, «decriminalizzando» la vendita di prestazioni sessuali. Anche in Slovenia, dunque, è stato adottato il modello in vigore in Olanda e in Germania: se decideranno da sole di prostituirsi, le prostitute potranno farlo liberamente. Potranno registrare l'attività, pagare i contributi e le tasse. Lo stesso discorso vale anche per gli uomini.

Per gli autori della legge, parte delle persone che si prostituiscono lo fanno per scelta. E, secondo alcune stime, sarebbe proprio questa la forma di prostituzione prevalente in Slovenia. Ora le prostitute (e i prostituti) potranno farlo senza alcun impedimento. Finora, anche se la polizia non era particolarmente severa, la legge sull'ordine pubblico prevedeva fino a due mesi di detenzione per chi praticava, sosteneva o favoriva la prostituzione. Gli autori della modifica comunque ribadiscono che non si tratta di «legalizzazione», nel senso che non è più reato prostituirsi ma restano perseguibili per legge tutte le altre attività legate alla prostituzione, come per esempio lo sfruttamento. E rimane il divieto di prostituirsi sulle strade, anche se questo fenomeno in Slovenia è sempre stato piuttosto limitato.

Ma quante sono le prostitute in Slovenia? Statistiche ufficiali non ci sono, ma la polizia ritiene che si tratti di circa tremila donne, che realizzano un giro d'affari di 10-15 milioni di euro all'anno. Una parte sono straniere, provenienti dai paesi dell'Est. I clienti: da 40 a 60 mila, ossia dal 5 all'8 per cento della popolazione maschile dai 15 ai 64 anni d'eta. Da registrare un'altra curiosità: in Slovenia, nel registro dei mestieri, la prostituzione è ufficialmente presente dal 1997. Resta comunque difficile prevedere quante di queste libere professioniste (e professionisti) decideranno di uscire allo scoperto per registrare la propria attività.

c.p.

Ragazze in vetrina. In Slovenia prostituirsi non è più reato

SPALATO Probabilmente si celebrerà a Fiume il nuovo procedimento per crimini di guerra contro gli ex militari croati

Torture in caserma, processo da rifare

SPALATO Il verdetto in prima istanza era stato scandaloso: assoluzione piena per tutti e otto gli ex poliziotti croati, accusati di crimini di guerra contro prigionieri di etnia serba, liquidazioni e torture avvenute nel 1991 e '92 a Lora (Spalato), ex base della marina da guerra jugoslava. Ed ora in determinati ambienti della magistratura croata si va insinuando l'idea che il processo - se ripetuto - vada assegnato ai giudici di Fiume che già in occasione del procedimento a carico del gruppo di Gospic hanno dimostrato polso, equidistanza e professionalità. Molto dipenderà dalla decisione della Corte suprema, chiamata prossimamente a esprimersi sul ricorso avanzato dalla Procura di Spalato. Questa si era messa in moto non appena la Corte del Tribunale regionale spalatino - presieduta dal giudice Slavko Lozina (notorie le sue simpatie nei riguardi dei partiti di destra) - aveva optato per la sentenza assolutoria, facendo restare di sasso i parenti delle vittime e i rappresentanti delle organizzazioni internazionali che avevano seguito passo passo il processo.

L'input della Corte suprema non basterà però a trasferire il processo da una Spalato sempre più filonazionalista a Fiume, dove il clima si presenta comunque distaccato nei riguardi dei presunti eroi croati della «guerra patriottica», il conflitto d'indipendenza contro Belgrado. E' stato infatti avviato a procedura parlamentare il disegno di legge sui crimini di guerra, il quale prevede che le Procure, se lo ritengono necessario, possano decidere il trasferimento di un processo in altra sede giudiziaria.

L'ultima parola in questo caso spetterebbe comunque al Procuratore generale della Repubblica. Questa normativa è uno dei principali presupposti affinché il Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia concede a Zagabria di processare presunti criminali di guerra croati. Tra questi il generale Ademi, da tempo all'Aja. E proprio ieri a Gospic, capoluogo della Lika, è stato aperto e subito aggiornato il procedimento nei confronti di Ivica Rozic, accusato di essere il braccio e la mente di 14 attentati dinamitardi contro abitazioni di civili serbi. Gli attentati si verificarono tra il 1996 e il 1998. Il Procuratore di Gospic ha avanzato istanza di trasferimento del processo in altro tribunale. A decidere sarà la Corte suprema. Ricordiamo che Rozic faceva parte del citato Gruppo di Gospic (accusato di aver liquidato decine di civili serbi) ma venne assolto per mancanza di prove.

Andrea Marsanich

L'ingresso della caserma Lora di Spalato, dove cittadini serbi furono torturati e liquidati da militari e ufficiali dell'esercito croato.

POLA Viste le condizioni del corpo va chiarito se si tratti di Erich Franck e quale sia stato l'esplosivo usato

Scoppio, indagini sul Dna del suicida

POLA Sarà forse l'esame del Dna, disposto ieri dal medico legale dell'ospedale della città istriana, Ilija Kucinar, a conclusione dell'autopsia, a dare un'identità al cadavere carbonizzato rinvenuto sabato scorso nel rione periferico polese di Bussoler sotto le macerie della casa crollata in seguito ad una potente deflagrazione, provocata, a quanto pare, dalla vittima stessa.

Il patologo ha effettuato le comparazioni mediche del caso sulla salma, che però non sono state sufficienti a sciogliere il mistero (se ancora così si può definire) del cadavere. Da qui il ricorso all'esame del Dna, che sarà effettuato a Zagabria. Ci vorrà quindi qualche giorno. Comunque, l'ipotesi più accreditata a questo punto delle indagini resta quella che si tratti del cittadino tedesco Erich Franck, 66 anni, di Francoforte, che conviva con la donna a cui era intestata la casa saltata in aria, (si trattava di una villetta ancora in costruzione ma abitabile), la quarantacinquenne Fatima Sagolj. Con loro due viveva anche il figlio di lei.

Inequivocabili i segni trovati dagli inquirenti che lasciano ipotizzare il suicidio: la posizione del corpo che è stato trovato all'interno della «Mercedes» di proprietà del cittadino tedesco in quello che una volta era il garage della casa, e le dichiarazioni dei vicini, secondo i quali l'uomo aveva più volte minacciato di voler «far saltare tutto in aria». La polizia sta inoltre cercando ancora di risalire al materiale esplosivo che è stato usato per radere al suolo la casa.

«Siamo impressionati dai vasti danni causati dall' esplosione» ha dichiarato il pm regionale Vlatko Nuic, secondo il quale, in base agli accertamenti compiuti finora, «a provocare il crollo non sarebbe stato lo scoppio di una bombola di gas, o della benzina, ma qualcosa di più grosso». Ricorduiamo che i danni materiali complessivi (sono state lesionate dallo scoppio anche le case vicine) ammontano a 500 mila kune, qualcosa come 60 mila euro.

i.b.

IN BREVE

Il più alto costo della vita? A Bol sull'isola di Brazza

FIUME Gli abitanti di Bol (isola di Brazza) devono fare i conti con il più alto costo della vita: per coprire tutte le spese mensili devono sborsare 7.612 kune (poco più di 1.000 euro). Anche al secondo posto di questa poco invidiabile classifica troviamo un'alta località isolana, il capoluogo di Veglia (Krk), dove si spendono mensilmente esattamente 1.000 euro. Seguono Ragusa (Dubrovnik), Osijek, Spalato, Fiume e Zagabria. Comunque, i sindacati autonomi croati hanno sottolineato che a maggio le spese di una famiglia tipo di quattro persone sono calate dello 0,25% rispetto ad aprile e ammontano a 7.115 kune (950 euro circa). Gli stessi sindacati hanno reso noto che lo stipendio medio a maggio era di 3.846 kune (510 euro circa).

Occupazione aumentata ad aprile in Croazia grazie al buon avvio della stagione turistica

ZAGABRIA Nel mese di aprile l'occupazione in Croazia è lievitata dello 0,9% rispetto al marzo. Lo ha rilevato l'Istituto nazionale per la statistica, i cui funzionari hanno sottolineato che la crescita è dovuta soprattutto all'inizio della stagione turistica. Infatti, in questo settore, ossia negli alberghi e nei ristoranti, l'occupazione è aumentata del 7,8%. In aprile la disoccupazione è calata del 3%. Secondo l'Istat in cerca di un posto lavoro c'erano 345.294 persone, ossia 10.514 in meno rispetto a marzo. Comunque, resta molto alto il tasso di disoccupazione che nel mese preso in questione ammontava al 20,4 per cento. In marzo il tasso era assestato al 21%. Interessante il dato in base al quale sono ben 197,4 mila le donne che non riescono a trovare un impiego, e rappresentano il 57,4% del numero complessivo dei senza lavoro.

Marcia indietro sulla decisione di «tagliare» il venerdì i collegamenti con Unie e Cherso

UNIE Nessun taglio il venerdì nei collegamenti marittimi con Unie e Cherso. Il catamarano della fiumana Jadrolinija continuerà ad attraccare nelle due località isolane anche nel quinto giorno della settimana, dopo che alla compagnia di palazzo Adria avevano deciso di sopprimere il collegamento, «portandolo in dote» ad Arbe, Sanpiero e Novalja (Pago). La decisione, assunta congiuntamente da Jadrolinija, ministero dei Trasporti e Regione quarnerino-montana, aveva fatto andare su tutte le furie gli abitanti di Cherso e Unie, specie questi ultimi, che si sono rivolti per iscritto alle massime cariche dello stato. Una protesta che ha colto nel segno, riportando le cose a posto per la gioia dei 300 abitanti di Unie e dei numerosi turisti che adorano questa piccola isola quarnerina.

«Le avventure di Hocus e Lotus»: un progetto di formazione per insegnanti delle scuole italiane

PIRANO Domani alle 18 nella sala delle vedute di Casa Tartini presentazione del progetto «Le avventure di Hocus e Lotus»: la formazione, i materiali, il vissuto degli insegnanti. Interverrà Nives Zudic Antonic, consulente per le scuole italiena dell'Istituto per l'educazione della Slovenia, Paola Deffendi della scuola d'infanzia Carla Collodi di Monfalcone, ideatrice del progetto, e le insegnanti che hanno partecipato al corso. Alle 19 inaugurazione della mostra dei lavori dei bambini.

ZAGABRIA Diventa uno scandalo la vicenda dell'inefficiente sistema adottato dal Sabor

«Strapagato» il voto elettronico

Comprato dalla Siemens senza gara d'appalto e costato il doppio

FIUME La minaccia di uno scandalo incombe sul vertice del Sabor, il Parlamento croato: minaccia che si è fatta più concreta e pesante dopo le rivelazioni fatte ieri dal quotidiano zagabrese «Jutarnji List» riguardo al costoso (e ancora inaffidabile) sistema di voto elettronico introdotto in aula parlamentare. A far venire a galla i dettagli della vicenda è stato soprattutto il sorprendente tracollo del nuovissimo sistema di voto, fornito dalla tedesca Siemens, andato in tilt giovedì scorso proprio quando avrebbe dovuto entrare ufficialmente in funzione. Al via di una trafila di votazioni su ben 54 disegni di legge, i collegamenti fra le tastiere sui banchi dei deputati e le altre componenti del sistema sono letteralmente impazziti, costringendo un esulcerato presidente del Sabor, Tomcic, a ricorrere al voto tradizionale, ossia quello per alzata di mano.

Da quanto sostiene ora lo «Jutarnji List», la fornitura del sistema di votazione elettronico sarebbe stata assegnata alla Siemens senza regolare concorso, obbligatorio a norma di legge per qualsivoglia attrezzatura destinata alle istituzioni statali se il costo supera i 30 mila euro. Secondo la segreteria parlamentare, invece, una specie di concorso ci sarebbe stato, ma secondo un «rito abbreviato» gestito a modo suo dal competente comitato del Sabor e con l'assenso del ministero delle Finanze. Il tutto non certo a insaputa del presidente stesso del Parlamento. E ci sono pure sospetti sulla cifra pagata alla Siemens per un marchingegno che non funziona e che – a detta di chi dice di intendersene – sarebbe anche esageratamente costoso. Rincarato, per di più, «strada facendo»: con il procedere dell'installazione del sistema si sarebbe infatti passati dai 200 mila euro stabiliti inizialmente ai 300 mila della cifra definitiva. Importo – come sostengono i predetti esperti – assolutamente abnorme: per un sistema molto avanzato (identificazione tramite impronte digitali e non con «chiavetta» personalizzata) non sarebbe stato necessario sborsare più della metà: 150 mila euro e non un centesimo di più.

f.r.

«Croazia in Europa al più presto»

FIUME Con l'augurio che la Croazia possa concludere al più presto il suo cammino verso l'Unione Europea, il console generale d'Italia, Roberto Pietrosanto, ha consegnato le onorificenze al sindaco di Fiume, Vojko Obersnel e al presidente della regione quarnerina Zlatko Komadina al ricevimento tenutosi ieri nella sede della Comunità degli italiani a Palazzo Modello.

SEBENICO Scontro frontale sulla Gracac-Obrovac

Morto in un incidente stradale il deputato dalmato Ivo Baica, esponente del «Blocco croato»

SEBENICO Domenica pomeriggio, intorno alle 17, statale Gracac-Obrovac, nella Dalmazia settentrionale: a scontrarsi in pieno sono una Golf con targa austriaca e una Rover 416, con registrazione sebenzana. E' un impatto che costa la vita al guidatore della Rover, Ivo Baica, ex zupano (presidente della Giunta regionale) della Contea di Sebenico e deputato al Sabor (il Parlamento croato). Il noto esponente del Blocco croato - schieramento di destra capeggiato da quello che fu uno dei più stretti collaboratori del defunto presidente Tudjman, l'erzegovese Ivic Pasalic - è deceduto all' istante, mentre la moglie e i due occupanti della Golf sono rimasti gravemente feriti. Prontamente ricoverati all'ospedale di Gospic, sono stati dichiarati dai medici fuori pericolo di vita.

Baica, 50 anni, è stato uno dei fondatori della sezione sebenzana dell'Accadizeta, una lunga militanza che però ha conosciuto momenti di turbolenza negli ultimi due anni, al punto che il parlamentare dalmata ha preso armi e bagagli, accasandosi al Blocco croato.

La tragica morte del deputato è stata preceduta da due gravissimi incidenti stradali, che hanno destato profondo cordoglio nel Paese, specie negli ambienti sportivi. A decedere nelle prime ore del mattino di venerdì scorso sono stati tre giovani calciatori del Varteks di Varazdin, squadra del massimo campionato. Silvestar Sabolcki, 23 anni, Kristijan Kitner, 20, e Krunoslav Sabolic, 24, viaggiavano a bordo di un'Audi lanciata a folle velocità sulle viabili di Varazdin e andata a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica. Da rilevare che Sabolcki, nazionale croato, era stato tesserato giorni prima dalla più prestigiosa società nazionale, la Dinamo di Zagabria. La scorsa settimana ha perso la vita in un incidente stradale in Slavonia il fiumano Dean Ozbolt, 40 anni, ex gloria del club pallamanistico Zamet.

a.m.

FIUME Il consolato generale d'Italia ha illustrato le modalità riguardanti i cittadini italiani residenti in Croazia

Al referendum si può votare per posta

FIUME Circa 5 mila cittadini con passaporto italiano nella regione quarnerina, circa 800 in quella di Spalato e altrettanti nell'area di Zagabria per la prima volta potranno partecipare per corrispondenza alle due consultazioni referendarie in programma il 15 e 16 giugno prossimi in Italia. Lo ha comunicato Sossio Natola, console vicario del consolato generale d'Italia a Fiume. Il primo referendum riguarda la reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati, il secondo invece concerne l'abrogazione della servitù coattiva d'elettrodotto. Circa 5 mila italiani hanno già ricevuto nei giorni scorsi le schede elettorali con informazioni per come votare per corrispondenza. Per porre in grado il cittadino di votare per posta, senza pertanto doversi recare in Italia, l'Ufficio consolare competente ha provveduto ad inviare a ciascun elettore un plico contenente tutto il materiale elettorale ed un foglio informativo che illustra le modalità di voto.

Le schede elettorali assieme al tagliando del certificato elettorale devono essere inseriti in una busta preaffrancata riportante l'indirizzo dell'Ufficio consolare competente che deve essere restituita per posta alla sede consolare entro e non oltre il 12 giugno prossimo. Ci penserà poi la sede diplomatica ad inviare le schede elettorali a Roma dov'è stato istituito un apposito ufficio che provvederà ad aprire le buste e a scrutinare i voti. Come rilevato dal console vicario Natola gli elettori che non riceveranno a domicilio il plico elettorale, possono farne richiesta presentandosi personalmente al proprio ufficio consolare e ritirare un duplicato del plico elettorale.

v.b.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1317	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	185,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	163,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SPALATO Il Comune chiede di gestire la splendida cavità naturale «abbandonata» dall'estate dello scorso anno

Comisa rivuole la sua Grotta Azzurra

SPALATO Mille euro. E' la perdita quotidiana derivante dalla mancata concessione per l'usufrutto della Grotta azzurra, lo straordinario sito turistico dell'isolotto di Busi, che fa parte del comune di Comisa' (Lissa). La concessione deve venir rilasciata dall'Istituto spalatino per la tutela del patrimonio ambientale, che invece - e senza fornire spiegazioni plausibili - non sta facendo nulla. Il ritardo per la concessione è ormai di otto mesi e gli abitanti di Comisa hanno reso noto che se entro una settimana non si risolverà niente, la Grotta azzurra sarà off-limits per i visitatori.

«Vogliamo che la Grotta azzurra torni ad essere gestita dalla municipalità di Comisa». Non è la richiesta avanzata dal carneade di turno, ma dal sindaco di Comisa, Vicko Mardesic, rivoltosi alle principali istituzioni regionali e statali affinché una delle maggiori attrazioni turistiche dell' Adriatico venga nuovamente amministrata in loco. Per decenni la Grotta azzurra è risultata una delle principali fonti economiche di questo comune dell'isola di Lissa, finché nel 1996 venne promulgata la legge sulla Tutela ambientale, che trasmise l'amministrazione del sito da parte del citato Istituto spalatino. Quest'ultimo aveva assegnato la Grotta in concessione a un imprenditore di San Martino di Brazza, concessione scaduta a fine estate del 2002 e non più rinnovata. Da allora questo fenomeno naturale di indicibile bellezza (il mare vi è profondo sei metri e i raggi del sole si infrangono sulle pareti rocciose con riverberi incredibili) può essere visitato senza controllo e non più a pagamento, il che ha fatto aumentare i rischi di incidenti ambientali che potrebbero avere conseguenze gravissime.

«Il tutto si potrebbe risolvere con un accordo che vincolerebbe la municipalità di Comisa - spiega il primo cittadino - a prendersi cura della Grotta, magari dandola in concessione al locale Centro nautico. Si tratta del centro che ha ottenuto in concessione per dodici anni lo scalo nell'insenatura Mezzoporto, a Busi».

a.m.

Aspettando il gran finale con Berlusconi, si apre la parata di big del Centrodestra. An porta il suo leader a spasso per il centro

Passeggiata acchiappavoti per Fini

Il vicepremier oggi a Trieste e Udine. Pisanu si divide tra Gorizia e Talmassons

Gianfranco Fini

Giuseppe Pisanu

La leghista Guerra, assente alla Festa della Repubblica, polemizza sui palchi che le sono stati negati al Giro d'Italia e alla festa della Filologica Friulana

TRIESTE Gianfranco Fini ignora l'auto blu e si concede una passeggiata, con Roberto Menia come «spalla», nel cuore della città. Il vicepremier arriva oggi a Trieste e inaugura la volata del Centrodestra che culminerà venerdì con la performance di Silvio Berlusconi al teatro Rossetti.

«Fini - anticipa Menia - arriverà attorno alle 11.30 in piazza della Borsa dove c'è il gazebo di An. Poi, a piedi, visiterà la mostra su Gabriele D'Annunzio e, sempre a piedi, passerà per la Capitaneria di Porto e farà un giro in Porto Vecchio». Ma la giornata del leader di An - che venerdì tornerà, dividendosi tra Gorizia e Pordenone, anche per non lasciare tutti i riflettori al Cavaliere e al Senatùr - non si ferma a Trieste. All'ora di pranzo Fini è atteso al Castello di Udine dal candidato sindaco Daniele Franz e dalle categorie economiche. Subito dopo, corsa in Carnia, con incontro a Palazzo Frisacco e visita alla cartiera Burgo. Quindi, il ritorno a Udine, con comizio in piazza San Giacomo. Gran finale, con un comizio bis, in piazza dell'Unità a Trieste: «L'appuntamento è alle 19.45» ricorda Menia. Aggiungendo che An chiuderà venerdì la sua corsa con una festa «popolare» in piazza della Borsa. Tra panini e birre.

Ma oggi arriva anche il ministro dell'Interno: Beppe Pisanu, al suo debutto nella campagna elettorale del Friuli Venezia Giulia, divide in due la visita. La prima parte, istituzionale, prevede un tour al confine di Gorizia. La seconda, politica, «un grande incontro con gli elettori a Flambro di Talmassons», come annuncia Roberto Rosso. E proprio il commissario azzurro, ricordando che l'ultimo giovedì di Giulio Tremonti sarà speso a Gorizia, conferma che venerdì alle 18, sciopero dei mass media o meno, il premier darà l'ultima spinta ad Alessandra Guerra. La candidata che aspetta Berlusconi con un appello in cui esprime «profondo sdegno per l'ennesimo sopruso di cui è rimasta vittima Aung Sau Suu Kyi, premio Nobel per la pace», arrestata nell'ex Birmania. Nell'attesa, mentre stringe mani ai bagnanti di Grado e Lignano, la leghista polemizza sui palchi che le sono stati negati. A chi le chiede perché ha mancato alla manifestazione di Redipuglia, ieri in occasione della Festa della Repubblica, risponde: «C'era già il presidente della Regione e quindi non c'era motivo che ci andassi anch'io. So che Riccardo Illy era presente, ma non voglio abusare del mio ruolo istituzionale. In queste settimane, inoltre, mi sono successe cose abbastanza strane». Strane? «Ho partecipato alle premiazioni del Giro d'Italia sullo Zoncolan. Pensavo di averne il diritto visto il ruolo istituzionale che ricopro. E invece sono stata allontanata in malo modo dal sindaco di Sutrio, candidato, e non sono potuta salire sul palco. Stesso trattamento alla festa di primavera della Società Filologica Friulana dove il presidente mi ha detto di non approfittare. Insomma - conclude la Guerra - se partecipo mi accusano e se non partecipo qualcuno nota la mia assenza. E così ho deciso di stare tra la gente».

r.g.

Giovedì ressa di «nazionali». Mancino: «Confermeremo il trend positivo»

E il Centrosinistra risponde con Rutelli, Letta e D'Alema

Alfonso Pecoraro Scanio

TRIESTE È una vera e propria parata di big anche del Centrosinistra quella che coinvolge il Friuli Venezia Giulia negli ultimi giorni di campagna elettorale. Nell'arco delle prossime 72 ore si può dire che tutti i referenti di maggior spicco dell'Ulivo e dintorni transiteranno nei quattro angoli regionali, con un occhio di riguardo per Trieste.

La lista è stata aperta ieri dal senatore **Nicola Mancino**, della Margherita, che in una serie di incontri tra Gorizia e Udine, ha sottolineato «il significato politico del voto regionale in Friuli Venezia Giulia, che potrà confermare un trend positivo per il Centrosinistra, già evidenziato in molti dei comuni e delle province in cui si è votato nella prima tornata delle elezioni amministrative».

Nel capoluogo regionale ci sarà oggi il leader nazionale dei Verdi, **Alfonso Pecoraro Scanio**, in appoggio alla candidatura di Illy. Alle 17, al Circolo Miani di Valmaura, incontrerà sul tema della Ferriera i rappresentanti di «Servola respira» e di «La tua Trieste». Quindi, alle 18.30, sarà alla Casa della pietra di Aurisina per un incontro sui temi dell'agricoltura. In serata Pecoraro Scanio è atteso ad una serie di incontri a Pordenone. Il giorno dopo, a Udine, chiuderà il mini-tour regionale.

Confermato per giovedì, intanto, l'arrivo a Trieste del leader della Margherita **Francesco Rutelli**, che sarà al gazebo di piazza della Borsa a partire dalle 11 del mattino. Nello stesso posto, ma nel pomeriggio alle 17.30 ci sarà anche l'ex ministro **Enrico Letta**.

Manifestazione tutta partitica per il diessino **Massimo D'Alema**, che sempre giovedì alle 18 sarà a Trieste all'Hotel Savoia per un incontro sul tema dello sviluppo e dei nuovi scenari europei.

Missione a Pordenone per **Nanni Moretti**, uno dei leader del movimento dei Girotondi: è atteso nella Destra Tagliamento per la serata di giovedì.

Sempre giovedì toccherà a **Fausto Bertinotti**: alle 12 comizio davanti alla Fincantieri di Monfalcone, alle 18.30 altro appuntamento in piazza Sant'Antonio a Trieste, alle 21 in piazza Municipio a Pordenone. In mezzo una «toccata e fuga» anche a Udine.

Ieri manifestazione con un'assenza pesante

I Girotondini non fanno sconti Vecchioni: «Riccardo mi piace ma deve parlare più chiaro»

Roberto Vecchioni

UDINE «All'appello manca proprio Riccardo Illy». I Girotondi del Friuli Venezia Giulia, ieri sera a Udine in Sala Madrassi all'incontro organizzato dall'associazione «Pubblico dibattito», ritirano l'adesione di 24 candidati del Centrosinistra (tra gli altri Cristiano Degano e Flavio Pressacco della Margherita, Alessandro Tesini dei Ds, Kristian Franzil di Rc e Paolo Fontanelli del Pdci) alla loro proposta di «verifica politica annuale», ma il nome più pesante non c'è. Ermes Bigatton, portavoce regionale del movimento, se ne lamenta senza il timore di lesa maestà: «Lo staneremo». Roberto Vecchioni, la «guest star» della serata, aggiunge: «Illy ha dimostrato capacità amministrativa e mi è ovviamente simpatico per la parte che rappresenta, ma mi pare che necessiti di un maggiore plafond di chiarezza. Fin qui è mancato nel dialogo. Il movimento dei Girotondi non lo deve preoccupare, ne tragga al contrario lo stimolo per parlare con le persone a cui chiede il voto. Non deve dire cose di sinistra, ma solo cose della gente».

Non canta, Vecchioni. Non lancia messaggi. Dice solo di essere «testimone entusiasta» di un'iniziativa che gli ha raccontato la moglie, Daria Colombo: quella dei Girotondi della regione, che hanno ottenuto da molti candidati del Centrosinistra un impegno a render conto ogni anno del proprio operato, esaltando i risultati ottenuti ma anche ammettendo gli errori commessi. «Un'idea interessante e originale - commenta il cantautore -: finalmente la società civile potrà contare e farsi sentire, come merita, anche dopo il voto. La libertà è partecipazione e tutti i cittadini hanno il diritto di sapere come si stanno comportando gli uomini che hanno contribuito a mandare al governo. Se Illy non capisce questo e non si rende disponibile, commette un grave errore». «Uno l'ha già commesso - sottolinea Bigatton -. Se avesse aderito prima al nostro progetto, avrebbe potuto avere in mano un leitmotiv determinante per la sua campagna elettorale. Si sarebbe ulteriormente distinto da chi, al contrario, impone dall'alto il candidato senza che il cittadino possa dire alcunché».

Vecchioni dice di conoscere Illy solo da lontano e ancora meno Alessandra Guerra. Ma al Centrodestra che definisce l'avversario un'«armata brancaleone», replica con durezza: «Non è una critica molto originale. Comunque sappiano che le tante voci sono la forza del Centrosinistra e si tengano pure l'illusione che l'unità di idee reazionarie sia garanzia di verità».

m.b.

Appello unanime della nuova Dc per il triestino

TRIESTE «L'assemblea della nuova Democrazia cristiana del Friuli Venezia Giulia, riunita a Cervignano esprime il convinto appoggio, sia politico che elettorale, alla candidatura di Riccardo Illy a presidente della Regione. Ribadisce la necessità di una guida politica che tenga conto anche della tradizione popolare e democratico cristiana con un richiamo all'autonomia della Regione e che esalti il ruolo del Friuli Venezia Giulia di cerniera tra l'Italia e i Paesi dell'Est europeo, dando così nuove possibilità di crescita democratica ed economica».

Questa la sintesi del documento politico approvato all'unanimità dagli iscritti della nuova Dc riunitasi all'Hotel Internazionale di Cervignano, coordinata dal presidente nazionale Giuseppe Pizza e con gli interventi del segretario nazionale Angelo Sandri e del segretario regionale Gianantonio Corrado.

Ai lavori ha portato il saluto anche il segretario regionale dell'Udeur Danilo Bertoli. Tra Dc e Udeur, in vista delle elezioni regionali, è stata raggiunta un'intesa finalizzata al sostegno da parte della Dc alla lista dei candidati del Partito regionale - Popolari Udeur, nelle circoscrizioni di Udine e di Pordenone. Le due formazioni hanno sottolineato «una comune visione tendente al recupero della tradizione democratico cristiana».

A Pordenone il candidato riceve gli auguri telefonici di Veltroni e lancia un'idea sugli enti locali

Illy: «Le Province gestiscano l'autonomia Se non ne sono capaci, niente competenze»

Riccardo Illy

Il sindaco di Roma: «Si rischia un ingorgo tra le varie pertinenze». La Sironi: «Siamo soggetti a troppi ricatti del governo sui finanziamenti»

PORDENONE Le Province non sono capaci di attuare la loro autonomia esecutiva? Vorrà dire che si vedranno tolte competenze laddove presenteranno lacune. Riccardo Illy coglie al balzo la palla lanciata da Sergio Cecotti e davanti alla platea dei 38 sindaci del centrosinistra eletti in tutta la regione, incassa la lode del sindaco di Roma Valter Veltroni in collegamento telefonico, dell'ex sindaco di Verona Michela Sironi e del presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai, amici di lunga data ai quali Illy ha portato fortuna nella loro elezione e ora ricambiano conferendogli il crisma dell'ottimo presidente, a Pordenone.

Il primo attacco di Illy è per il federalismo firmato Lega Nord: «Il regionalismo proposto da loro è monco perché ha decentrato i poteri dello Stato alle sole Regioni, senza lasciare spazio a sussidiarietà e autonomia degli enti locali». Alla Regione, invece, dovrebbero restare solo compiti di legislazione, programmazione e controllo, il resto agli enti locali, comuni e province, con i primi a fungere da «agenti generali per il cittadino» e le seconde a prendere fiato «perché ora hanno meno competenze di quelle del Veneto: spero che Strassoldo - ha aggiunto Illy - apprezzi il nostro programma, visto che in quelli degli altri candidati questa proposta non c'è». Più poteri operativi ai sindaci anche sulla salute con i poteri di nomina del direttore generale delle Aziende sanitarie e l'approvazione dei bilanci preventivi delle stesse. Inoltre, distribuzione equa delle risorse visto che «il centrodestra ha privilegiato gli enti dello stesso colore politico».

Mentre Illy spiega il programma, irrompe la telefonata da Roma di Valter Veltroni: «Ci sono forti interferenze - spiega - che impediscono risposte dirette ai cittadini da parte nostra, sempre in frontiera. Rischiamo un gigantesco ingorgo tra competenze di Comuni, Province e Regioni a spese dei cittadini e delle imprese».

Michela Sironi spiega che «il potere deve partire dal basso nell'ottica della sussidiarietà», ricorda il rapporto conflittuale tra lei sindaco e il presidente della Regione Giancarlo Galan e «l'arroganza nella Casa delle Libertà», condanna «i ricatti sui finanziamenti» e incoraggia Illy perché «questo governo vede male una tua vittoria». Dellai denuncia invece "forti segnali di malcelato centralismo nell'ottica di una concezione dell'autonomismo che esalta l'egoismo», constata che «la politica è ridotta a Beautiful e meno male che a fare la differenza c'è Illy».

Mette qualche puntino sulle «i» Sergio Cecotti: «Non facciamo sconti a nessuno» spiega, aggiungendo che «il programma va limato sulle Province che si allargano un po' troppo». Attacca l'assessore alle Autonomie locali Luca Ciriani quale «sventura per il Friuli Venezia Giulia» e cita l'esempio del trasferimento delle competenze degli Uffici del lavoro, ruolo che «le Province non riescono ad esercitare». Tocca a Sergio Bolzonello rappresentare i sindaci della Destra Tagliamento ricordando che Illy gli ha portato fortuna «perché hai chiuso la mia campagna elettorale un anno fa ed ho vinto». «Ricordati - gli dice - dell'Assemblea delle autonomie locali che ha cercato di fare il suo dovere, ma il centralismo della Regione l'ha ostacolata".

Enri Lisetto

Cecchi Paone: «Con questa... Guerra divento pacifista: ignorata la ricerca»

PORDENONE Riccardo Illy ha un sostenitore eccellente della famiglia Mediaset, il conduttore de «La macchina del tempo» ed ex volto noto del Tg2 Alessandro Cecchi Paone, giunto ieri a Pordenone per moderare un dibattito su politica, scienza e innovazione. Dibattito dal quale sono emerse forti critiche al programma della sfidante Alessandra Guerra al punto che Cecchi Paone è sbottato: «Non sono mai stato pacifista, ma nei confronti di questa Guerra lo divento». Il giornalista non ha nascosto di apprezzare Illy quale «imprenditore e sindaco» paragonato a Clinton e Blair perché «uno dei pochi uomini politici che si rendono conto di quanto sia importante la ricerca scientifica e l'innovazione, carte vincenti per l'elezione». Volano alto il direttore della Sissa di Trieste Edoardo Boncinelli e il direttore degli esperimenti Elettra Giorgio Paolucci; per il primo «sulle biotecnologie l'Italia ha perso tanti treni e la valorizzazione della ricerca è questione non di soldi agli scienziati, ma di riconoscimenti sociali». Per Paolucci il Friuli Venezia Giulia è la regione «con il più alto rapporto tra popolazione e ricercatori, ma gli istituti scientifici suscitano poco interesse nel pubblico: occorre creare idee e competenze spendibili indipendentemente da come sono nate». I primi fuochi d'artificio politici li ha accesi l'ex sindaco di Verona Michela Sironi, passata dalla Casa delle Libertà all' Udeur dopo aver lodato l'opera di Margherita Hack e di Rita Levi Montalcini. «Le donne - spiega - non contano nulla nella ricerca e nella scienza».
Ma Alessandra Guerra non sarà utile alla causa: «L'elezione di una donna leghista alla presidenza della Regione - attacca - sarebbe una vera e propria iattura». Sorride sotto i baffi Sergio Cecotti che dalla Lega ha divorziato da poco: «La Guerra - rafforza per chi non avesse capito - prende decisioni tipicamente capricciose, senza motivazioni. Questa politica non ci serve».

GUIDA AL VOTO

ELEZIONI REGIONALI 8-9 GIUGNO 2003

Istruzioni per l'uso

PREMIO DI MAGGIORANZA. Il sistema elettorale transitorio, il cosiddetto Tatarellum, verrà impiegato per la prima volta nel Friuli Venezia Giulia l'8 e il 9 giugno e garantirà alla Regione la formazione di una maggioranza di governo stabile.

Accanto alla quota proporzionale (48 seggi), riservata ai partiti e quella maggioritaria (da 6 a 12 seggi), destinata al candidato presidente vincitore e alla lista regionale di cui è il capolista, questo sistema elettorale prevede l'utilizzo di un ulteriore premio di maggioranza, in modo da favorire la governabilità del Consiglio regionale. Alla coalizione vincente, composta dalla sommatoria dei seggi ottenuti dai partiti con il proporzionale più la lista regionale a essi collegata, viene sempre garantito il 55 o, a seconda del caso, il 60 per cento dei seggi.

Dopo l'assegnazione dei seggi relativi alla quota proporzionale e quella maggioritaria, infatti, la procedura prevede un passaggio successivo, con la verifica della percentuale di voti raggiunta dalla lista regionale vincente (minore o maggiore al 40 per cento) che fa scattare le due opzioni percentuali e il raggiungimento rispettivamente di 33 o 36 seggi. Il premio non è quindi scontato, l'attribuzione è soltanto eventuale, poiché qualora la coalizione vincente abbia già raggiunto una percentuale di seggi adeguata (36) non scatta alcuna forma correttiva.

Se invece il totale dei seggi ottenuti è inferiore si determina una quota aggiuntiva in Consiglio regionale, fino al raggiungimento dei seggi necessari.

Nulla viene dunque tolto alla minoranza, i partiti di opposizione a vantaggio della maggioranza. Proprio per questo l'aula del Consiglio regionale vedrà aumentare il numero di consiglieri che non saranno più i 60 stabiliti finora dal rapporto con il numero degli abitanti, ma presumibilmente superiore di alcune unità.

p.c.

L'aspirante governatore del Centrosinistra commenta l'appoggio di un gruppo friulano di estrema destra «scoperto» dal Giornale

«I neofascisti votano per me? Li capisco»

TRIESTE «Capisco perfettamente che un partito della destra e gli elettori di destra facciano fatica a identificarsi in una coalizione che ha espresso una candidata della Lega Nord, il cui segretario ha suggerito tempo addietro, senza più smentirsi, un uso della bandiera tricolore per pulirsi sappiamo cosa o per buttarla nel cesso»: così Riccardo Illy, candidato del Centrosinistra alle elezioni regionali, ha commentato la notizia, pubblicata ieri dal Giornale (proprietà della famiglia Berlusconi), del sostegno alla sua candidatura da parte di un gruppo di neofascisti friulani aderenti ai «Democratici egalitari d'azione».

«Oltre a capire perfettamente la loro posizione - ha spiegato Illy, con una marcata vena d'ironia - sento che sono moltissimi gli elettori anche di partiti della Casa delle libertà che, non ritenendo di poter esprimere un voto favorevole verso la candidata della Lega, useranno il voto disgiunto, quindi votando per il loro partito abituale ma, contemporaneamente, per un diverso candidato presidente diverso. È una cosa perfettamente regolare».

Illy ha anche precisato che tra Intesa democratica, cioè la coalizione che sostiene la sua candidatura, e le formazioni di estrema destra non esiste alcun tipo di accordo elettorale, «ma - ha osservato - ciò vuole comunque dire che la coalizione, la mia persona, il programma che abbiamo messo a punto sono ritenuti i più adeguati anche da quella forza politica».

Il Giornale, nella sua edizione di ieri, ha riportato in prima pagina l'invito a sostenere Illy da parte del leader udinese dei «Democratici egalitari d'azione», secondo il quale «tutti coloro che credono nel mai sopito pensiero sociale mussoliniano hanno la necessità di appoggiare Illy».

Le reazioni alla notizia dell'allontanamento del deputato ribelle da Forza Italia. Il commissario Rosso: «Si è messo contro il partito, ora come fa a lamentarsi?»

Tondo: «Una sciocchezza la cacciata di Saro»

Il presidente uscente: «A differenza della Guerra e di Illy, lui sa governare». Molti gli azzurri perplessi

Colautti, Collavini e Biasutti: «Sbagliati i tempi, ne abbiamo fatto una vittima». Moretti e Ariis esultano: «Non poteva che finire in questa maniera»

TRIESTE «Una sciocchezza inutile». Forza Italia espelle **Ferruccio Saro**? **Renzo Tondo** non fa calcoli, ma risponde d'istinto. E d'istinto boccia Forza Italia: «Si poteva almeno aspettare il risultato elettorale».

A Redipuglia, dove il ministro **Enrico La Loggia** apprende il fatto e commenta un po' stranito che «la fantasia, spesso, supera la realtà», il presidente della Regione non fa giri di parole: «In questa campagna elettorale si sono fatti talmente tanti errori... Speriamo che la cacciata di Saro sia davvero l'ultimo». Chissà se Tondo - il forzista che poco dopo riconoscerà al «reprobo» una capacità di governo superiore a quelle di **Riccardo Illy** e **Alessandra Guerra** - sa che più d'una colomba azzurra ha condiviso antitempo la sua tesi e cercato di frenare la lettera d'espulsione.

Ma ormai è andata. E gli amici e i nemici del deputato «ribelle» che ha fatto e disfatto la storia di Forza Italia si dividono nelle reazioni, ma si ritrovano in un interrogativo: chi ha spinto davvero - i forzisti che ne temono il rientro, la leghista Alessandra Guerra, i «nazionali» - affinché l'inossidabile candidato presidente di una lista antagonista venisse cacciato a pochi giorni dal voto? Tondo non ha risposte o non le dà, ma insiste: «Saro me ne ha combinate di tutti i colori, ma rimane un amico. E quindi mi dispiace umanamente. Ma mi dispiace anche politicamente perché la sua espulsione, in questo momento, rimane un errore». Non condivide, naturalmente, il commissario regionale **Roberto Rosso**: «Sono sbalordito. Saro se n'è andato da Forza Italia ma voleva rimanere dentro Forza Italia. È normale? Gli abbiamo chiesto molte volte di rientrare, ma non c'è stato verso. Saro ha fatto una scelta contro Forza Italia, **Silvio Berlusconi** e la Casa delle libertà. Come fa adesso a lamentarsi? Il partito è stato liberale e garantista, prima l'ha sospeso, soltanto in seguito l'ha espulso». Ma non era meglio aspettare la chiusura delle urne, se non altro per non dar spazio al «nemico» su giornali e tv? «Chi decide - replica Rosso - è il collegio dei provibiri che, a differenza di quanto avviene in altri partiti, è composto da giudici interni guidati da uno dei massimi accademici italiani e indipendenti da Berlusconi e dai vertici politici».

Il commissario di Forza Italia è deciso ma, stavolta, non detta la linea. Non convince tutti se persino **Manlio Collavini**, il deputato «ostile» a Saro, reputa un errore la lettera inviata da Roma: «Saro si era già autoespulso. Non serviva fare nulla o, al limite, si poteva ufficializzare senza fretta il provvedimento. Adesso, invece, dobbiamo persino assistere a un Ferruccio che fa la vittima... Ma oggi l'autorità del partito ce l'hanno in mano i commissari e quindi bisogna chiedere a loro chi ha avuto l'idea. Avessero chiesto a me, avrei detto di stare zitti e buoni sin dopo le elezioni». Concorda **Alessandro Colautti**, l'(ex?) amico di lunghissima data del deputato di Martignacco: «Saro si è messo fuori dal partito con la sua decisione e credo che, quando l'ha fatto, sapesse a cosa andava incontro. La politica, poi, dirà chi aveva ragione. Ma chi ha deciso di espellerlo adesso ha dimostrato dabbenaggine politica, perché gli ha fornito un'arma formidabile. E Ferruccio sa come usarla». Replica, a distanza, **Danilo Moretti**: «Saro poteva essere un valore aggiunto per Forza Italia ma, dopo gli attacchi furibondi al suo partito, è stato doverosamente espulso. Espulso, direi, troppo tardi». Il deputato della Bassa, durissimo, incalza: «Hanno fatto benissimo a mandarlo via. Nell'ultimo anno avevo chiesto insistentemente, in pubblico, libertà e autonomia da Saro nel mio territorio». **Aldo Ariis**, il vicecapogruppo, concorda: «Saro si è messo contro Forza Italia e quindi non poteva che finire così. Perché adesso? Sono i tempi tecnici del collegio dei probiviri».

Ferruccio Saro assieme al presidente Renzo Tondo.

«A ridosso del voto, probabilmente, il partito ha voluto togliere ogni ambiguità, marcando la differenza» prova a spiegare, invece, **Adriano Biasutti**. Giudicando «formalmente ineccepibile» il provvedimento.

Resta, però, l'ultima domanda: Saro ha finito la sua longeva carriera politica? Forse molti ci sperano, ma pochi ci credono. «Il reinserimento sarà più difficile, perché ha tradito la coalizione, ma Saro cercherà un'alternativa. E per ora, alla Camera, finirà nel gruppo misto assieme a Riccardo Illy... D'altronde, nel gruppo misto, c'è un po' di tutto e quello - scherza Collavini - è l'ambiente ideale per Saro». Biasutti non ha dubbi: «Non è finito. Ne ha viste e passate tante... Eppoi, oggi, lo spazio politico non manca, soprattutto per chi, come lui, ha passione e voglia». Ma Tondo, ancora una volta, è il più generoso: «In politica le cose cambiano a velocità sconvolgente... Non considero finito Saro, soprattutto se penso alle sue capacità. Ferruccio è un lavoratore della politica, conosce il territorio e i suoi problemi e, a differenza degli altri due candidati, governa i contenuti».

Roberta Giani

Zoppolato: «Aspettiamo che passino le elezioni, poi faremo repulisti»

La Lega risponde preparandosi a buttare fuori Cecotti e Arduini

TRIESTE Claudio Violino: «Ferruccio Saro? Forza Italia non avrebbe nemmeno dovuto ammetterlo». Alessandra Guerra: «Non ho nulla da dire a Saro. Certo che lui non perde occasione per parlare di me. Non vorrei che si fosse innamorato...». Beppino Zoppolato: «Decisione logica. Ha tradito il suo partito e la sua coalizione».

Forza Italia butta fuori il suo deputato e la Lega applaude. Con forza e con sarcasmo. E pazienza se qualche forzista grida sommessamente ai due pesi e alle due misure, perché Sergio Cecotti e Pietro Arduini - i leghisti che, al pari di Saro, non hanno accettato l'imposizione della «lady di ferro» - non sono stati ancora espulsi. Pazienza.

Zoppolato, il segretario regionale, non si scompone: «Appena saranno trascorse le elezioni procederemo all'espulsione di Cecotti, di Arduini e degli altri. Ma loro sanno già d'essere fuori e sanno che il voto in consiglio nazionale sarà automatico». Perché attendere, allora, visto che Forza Italia non l'ha fatto? «Ognuno pensi al suo partito. Noi siamo concentrati sulle cose positive, sulla campagna elettorale, perché le cose negative si fanno sempre dopo» risponde Zoppolato.

La Guerra, che di Saro non vorrebbe parlare, deve in realtà fare un'eccezione: il deputato l'accusa d'aver premuto, nonostante appartenga alla Lega e non a Forza Italia, affinché l'espulsione arrivasse. Lei, con la sua addetta stampa, nega: «La Guerra non appartiene al partito di Saro e non ha nulla a che fare con Claudio Scajola. Ma il comportamento del deputato è di così basso livello che non val nemmeno la pena di rispondere». Quanto a Cecotti e Arduini, gli ex colleghi di partito che cercano di «affondarla» ma non sono ancora fuori, la Guerra fa sapere che non tocca a lei decidere: «Forse la Lega li considera già fuori o forse sono meno pericolosi di Saro...».

La Guerra sarcastica: «Parla sempre di me, ormai sono il suo chiodo fisso. Non vorrei si fosse innamorato...»

Alleanza nazionale, con il segretario regionale Roberto Menia, evita commenti superflui: registra l'espulsione come «un atto dovuto perché Saro, seppur giocando sull'equivoco, si è messo contro Berlusconi e il suo partito». I tempi? «Sarebbe stato logico che arrivasse prima, quell'espulsione, ma - conclude Menia - non so quali sono le procedure di Forza Italia».

Alessandra Guerra: «Saro è innamorato»

Più battagliero che mai, l'aspirante governatore di «Libertà e autonomia» attacca la rivale: «Avete notato? La Cdl fa di tutto per nasconderla»

L'espulso: «Alessandra ha voluto la mia testa»

UDINE «Anche Alessandra Guerra premeva per la mia espulsione. Se solo ragionasse di politica, non lo avrebbe fatto. Ma si sa, sono il suo incubo...». Ferruccio Saro ha il ghigno di chi ha ricevuto un favore involontario. «La Guerra - prosegue - sta facendo di tutto per favorire la svolta. Lo hanno capito anche i suoi amici quella sera in tv da Ferrara, quando disse di preferire una vittoria di Illy alla mia, finendo col legittimare il Centrosinistra. Da quel giorno l'hanno tolta dal mercato, oscurata, spenta. La vediamo solo sui manifesti, anche su quelli incollati abusivamente».

Più aspro del giorno prima. Più convinto di sempre. Più incoraggiato che mai dalla sua truppa. Saro allarga la battaglia per la democrazia («Combattiamo anche per Rc, che si è vista imporre da Bertinotti l'accordo, non voluto, con Intesa democratica») e respinge i motivi dell' espulsione. Li rispedisce al mittente, a quei probiviri «che non solo non hanno avuto l'intelligenza di sentirmi, ma non sono neanche stati capaci di chiamarci col nome giusto. Per loro, anziché "Libertà e autonomia", siamo "Democrazia e libertà"».

Sventola la lettera del verdetto, Saro, con errori di forma e di sostanza. «La motivazione più ridicola è che avrei violato le delibere degli organi nazionali e regionali, quando sono stato invece l'unico a rispettare l'indicazione uscita dal direttivo regionale, nel giorno di "Tondo o Austria". Chiamano poi "denigrazione del partito" i miei ragionamenti politici. I risultati delle amministrative dicono che non sbagliavo a ritenere che le imposizioni di Bossi e Tremonti avrebbero portato Fi a batoste inenarrabili».

Bossi e Tremonti «i due che vogliono conquistare Fvg, Veneto e Lombardia per imporre un pericoloso distacco dal centro», sempre nel mirino. «Il leader della Lega - affonda Saro - è l'ultimo leninista: elimina tutti, perfino quelli dei partiti avversari. Quanto a Tremonti, possibile che un ministro così in difficoltà perda tanto tempo in questa regione? Possibile che si permetta di imporre condizioni su una scelta decisiva com'è quella sul Corridoio 5?. L'ultimo atto di arroganza è stato di far precettare tutti i dipendenti delle Generali per obbligarli ad ascoltare un suo discorso. Per lui è una battaglia di vita o di morte. Ma se perde qui, i moderati torneranno a decidere senza i ricatti degli estremi».

m.b.

Animato dibattito nell'esecutivo dell'Anci conferma la linea dei primi cittadini: «Dobbiamo essere consultati»

I sindaci ai candidati: «Fate le riforme con noi»

Pertoldi: «Non esiste rilancio senza un reale cambiamento negli enti locali»

La richiesta in sette punti prende spunto dalla legge 15 che conferisce funzioni e compiti alle Autonomie locali e dal nuovo titolo V della Costituzione

UDINE I sindaci del Friuli Venezia Giulia chiedono di partecipare alle riforme regionali. Dopo un vivace dibattito, il Comitato esecutivo dell'Anci regionale ha approvato un documento sull' ordinamento e sulla riforma degli enti locali che sarà inviato a tutti i partiti politici e soprattutto ai candidati alla presidenza della Regione. Il documento è stato approvato all'unanimità ed è stato presentato all'Assemblea delle autonomie locali. All'esecutivo sono fra gli altri interventi il presidente Flavio Pertoldi, Gianfranco Pizzolitto, Luciano del Frè, Lieta Dell'Oste, Franco Iacop, Giuseppe Napoli e Renato Antonelli.

Il documento parte dalla premessa che «in molte occasioni in questi anni, l'Anci del Fvg si è fatta interprete nei confronti della Regione dell'esigenza di approvare un provvedimento normativo che provvedesse a una integrale riforma degli enti locali. Nel corso del 2001 - prosegue l'Anci - è stata approvata la legge regionale 15 che ha indicato il processo per il conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali. A ciò si è aggiunta l'approvazione del nuovo Titolo V della Costituzione che stabilisce pari dignità fra i livelli istituzionali e attribuisce valenza costituzionale al principio di sussidiarietà».

Secondo l'Anci, allo stato attuale, gli enti locali sono con le spalle al muro e diventa urgente intervenire per risolvere almeno sette punti chiavi. Eccoli: 1) reale partecipazione al processo di revisione statutaria; nuovo ruolo dell'Assemblea delle autonomie locali che dovrà trovare una sua istituzionalizzazione all'interno dello Statuto di autonomia e dovrà poter essere partecipe delle scelte della Regione; 2) adeguamento della legge regionale 15 ai nuovi principi introdotti dalla modifica costituzionale e conseguente attuazione della riforma secondo il principio di sussidiarietà con l'attuazione della titolarità delle varie materie in capo ai Comuni; 3) revisione dell'attuale normativa riguardante gli àmbiti territoriali ottimali di gestione (Ato) in quanto non si ritiene accettabile e opportuno che gli stessi siano istituiti su indicazione della giunta regionale; 4) rivisitazione del sistema di finanza locale che non deve limitarsi ad assegnazioni annuali, ma deve garantire l'autonomia finanziaria degli enti sia per quanto riguarda le loro attuali funzioni, sia quelle che saranno trasferite successivamente in seguito alla riforma perseguendo il principio della compartecipazione comunale al gettito fiscale; 5) attenzione ai Comuni di minore dimensione demografica, per i quali, sarà necessario introdurre appositi provvedimenti normativi che abbiano soprattutto lo scopo di sostenere quelle realtà locali in quanto le stesse potrebbero diventare lo strumento di un rilancio sociale ed economico della loro realtà territoriale, anche favorendo tutte le forme di collaborazione e aggregazione tra gli stessi, per consentire loro una efficace gestione dei servizi; 6) rivedere le norme concernenti lo status degli amministratori al fine di salvaguardare il ruolo dei pubblici amministratori e di non creare elementi di disparità con gli amministratori delle altre Regioni, compreso il superamento del limite del terzo mandato; 7) definitiva attuazione del Comparto unico per il personale degli enti locali e il personale della Regione.

Flavio Pertoldi (Anci)

«Mi auguro, così come il Comitato esecutivo dell'Anci, che è espressione di amministratori aderenti a tutte gli orientamenti politici - ha detto Pertoldi - che il documento sia fatto proprio e sia condiviso dai candidati alla presidenza della giunta regionale, dai partiti e dai movimenti che li sostengono e che diventi strumento di lavoro quando saranno eletti. Non ci potrà essere rilancio dell'apparato burocratico-amministrativo regionale - ha concluso Pertoldi - se non ci sarò una riforma vera degli enti locali».

Riuniti a Ronchi i consiglieri delle Province

TRIESTE L'assemblea regionale dei consiglieri provinciali chiama al tavolo di confronto i candidati alla presidenza della Regione. Il presidente dell'Unione delle Province del Fvg, Fabio Scoccimarro, ha convocato i consiglieri delle 4 Province (oltre un centinaio) per giovedì, alle 10.30, presso la sala conferenze dell'aeroporto di Ronchi. All'ordine del giorno primeggia la presentazione ai candidati Guerra, Illy e Saro del documento intitolato «La Provincia del futuro», di recente approvato dal Consiglio direttivo dell'Upi. In sostanza, le Province chiedono maggiore autonomia alla Regione, attraverso l'attuazione del federalismo amministrativo che «già le vede protagoniste di una dinamica innovazione del concetto di ente pubblico nelle Regioni a statuto ordinario. In quelle a statuto speciale, invece, il potere legislativo della Regione in materia di ordinamento delle Autonomie locali impedisce l'applicabilità delle norme statali sul decentramento e congela le potenzialità delle Province».

IN BREVE

Traffico in tilt

Un po' di pioggia: il rientro da Grado e Lignano diventa una vera odissea

TRIESTE Come previsto, complice la pioggia, i vacanzieri ieri hanno fatto rientro in massa da Grado e Lignano. Tutti in strada contemporaneamente. E se lungo le autostrade A4 e A23 il ritorno a casa è stato abbastanza scorrevole, sulla viabilità ordinaria si sono registrati scenari da paralisi. Code interminabili sulla Grado-Belvedere, in uscita dall'isola, ieri pomeriggio; auto a passo d'uomo pure sulla Grado-Monfalcone. Identica situazione sulla «354»: da Lignano a Latisana ieri per diverse ore s'era formato un unico serpentone; a peggiorare le cose un incidente all'altezza di Paludo.

Rodeano, moto si schianta Muore giovane friulano

RIVE D'ARCANO Francesco Toniutti, 21 anni, di Rive d'Arcano, è morto in un incidente avvenuto la scorsa notte alle 3 lungo la strada che collega le frazioni di Rodeano Basso a Raucicco. Il giovane era seduto sul sellino posteriore di una Moto Guzzi 350, guidata da un amico che è uscita di strada. Toniutti è morto all'istante, mentre il conducente della moto ha riportato solo lievi ferite.

†

Giuseppe Apuzzo

non è più con noi.
ROSA, LUISA, MATTEO, con FEDERICO e PAOLA, lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto.
Un sentito ringraziamento al Primario, medici e personale dell'U.O. Nefrologia e Dialisi, ed alla dottoressa JASNA JELENC.
I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 11.15 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Eventuali elargizioni a favore dell'Associazione A.ma.Re Il Rene

Trieste, 3 giugno 2003

Sono vicini a ROSETTA, MATTEO e LUISA ricordando per sempre la generosità, la signorilità ed il coraggio di

Giuseppe

CLAUDIO, LIA, MARCO, EMILY, FRANCESCO e JOYCE MELONI.

Trieste, 3 giugno 2003

Con affetto sono vicini ai familiari i consuoceri LUCIANA e FERRUCCIO COMAR unitamente a CONSUELO e ALBERTO BUONANNO.

Trieste, 3 giugno 2003

La Presidente, il Consiglio Direttivo e i Revisori dei conti dell'A.MA.RE. IL RENE profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Apuzzo

Presidente dei Revisori dei conti dell'Associazione

Trieste, 3 giugno 2003

Il Presidente, il Segretario Generale, la Giunta, il Consiglio, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Consigli di Amministrazione delle Aziende Speciali, i dipendenti e i collaboratori della Camera di Commercio e delle Aziende Speciali partecipano al lutto della famiglia APUZZO per la scomparsa del

DOTTOR

Giuseppe Apuzzo

componente del Collegio dei Revisori dei conti camerale.

Trieste, 3 giugno 2003

Partecipa al dolore dei familiari ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI CAFFÈ GAMBRINUS.

Trieste, 3 giugno 2003

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei conti, la Direzione ed il personale dell'EZIT, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Giuseppe Apuzzo

stimato ed apprezzato Revisore dei conti dell'Ente.

Trieste, 3 giugno 2003

I ANNIVERSARIO

Arturo Calabria

Vivi sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 3 giugno 2003

Nel primo anniversario della morte di

Arturo Calabria

l'ANPI di Trieste ricorda il suo Presidente, unitamente all'ANED e all'ANPPIA.

Trieste, 3 giugno 2003

ANNIVERSARIO
3.6.2000 3.6.2003

Giorgio Fumis

Vivi in me ed è dolce ricordarti.

LUISA

Trieste, 3 giugno 2003

VIII ANNIVERSARIO

Amalia Svaghi

I familiari la ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 3 giugno 2003

BIBLIOMANIA

Un caso solleva il problema della tutela degli antichi volumi illustrati

Quel ladro di mappe antiche che terrorizza le biblioteche

C' è un ladro di mappe antiche che sta seminando il terrore nelle biblioteche di mezza Europa. E' ricercato da Scotland Yard, e gli è stata attribuita la sparizione di circa 4.500 stampe d'epoca. Gli indizi, secondo gli investigatori, punterebbero tutti su Peter Belwood di Leeds, ex giardiniere e addetto alla manutenzione di campi da golf, uscito dal carcere nel 1999 dove aveva scontato tre anni per il furto di oltre mille stampe provenienti da una dozzina d'istituzioni diverse tra cui la British Library. I sospetti a suo carico sono così forti, ha scritto il «Guardian», che Belwood è stato incluso nella lista dei criminali più ricercati del Regno Unito ed è di fatto considerato come il ladro d'arte più pericoloso della Gran Bretagna.

Tra le prove che hanno attirato l'attenzione degli investigatori sull'ex giardiniere vi è un filmato che ritrae un uomo con gli occhiali dall'aspetto simile a quello di Belwood mentre esamina nella sala di lettura della biblioteca di Copenaghen alcuni libri rilegati in pelle risalenti ad oltre 400 anni fa. Le immagini un pò sgranate mostrano l'individuo che estrae un coltello, taglia via dal tomo alcune pagine e le ammucchia sulla sedia prima d'infilarsele nel cappotto e uscire. Dopo la visita del misterioso avventore, i dipendenti della biblioteca danese hanno denunciato la scomparsa di otto mappe del XVI e XVII secolo ed allertato via Internet le altre biblioteche europee mettendo in rete le immagini del visitatore.

La National Library del Galles ad Aberystwyth ha lanciato così l'allarme perchè un uomo di sembianze simili a quello immortalato dalla telecamera a Copenaghen era stato visto nelle sale di consultazione della biblioteca. Controlli successivi hanno poi evidenziato la sparizione di mappe del valore di circa 150 mila euro.

Nonostante il ricco bottino accumulato con i furti, Belwood, secondo i giornali inglesi, non ha mai condotto una vita sfarzosa. Prima dell'arresto nel 1996, viveva con la moglie e il figlio in una casetta unifamiliare a Swillington, un villaggio vicino a Leeds. Quando la polizia aveva fatto irruzione in casa sua, le pareti dell'abitazione erano rivestite di mappe e stampe antiche.

Quello di Belwood è un caso estremo, ma fa meditare sul commercio - assai diffuso in Italia - di mappe e stampe antiche tolte a prestigiose edizioni d'epoca. E' noto che alcuni antiquari usano acquistare costosissimi volumi illustrati per smembrarli e rivendere le singole stampe con un guadagno estramamente superiore a quanto speso per l'acquisto. E da tempo più di qualche bibliofilo auspica, inutilmente, una regolamentazione sul commercio delle mappe e delle stampe antiche per evitare che preziosi libri, spesso rarissimi, vengano fatti a pezzi al modo di Peter Belwood.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata movimentata e caotica, in cui non sempre riuscirete a fare quello che vi interessa veramente. Un po' di svago in serata vi farà bene .

Toro 21/4 20/5
Approfittate dell'aiuto che un amico importante vi offrirà. Sarà per lui una occasione per dimostrarvi che vi stima e vi apprezza veramente.

Gemelli 21/5 20/6
È il momento giusto per programmare un viaggio con la persona amata: si rivelerà non solo bello e divertente, ma estremamente utile.

Cancro 21/6 22/7
Non rimandate a domani quello che potete fare oggi. Mettete da parte la pigrizia e datevi da fare per organizzare qualche cosa di piacevole per la sera.

Leone 23/7 22/8
Avete tanta voglia di fare progetti per il futuro, ma poi c'è sempre qualcosa che ve lo impedisce. La verità è che ancora non siete maturi.

Vergine 23/8 22/9
Avrete l'appoggio di una persona più grande e molto influente. Potrete realizzare un progetto cui pensate da tempo ma che non avete preso sul serio.

Bilancia 23/9 22/10
Un po' di tensione, ma nel complesso gli astri favoriscono la giornata odierna. Obiettivi comuni al partner impegneranno le vostre energie.

Scorpione 23/10 21/11
Avete molto da rimproverarvi, anche se non volete ammetterlo. Di tutte le strade che vi si apriranno davanti, avete scelto la peggiore.

Sagittario 22/11 21/12
Rimandate un progetto di cambiamento, che porterebbe troppo scompiglio nella vostra vita. Perdere un po' di tempo non conta.

Capricorno 22/12 19/1
Una persona di cui vi fidate vi riferirà pettegolezzi che si fanno sul conto del partner. Non prendetevela con altri che con lui. Restate calmi.

Aquario 20/1 18/2
Alti e bassi, causati soprattutto dai vostri frequenti mutamenti di umore. Se avete degli interessi fuori casa, è il momento di dedicarvici.

Pesci 19/2 20/3
Ottimo periodo sia dal punto di vista finanziario che affettivo. Molte cose si sistemeranno e potrete cominciare a pensare seriamente al futuro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si accende anche a distanza - **11** Ce ne sono molti in Kuwait - **12** L'augurio del brindisi - **13** Lavorano se hanno fantasia - **14** Somaro - **15** Il viaggio della pratica - **17** Sposò Atamante - **18** Urlare - **20** La si ricava da una vite - **21** Si occupa di cause minori - **22** Sigla di Napoli - **23** La zia di Carmen - **24** Prefisso per sangue - **26** Una vasta spiaggia - **28** Tifo senza estremi - **29** S'investono in Borsa - **31** Era l'«andate» a fine messa - **32** Come la maglia del campione del mondo di ciclismo - **33** Lago dell'Asia centrale - **34** Il rame in due lettere - **35** Il profumo della pietanza - **37** Miscredente - **38** Sottile sarcasmo.

VERTICALI: 1 Si toglie per avere il netto - **2** L'azione dell'acqua sulle rocce - **3** Sottile lastra metallica - **4** Legno pregiato - **5** Invecchia al fresco - **6** Guardare di nascosto - **7** Hanno i minuti contati - **8** Coperto di rugiada - **9** Avere qualche incertezza - **10** Un anestetico quasi in disuso - **16** Per sua scelta vive in solitudine - **18** Una ramazza che... scoppia - **19** I nostri compatrioti letterari - **20** È propria di chi non ha uguali - **21** È famosa la... «Rondanini» - **23** Un ciclo di preghiere - **25** Personaggio femminile dell'«Amleto» - **26** Vetta - **27** Molto contenti - **30** In mezzo al mare - **31** L'odierna Persia - **33** Pende dalla lenza - **36** Iniziali di Rosai.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba finale:
Fiasco, fiato.

Indovinello:
Il sordo.

INDOVINELLO
Fidanzamento cambiato
Pur se me l'hanno imposto a fin di bene,
un vuoto sento e non mi piace affatto:
perciò ho deciso, per non più soffrire,
che romperlo senz'altro mi conviene.
(Tiburto)

ZEPPA (4/5)
Mi vuol malato...
È bestiale e testarda questa femmina
e la cura del calcio mi fa fare;
se in qualche cosa manco, sempre vigile,
non trascura di farmela pagare.
(Fra Rubizzo)

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16(67), 72(63), 42(62), 80(59),29(54)
Cagliari: 56(66), 11(55), 46(51), 40(44), 4(43)
Firenze: 30(76), 35(73), 17(57), 2(56), 15(56)
Genova: 86(52), 61(49),15(46),76(44),1(41)
Milano: 79(95), 74(84), 40(73), 48(71), 43(57)
Napoli: 8(119), 1(95), 23(54), 38(52), 28(50)
Palermo: 54(76), 76(70), 68(68), 61(58), 14(44)
Roma: 25(96), 28(70), 44(68), 15(65), 31(64)
Torino: 67(86), 81(71), 87(70), 75(68), 4(68)
Venezia: 85(100), 14(78), 21(76), 22(69), 56(52)
Le previsioni
Bari: le terzine 29-39-79,42-72-79 e 16-72-42-80-29
Cagliari: per ambo e terno la sestina 19-29-39-49-59-79
Firenze: le terzine 14-15-17,73-80-83 e 30-35-17-2-15.
Genova: per ambo 64-65-66,36-76-86,1-15-65,1-4-90
Milano: gli zerati 10/90 e 79-74-40-48-43 per ambo
Napoli: l'8 per estratto e 8-1-23-38-28,8-42-52,8-50-80.
Palermo: le quartine 20-21-53-63, 14-17-61-63, 20-21-16-61
Roma: le terzine 44-64-70,44-64-89 e 25-28-44-15-31
Torino: per ambo e terno la cadenza del 6,6/86
Venezia: per ambo 30-31-33-38, 21-31-40-85, 85-14-21-56
La Smorfia: il fatto del giorno. Prima sonda europea verso Marte 1-3-7-9
Superenalotto: le previsioni 8-25-32-47-58-69

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABITARE a Trieste. Foro Ulpiano. Piano alto. Salone, cucina, tricamere, biservizi, poggiolo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Giardino Pubblico. Nuda proprietà. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggiolo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Recente. Soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, terrazzo, taverna, giardino. € 220.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Prosecco. Mezza bifamiliare. Soggiorno, cucinona, bicamere, bagno, veranda, giardino box. € 210.000 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO S. Nicolò 160 mq lussuoso primingresso termo condizionamento autonomo uso ufficio locale d'affari. Vendesi prezzo impegnativo escluse agenzie. Tel. 040/310761 ore uff. (A3078)

CENTRALE soggiorno due camere tinello cucinotto doppi servizi balcone € 179.000 rif. 8603 Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALISSIMO soggiorno due matrimoniali cucina servizi ripostigli rifinitissimo. Trattative riservate rif. 7403 Rabino 040/368566. (A00)

COLOGNA magazzino ampia metratura ingresso fronte strada € 130.000 rif. 3403 Rabino 040/368566. (A00)

GIULIA salotto soggiorno matrimoniale doppi servizi due terrazzini € 140.000 rif. 7803 Rabino 040/368566. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate rif. 2103 Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA nuova costruzione villetta accostata taverna giardino box € 284.000 rif. 9902 Rabino 040/368566. (A00)

RIVE mansarda in fase di ultimazione soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno € 120.000 rif. 8903 Rabino 040/368566.

S.CROCE ville singole su tre livelli taverna box giardino rifiniture di pregio planimetrie ns./uffici rif. 9502 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Monte Peralba (Altura) appartamento in buone condizioni cucina soggiorno due stanze doppi servizi due poggioli e soffitta. Casaffari 040/213366. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozozl-S. Luigi soggiorno, cucina unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento corso Italia Donota Mazzini S. Nicolò p.za S. Antonio 200-230 mq. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA Faro Gretta Strada del Friuli cerchiamo appartamento 200 mq vista mare. Rabino 040/368566. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. KEYWORD azienda leader nel settore della formazione seleziona consulenti da inserire nel ramo commerciale. Per appuntamento tel. 0432/751756. (Fil47)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A3186)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri, € 650 mensili, no vendita. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì, ore 18-19, no informazioni telefoniche.

APPRENDISTA panettiere e/o autista militesente patente B cercasi per panificio a Muggia. Telefonare ore 8-12 allo 040/271174. (D00)

ASSOCIAZIONE nazionale biopranoterapeuti sottopone gratuitamente a test bioenergetico Kirlian candidati per valutarne capacità bioradianti per inserimento seminari - pranoterapia finalizzati alla professione. Telefonare 049/8668489. (Fil 17)

AZIENDA ricerca saldocarpentiere con esperienza. Richiesta massima serietà, residenza zona Gradisca d'Isonzo, assunzione a tempo indeterminato. Per colloquio 0432/477474. (Fil 47)

CENTRO elaborazione dati in Monfalcone ricerca i seguenti profili. A) esperto/a contabile. Requisiti richiesti: diploma di ragioneria o superiore, esperienza minimo biennale, preferibile presso studi professionali, buona conoscenza dei principali adempimenti Iva e lidd. B) addetto all'elaborazione paghe. Requisiti richiesti: esperienza nel settore. Inviare c. v. a fermo posta c. i. n. AG6451290, posta centrale Monfalcone. (C00)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere o apprendista panettiere. Tel. 0481/485100. (C00)

PRIMARIA azienda per uffici in zona industriale di Trieste cerca diplomati con buona conoscenza del sistema operativo Windows e almeno breve esperienza maturata nel ramo contabile per valutare, al termine del previsto periodo di formazione, l'eventuale inserimento nel proprio organico. Inviare curriculum a fermo posta Trieste 17 c.i. n. AD4792850.

RESIDENZA sanitaria cerca con urgenza Ota/Adest/Oss e fisioterapisti per assunzione immediata. Offresi retribuzione di sicuro interesse. Per i fisioterapisti si valutano liberi professionisti-collaborazioni e part-time. Per appuntamento telefonare da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al n. 040/631883.

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale da adibire a mansioni di confezionamento e imballaggio a Monfalcone, lavorazione su turni mattina, pomeriggio e notte; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitrici/tori con esperienza, disponibilità mattino presto, giornaliero o ore serali, richiedesi serietà. 040/8325089. (D00).

SOCIETÀ ricerca operai qualificati per pulizie e addette al servizio di pulizie. Si garantisce stabile occupazione e applicazione ccnl di categoria. Telefonare ore ufficio 040/3887111 o inviare fax 040/829532. (A2980)

URGENTE: cercasi cameriere-a, internista. Tel. 329/1918504. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 44D4. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945. (A00)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore 340/9614109. (A3178)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia... Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima.. Chiamami. 338/4130182. (A3051)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A3121)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. 349/1201903.

NOVITÀ! Amicizie maggiorenni relazioni unioni. Adesione donne gratis! Informazioni: 339/5720442 - 347/1119684 - 328/4579466.

NUOVA bella mora femminile trasgressiva, grossissima sorpresa. Intimo tacchi a spillo. 333/1982252. (A00)

NUOVA bella trasgressiva femminile grossa sorpresa. Intimo. 349/7859075. (Fil47)

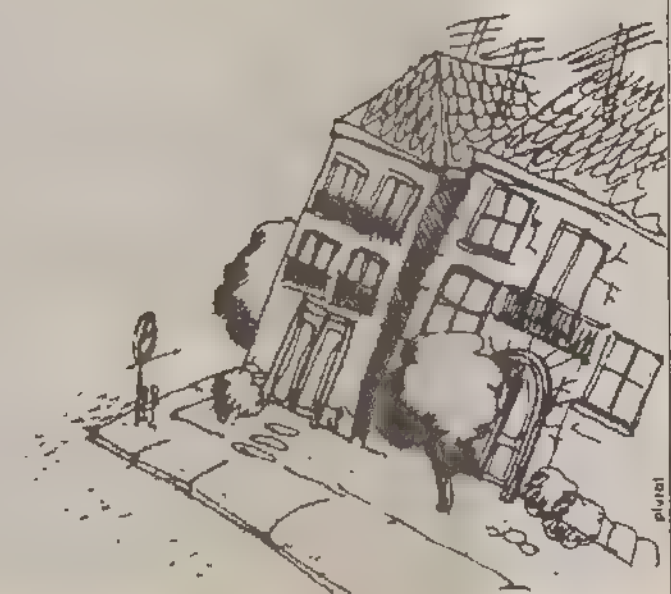
RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476. (A3079)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (A00)

AFFITTASI rinomata trattoria con ampio giardino zona Servola. Per informazioni telefonare allo 040/827755 opure al 335/6593409. (A2961)

BUSINESS services cede Trieste, centro storico, 20ennale società di intermediazione commerciale. 02/29518014. (A00)

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.18
	tramonta alle	20.48
La Luna:	si leva alle	7.33
	cala alle	23.59

23.a settimana dell'anno, 154 giorni trascorsi, ne rimangono 211.

IL SANTO

San Carlo

IL PROVERBIO

La speranza è il pilastro del mondo.

MAREE				
Alta:	ore	12.58	+26	cm
	ore	17.48	+0	cm
	ore	23.15	+35	cm
BASSA	ore	6.01	-57	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.51	+25	cm
Bassa:	ore	6.39	-53	cm

TEMPO	
Temperatura:	19,6 minima
	23 massima
Umidità:	74 per cento
Pressione:	1010,5
Cielo:	variabile
Vento:	12,6 km/h da W
Mare:	20,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dramma in uno stabile in via della Guardia, a San Giacomo. Una donna di 50 anni, Anna Maria Pisa, ricoverata in condizioni disperate a Cattinara

Si cosparge d'alcol e si dà fuoco: gravissima

Telefona alla madre per avvisarla che vuole farla finita. I soccorritori si trovano di fronte una torcia umana

Come una torcia umana. Si è spruzzata un flacone di alcol sul capo e sugli abiti, ha telefonato alla madre per avvisarla che voleva farla finita con la vita e poi si è data fuoco con un accendino.

Anna Maria Pisa, 50 anni, adesso lotta tra la vita e la morte in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Ha riportato ustioni al volto, alle braccia e al torace. Le sue condizioni sono disperate. I medici stanno facendo di tutto per salvarla.

E' successo ieri alle 18.15 al quarto piano di uno stabile di via della Guardia 2, nel rione di San Giacomo. A trovare Anna Maria Pisa avvolta dalle fiamme è stata proprio la madre. Dopo quella drammatica telefonata la donna ha avvisato il 113 e si è precipitata nell'appartamento. E' salita con gli agenti fino al quarto piano dello stabile. Ha aperto la porta blindata con la chiave e si è vista davanti agli occhi la figlia che stava bruciando. I poliziotti hanno spento le fiamme con una coperta. Quasi subito sono giunti i sanitari del «118» che hanno prestato le prime cure a Anna Maria Pisa. La donna è stata «stabilizzata» sul posto. Poi l'ambulanza l'ha trasportata a Cattinara.

Gli agenti e i sanitari del «118» hanno cercato di spegnere le fiamme con una coperta, poi la corsa all'ospedale

«Aveva il volto devastato e i capelli bruciati. Povera donna», ricorda turbato il vicino di casa, Fulvio Zennaro che abita sullo stesso pianerottolo. Aggiunge: «Ero rientrato da pochi minuti e ho trovato davanti al portone di casa le auto della polizia e le ambulanze. Ho capito subito che era accaduto qualcosa di grave e quando sono arrivato su al pianerottolo del quarto piano ho visto la signora in quelle condizioni mentre la stavano portando all'ospedale. Speriamo che si salvi». Ma perchè quel gesto così atroce? «E' un tipo particolare, solo - risponde il vicino - ma non avrei mai pensato che tentasse di togliersi la vita in quel modo».

Lo stabile in via della Guardia 2. Anna Maria Pisa, la donna che si è data fuoco ed è ricoverata in condizioni disperate a Cattinara, abita in un appartamento al quarto piano. (Lasorte)

I vicini: «Abita in questa casa da un paio d'anni, ha sempre dato l'impressione di essere una persona sola»

Se Anna Maria Pisa riuscirà a salvarsi il merito è della madre, degli agenti intervenuti e dei sanitari del 118 che hanno agito con grande tempestività. «Mamma, la faccio finita». Un ritardo anche di solo un paio di minuti sarebbe stato fatale.

Fino a tarda sera la madre di Anna Maria Pisa è rimasta nella sala d'aspetto del reparto di rianimazione nella speranza di una buona notizia da parte dei medici.

«La signora Pisa è venuta ad abitare in questa casa un paio di anni fa. Era stato il padre a comperarle l'appartamento dal momento che non voleva più rimanere a casa con i genitori. - ricorda turbata una vicina, Silvana Degrassi - Dopo qualche mese mi sono resa conto che era una persona sola. Già una volta qualche mese fa aveva tentato un gesto disperato. Mi avevano raccontato che aveva cercato di provocare un incendio subito spento dai vigili del fuoco. Perchè nessuno l'ha aiutata, lasciandola sola?».

«Una volta - racconta Germana Peresson, un'altra vicina - era venuta a casa mia e mi aveva chiesto se poteva fare una telefonata. L'avevo sentita urlare a squarciagola litigando con la madre. Era talmente furiosa che batteva i pugni contro il muro. Mi ero spaventata e le avevo detto di chiudere la comunicazione e di andarsene perchè non ci si comporta in questo modo. Poi non l'ho più vista. Solo quando quando l'ambulanza e l'auto della polizia si sono fermate sotto lo stabile ho capito che era successo qualcosa di grave».

Corrado Barbacini

Il prefetto Grimaldi (primo da sinistra) durante il suo intervento, ieri sera nel corso del ricevimento per il 2 Giugno.

Il commiato del prefetto, in partenza per Bologna, al consueto ricevimento per la Festa della Repubblica

Grimaldi: «Buona fortuna Trieste»

«Peccato per Porto Vecchio, chi lo vede così rimane un po' sgomento»

«Tanti auguri di cuore a Trieste e buona fortuna». Si è concluso così l'intervento del prefetto Vincenzo Grimaldi ieri sera in occasione del ricevimento per la Festa della Repubblica. Tutta la Trieste che conta (dai politici agli imprenditori, dai rappresentanti religiosi al mondo della cultura) si è radunata nelle sale del palazzo di piazza Unità, dove è stato offerto il consueto ricco buffet della cucina campana: dalle zucchine in *scapece* alle *pastiere* napoletane. Fra i presenti, molti i candidati dei due schieramenti alle prossime elezioni regionali (assenti gli aspiranti «governatore»). E' stato insomma il commiato di Grimaldi, che tra breve diventerà prefetto di Bologna, per essere sostituito da Goffredo Sottile a partire dal 10 giugno prossimo.

Prefetto, lei ha già avuto modo di rammaricarsi in una recente intervista di non aver visto partire, nel corso del suo mandato, il recupero di Porto Vecchio. Perché proprio questo problema l'ha colpita?

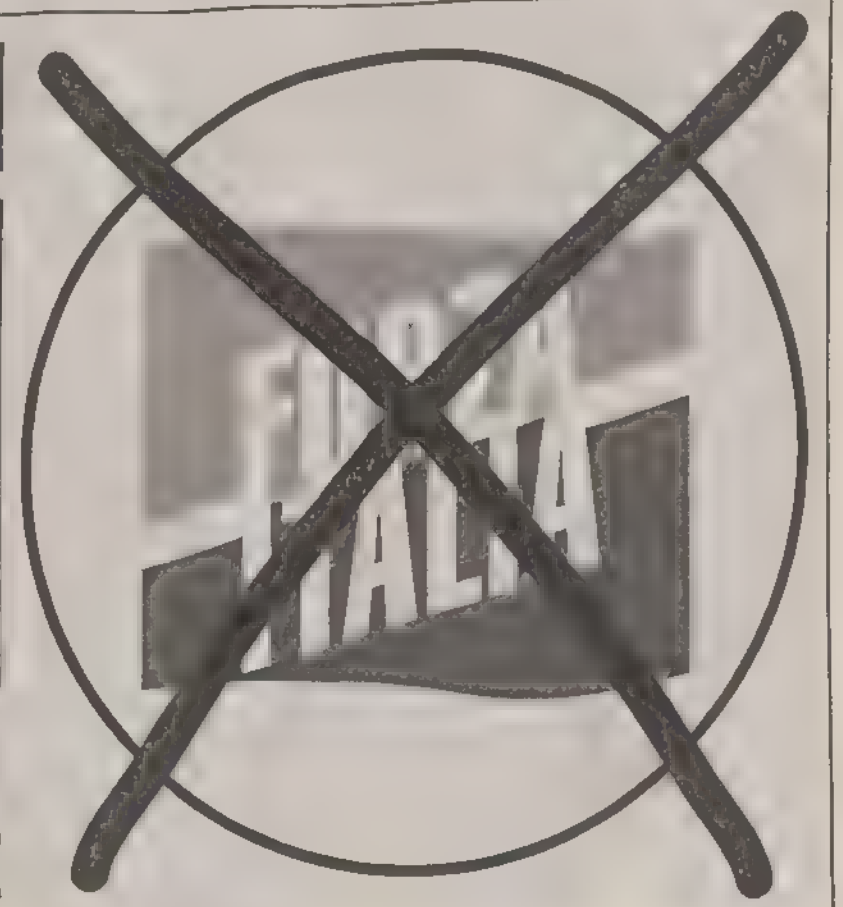
La storia del Porto vecchio non interessa il prefetto per quanto riguarda la competenza istituzionale, ma è una realtà importante, una delle più importanti per Trieste e quindi è naturale che si rivolga a questo tema l'attenzione anche del rappresentante del governo. Tutti guardano a quest'area: persino la persona che non conosce Trieste, quando arriva in città attraverso la strada costiera, e incomincia a fiancheggiare il recinto del vecchio emporio, si domanda: ma qui che cosa c'è? E ovviamente quando ha la risposta, rimane un po' sgomento. Ecco perché è naturale che si rivolga l'attenzione, le speranze e le prospettive. E anche qualche sforzo si vorrebbe fare volentieri, in concorso con gli altri, per vedere avviata la soluzione di un grande problema.

La sua prima impressione venendo a Trieste è stata poi confermata nel corso degli anni?

Il primo approccio è stato di grande curiosità in quanto anche sotto il profilo professionale sapevo di fare a Trieste un'esperienza che non avrei fatto in nessuna città d'Italia. Sappiamo bene che ogni realtà ha i suoi problemi specifici. Tuttavia quella di Trieste mi intrigava anche perché qui ho vissuto una rigenerazione professionale, ho riacquistato una funzione di intermediazione istituzionale.

Con quale ricordo lascia Trieste per Bologna?

Sono sincero: con un bel ricordo, di una bella città, di persone che mano mano ho scoperto si aprivano, e quindi non erano affatto chiuse come poteva apparire all'inizio. A me è piaciuta molto un'immagine che mi ha fatto un ex collega in pensione: quando vieni a Trieste, mi ha detto, fanno il cenno per abbracciarti, ma per completare il gesto ci mettono un po' di tempo.

a.r.

CANDIDATI A CONFRONTO VERSO L'8 GIUGNO

Bruno Marini (Forza Italia)

Esuli e sanità, risultati concreti

Nato nel 1960 a Trieste, figlio di esuli, Bruno Marini ha iniziato a fare politica giovanissimo, iscrivendosi alla Dc non ancora ventenne. Consigliere comunale dal 1992, alla morte della Balena bianca ha contribuito alla fondazione dei «Cristiano popolari per Trieste», movimento che di lì a poco, nel 1994, è confluito nel neonato Ccd di Pierferdinando Casini.

Consigliere regionale eletto nel 1998 nell'ambito della lista unica Forza Italia-Ccd, corre ora nella lista azzurra, dove ha trovato ospitalità dopo la silenziosa battaglia intestina condotta all'interno di quell'Udc di cui fino a poche settimane fa era segretario provinciale. Escluso dal «listino» a beneficio del collega-rivale Edoardo [illegible] Marini [illegible] porta. «Non si è trattato di una sconfessione personale - [illegible] interpretazioni - ma di quella del segretario provinciale e della maggioranza che solo sette mesi fa aveva vinto il congresso provinciale.

Bruno Marini

Accidenti, Marini, se ne va proprio ora che l'Udc è in crescita a fronte di una Forza Italia un po' appannata: che mossa sfortunata...

No, come dicevo è stata una mossa necessitata. Noto anch'io che i risultati dell'Udc sono buoni, ma da Roma in giù. Tempo fa ebbi modo di dire a Follini (segretario nazionale del partito, [illegible] di un partito trasformato di fatto quasi in una Lega Sud, mentre la scommessa era invece quella di creare un partito nazionale che si facesse carico dei problemi di tutto il Paese...

A proposito di Lega, Bossi si è rifatto largo nel Centrodestra: non c'è il rischio di uno squilibrio nella coalizione?

Ammesso che ci sia, lo si può evitare proprio dando il consenso a un partito che è l'architrave della coalizione, che riunisce in sé varie culture e che fa oltretutto parte del grande Partito popolare europeo.

Il suo collega forzista Piero Camber dice che in realtà Forza Italia nella nostra città non è né ex Dc né ex Psi, ma Lista per Trieste.

In questa affermazione c'è una parte di verità: certo il nucleo storico di Fi proviene dal Melone. Ma poi tra gli azzurri sono entrati rappresentanti di altre esperienze, e tantissimi democristiani.

Lei punta a pescare voti tra gli esuli, lo stesso bacino cui guardano altri due candidati azzurri, Marucci Vascon e Silvio Delbello: quali sono i suoi argomenti, su questo versante?

Non chiedo un voto in bianco o un voto di appartenenza, credo di aver dimostrato il mio impegno con i fatti. Due in particolare: il finanziamento per le associazioni degli esuli quasi raddoppiato, dopo essere rimasto fermo per anni ai livelli del 1992. E il finanziamento regionale in due *tranche* con cui è stato istituito il Centro multimediale della cultura istriana fiumana e dalmata, che si rivolge via rete agli esuli sparsi in tutto il mondo. Restando a quanto ho fatto in questi anni in Regione comunque voglio ricordare le battaglie condotte per la sanità assieme a Giulio Staffieri, con risultati significativi.

Al voto mancano ormai pochi giorni, e assieme alle incertezze in entrambi gli schieramenti cresce la tensione...

Quella tra Alessandra Guerra e Riccardo Illy sarà una battaglia che si deciderà per poche migliaia di voti. Il Centrosinistra ha un candidato molto buono, ma la forza della Casa delle libertà sta nella sua compattezza.

Ritrovata dopo lotte intestine non da poco...

È vero, ma la campagna ci ha visto uniti e adesso l'arrivo dei leader nazionali, di Berlusconi in particolare, sottolinea l'attenzione che la Casa delle libertà ha per il Friuli Venezia Giulia.

p.b.

Antonio Pergola (La Margherita)

Comunista io? Stavo con Silvio

Nato nel 1940, imprenditore nell'import-export (adesso l'azienda è in mano al figlio), socialista da sempre, Antonio Pergola fa parte della segreteria regionale dei Socialisti democratici italiani (Sdi) di Boselli. In virtù dell'accordo stretto in vista delle elezioni, si presenta come indipendente nella lista della Margherita.

Perché questa candidatura?

In tanti Paesi - basti pensare il recentissimo esempio di Madrid - si assiste all'affermarsi dell'esistenza di una forza socialdemocratica. Ecco, mi trovo in imbarazzo a dire che in Italia non esiste una forza a rappresentare uno spaccato di società che soltanto un paio d'anni fa era vigoroso e robusto. E di fronte a De Michelis, che parla di transfughi dell'area socialista, vorrei sottolineare che in verità chi rappresenta oggi l'idea socialista non può che stare all'interno di un Centrosinistra: e quella la sua collocazione naturale.

Antonio Pergola

Con i comunisti, dicono nel Centrodestra sottolineando la composizione dello schieramento che sostiene Riccardo Illy.

Ecco, lo scrivono in grande su tutti i manifesti che siamo comunisti: e però il primo a impegnarsi nella lotta anticomunista è stato il vecchio Psi, quello di Craxi. Posso fare una piccola provocazione?

Prego.

Visto che nel Psi, nel mio partito, c'era anche Berlusconi, per proprietà transitiva se io sono comunista allora questa stessa definizione potrebbe valere anche per lui, giacché per un certo periodo abbiamo avuto un percorso politico in comune.

Veniamo al programma: in cosa si impegnerebbe nell'aula regionale, in caso di elezione?

Un paio di cose mi toccano da vicino. Per quanto riguarda lo stato sociale, sul versante della sanità nel programma di Illy c'è un passaggio poco sottolineato, ed è quello della prevenzione. Un'adeguata educazione alla salute che iniziasse fin dalla scuola sarebbe un fattore in grado di far risparmiare miliardi sulla spesa sociale.

L'altro argomento?

Lo sport minore, quello che non fa spettacolo: va sostenuto concretamente, perché la creazione di un ambiente giusto, sano per i ragazzi può dare un forte aiuto alle famiglie.

Da imprenditore, qual è secondo lei la ricetta per il futuro economico della città?

Io credo che quella del turismo - nautico, congressuale, sportivo - sia una importante carta da giocare. In questo senso bisogna assolutamente riaprire il Porto vecchio, farne uno spazio vivibile a disposizione di tutta la città.

Lei è un vecchio socialista, proprio come Ferruccio Saro. Quali spazi crede che il forzista ribelle possa ritagliarsi in queste elezioni con la sua lista Libertà e autonomia per il Fvg?

A Ferruccio voglio molto bene, abbiamo fatto un percorso politico comune per molti anni: sarei felicissimo che avesse una buona affermazione non solo perché questa indebolirebbe la Casa delle libertà, ma anche perché sarebbe un segnale forte a dimostrazione che una certa voglia di libertà e di proporzionalismo si sta ribellando a questo sistema maggioritario, che io trovo assolutamente antidemocratico.

È un sistema grazie al quale Illy ha governato da sindaco la città per otto anni, suscitando a volte qualche malcontento tra i partiti che si sentivano lasciati un po' in disparte...

Illy è un uomo che sta cercando di portare nella politica una mentalità imprenditoriale. È uno sbaglio? No, è un bene se poi ci sono nei partiti persone intelligenti capaci di riequilibrare le scelte puramente imprenditoriali con dei ragionamenti politici. Ma questo dipende dalla voglia di dialogo e di partecipazione politica di ciascuno di noi...

p.b.

Ferruccio Klingendrath (Lega Nord)

Più autonomia fiscale in regione

Dalle formule della chimica alle alchimie della politica. Ferruccio Klingendrath, 78 anni, ha trovato nella Lega Nord la formazione adatta, dice, «ad abbattere le barriere fra istituzioni e cittadini». Quarant'anni passati come consulente chimico e dirigente alla Baxter di Trieste (capo del laboratorio controllo e qualità), un periodo di lavoro negli Stati Uniti, una volta in pensione ha deciso di darsi alla politica. Già consigliere comunale, ora corre alle regionali con la Lega Nord Padania, alla quale è rimasto fedele.

Perché la scelta della Lega?

Ho sempre visto in questo movimento un sincero bisogno di rinnovamento. Mi ha convinto la, diciamo così «carica rivoluzionaria» della Lega, nel senso positivo del termine. Ho deciso di impegnarmi con la Lega in un momento in cui il Paese aveva bisogno di una spinta di rinnovamento.

Ferruccio Klingendrath

Condivide anche le attuali scelte di coalizione?

L'importante è che nella coalizione sopravviva lo spirito originario del movimento. Le coalizioni sono necessarie, come avviene in Austria, ma certo non bisogna [illegible] l'individualità del movimento alla coalizione.

Qual è stato e qual è il suo contributo?

Essenzialmente un contributo tecnico, specie quando ero consigliere comunale. Sui vari progetti, ad esempio, posso dare un parere da tecnico.

Parliamo del programma della Lega.

Prima di tutto è necessario portare avanti un nuovo sistema per semplificare le leggi regionali, e questo sempre nell'ottica di avvicinare il cittadino all'istituzione. Poi vogliamo intervenire sull'assitenza ai giovani e agli anziani, i primi perché hanno diritto a un sostegno per trovare un lavoro e per la loro crescita professionale e la carriera, i secondi perché, dopo una vita di lavoro, hanno diritto a un'esistenza più semplice e tranquilla.

La Lega ha un'idea piuttosto precisa di cosa fare per il problema dell'immigrazione, e Trieste è uno dei punti nodali del passaggio di immigrati clandestini...

Si parla di Europa delle regioni, ed è in questo quadro che va affrontato e risolto il problema dell'immigrazione; noi siamo un avamposto, ed è decisivo il dialogo con Paesi confinanti, Austria e Slovenia, per affrontare il fenomeno. E' una cosa da fare insieme.

Altri punti del programma?

Le infrastrutture per Trieste, a cominciare dal rilancio del Porto. Lo scalo triestino è stato il porto degli Asburgo, ed è questo che ha reso grande la città. Dovrebbe tornare a svolgere il ruolo centrale che aveva allora. Ancora, vogliamo intervenire per una maggiore autonomia fiscale. È giusto che una parte delle tasse vada allo Stato, ma è anche giusto che un'altra parte rientri nelle casse della Regione (e quindi citadine). La quale Regione dovrebbe attuare una più equa ripartizione fiscale, non per quote ma per zone. Le aree di montagna hanno problemi e necessità diverse dalle zone costiere, e di ciò un'equa ripartizione fiscale deve tenere conto.

p.s.

Silvio Cosulich (Cittadini per IL presidente)

Stop ai grandi centri commerciali

Ha 58 anni, ma preferisce definirsi «nato nel dopoguerra». Ha frequentato la scuola militare alpina di Aosta, discende da un'illustre famiglia di navigatori lussiniani, ha legato il suo nome a una catena di profumerie ma oggi, lasciata la grande distribuzione, è un libero imprenditore che scende per la prima volta nell'arena politica a sostegno di Riccardo Illy con la lista Cittadini per IL presidente. Silvio Cosulich ci tiene a raccontare di come suo padre lo abbia educato a una visione allargata del mondo, e quindi alla tolleranza, con lunghi soggiorni all'estero, soprattutto in Austria. E ci tiene a ricordare la sua anima liberale e patriottica, la prima derivata da un'antica militanza nelle file del Pli (fu «candidato di bandiera» alla Camera nell'80), la seconda certamente debitrice all'educazione paterna e, perché no, al cappello con la penna nera.

Silvio Cosulich

Dunque un liberale di centro che appoggia Illy. Non si sente comunista?

E' lo slogan più ridicolo che abbia sentito in questa campagna elettorale. E' dal 1993 che la destra accusa Illy di essere comunista o appoggiato dai comunisti, ed è da quando era sindaco di Trieste che Illy porta avanti, e bene, programmi decisamente liberali. Che la sinistra si sia compattata intorno al suo nome è solo indice di saggezza politica: sanno che solo Illy può realizzare un un buon programma nell'interesse della regione in questo momento storico. E poi...

E poi?

...ci accusano di essere estremisti, proprio loro che appoggiano un candidato che è ministro degli esteri della cosiddetta Padania. La Lega Nord è un movimento che non mi pare abbia l'amor patrio e la bandiera italiana al centro dei suoi sentimenti. E, a proposito, è ora di smetterla di lasciare alla destra il monopolio dell'amor patrio.

Perché ha scelto di entrare in politica proprio adesso?

Ho sempre sentito forte il dovere di occuparmi della città e della collettività. Lo faccio ora che gli impegni professionali me lo permettono, e dopo aver appoggiato il referendum per la legge elettorale impegnandomi nel comitato promotore. Rimanere attaccati ai partiti sarebbe stato anacronistico, non potevo stare a guardare.

Il suo impegno come candidato...

Mi piacerebbe occuparmi dell'internazionalizzazione della regione in un quadro di collaborazione con il Centro e con l'Est Europa per combattere ogni rischio d'isolamento. Poi vorrei lavorare per il rilancio del commercio, perseguendo il recupero e il potenziamento dei centri storici e contro la proliferazione dei grandi centri commerciali.

In particolare per Trieste?

[illegible] disporre di un quadro strategico generale per lo sviluppo della città, dal rilancio del Porto alla realizzazione dell'Expo, dagli interventi strutturali al potenziamento della ricerca scientifica, dal Sistema Trieste all'Università all'ospedale «Burlo». La ricerca in campo biomedico è una grande opportunità per la città, specie se si riesce a collegare la ricerca a un sistema industriale avanzato.

p.s.

L'intervento in piazza della Borsa del coordinatore nazionale della Margherita, Dario Franceschini

«Va sfruttata la caduta del confine»

Atti vandalici e furti di bandiere nel vicino gazebo di Cittadini per IL presidente

«Questa parte d'Italia alla fine di una strada senza uscita - ha sostenuto il leader politico - verrà ora proiettata al centro di nuovi equilibri».

«Le condizioni per vincere ci sono tutte, ma l'obiettivo potrà essere raggiunto dal centrosinistra solo se dalle urne uscirà una Margherita particolarmente forte.» Lo ha detto ieri pomeriggio sotto il gazebo di piazza della Borsa Dario Franceschini che della Margherita è il coordinatore nazionale. E' giunto in città sotto la pioggia battente, in ritardo perché l'auto che lo portava, per evitare le code dei bagnanti in fuga tra Sistiana e Barcola, ha utilizzato il raccordo autostradale scendendo giù dal Carso.

«Ho letto qualche slogan ridicolo - ha detto Franceschini - del tipo: 'Vota Illy e vinceranno i comunisti'. Credo che gli stessi simpatizzanti del centrodestra si siano resi conto di quanto patetica sia questa trovata.» Secondo il coordinatore della Margherita comunque le elezioni mettono a confronto due punti di vista molto diversi di vedere il futuro dell'intera area. «E' giusto privilegiare l'aspetto locale - ha detto Franceschini - e tenere distaccato il dibattito sugli scenari politici nazionali. Non si può però non rilevare come l'esito di questa tornata elettorale in Friuli Venezia Giulia sarà importantissimo per tutto il Paese. Questa parte d'Italia infatti finora era una strada senza uscita, mentre oggi viene catapultata al centro di equilibri nuovi.» Chiaro il riferimento al prossimo ampliamento dell'Unione europea nella quale in un futuro meno prossimo sarà oltretutto destinata a entrare anche perlomeno una parte dell'area balcanica.

Rosato e Franceschini nel gazebo della Margherita.

«E' una sfida questa che si sta affrontando in due modi diversi - ha spiegato ancora il coordinatore della Margherita - da una parte il centrosinistra tenta di mettere in campo una classe dirigente che sappia governare e trarre giovamento da questi importanti cambiamenti, dall'altra si tenta soffiare sul fuoco di vecchie paure.» Ma in questo senso secondo Franceschini, una via importante è già stata aperta. «Gorizia, un anno fa - ha detto - dando la vittoria al centrosinistra ha accettato di andare incontro al proprio futuro e ha tracciato la strada maestra.»

Il leader nazionale era stato presentato dal coordinatore locale della Margherita, Ettore Rosato. «Illy - ha sostenuto Rosato - è la persona che meglio può rappresentare le istanze di questa regione di confine. Il suo programma è nato dopo un ampio dialogo con i sindaci, con le parti sociali, con i cittadini ed è un programma di autonomia e di apertura verso Est. La destra invece - ha continuato - ha un programma diverso per ogni città della regione. A Udine dice che farà del capoluogo friulano il centro nevralgico del Friuli Venezia Giulia, a Trieste dice che ci vogliono i presidi di militari armati lungo il confine.»

A margine, Franceschini ha parlato anche della Festa della repubblica, che si è celebrata ieri. «Ascoltando le parole di alcuni politici dell'attuale maggioranza e in particolare di alcuni ministri della Lega Nord - ha detto - si ha l'impressione che valori che sembravano acquisiti in realtà non lo siano affatto. Ecco perchè una giornata come il 2 giugno che ci ricorda che la Repubblica e una è indivisibile è di stretta attualità politica.»

E un atto vandalico è stato compiuto ieri in una gazebo vicino, quello della lista «Cittadini per IL presidente». Durante l'ora di pranzo ignoti hanno rovesciato tavoli, sedie e cartelloni, hanno preso manifestini da un armadietto e li hanno gettati a terra, hanno tagliato o lordato con chewing-gum qualche manifesto e hanno rubato tre bandiere tricolori.

Silvio Maranzana

TEATRO

Giustolisi (Illy) difende il Miela «Funziona, non può chiudere»

«Difendiamo il teatro Miela. Altrimenti sarà il primo caso nella storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi che uno spazio teatrale che funziona viene chiuso». L'appello è del candidato della lista «Cittadini per IL presidente» Luca Giustolisi che annuncia di aver deciso di occuparsi in prima persona del problema che «oltre a coinvolgere la cooperativa Bonawentura interessa il più vasto rapporto tra politica e cultura a Trieste. Rapporto che è andato deteriorandosi negli ultimi anni».

Luca Giustolisi

Il riferimento è alla vertenza che vede opposte la Provincia (che intende realizzare nell'ex Casa del lavoratore portuale, di sua proprietà, la Casa delle Libere età) e la Cooperativa Bonawentura che gestisce il teatro e che paga un lauto affitto mensile a palazzo Galatti. Giustolisi ricorda che «ciò che mi spinge a occuparmi di cultura sono due amori, quello per mia moglie cantante lirica e quello per il teatro Miela. Un luogo di civiltà dove trova spazio un sereno confronto tra diverse realtà sociali e le varie comunità etniche della nostra città».

Giustolisi si chiede perché «non si riesca a trasferire anche per il Miela il meccanismo adottato tra la Contrada Il Cristallo e il Comune che garantisce un affitto della struttura ad un prezzo basso,modalità garantite dalla legislazione che consente tali agevolazioni per le attività culturali e sociali».

HANNO DETTO

Non cessano le prese di posizione e le dichiarazioni dei candidati alle regionali a pochi giorni dal voto

Dall'educazione stradale al nuovo gattile

Ma anche la privatizzazione di Fincantieri, gli istriani e i «comunisti»

Piero Camber (Fi)

«Pedonalizziamo il centro storico»

Piero Camber

«Occorre pedonalizzare il centro storico. Bisogna investire sull'arredo urbano e riqualificare l'area compresa tra Largo Barriera e Cavana». Lo ha detto Piero Camber, candidato per Forza Italia in consiglio regionale parlando dei problemi del commercio a Tieste. Camber ha sottolineato la necessità di individuare strategie per garantire integrazione tra il piccolo commercio e i centri di distribuzione. «Va istituito - ha aggiunto il candidato - un tavolo di concertazione tra l'amministrazione regionale e le associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia regolamentando la piccola, media e grande distribuzione a seconda dei bacini di utenza».

Viale XX Settembre potrebbe essere trasformato in una zona di shopping all'aperto e il silos un centro commerciale di terza generazione dove si va non solo a fare acquisti, ma anche a trascorrere momenti di svago, piacere e ricreazione. «Una politica analoga - ha aggiunto Camber - va messa in campo per quanto riguarda la concorrenza slovena attraverso una dettagliata indagine sui due territori in un'ottica di complementarietà».

Numerose, anche a pochi giorni dal voto, le dichiarazioni e le prese di posizione di candidati alle regionali. **Manlio Giona** candidato della Lista Cittadini per IL presidente (Illy) ha sottolineato che autisti e motociclisti instaurano spesso un rapporto di competitività che rasenta l'irresponsabilità. I giovanissimi poi, si sentono impegnati in una sorta di gara, esaltati da uno stato di eccessiva sicurezza. Secondo Giona bisognerebbe introdurre l'educazione stradale nelle scuole con elementi conoscitivi di base.

Antonietta (Marucci) Vascon candidata alle regionali con Forza Italia spiega che non ha voluto essere «una foto» sui cartelloni elettorali. È presente invece di persone nelle strade per spiegare direttamente agli elettori il suo programma.

Ladi Minin candidato nella lista Libertà e autonomia (Saro), nel corso di un incontro con i dipendenti della Fincantieri, ha detto, prescindendo dalla futura privatizzazione di Fincantieri, che occorre lavorare per restituire il dovuto ruolo alla ricerca scientifica e tecnologica, adeguandola e attrezzandola convenientemente rispetto alla mutata situazione dei diversi settori del trasporto marittimo e dell'industria navale.

Marino Vocci candidato alle regionali con la Margherita in un incontro, nella cantina di Edi Kante a Prepotto sul Carso, con Ulderico Bernardi scrittore, giornalista e professore universitario, esperto nazionale e internazionale di turismo, ha sottolineato come il Parco del Carso è una risorsa straordinaria per queste aree.

Silvio Delbello candidato di Forza Italia ha spiegato che ha accettato la candidatura perchè ritiene che in Regione debba esserci finalmente un consigliere che nel centrodestra si occupi seriamente della «questione istriana» e dei rapporti tra Friuli Venezia Giulia e l'Istria e la costa nordorientale dell'Adriatico. Su tutto ciò, sostiene Delbello, è mancata finora una precisa linea politica della regione.

Giulio Staffieri capolista di Forza Italia si è recato in visita al Gattile di Giorgio Cociani. Staffieri ha sottolineato le numerose difficoltà contro le quali si trova a combattere ogni giorno il fondatore e l'anima di questa struttura unica nel suo genere. Un'opera, quella del Gattile, ha detto Staffieri, di valore sociale.

Patrizia Vascotto candidata dei Ds alle regionali, studiosa di sociolinguistica ha spiegato in un incontro che la convivenza di lingua maggioritaria e minoritaria porta inevitabilmente a fenomeni di interferenza linguistica dell'una sull'altra. Questi però non devono essere necessariamente intesi come negativi.

Igor Canciani, **Marina Coccolo** e **Marino Andolina**, candidati del Partito della rifondazione comunista si sono presentati al circolo Grbec di Servola a una folta assemblea. Hanno sottolineato l'impegno di Rifondazione comunista sui problemi del rione di Servola che sono ancora aperti con «gravi responsabilità dell'amministrazione comunale di centrodestra».

Ettore Rosato candidato nella lista della Margherita ha sottolineato che la palese ingiustizia sul mancato riconoscimento dei benefici pensionistici ai lavoratori marittimi esposti all'amianto non potrà che vederlo impegnato in prima persona con azioni a livello locale e nazionale per la correzione delle leggi che limitano il riconoscimento solo agli assicurati Inail.

Giuliana Zagabria, **Sergio Minutillo**, **Bruna Zorzini** candidati dei Comunisti italiani ironizzano sul tormentone della campagna elettorale «chi ha paura dei comunisti». E sottolineano che additando i comunisti Berlusconi ha «cercato di mascherare il suo fallimento. Ed è così che la destra locale cerca di mascherare il vuoto pneumatico delle sue proposte».

Alessandro Carmi candidato della lista Cittadini per il presidente (Illy) è durissimo sul nuovo spot della candidata leghista Alessandra Guerra. «Non servono certo dei maghi della comunicazione per capire che uno spot senza parole è un vero autogol. Quando non si hanno argomenti in effetti è meglio non parlare».

APPUNTAMENTI

Gli appuntamenti di oggi dei candidati alle regionali:

Alle 11.30 in piazza Benco 4 (nella sede della Lista Illy) un incontro su: «Progetto penetrazione Nord–Intervalliva detto il bucone. Presa di posizione ufficiale». Interviene il presidente della lista «Con Illy per Trieste» **Gianni Pecol Cominotto** e i candidati **Mauro Tommasini** e **Piero Fornasaro de Manzini**, che dalle 14.30 alle 18.30 è alla Rotonda del Boschetto.

Piero Camber (Forza Italia) alle 12.15 in via San Nicolò, angolo via Dante, parla di «Nuove areee di gioco per bambini a Trieste».

Alle 17 all'hotel Savoia Excelsior celebrazione dei 25 anni della **Lista per Trieste**.

Uberto Fortuna Drossi e **Maria Teresa Bassa Poropat** (Cittadini per IL presidente) sono nei punti gioco di viale Romolo Gessi alle 15.30, in piazza Carlo Alberto alle 16, in piazzale Rosmini alle 16.30 e in via Orlandini alle 17.15. La Bassa Poropat al Circolo della stampa (Corso Italia 13) alle 18.30 parla di «Riflessioni sul mondo dei giovani». Intervengono anche **Demetrio Filippo Damiani, Andrea Mariucci** e i candidati **Alessandro Carmi** e **Luca Giustolisi**.

Alle 12 in piazza San Antonio **Federica Seganti** (Lega Nord) parla di «La modifica del piano regolatore di Trieste approvata dalla giunta regionale» e presenta il «Motoroom Seganti».

Igor Canciani (Rifondazione comunista) dalle 9 alle 11 è al mercato di Aurisina e dalle 18 alle 20 tiene comizi volanti a Duino Aurisina e Sgonico insieme al candidato **Stani Mokole**. Alle 20 allo Knulp in via Madonna del mare 7/a i candidati Igor Canciani, **Giuliana Sema** e **Gianfranco Schiavone** parlano di: «Quali diritti e quali servizi sociali e sanitari per i cittadini del Friuli Venezia Giulia».

Silvio Delbello (Forza Italia) alle 11 in via Pellico 2 all'Unione degli istriani presenta il fascicolo sull'attività della Federazione degli esuli 2000-2002 insieme al presidente Guido Brazzoduro. Alle 17 nella stessa sede presenta il libro «E così fu fatto» di Gianni Giuricin mentre alle 20 incontra gli elettori di borgo San Mauro, dove si esibisce la banda Vecia e Nereo Zeper firma il libro «La bisbetica domacia».

Bruno Zvech (Ds) oggi dalle 10 alle 12 incontra i cittadini in piazza ad Aurisina.

Bruno Marini (Forza Italia) incontra gli elettori dalle 10 alle 13 in piazza Borsa.

Manlio Giona (Cittadini per IL presidente) alle 12.30 in piazza Foraggi parla di «Par condicio elettorale».

Giorgio Ret (Forza Italia) incontra gli elettori alle 18 all'Aiat di Sistiana.

In Largo Barriera **Caterina Dolcher** (Ds) incontra i cittadini dalle 10 alle 12.

Dalle 10 alle 13 **Dino Conti** (Forza Italia) è nel gazebo di via Dante, angolo via Genova.

Al Caffè Tommaseo dalle 19 alle 24 **Antonio Schiavulli** (Ds) incontra gli elettori donando il libro di Piero Tarticchio «Le radici del vento».

Alle 16 al Caffè San Marco **Julius Franzot** (Lega Nord) illustra il suo programma. È prevista la partecipazione di Alessandra Guerra.

Sergio Lupieri (Margherita) alle 18 parla di sport e salute nel gazebo di piazza Borsa insieme agli altri candidati **Fulvio Alberi** e **Antonio Pergola**.

Alle 17.30 alla Casa della pietra di Aurisina si parla di «Agricoltura, turismo sostenibile, pesca e ambiente: il programma dei Verdi con Illy». Dopo l'introduzione del presidente nazionale dei Verdi **Alfonso Pecoraro Scanio** prende la parola il candidato **Maurizio Rozza**. Alfonso Pecoraro Scanio è anche al Circolo Miani di via Valmaura 77 alle 16.

Ettore Rosato (Margherita) è in Largo Barriera dalle 9.30 alle 12.30, in via Ponchielli all'inaugurazione del nuovo circolo della Margherita «La freccia nera» alle 18.15 e alle 19.45 incontra l'Assocommercianti.

Luigi Ferone (Partito Pensionati) in piazza Goldoni dalle 9 alle 12 illustra il suo programma.

Oggi nella sala azzurra dell'Hotel Savoia alle 17 la Lista per Trieste annuncia un «passaggio di testimone»

Il Melone festeggia il quarto di secolo

«Celebriamo un'era che si chiude» dice Gambassini. Atteso Manlio Cecovini

La domenica elettorale è vicina «ma noi - dice il toscanaccio - vorremmo un incontro al di sopra delle parti». Resta l'Amarcord delle grandi battaglie

«Non potevamo lasciar passare una ricorrenza così importante nella storia della nostra città, come i 25 anni della Lista per Trieste, senza invitarti a festeggiarla insieme». Questo si legge nell'invito che il presidente Gianfranco Gambassini ha fatto distribuire in circa 400 copie sulla consueta carta intestata della Lista. Ma per una volta, accanto all'usuale rosso melone corredato di indirizzo, telefono e codice fiscale, esplode una ridda di colori. Sono il giallo, il rosa, il verde, il blu, il prugna di tanti palloncini che portano con sé una dicitura: «Giugno 1978 - Giugno 2003».

L'invito è per la manifestazione che si terrà oggi alle 17 nella sala azzurra dell'hotel Savoia. I palloncini fanno tanto festa adolescenziale di compleanno, la realtà è quella di un evento decisamente altro. Per l'età dei protagonisti e per il rito di passaggio che vuole significare. «Celebriamo un'èra che si chiude, alla fine della quale noi grandi vecchi vorremmo passare il testimone alla generazione intermedia, alle giovani leve e ai nuovi virgulti che vengono a iscriversi alla scuola politica della LpT».

Lo annuncia così, Gambassini, e lo ripeterà oggi nella sua relazione, alla fine di tre pagine di amarcord da chiudersi con lo sguardo rivolto al futuro. E pazienza se inevitabilmente non potrà mancare l'appello ad andare alle urne l'8 giugno: la domenica del voto è vicina, si sa, «ma noi - racconta il toscanaccio con voce sorniona - non vorremmo un incontro elettorale, bensì al di sopra delle parti». Che significa al di sopra di una politica che ai vecchi nomi della LpT risulta spesso incomprensibile nelle sue beghe di cortile.

Manlio Cecovini

Gianfranco Gambassini

Manlio Cecovini, presidente onorario del movimento, dovrebbe essere una delle presenze di spicco di questo pomeriggio. Un pomeriggio in cui ci sarà spazio per la carrellata di nomi ed eventi che hanno fatto la storia del Melone, simbolo ideato - ma la memoria, dicono gli interessati, dopo tanti anni potrebbe essere fallace - da Letizia Fonda Savio nella sua casa di via Principe di Montfort, dove nel gennaio del 1976 si costituisce il Comitato dei Dieci. Da Aurelia Gruber Benco a Gianni Giuricin e Arturo Gargano, tanto per citarne alcuni, i Dieci avviano la raccolta di firme con l'obiettivo di indire un referendum sulla Zona franca integrale a Trieste. Parte allora un percorso che nel giro di due anni - gli anni bollenti di Osimo e della Zfic... - porta alla clamorosa affermazione della Lista. E siamo appunto al 1978, al bottino conquistato in Regione e in Comune attestandosi tra il 25 e il 30% dei voti, alla giunta monocolore guidata da Cecovini. I nomi dei protagonisti li farà oggi Gambassini: Gianni Giuricin, Carlo Ventura, Tullio Leonori, Deo Rossi e tanti altri. Nella sua età dell'oro il Melone arriva a novemila iscritti e si permette il lusso di lanciare una sottoscrizione popolare per l'acquisto di quella che diventerà la sede del Melone, lo storico palazzo Scrinzi Sordina di corso Saba.

All'inizio degli anni Ottanta la LpT è ancora saldamente in sella, ma le divisioni interne e il quadro politico che le si sta stringendo intorno si fanno sentire. L'inizio della fine? Il declino è lento e impercettibile. Nel 1979 Cecovini si dimette da sindaco per tentare la corsa al Senato, trascinando nella sconfitta anche Giorgio Irneri. Ma non chiedete commenti a Gambassini: si limiterà a dire che in questo 2003 «sulla base di quel precedente il sindaco Dipiazza non si è candidato alle regionali».

E oggi? Oggi la LpT con Forza Italia condivide candidati e sede, in un condominio che è un capolavoro di equilibrismo da costruire giorno per giorno. Ma il vecchio leone a finire fagocitato dal mediatico Berlusconi non ci sta: scorre l'elenco dei candidati di Forza Italia («Giulio Staffieri, Piero Camber, Marucci Vascon sono tutti nostri...»), rivendica il «marchio» di Roberto Antonione melone assurto a via dell'Umiltà, sottolinea che i vertici locali di Forza Italia sono tutti Lpt doc, annota come «sui problemi di Trieste gli unici a prendere posizione siamo noi con i nostri gruppi di lavoro». Ché anzi «siamo l'unico punto fermo e stiamo meditando di presentarci con il nostro simbolo e i nostri candidati alle amministrative 2005», anticipa Gambassini citando la possibilità di manovra che in questo senso gli lascia quel protocollo d'intesa firmato da Giulio Camber e Silvio Berlusconi nel 1996.

Ottimismi fuori luogo per un movimento anagraficamente avanzato? «Ci sono giovani che si sono avvicinati spontaneamente alla nostra scuola politica, e noi oggi lanciamo un appello a tutti gli altri che vorranno farlo», chiude Gambassini. In attesa di risposte, resta l'amarcord delle grandi battaglie e delle feste del Melòn al Ferdinandeo. Negli anni ruggenti tra i Settanta e gli Ottanta si festeggiò anche alla Fiera, e fu una grande manifestazione. Giorgio Candot ha ripescato da chissà dove un vecchio vinile sul quale, per quell'occasione, venne inciso l'«Inno del Melone». Chitarre, voci virili in controcanto, strofe in rime dialettali. Nessuno o quasi se ne ricordava più. Oggi, opportunamente riversato su cassetta, quell'«inno» risuonerà in sala mentre Gambassini chiederà un minuto di raccoglimento per tutti coloro che, «generali e gregari, tanto hanno dato». E che non ci sono più.

Paola Bolis

Un'assemblea della Lista nella sede di corso Saba.

Viaggio dietro le quinte per scoprire come hanno scelto di presentarsi agli elettori alcuni tra i più noti nomi in corsa per le elezioni di domenica prossima

Candidati come miss, anche l'occhio vuole la sua parte

«Votami, non ti deluderò».

Decine di candidati si sono messi in posa davanti all'obiettivo, cercando di dare il meglio di sè per chiedere il voto degli elettori.

L'occhio vuole la sua parte e le regole del marketing politico sono ineludibili. Si sono «confezionati» per apparire come ritengono che gli elettori li apprezzino: severi, scanzonati, sportivi, determinati, amichevoli, efficienti, sinceri, rassicuranti; materni o paterni. Tutti i manifesti, tutti i «santini» che vi vengono messi in mano o che trovate nella cassetta delle lettere o sotto il tergicristallo, ripetono le stesse parole: «votami, non ti deluderò».

La gran parte dei candidati ha lavorato per questa campagna in famiglia e o con gli amici, ma qualcuno si è anche affidato a studi specializzati nella comunicazione e nella cura dell'immagine complessiva. Anche quella fotografica. Ora decine di volti ci guardano dai tabelloni che il Comune ha eretto in città.

Ritratti in bianco e nero, ritratti a colori, foto ritoccate, fotomontaggi. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Tra candidati di destra e candidati di sinistra nell'immagine fotografica non c'è differenza. Riccardo Illy si propone con un sofisticato bianco e nero. Altrettanto fa Giulio Staffieri con un primissimo piano. La prima immagine porta la firma di Fabio de Visentini, la seconda di Marino Sterle.

In bianco è nero è stata realizzata anche la fotografia con cui Bruno Zvech ha avviato da febbraio la sua personale campagna sugli spazi riservati a detersivi, automobili, pannolini, mostre d'arte e concerti rock. Ma il nome dell'autore non emerge. «Non lo dico. Me l'hanno gentilmente offerta un gruppo di amici. Una foto anonima, di anonimo triestino» scherza Bruno Zvech. E' l unico candidato che adotta questa linea. Marketing o riservatezza?

Federica Seganti non fa invece alcun mistero sull'immagine di sei metri per tre che dallo scorso novembre è entrata a far parte stabilmente del paesaggio cittadino. Una donna-candidata, un bambino, un cane. Sullo sfondo, sfocato, il municipio. «L'ha realizzata un fotografo di Grado. Si chiama Nico. L'ha scattata nel suo studio, poi ha inserto sullo sfondo un'altra immagine di piazza dell'Unità. Le tecniche digitali consentono queste elaborazioni creative».

«Per farmi fotografare in sella alla mia bicicletta l'ho portata in spalla per sei piani di scale. Pesa quasi 30 chili e non entrava nell'ascensore» racconta Uberto Drossi Fortuna. Al sesto piano di uno stabile di viale Terza Armata lavora Pierpaolo Giacconi, il fotografo scelto dal candidato.

«La fotografia per il mio manifesto l'ha realizzata un amico di famiglia con una macchinetta digitale» sostiene invece Maria Paola Pagnini. «Stavo lavorando al computer. Mi ha ordinato: girati. E io mi sono girata. Il flash è scattato. Spontaneità in un ambiente familiare. L'immagine mi è piaciuta anche perchè alle mie spalle si vedono alcuni volumi della Treccani. Così è nato il manifesto».

L'avvocato Carmelo Tonon si è fatto fotografare per il «santino» da Neva Gasparo. Per i manifesti esposti sul terrazzino del suo studio di fronte al Tergesteo, si è avvalso di una seconda fotografa, Graziella Miletti.

Davanti all'obiettivo di Marino Sterle si sono messi in posa l'avvocato Piero Fornasaro, l'assessore regionale uscente Sergio Dressi, il «federale» Paris Lippi, Pietro Camber, Bruno Marini, Claudio Morgera.

«Lippi e Dressi hanno scelto il piano americano. Staffieri e Marini hanno seguito i miei consigli. Io voglio far vedere soprattutto gli occhi che sono lo specchio dell'anima» confessa il fotografo.

Allo studio di Ennio Demarin, autore lo scorso Natale per la Confartigianato del «calendario dei politici triestini», si sono affidati Roberto de Gioia e Silvio Cosulich. Quest'ultimo è stato l'unico candidato triestino a usufruire di un progetto di comunicazione complessivo, messo a punto da Chiara Tomasi. Demarin e Donatello Trevisiol hanno curato la parte fotografica. «Non c'è solo la bora» è stato stampato sul primo inusuale manifesto.

Sergio Lupieri e Alessandro Gilleri si sono fatti ritrarre da Fabio Parenzan. Tradizionali, rassicuranti, giacca, cravatta, occhi diretti verso obiettivo ma di fatto puntati sull'elettore. «Votami, non ti deluderò».

Claudio Ernè

Federica Seganti replica a Marino Valle che l'aveva criticata per il voto favorevole al progetto di Penetrazione Nord

«Sul bucone la Lega dice sì all'idea, no ai contenuti»

La Lega Nord Padania aveva detto sì all'idea, non al contenuto. Federica Seganti replica all'attacco ricevuto da parte di un esponente di Forza Italia, Marino Valle, che aveva accusato la Lega di aver dato parere favorevole al contestato «bucone».

«Evidentemente Valle non sa ciò che è avvenuto in Giunta regionale e parla ai giornali senza conoscere i fatti» controbatte la Seganti.

«Nella delibera votata dalla Giunta si parlava solamente di Penetrazione a Nord della città senza definire i particolari tecnici: insomma si è votata solamente l'idea non i contenuti e la bontà del progetto, che era ancora da redigere – continua l'assessore leghista – si è dato solo il via formale a molte iniziative tese a risolvere problemi di traffico e di carenze infrastrutturali su tutte e quattro le province della Regione. In particolare non si è mai parlato della realizzazione di una galleria di alcune decine di chilometri e tanto meno dell'ipotesi di pagamento di pedaggio».

La capolista del Carroccio ha poi affermato che per arrivare, ad esempio, alla progettazione della bretella autostradale Villesse-Gorizia, è stato trovato l'accordo con tutti gli enti locali dopo molti mesi di confronto.

«Sono stata tra i primi a prendere posizione ufficiale contro il progetto, non solo perché non condivido alcuni aspetti dell'infrastruttura, ma anche perché ritengo che opere di questo genere vadano prima di tutto concordate e spiegate alla cittadinanza senza creare allarmismi».

«Infine – ha concluso la Seganti – mi sorprende che una persona come Valle, il quale ha chiesto a tutti i candidati di esprimere la propria posizione entro i primo giugno riguardo al «bucone», mi rivolga attacchi del genere essendomi schierata, fin dal 5 maggio, contro tale realizzazione».

Valle aveva attaccato la Seganti nel corso di una tavola rotonda organizzata da Legambiente, evidenziando la presenza della Seganti e dell'assessore Dressi (An) alla votazione che aveva dato parere favorevole all'intesa generale quadro. Valle aveva parlato di posizione «in malafede», aggiungendo che «è semplicemente penoso che, nel più totale silenzio di An, la Lega Nord si dissoci ormai fuori tempo utile dalle inconfutabili responsabilità che, assieme a Forza Italia nella giunta formata nell'ambito della Casa delle Libertà si sono a suo tempo assunte».

Ieri la replica di Federica Seganti.

Federica Seganti

Marchesich (Lega Nord Padania) boccia le opere faraoniche come i «buconi» di Franzutti

«Pensiamo ai maricoltori»

«Rinunciare alle opere faraoniche e privilegiare invece quegli interventi che sono più semplici ma più efficaci, per salvaguardare categorie economiche come per esempio i maricoltori, da anni in difficoltà a causa di problematiche sanitarie». Giorgio Marchesich, segretario del Fronte giuliano e candidato alle regionali nelle file della Lega Nord Padania, ha indicato questa priorità nella gestione delle risorse pubbliche: «Si parla tanto di tuboni e gigantesche infrastrutture - ha precisato - trascurando invece situazioni di difficoltà che potrebbero essere risolte in maniera relativamente semplice. Per i maricoltori della costiera triestina - ha proseguito - che da tempo si vedono ridotta l'attività produttiva, a causa di possibili rischi sanitari ai danni della popolazione, nel caso di consumo di mitili, proporrò una legge che preveda indennizzi per i mancati guadagni. Sul piano pratico, asterebbe spostare al largo, oltre gli allevamenti marini, gli sbocchi delle fognature della città - ha proposto Marchesich - per eliminare qualsiasi preoccupazione. I maricoltori - ha concluso - sono una categoria che dà lavoro a centinaia di operatori, perciò non ne va trascurata l'importanza».

u. sa.

L'Udc capitanata da Edoardo Sasco presenta i suoi candidati e pone l'accento sui numerosi problemi aperti

«Troppa confusione sul Porto Vecchio»

Tra le priorità scuola, sanità e l'immancabile bucone («che non è male...»)

Un pensiero particolare anche per la donna: «Gravata da troppi compiti rischia di naufragare sotto le incombenze. Servono orari flessibili e nuovi supporti»

Scuola, sanità e l'immancabile bucone, al centro della conferenza stampa che l'Udc ha tenuto, nel giorno della festa della Repubblica, per presentare al Tommaseo gli ultimi candidati. Accanto al capogruppo Edoardo Sasco e a Maurizio Ferrara, sono impegnati a sostenere la capolista della Casa della libertà il pensionato Giuseppe Riontino, l'insegnante Franco Lanzelotto, Marina Domini Guadagni e l'avvocato Mario Lunder.

La presentazione dei candidati dell'Udc al Tommaseo.

Marina Domini, già attiva nella Croce rossa locale, ha posto l'accento sulla condizione femminile e sulle esigenze della donna nell'ambito della società. «Gravata da molteplici compiti sul posto di lavoro, in famiglia, al servizio della comunità – ha sottolineato la candidata – la donna rischia di naufragare sotto tante incombenze senza un aiuto concreto. Per aiutarla ci vogliono orari flessibili, supporti strutturali, asili e nidi di infanzia, ausili per il ritorno al lavoro dopo il periodo di maternità».

Giuseppe Riontino ha promesso invece un impegno a tutto campo, soprattutto nel settore della casa. «Come ex finanziere – ha affermato Riontino – so di tante caserme dismesse e di altre aree militari non utilizzate che potrebbero servire a coloro che cercano con affanno un appartamento. Mi adopererò per questo».

Per l'insegnante Lanzilotto l'obiettivo è di dare maggiore visibilità ai problemi di una scuola che non deve solo promuovere ma saper garantire – a suo dire – la naturale selezione tra gli allievi che meritano di andare avanti e quelli che invece potrebbero garantirsi altri indirizzi. Secondo Lanzilotto la scuola italiana «larga di manica» porterebbe a una classe dirigente incapace di dirigere se stessa e la nazione.

Mario Lunder ha posto l'accento sulla confusione che regna in merito al futuro del Porto Vecchio. A suo parere, destinarne una piccola parte alle esigenze di pescatori e maricoltori significherebbe riportarlo a una delle sue vocazioni naturali. «Non è possibile poi bocciare a priori il progetto del tubone di penetrazione Nord al capoluogo – ha aggiunto Lunder – conoscendo i problemi di viabilità che affliggono la città. Prima di accantonare il progetto di penetrazione è necessario valutarne tutte le valenze e possibilità».

Maurizio Lozei

In piazza Hortis contro la guerra

In piazza Hortis per la pace. Alla manifestazione, durata dalle 17 alle 23, hanno aderito numerose associazioni regionali, venete, slovene e croate. Il tavolo Bastaguerre di Trieste ha raccolto l'invito del comitato Fermiamo la guerra ad esprimersi proprio nel giorno della festa della Repubblica. «Il 2 giugno e a Trieste – spiega Alessandro Capuzzo di Bastaguerre – la manifestazione ha un duplice significato: si svolge il giorno della festa della pace e dei diritti in una città multietnica».

In piazza Hortis sono stati allestiti i banchetti di diverse reltà politiche, associazioni e movimenti come il tavolo Bastaguerre di Portogruaro, il Centro volontariato internazionale di Udine, l'Udine Social Forum, la Rete no global di Pordenone e il Cerchio aperto di Oderzo.

La piazza è stata animata da artisti di strada e da dibattiti. Mmicrofono aperto in diretta con Radio Fragola. C'è stato inoltre un collegamento telefonico con Bagdad, con Anna Mazzolin referente regionale di «Un ponte per». Ha preso poi la parola Domenico Chirico, sempre di «Un ponte per», associazione che dal 1991 si occupa di creare un tramite tra l'Italia e l'Iraq con aiuti concreti, scambi tra scuole e università, adozioni a distanza, settimane della cultura irachena in Italia e progetti per la potabilizzazione dell'acqua.

In serata concerto finale con Gino d'Eliso, Franc e i Cabernet, Le voci del vento, i Sensimillajazztet da Udine e i Diskotic da Fiume.

Ilaria Gianfagna

Conti: l'autonomia è una necessità

Autonomia per Trieste: questo l'obiettivo primario che ha spinto Dino Conti a candidarsi con Forza Italia. La scelta è dettata, oltre che dalla condivisione delle idee dell'amico Primo Rovis, dalla mancata possibilità di deliberare sul territorio giuliano. La maggioranza numerica dei politici friulani finisce per privilegiare il Friuli. E' quindi improrogabile la modifica dello Statuto speciale, sul modello del Trentino Alto Adige, e il riconoscimento alla provincia di Trieste della piena autonomia amministrativa.

«Voglio andare al cuore dei problemi per creare un progetto capace di produrre risorse - afferma Conti -. L'autonomia diventa una condizione necessaria: il Centrosinistra propone una città metropolitana e per la distribuzione delle risorse indica strani parametri, mentre la CdL guarda a una soluzione che funziona benissimo e può essere ripetuta: l'autonomia sul modello di Trento e di Bolzano».

Conti punta molto anche sui temi dei giovani, del porto e della scienza. «Auspichiamo per Trieste una maggiore ricaduta economica della ricerca - sostiene Enrico Fragiacomo-. Con il loro prestigio internazionale, ogni anno 3500 scienziati portano il nome di Trieste nel mondo e creano rapporti di collaborazione ai più alti livelli con i Paesi dell'Est e dell'Africa».

Quanto alla situazione del porto, solo il miglioramento delle connessioni, il recupero delle aree e la nascita di un sistema integrato con le realtà marittime vicine permetterebbero - così Conti - di riconquistare i mercati.

f.f.

BREVI DI NERA

Movimentato episodio in via Fabio Severo

Due ubriachi aggrediscono gli agenti: dal Transilvania «trasferiti» al Coroneo

Movimentato episodio al Transilvania in via Fabio Severo. Due giovani ubriachi hanno concluso la loro notte brava al Coroneo dopo aver aggredito i poliziotti di una pattuglia della squadra volante. E' successo l'altra notte. Johnatan A. 24 anni e Stefano V., 21 anni - secondo il racconto del titolare - avevano cominciato a molestare i clienti.

Nonostante gli inviti a smetterla i due hanno proseguito, tant'è che è stato chiesto l'intervento di una pattuglia della squadra volante. Quando i poliziotti sono giunti sul posto i due ragazzi hanno dato in escandescenze. Prima li hanno insultati, poi sono passati alle vie di fatto aggredendo gli agenti. Inevitabile l'arresto. Johnatan A. e Stefano V. sono stati accompagnati in questura e quindi, dopo le formalità di rito, condotti in carcere.

Sempre l'altra sera le pattuglie della polizia hanno bloccato quattro automobilisti che avevano alzato il gomito. Per tutti è scattato il ritiro immediato della patente.

Auto finisce contro un bus in via Mazzini, feriti in maniera lieve tre passeggeri

Attimi di paura ieri mattina per i passeggeri di un bus della linea 10 rimasto coinvolto ieri mattina in uno scontro all'incrocio tra via Mazzini e via Cassa di Risparmio.

Il mezzo pubblico della Trieste Trasporti che stava percorrendo via Mazzini è stato centrato da una Ford Fusion che usciva da via Cassa di Risparmio. A causa dell'urto tre passeggeri sono caduti a terra e hanno riportato alcune contusioni. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato i tre feriti all'ospedale di Cattinara. Molti altri, spaventati, hanno preferito scendere dal mezzo pubblico. I rilievi di legge sono stati condotti da una pattuglia dei vigili urbani che sta valutando la dinamica dell'incidente.

Sul posto anche un ispettore della Trieste Trasporti. Dopo circa mezz'ora il bus coinvolto nell'incidente è stato sostituito da un altro mezzo giunto dal deposito.

Difesa dei «deboli»

Ferone (Pensionati) punta al rilancio della città per aiutare giovani e anziani

Luigi Ferone

«Non siamo un partito monotematico e non siamo di nessun colore, perché sentiamo i bisogni della gente». Con lo slogan «Rispetto per gli anziani! Speranza per i giovani!» scende in campo anche il Partito pensionati guidato da Luigi Ferone che, come ha voluto precisare il segretario regionale, è un partito che si avvicina a tutte le tematiche che i più deboli si trovano a dover affrontare.

«Le migliaia di persone che se ne sono andate dalla città sono un dato preoccupante al quale dobbiamo rispondere, rilanciando Trieste affinché i giovani vi restino», sostiene Ferone. «E rilanciare la città significa non solo favorire l'artigianato, le imprese o il turismo, ma affrontare temi quali la rinascita del porto e l'ingresso della Slovenia nell'Europa, che per Trieste significherà agevolare le occasioni di commercio e di traffico delle merci».

f.f.

Successo della «Vela e Vini Cup», organizzata dalla delegazione regionale dell'associazione «Le donne del vino»

In gara sul mare e fra i migliori vitigni

Alla regata era abbinata una degustazione «cieca» con abbuoni sui tempi

Un'originale combinazione all'insegna della salute e dell'allegria. Può essere definita così «Vela e Vini Cup», svoltasi domenica scorsa e ieri, organizzata dalla delegazione regionale dell'associazione «Le donne del vino» in collaborazione con l'«Asnv Compagnia del vento», società velica di Pordenone.

La regata, articolata in due prove sul percorso Lignano-Trieste-Lignano (la seconda annullata per maltempo), era abbinata a una prova di «abilità» relativa alla degustazione di vini tipici del Friuli Venezia Giulia. Prova, quest'ultima, svoltasi al marina San Giusto di Trieste. Ogni equipaggio ha nominato un assaggiatore, che poteva guadagnare 5 minuti di abbuono sui tempi di regata per ogni vino individuato correttamente.

Domenica scorsa le 17 imbarcazioni partite da Lignano hanno raggiunto Trieste in poco meno di cinque ore. La classifica parziale ha visto in testa il classe Zero VagabondaDue. Il degustatore designato da questo euipaggio, Maurizio Pausa, direttore del Consorzio Collio, ha fatto guadagnare 15' sul tempo di percorrenza, individuando tre vitigni nella degustazione «cieca».

A lui è andata la targa offerta da «Il Piccolo» per il terzo classificato nella prova di degustazione, vinta (con quattro vini individuati) da una «donna del vino», Anna

Una fase della prima prova della regata, svoltasi domenica scorsa sul percorso da Lignano a Trieste e conclusasi nell'arco di poco meno di cinque ore.

Brisotto, delle Cantine San Simone, in regata con la propria imbarcazione «Tuamata» (classe Bravoi). Al secondo posto Massimo Amati, appassionato consumatore, designato alla degustazione dall'equipaggio di Bis Nonno (classe Delta). Per la cornaca, i vini in degustazione erano Malvasia Istriana, Chardonnay, Sauvignon, Merlot, Refosco e Cabernet Franc, da «indovinare» rigorosamente «alla cieca» e assolutamente anonimi.

Non sono mancati, tra gli equipaggi, gli ospiti d'onore. Su «Great Spirit» (Classe Zero) c'era Umberto Vezzoli, chef del St.Regis Grand di Roma, che in quell'hotel organizza ogni anno una settimana enogastronomia sui prodotti della nostra regione in collaborazione con le Donne del Vino. «Ho avuto il piacere di essere invitato a questa iniziativa dalle dinamiche amiche friulane – ha dichiarato Vezzoli – e ho voluto esserci perchè mi piace il loro modo di proporre la cultura del vino, alternando proposte di grande eleganza e cultura, come quella che facciamo tutti gli anni assieme, a iniziative collegate allo sport, all'allegria e alla salute come in questo caso».

Roberto Spera, giornalista di Katawebcucina e VIVACITY, siti web tra i più «cliccati» di informazione enogastronomica e di eventi culturali, ha seguito la regata da terra. «Sono donne di grande grinta – ha commentato – di grande coraggio e di grande sensibilità, le migliori ambasciatrici che il Friuli Venezia Giulia potesse scegliere».

Commentando l'iniziativa, Michela Sfiligoi, presidente delle «Donne del Vino» del Friuli Venezia Giulia, ha precisato che «scopo dell'associazione è promuovere il vino come alimento, parte integrante di una cultura e di un territorio. La gente vuole sentirsi libera di avvicinarsi al vino con semplicità e naturalezza. Per questo cerhiamo di organizzare eventi che servano allo scopo. La degustazione – ha sottolineato – ha visto tutti i componenti delgi equipaggi assaggiare i vini e dare consigli ai degustatori ufficiali, creando una complicità e uno spirito di squadra divertentissimi. La migliore pubblicità al vino sono i sorrisi e l'atmosfera che si riesce a creare giocandoci».

LE CLASSIFICHE

Primo classificato (vincitore della Vela & Vini Cup 2003 e del Trofeo Isola Augusta): Peverina Sprint del Cantiere Rimar, mod. Rimar 36 - lft. 10.85, dell'armatore Mario Ballarin.
Secondo classificato: Città di Fiume del cantiere Galletti, mod. Vallicelli lft 11.94, dell'armatore Tuchtan Dario.
Terzo classificato: VagabondaDue del cantiere Del Pardo, mod. M.G.S. 46.3 - lft. 14.10, dell'armatore Vazzola Giuseppe.

Vincitori per classe.
Classe Zero: VagabondaDue.
Classe Alfa: Il Posto delle Fragole, Great Spirit, Ghea Futura IV.
Classe Bravo: Città di Fiume, Tuamata, Ego Sum.
Classe Charlie: Peverina Sprint, Palù, MerryGoround, Bellatrix III.
Classe Delta: Libera, Capitani Coraggiosi, Bis Nonno, Mithos.
Classe Foxtrot: DragoNudo.
Classe Eco: Horus.

Muggia, oggi alla sala Millo incontro pubblico sulla costa

«Quali proposte per la costa muggesana? La parola ai cittadini». Un tema di grande attualità e dalle molte sfaccettature, quello scelto dalla sezione triestina del Wwf e da Legambiente di Muggia per l'incontro pubblico che si terrà, oggi alle 17, a Muggia (Sala Millo, piazza della Repubblica). Scopo dell'iniziativa, come si ricava dal titolo, è raccogliere opinioni e suggerimenti della cittadinanza sulle problematiche connesse alla salvaguardia del patrimonio, costiero e marino, del territorio muggesano.

L'incontro si aprirà con la proiezione del video «La fascia costiera muggesana», cui faranno seguito le relazioni di due gruppi di lavoro che proporranno «Idee per la costa... e per il suo retroterra». Successivamente, microfoni aperti ai cittadini per l'esposizione di proposte, sollecitazioni e proteste sulle tematiche connese allo sviluppo della costa muggesana.

Alla manifestazione hanno aderito numerose associazioni: Cai-Sadg (sottosezione di Muggia), Comitato Sos Muggia, Associazione diportisti Muggia, Associazione San Rocco Futura, Associazione micologia Bresadola (gruppo di Muggia e del Carso), Circolo di cultura istroveneta Istria, Fameia Muiesana, Italia Nostra, Lipu, Società Alpina delle Giulie, Società di studi Nettuno.

DUINO AURISINA Dure repliche e vivaci commenti dopo l'approvazione del piano particolareggiato

Baia, Wwf e Amici della terra all'attacco

Wwf e Amici della terra replicano senza mezzi termini alle prime reazioni sull'approvazione del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana. «Il signor Dodi, patron della Sgp proprietaria della Baia – si legge in una nota del Wwf – auspica un esame di coscienza degli ambientalisti "visto che tutte le forze politiche hanno votato a favore". Gli va ricordato che gli ambientalisti non sono vassalli di alcuna forza politica e continuano a battersi contro le scelte nefaste per l'ambiente e il paesagio, anche se fossero sostenute dall'unanimità dei consensi di un'assemblea elettiva».

«Ambiente e paesaggio – afferma ancora il Wwf – sono del resto troppo importanti per essere lasciati alla mercè dei giochi politici locali». Quanto alle affermazioni di Dodi sugli ambientalisti che «non hanno mai accettato nulla, non sono mai scesi a una mediazione», mentre il progetto per la baia sarebbe «anche un recupero ambientale», il Wwf replica trattarsi di «tesi palesemente false». «E' vero il contrario – prosegue la nota del Wwf –. Nessuna mediazione c'è mai stata con gli ambientalisti e la Sgp non ha mai voluto mettere in discussione alcunchè degli aspetti più devastanti del proprio progetto (come i 16 ettari di bosco e boscaglia carsica che verrebbero distrutti per la costruzione del mega-parcheggio da 2000 posti).

L'ultimo atto di una vicenda che promette di riservare ancora molte spiacevoli sorprese. Gli Amici della terra commentano così l'approvazione del piano particolareggiato. «La responsabilità degli amministratori del Comune di Duino Aurisina – affermano – sono pesantissime. L'approvazione del piano avviene senza che la società proponente abbia la proprietà effettiva di tutti i terreni interessati dal progetto e senza che sia stato approvato il piano del porto. Il progetto – proseguono – in questa situazione deve ritenersi completamente irrealizzabile. L'unico effetto dell'approvazione sarà di concretare inopportune ma legittime aspettative dei privati proponenti, che trovandosi poi impediti o limitati nella realizzazione del progetto iniziale potrebbero agire in giudizio reclamando dal Comune il pagamento di danni ingentissimi».

ORE DELLA CITTÀ

Nel segno dell'arcobaleno

Apre oggi una mostra di lavori artigianali delle allieve dei corsi de «Il giardino di Angiolina» in via Ghega 1, II piano. Tantissime le tecniche da ammirare con orario dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Informazioni tel. 040/362966.

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano, Daniel Chaim ed Elia Macrì terranno un concerto «Tra classicismo e romanticismo» con musiche di Mozart, Weber, Mendelssohn, Beethoven.

Convegno medico

Tavola rotonda su «Le cellule staminali: stato dell'arte e prospettive future», oggi, alle 15, nell'aula magna del dipartimento di Morfologia umana normale in via Manzoni 16.

«Occhi bianchi»

Oggi, alle 18, alla Sala Leonardo del Comune, in via Rossini 4, si inaugurerà la mostra personale dell'artista Manuela Sedmach intitolata «Occhi bianchi». La mostra, a cura di Maria Masau Dan e Lorenzo Michelli, è realizzata in collaborazione con la galleria Continua di San Gimignano che da anni segue l'attività dell'artista.

Musica e poesia

«Musica e poesia» degli allievi della scuola media Dante offerto agli ospiti della Casa Basiliadis di via Palestrina. Insegnanti: Giuliana Cunzari e Lida Baxa. Oggi, ore 11.

Laboratorio Eureka

Inaugurazione di «Caldo e freddo: dalle sensazioni alle idee», mostra dei lavori del gruppo di ricerca-azione «Fare per scoprire» dell'esperimentoteca di Eureka, oggi, alle 17, alla scuola elementare Duca d'Aosta, via Vespucci 2.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia presso la sede di corso Umberto Saba 20, alle 17.30.

Associazione italo-americana

A partire da domani e per tutto il mese sarà disponibile gratuitamente presso l'Associazione italo-americana un servizio di orientamento e consulenza per i giovani italiani interessati a frequentare corsi universitari negli Usa. Un esperto sarà a disposizione nelle giornate di mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma n. 15, dalle 16 alle 20, tel. 040-630301, www.assitam.com.

Sindacato inquilini

Uniat comunica a coloro che sono interessati al bando di concorso per l'erogazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti a uso abitativo (anno 2002) che potranno ritirare i moduli per la richiesta presso la sede di via Polonio 5, al lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18, e nella sede di Domio 189 al martedì dalle 9 alle 12, da presentare allo sportello unico Ater/Comune in piazza Foraggi 6 entro il giorno 16 giugno.

Convegno sulla traduzione

Oggi, alle 17.30, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8, si terrà la tavola rotonda: «Da e nelle lingue del territorio. Traduttori e traduzioni ai confini orientali». Programma: «Lingue "fiorite" e lingue "sintetiche": il caso dell'italiano e del croato" L. Avirovic, Università di Trieste; «Tradurre in e dal tedesco» M. Bressan, docente di tedesco e traduttrice; «Il traduttore come mediatore culturale tra sloveni e italiani» D. Batocchi, docente di sloveno e traduttrice; «"Ricomporre" la traduzione» R. Dedenaro, poeta e critico letterario.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Paolo De Gavardo terrà una conferenza sul turismo a Trieste.

Opere all'Arena di Verona

La «Bulli e Pupe» organizza le gite per assistere alle opere «Nabucco» 25 luglio e «Aida» 1.o agosto. Informazioni: tel. 040-231481, 040-231179.

Attività Pro Senectute

Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Pentecoste di preghiera

Il rinnovamento dello Spirito, la Comunità di S. Egidio, il Movimento dei Focolari animeranno un triduo di preghiera ancora oggi e domani dalle 18.30 alle 19.30 presso la chiesa di S. Antonio Taumaturgo in preparazione alla Pentecoste.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Anziani all'estero

Presso l'Info Point Europa è disponibile un invito a presentare proposte (uscito sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 23 maggio 2003) rivolto a finanziare progetti di collaborazione e di scambio che facilitino la mobilità europea delle persone anziane. L'invito non è destinato alle persone singole ma alle organizzazioni legalmente costituite e senza fine di lucro. Rivolgersi all'Info Point Europa in via della Procureria 2/a (dietro al Municipio) in orario d'ufficio: da lunedì a venerdì 9-12.30, martedì e giovedì anche 14.30-17 (tel. 040-6754141, ipe@comune.trieste.it, www.retecivica.trieste.it/ipe).

Vincere senza fumo

Sono aperte le iscrizioni per il corso di formazione e aggiornamento «Vincere senza fumo» che si terrà domani e il 6 giugno dalle 15.30 alle 19.30 presso la sala riunioni del Coni, stadio N. Rocco. Il corso, organizzato da quattro associazioni di volontario triestine, è gratuito ed è rivolto a tutti coloro che sono interessati alla salute e all'efficienza psicofisica. Per informazioni e adesioni telefonare a: Lega Vita e Salute, tel. 040-635198; Centro per la prevenzione e cura del tabagismo, cell. 348-1532814 con segreteria telefonica.

Borse di studio

Scade il 6 giugno prossimo il termine ultimo di presentazione della domanda relativa al bando «Move Science» per l'assegnazione di borse di studio, ricerca e perfezionamento per l'estero, per laureati, in ambito scientifico e tecnologico. Per avere copia del bando e per qualsiasi ulteriore informazione ci si può rivolgere a Centro Move-Erdisu di Trieste, salita Monte Valerio 3, tel. 040/3595206/207/208. Sito web: http://www.univ.trieste.it/~erdisu/move/rid_home.html, e-mail move@erdisu.trieste.it.

Società dei concerti

Assemblea della Società dei concerti questa sera all'aula magna del Conservatorio Tartini di via Ghega 12 in prima convocazione alle 17.30 e in seconda convocazione alle 18. All'ordine del giorno: approvazione rendiconti consuntivo e preventivo, cartellone stagione 2003/2004, varie ed eventuali.

Pellegrinaggio a Lourdes

Negli uffici dell'Unitalsi, via Trento 15 (tel. 040/370498) continuano, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dal 25 giugno al 1.o luglio guidato dal vescovo Ravignani.

Orario segreteria

La Società Alpina delle Giulie informa che la segreteria, causa motivi tecnici, fino al 14 giugno osserverà il seguente orario lunedì, martedì e mercoledì dalle 18 alle 20, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. (tel. 040/630464).

Lega Uil Domio

La Lega Uil di Domio 189 comunica che gli operatori del Caf saranno presenti fino al 13 giugno per la compilazione del modello 730. Telefonare al n. 040/816287 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800 510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Circolo Krut

Il circolo Krut comunica che con il mese di giugno fino alla fine di agosto osserverà il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14, martedì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Comunica inoltre che sono ancora aperte le iscrizioni per soggiorni individuali a Grado e a Strugnano. Informazioni ed iscrizioni presso la sede del circolo Krut, via Cicerone 8, tel. 040/360072.

La piccola Praga

La Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 15 giugno la gita «Škofja Loka, la piccola Praga. Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: presso la Società Germanica di Beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle ore 17.30 alle 19 entro il 12 giugno.

Dino Paolo Dente, mostra

La mostra d'arte del pittore sudafricano Dino Paolo Dente resta aperta sino al 5 giugno alla libreria «Demetra» via Imbriani, 7 al 1° piano.

Alloggi Erdisu

L'Erdisu comunica che il 21 maggio sono state pubblicate all'albo dell'Ente e sul sito Internet: www.univ.trieste.it/erdisu le graduatorie definitive di indennità alloggio per l'anno accademico 2002/03. Per informazioni rivolgersi: tel. 040/3595204-205 fax 040/3595352 l'ufficio è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 il martedì e mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Museo di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il Museo archeologico della città, con reperti dall'età del bronzo all'alto medioevo. Telefonando in orario di ufficio allo 040/3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 dalle 17 alle 19.

Soggiorni estivi soci Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci, soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22/6 al 5/7, Auronzo dal 29/6 al 13/7, Lignano Sabbiadoro dal 20/7 al 3/8, Arta Terme dal 31/8 al 13/9. Si informa, altresì, che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite. Rivolgetevi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle ore 12.

Associazione XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Cai di Trieste informa i propri soci che, pur mantenendo inalterato il numero delle ore di apertura (2 giornaliere) il nuovo orario di apertura della Segreteria sarà il seguente: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040/635500.

Viaggio in Scozia

Whisky, Laghi e Castelli è il titolo del viaggio in Scozia organizzato dall'Alabardatour Club dal 27 luglio al 3 agosto. A Edimburgo si vedrà il Military Tattoo, uno spettacolo musicale a cui partecipano le Bande Militari di quasi tutti i paesi del mondo. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040/911446.

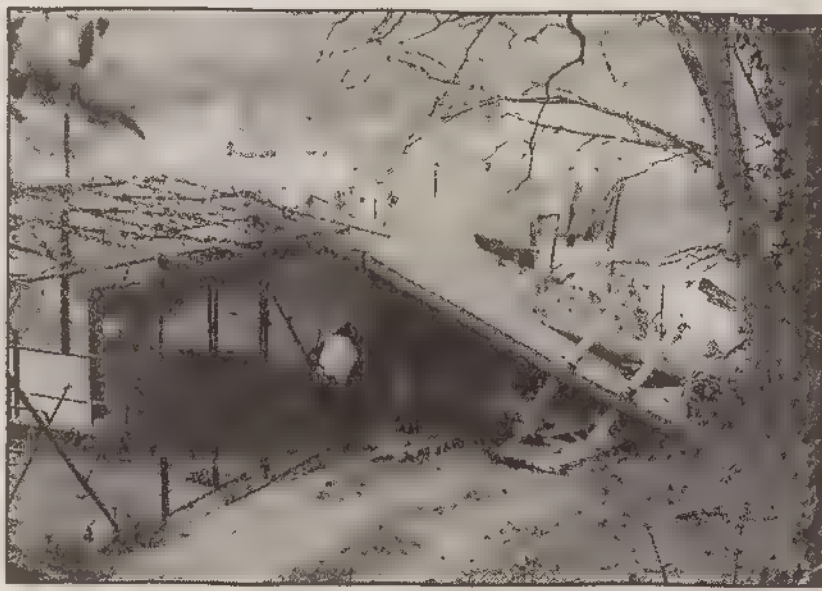
Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni agli Amici della gioventù musicale per il viaggio a Graz, eletta dall'Unesco «Città della Cultura 2003», dal 9 all'11 giugno per assistere nella Stephaniensaal al quinto concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven e alla prima sinfonia di Brahms. Informazioni allo 040/417036, ore 14-16 e serali.

La struttura sarà inaugurata oggi dalla Fondazione CRTrieste

Santos Basket, nuovi spogliatoi

Gli spogliatoi dell'Associazione sportiva Santos Basket verranno inaugurati oggi, alle 11, in via Bolgan angolo via Timignano. Alla cerimonia interverranno il vicepresidente della Fondazione CrTrieste Giorgio Tomasetti e il presidente dell'Associazione, Antonio Pellini.

La ricostruzione, resa possibile grazie al sostegno economico dato dalla Fondazione CrTrieste, è stata necessaria a causa delle intemperie che hanno investito la nostra città nel mese di dicembre e che hanno provocato la totale distruzione del prefabbricato situato presso il campo sportivo della Santos Basket, solitamente adibito a spogliatoi.

Come si presentava la sede nel dicembre del 2002.

Il rifacimento ha interessato sia l'impianto elettrico che quello sanitario e questo ha consentito la regolare ripresa dell'attività nel periodo primaverile.

La società partecipa infatti ai vari campionati federali di pallacanestro con due squadre senior, la C/2 maschile e la C femminile e quattro formazioni giovanili che vedono l'interessamento di 64 ragazzi.

Giovani musicisti alla ribalta con il liceo «Dante Alighieri»

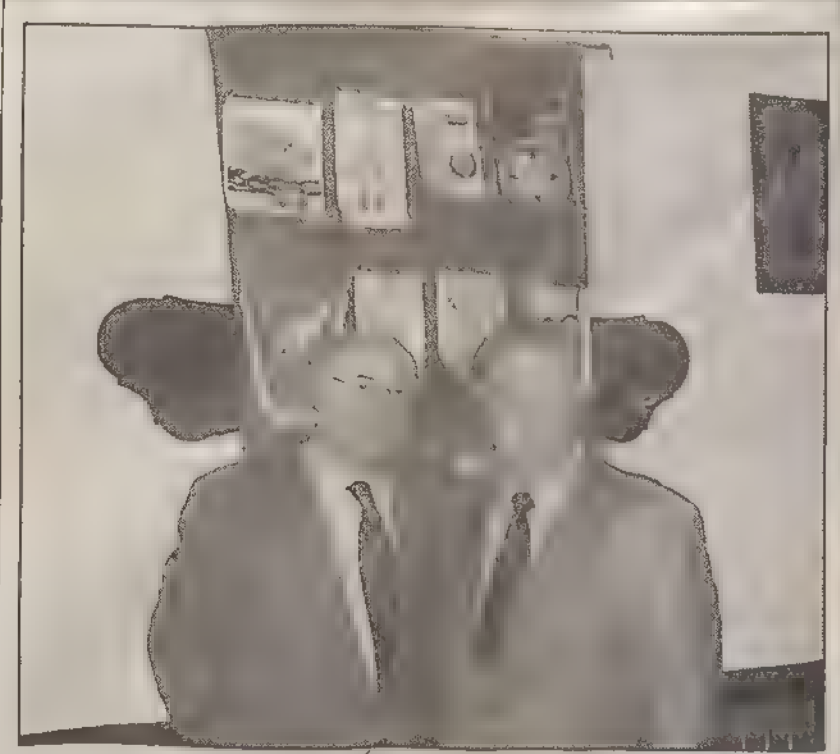
Si è tenuta nell'aula magna di via Giustiniano la nona edizione del Concorso per esecuzioni di musica classica organizzato dal liceo-ginnasio «Dante Alighieri» e riservato agli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Trieste. Hanno partecipato al concorso una ventina di studenti con programmi musicali vari e interessanti. La giuria, composta dai professori Sonia Sirsen, Fabio Cascioli e Carlo Tommasi, dopo attenta valutazione, è pervenuta alle seguenti decisioni.

Solisti. I livello: I premio Martina Mezgec (sc. media «Ss. Cirillo e Metodio»), pianoforte; II premio non assegnato. Segnalazione a Martina Jazbec (sc. elem. «Pinko Tomazic»), pianoforte, per l'esecuzione del brano «Plesi, plesi kosmatinec». **II livello:** I premio Giovanni Baldini (liceo scientifico «G. Oberdan»), pianoforte. II premio Alfredo Canziani (Itis «A. Volta»), tromba. **III livello:** I premio Viktor Guraziu (liceo classico «F. Petrarca»), pianoforte. II premio Cristian Visintin (Itis «A. Volta») fisarmonica. Segnalazione a Marino Iván Semenzato Cruz (liceo classico «Dante Alighieri»), chitarra, per l'esecuzione dello Studio n. 18 di H. Villa-Lobos.

Gruppi cameristici: I premio non assegnato. II premio ex aequo: duo Federico Da Col-Jan Grbec (liceo classico «Dante Alighieri»), violoncello e pianoforte; duo Marino Iván Semenzato Cruz (liceo classico «Dante Alighieri»)-Tiziano Bole (liceo scientifico «G. Galilei»), chitarre.

Richieste al Comune

L'utilizzo delle palestre

Il Servizio attività sportive del Comune informa che lunedì 30 giugno è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre scolastiche comunali, delle palestre e pista indoor di atletica leggera dello Stadio Rocco e della palestra Cobolli di via della Valle per la stagione sportivo 2003-2004. Le domande vanno indirizzate: per la palestra N. Cobolli di via della Valle «All'A.P. Tergestina via dei Macelli 5, Trieste»; per le altre «Al Coni - Commissione assegnazione palestre - c/o Stadio Rocco - via dei Macelli 5, Trieste; e devono pervenire nei giorni feriali (da lunedì a venerdì) dalle 16.30 alle 19.

Un triestino ai vertici del Club 41

Nell'assemblea annuale del Club 41 Italia, che si è tenuto a Merano, sono state rinnovate le cariche sociali del comitato nazionale, presidente nazionale per l'anno sociale 2003/2004 è stato eletto Paolo Alessi (a destra nella foto) del Club 41 di Trieste, già editore nazionale e vicepresidente nazionale. Con questa elezione il Club triestino sarà rappresentato nel nuovo comitato nazionale in quanto oltre al presidente nazionale ne fanno parte Alfredo Samaritan (a sinistra), presidente onorario, Marcello Giordano, segretario, e Riccardo Sisto, revisore dei conti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/6	6.00	Gb SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII
3/6	8.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
3/6	8.00	Ct BRODOSPLIT 435	Spalato	Atsm
3/6	8.00	It VALLOMBROSA	M.Al Hariga	Siot
3/6	8.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/6	10.00	Slo PRINCE OF VENICE	Isola	30
3/6	10.00	Mi ERNST RICKMERS	Capodistria	VII
3/6	10.30	Ma SAN FRANGISK	Parenzo	30
3/6	12.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
3/6	14.00	Ct FINIDA	Umago	Afs
3/6	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
3/6	17.00	Li IST	Banias	Siot
MOVIMENTI				
3/6	8.00	MED FINDER	da rada a	S. Legn.
TRIESTE - PARTENZE				
3/6	3.00	Gr PELLA	Capodistria	15
3/6	4.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
3/6	10.00	It MARE DORICO	ordini	Siot 1
3/6	15.00	Ma Ma GRECIA	Durazzo	22
3/6	16.00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
3/6	18.00	Cat SLO PRINCE OF VENICE	Isola	30
3/6	18.00	Ma SAN FRANGISK	Prenzo	30
3/6	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/6	20.00	Ss CLAUDIA	Tenerife	13
3/6	20.00	Tu BUGRA TOMBA	ordini	S.L,
3/6	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
3/6	21.00	Gr SEA PIONEER	Venezia	Molo VII

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo
dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo
dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*
Partenza da GRIGNANO	**Arrivo a BARCOLA**	**Partenza da BARCOLA**	**Arrivo a TRIESTE**
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

FARMACIE

Dal 3 al 7 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mariano Faraguna da Michele Faraguna 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Massimo Bonechi per il compleanno (3/6) da mamma e zia Bruna 26 pro Astad.
– In memoria di Aurelio Civitani nel X anniv. (3/6) dai familiari 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alma Clama Venier per il compleanno (3/6) dalla nuora Franca 51,65 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 51,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo), 25,82 pro Astad, 25,82 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giorgio Fachin per il IV anniv. (3/6) dai genitori 50 pro Andos.
– In memoria di Giorgio Fumis (3/6) da Luisa 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amalia Svaghi (3/6) dal marito e figlia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Vattovaz per il trigesimo (3/6) da Raffaella Bologna 30 pro Ams (Ass. malattie del sangue).
– In memoria di Guido Zanier dalla sua famiglia 20 pro Agmen.

Oggi a Sistiana all'Aiat premiazioni per la mostra-censimento

Immagini di «Acquamarina»

Una macchina per la salute, tecnologia e umanizzazione

«Una macchina per la salute tra tecnologia e umanizzazione» (venerdì, ore 15, alla sala auditorium del museo Pasquale Revoltella, via Armando Diaz 27): è questo il titolo della interessante tavola rotonda conclusiva del corso di perfezionamento in edilizia ospedaliera organizzata dall'Università degli studi della nostra città e anche dalla Fondazione CrTrieste in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale della sanità, con l'Ordine dei medici, con l'Ordine degli ingegneri di Trieste, con l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori del capoluogo regionale.

L'importante dibattito sarà aperto dall'indirizzo di saluto del magnifico rettore, professor Lucio Delcaro, e del presidente della Fondazione CrTrieste, dottor Massimo Paniccia.

Interverranno al dibattito di venerdì pomeriggio il professor Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa, il dottor Maurizio Mauri, commissario straordinario dell'Isteg Genova e presidente della Fondazione Humanitas di Milano, l'architetto Aymeric Zubiena, progettista dell'Hospital European Georges Pompidou di Parigi.

Si chiama «Acquamarina» ed è l'ultima nata delle associazioni culturali che operano a Trieste in ambito fotografico. Questa sera alle 18 nella sala dell'Aiat di Sistiana renderà noti i risultati della sua prima iniziativa pubblica, una mostra-censimento dal titolo «Scoprire il Friuli Venezia Giulia».

Vi hanno partecipato sessanta fotografi con 544 immagini. Molti sono triestini, altri di Udine, Gorizia e Pordenone, ma non mancano concorrenti di Venezia, Padova,Verona e Firenze. Più di 100 fotografie saranno esposte da questa sera al14giugno a Sistiana e con esse l'associazione «Acquamarina» si ripromette di realizzare un volume in quadricromia. dedicato alle «bellezze naturali» della regione, alla tradizioni popolari, al mondo del lavoro e della cultura.

Questa sera la presidente Annamaria Castallan premierà le opere più significative. Sette i premi assegnati dalla giuria di cui facevano fra gli altri parte Guido Cecere, Enrico Basaldella, Mario Pierro e Angelo Friolo.

Alla rassegna hanno partecipato sessanta fotografi.

In rigoroso ordine alfabetico i sette fotografi premiati sono: Riccardo Baldassari, Marco D'Agaro, Igino Durisotti, Paolo Fontani, Giovanni Giardina, Sara Tassan Mazzocco, Donatella Tandelli.

La stessa associazione ha promosso per i prossimi mesi un corso estivo di fotografia, studiato per chi ha impegni di lavoro. Docente sarà Angelo Friolo, da anni impegnato con i programmi di fotografia del Collegio del Mondo Unito di Duino. Per l'occasione sarà inaugurato un studio attrezzato sia per la fotochimica tradizionale, sia per il trattamento dell'immagine digitale.

Non sfugge a nessuno che l'associazione «Acquamarina» a livello didattico tende a infrangere il dualismo dei circoli fotografici che operano in città da anni e organizzano tradizionalmente tra gennaio e maggio corsi sia a livello di base che «avanzati».

c.e.

Conferenza di Valentina Dordolo sulla grande poetessa triestina

Lina Galli, la voce del silenzio

Nel 1937 alcune sue liriche vennero scelte per rappresentare l'Italia al concorso olimpico di Berlino. Evento che mise in risalto il talento di Lina Galli, una delle figure di spicco della letteratura triestina del Novecento, vincitrice di prestigiosi premi italiani di poesia. Nonché insegnante per vocazione nelle scuole elementari di un rione popolare di Trieste, città dove si trasferì dopo l'infanzia e l'adolescenza passate in Istria. Proprio il costante contatto con l'ambiente dei più giovani le ispirò inoltre la scrittura di gradevoli novelle per bambini.

Una immagine giovanile della poetessa Lina Galli.

A dieci anni dalla scomparsa, Valentina Dordolo, cultrice di linguistica e filologia romanza della nostra Università, ne proporrà diversi componimenti e ne analizzerà l'opera durante la conferenza dal titolo «La voce del Silenzio: la dimensione dell'intus nella poesia di Lina Galli» che si terrà oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, nell'ambito del ciclo dedicato alla celebrazione del decennale del periodico di critica musicologica e letteraria «Capriccio di Strauss», di cui è direttrice e responsabile Paola Zelco, la quale introdurrà l'incontro.

Principalmente ricordata per l'impostazione intimista ed essenziale, costellata di forti pause meditative e di sobrie allusioni al proprio vissuto quotidiano espresse con la brevità del verso, Lina Galli ebbe anche molte poesie musicate dal compositore nostrano Mario Martinelli, devoto amico del celebre maestro Riccardo Zandonai, fra cui figurano quelle tratte da «Notti sull'Istria», «Tramortito mondo» e «Giorni di guerra».

Fiorenzo Ricci

Incontro al Cai XXX Ottobre in preparazione dell'escursione

Alla scoperta di bosco Panovec

Conserva gli stessi esemplari tipici di cipresso calvo riscontrati in prossimità del ramo terzo del Timavo, a San Giovanni di Duino. Evento raro alle nostre latitudini, specie con un territorio a prevalenza carsica, imbattersi in simili conifere palustri di origine statunitense che emettono curiose radici aeree per disporre di una maggiore quantità di ossigeno. Non è comunque l'unica peculiarità del bosco Panovec, situato sulle colline ad Est di Gorizia, poco dopo il valico della Casa Rossa. Nel suo ambiente ombroso e umido sorgono anche varie specie arboree esotiche tra cui la sequoia, il pioppo euroamericano o l'albero dei tulipani, appositamente impiantate nel 1920 dall'amministrazione italiana delle foreste demaniali, oltre a numerose piante di agrifoglio, felci e alti bambù. Su tale sito parlerà oggi alle 20, nella sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Elio Polli, escursionista e botanico, in occasione della conferenza con diapositive intitolata «Aspetti vegetazionali e particolarità arboree del bosco Panovec», promossa a favore degli iscritti alla commissione di Tutela dell'ambiente montano (Tam), nell'ambito del ciclo dedicato alla conoscenza del Carso, cui farà seguito la gita domenicale in loco e al Foro di San Michele, caratteristico arco naturale posto appena oltre Nova Gorica.

Suggestiva foto del Foro di San Michele a Tarnova.

f.r.

Conversazione alla sala Baroncini in occasione dell'ultimo appuntamento con gli Amici del dialetto triestino

La storia della città attraverso le sue canzoni in vernacolo

Si può tracciare una storia di Trieste seguendo il filo conduttore delle canzoni triestine: è questo il tema dell'ultimo incontro organizzato dagli «Amici del dialetto triestino» (prima delle ferie estive), «La storia cantata» su cui Liliana Bamboschek intratterrà il pubblico domani alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Alla conversazione darà il suo contributo anche Valentina Dordolo, specializzata in ricerche linguistiche, spiegando alcuni termini tipici dell'antico dialetto di cui la canzone popolare triestina rappresenta una vera miniera.

Alla ricerca del tempo perduto le origini del canto popolare nostrano risalgono addirittura al '400 col «Lamento per l'infedeltà di una amante» (allora il dialetto non esisteva ancora), ne abbiamo esempi ai tempi di Maria Teresa e poi compaiono strofette su Napoleone e Garibaldi, Massimiliano e Franz Josef ma le frecciate più velenose riguardavano Radetzki («Deghe la papa al vecio»).

Le vere e proprie canzoni nascono verso metà '800 a celebrare avvenimenti importanti per la città come «La strada ferata», la ferrovia inaugurata il 17 luglio 1857 che a giudizio del popolo avrebbe assicurato a tutti «la boba in pignata». Da allora i triestini misero in musica allegramente i fatti d'attualità: il nuovo municipio («Xe storto el palazo»), il tram a cavalli («Eins, zwei, drei / la vecia va in tranvai»), il tram elettrico «che cori e no va pian», con una predilezione particolare per i fatti di cronaca nera («Antonio Freno», ecc.). Ma fu durante la prima guerra mondiale che i canti si colorano di satira antiaustriaca col celebre «Demoghéla», l'inno alla diserzione e alla resistenza passiva dei richiamati triestini, i ben noti «pomigadori». E nel 1932 un motivetto impertinente nacque anche su un personaggio davvero singolare e inquietante, «L'omo Vespa» che alimentò per qualche mese le cronache del «Piccolo» e del «Marameo» con le sue malefatte creando una vera psicosi in città e spaventando a morte il sesso femminile «de S. Giacomo a Roian». Fu così che un canto, nato sul momento a furor di popolo, immortalò per sempre... «un fiol d'un can / che sponzeva le c... drio man».

Una vignetta del giornale satirico «Marameo» nel 1932.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	Interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.06)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	Interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	Interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	Interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.46)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9; sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	Interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi, Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav., fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	Interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	Interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	Interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	Interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, Ferma in tutte le stazioni
18.49	Interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	Interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	Interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

La città sporca

Chi scrive vuole testimoniare una semplice storia di quotidiana realtà. Nata in Friuli nel 1924, alla tenera età di 5 anni vengo trasferita a Trieste dove frequenterò le varie scuole religiose, lavorerò nei vari settori del professionismo mercantile, mi sposerò e per 56 anni mi plasmerò nella più pragmatica cultura mitteleuropea. L'altro giorno dopo 20 anni ritorno nella mia bella città per una visita (come cicerone) con amici, e impallidisco nel constatare uno scandaloso stato di degrado ambientale che si esplicita nella formale sporcizia che sommerge le strade di San Giusto, le laterali di Ponterosso, le circolari dietro le Poste, poi segnalo anche le scuole di Porta Vecchia che sono veramente una vergogna istituzionale, anche se mi consola e rallegra il vedere le ristrutturazioni della Rena Vecia, via Cavana, via Seminario e qui faccio un inciso come ritornello alla vecchia canzone di Angelo Cecchelin: «Rena vecia ritorna a fiorir e no la xe stada demolida ma fata più bela».

Insomma questa visita voleva essere un itinerario con voci dotte come archeologico (Arco di Tito, teatro romano), geografico (costiera e i vari moli), storico (Risiera di San Sabba, casa di James Joyce), ecclesiastico (le varie chiese delle varie religioni) ma si è trasformato in una imbarazzante e irrispettosa demolizione di quell'originario passato dove il piacere di città trionfava in ogni triestino, oggi prendo atto a malincuore che la sindrome più diffusa è la totale scomparsa di ogni senso civico e questo proprio nella mia cara e vecchia città di adozione.

Angela Plett in Presca
Aiello del Friuli

IL CASO

Le peripezie di una donna dopo un incidente con un mezzo pubblico

Quanto costa lo scontro con un bus

Complicazioni notevoli per un incidente con il bus.

Il giorno 3 dicembre 2002 per mia grande sventura ho avuto un incidente con un autobus dell'Act.

Avevo appena attraversato via Piccardi all'altezza della pasticceria «La Perla». La strada era completamente libera in quanto un autobus era fermo e occupava tutta la carreggiata. La mia macchina era regolarmente posteggiata. Ero già seduta in macchina e avevo la portiera socchiusa per accomodarmi il cappotto, quando sentii un urto tremendo. Ho pensato che un pezzo della casa soprastante mi fosse caduto addosso. Poi aggrappandomi alla maniglia della portiera mi accorsi che penzolava a terra. Impaurita e sciocсata guardai davanti a me e vidi l'autobus n. 11 (quello che prima era fermo) che si soffermava leggermente per poi proseguire la corsa (omissione di soccorso).

Venni soccorsa da due persone e visto che non ero ferita una di loro chiamò la polizia.

Intanto una di queste persone si offrì di testimoniare se ne avessi avuto bisogno e se ne andarono perché ci volle più di mezz'ora prima che arrivasse un ispettore dell'Act e dopo la polizia.

All'ispettore dell'Act arrivò una telefonata dalla conducente dell'autobus (era una donna che guidava) dove confermava l'avvenuto incidente (me lo disse lui) e disse che non si era fermata per non bloccare il traffico. Volevo vedere se la colpa era mia invece come si sarebbe fermata! Mi assicurò anche che non mi avrebbero risarcita perché loro risarciscono solo se ci scappa il morto (questo l'ho sentito dire e da come agiscono direi che è proprio così).

Poi arrivarono due agenti della polizia e mi dissero che mi dovevano multare perché avevo aperto la portiera, art. 157 comma 7. Feci notare che non avevo aperto la porta e si vedeva perché non era stato preso il centro della porta ma il filo.

E veniamo alle assicurazioni. Negano, dicono che nulla è successo. L'autista nulla ricorda, forse nessuno è passato di là. Non hanno nessun danno. Credo bene, dal 3 dicembre 2002 se lo saranno fatto anche riparare! Dunque quel giorno non sono transitati autobus della linea 11 per via Piccardi. Io invece mi sarei scardinata da sola la porta.

Tutto questo in mezzo a via Piccardi alle 11 del mattino. Un liquidatore testualmente scrive «mi sono preoccupato della fase istruttoria piuttosto che comprendere cosa in realtà è stato denunciato e richiesto». Un po' facilone e poi l'istruttoria di chi? Quella che vogliono loro!

Ci sono io con un danno ben evidenziato di cosa è successo, c'è un testimone oculare, c'è il loro perito che ha affermato senza alcun dubbio che non c'è stata apertura di porta, poi c'è la polizia che si è rifiutata di fare alcun verbale, poi c'è l'ispettore dell'Act e la guidatrice che hanno confermato davanti a me quanto è successo!

Gianna Prodan Trevisini

Lunghe attese al pronto soccorso

Siamo un gruppo di persone che, per vari motivi, si è trovata il giorno 13 maggio nell'astanteria del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Fino a questo punto tutto normale e regolare prassi di accoglienza. Il guaio è arrivato dopo. Qualcuno è arrivato verso le ore 11.30, altri verso mezzogiorno e altri ancora nelle prime ore del pomeriggio, tutti per le prime cure necessarie e per molti comprensive pure di raggi.

Ebbene, strano a dirsi, le persone bisognose di raggi alle ore 23 erano tutte ancora lì in attesa di raggi e medicazioni necessarie. E questo perché un macchinario, il cui costo supera il milione di euro, giace inutilizzato in una qualche stanza del nosocomio, inattivo: qualcuno dice che la direzione non lo utilizza perché il metterlo in funzione costerebbe troppo. Comunque bisogna ringraziare il personale che si è prodigato al limite per mitigare il disagio. Il bello è che poi tutti i malati son dovuti ritornare il mattino successivo alle ore 8.30 per le varie medicazioni e terapie.

Giorgia Benvenuti
seguono 10 firme

Una bella festa

Anche quest'anno a Servola – nella scuola Biagio Marin – si è svolta la «Festa del pan», con partecipazione compatta ed entusiasta! Una festa che, dalla prima elementare, le maestre Anto e Mary e la signora Marta ci hanno fatto «sentire» in maniera particolare. Trattandosi dell'ultimo anno per la classe V C, gli alunni e i genitori ringraziano tutti gli organizzatori, le maestre, i negozianti e quanti hanno contribuito alla sua realizzazione. Un ringraziamento speciale alla «mitica» Marta, che con la sua simpatia, buona volontà e dolcezza, ha raggiunto sempre il suo scopo: far divertire i bambini!

Tiuna Valenti
per i genitori e alunni della V C Biagio Marin

LA POLEMICA

Il problema dell'ambiente ma anche quello del posto di lavoro

Noi, lavoratori della Ferriera

La Ferriera di Servola: molti dubbi e tante speculazioni politiche sul suo futuro.

Siamo un gruppo di lavoratori della Ferriera di Servola protagonisti delle vicissitudini che negli ultimi anni stanno coinvolgendo lo stabilimento nel quale lavoriamo.

Ben coscienti del disagio ambientale che gli abitati delle zone limitrofe subiscono, vorremmo manifestare alcune riflessioni in merito. Al di là dell'evento dismissione, ormai in fase esecutiva (reparti chiusi e perdita di 150 posti di lavoro nell'ultimo biennio) e della precarietà che il futuro ci prospetta, vogliamo segnalare lo stato d'animo che proviamo quando leggiamo sulle Segnalazioni del Piccolo o attraverso servizi di tv private locali, astiose dichiarazioni fatte da molti ex colleghi oggi autoelettisi a capipopolo... Facciamo presente che costoro nel '94/95, quando erano ancora in forza all'azienda, hanno attivamente partecipato alle lotte per scongiurarne la chiusura.

Ora che economicamente non dipendono più da questa realtà perché pensionati si ergono a paladini dell'ambiente. Improvvisamente, dopo 30 anni di servizio, si accorgono che lavoravano in una bomba ecologica che va combattuta e chiusa prima possibile.

A titolo informativo per chi legge, facciamo notare che alcuni di questi personaggi abitano nelle case sociali confinanti lo stabilimento avendole a suo tempo ottenute con notevoli agevolazioni finanziarie riservate esclusivamente agli allora dipendenti, preoccupandosi, all'epoca, ben poco del fatto che confinavano con lo stabilimento. Aggiungiamo che il loro legittimo animo ambientalista mai si era manifestato durante la loro vita lavorativa in fabbrica.

Anche per noi l'ambiente è importante e sicuramente ambiremmo lavorare in un sito più salubre. Attualmente, però, sappiamo che esso è destinato a chiusura entro il 2009 (o forse prima?) e che del nostro futuro, oltre a fumose promesse e tavoli di concertazione, non abbiamo certezze.

Vi garantiamo che vivere nelle precarietà è frustrante e non permette nessun tipo di programmazione. La famiglia, la casa, i figli richiedono garanzie certe che solo un'occupazione sicura può dare. Chi egoisticamente vuole togliercela è contro di noi.

Dario Marzi
Walter Gombas
Seguono 90 firme

La caccia «necessaria»

Replichiamo alla segnalazione dell'11 aprile a firma del signor Walter Fortuna. Egli ha ragione quando dice che non si caccia più come 50 anni fa, ora ci sono leggi che regolamentano l'attività venatoria ed è migliorata la preparazione tecnica dei cacciatori. Ha ragione nel definire che la caccia non è più uno sport come era stata considerata dal regime con L.I. del 1942, oggi infatti la Federcaccia è stata allontanata dal Coni (Gazz. Sport 27/1/2000) dal quale riceveva circa 7 miliardi all'anno a sostegno dell'attività che era stata considerata sportiva grazie alle «buone conoscenze». Ha ragione di mettere in evidenza la mancanza di civismo di quei gitanti che non rispettano la natura, i quali sono perseguibili se violano le norme di legge, ed in questi casi i gitanti ambientalisti dovrebbero fare la loro parte richiamandoli e denunciandoli. Però il signor Fortuna si dimentica di informare che 50 anni fa l'attività dei cacciatori, ricchi a parte, era anche motivata dalla necessità di nutrirsi.

Oggi eticamente la pratica venatoria dovrebbe considerarsi solamente in funzione di «riequilibrare» – con la caccia di selezione – gli «squilibri» che l'uomo ha inferto alla natura. Per questa «necessità» si può essere d'accordo con quei cacciatori che possiedono un'etica di comportamento che è in sintonia con le «buone leggi», che non sono certo quelle come la legge Narduzzi. Infatti non ci risulta che dietro la voce «legale» del ripopolamento vi sia un'etica di comportamento quando si liberano al venerdì, nei campi e nelle riserve di caccia, pseudo-selvatici di allevamento come quaglie, fagiani e lepri che poi ignobilmente vengono cacciati al sabato e alla domenica. Non ci sembra in sintonia con la natura la legge Narduzzi che dà il privilegio ai cacciatori di percorrere con le auto le strade forestali, come non ci sembra rispettosa dei diritti altrui la legge (art. 842 C.C.) che permette ai cacciatori l'accesso sui terreni privati senza il consenso del proprietario.

Signor Fortuna, se lei è uno dei pochi idealisti cacciatori – di uno di questi abbiamo il piacere di essere amici – dovrebbe opporsi alle prepotenze che, protette da leggi lobbistiche, la maggioranza dei cittadini sono costretti a subire. Se questo è o sarà il suo impegno per tutelare la credibilità della «caccia tradizionale» e per evitare barbarie, bene, allora saremmo in sintonia su come si rispettano le regole e si vive in armonia con la natura e potremmo trovarci, «come cittadini», a camminare nel silenzio e fascino dell'alba annusando gli odori, inseguendo la preda gareggiando con le astuzie del selvatico e una volta individuato... alla coscienza personale la scelta. Noi preferiamo fotografarlo.

Laura Rugo
Giordano Feresin

Un tunnel sottomarino

Fra le varie proposte relative all'ingresso Nord della città, sulle quali si scontrano le diverse opinioni, desidero esporre una mia idea, che potrebbe venir sviluppata sotto forma di progetto da chi ne fosse interessato.

Partendo dalla premessa che sia il traforo ferroviario Ronchi Sud-Trieste che quello stradale Prosecco-Barcola incontrano notevoli difficoltà di realizzazione causa le opposizioni da parte di enti pubblici, ambientalisti e di semplici cittadini, ritengo che prima di veder completati tali progetti passeranno non anni, ma decenni.

La mia idea consiste nel realizzare un tunnel ferroviario sottomarino ad alta velocità che, partendo da Monfalcone, attraverso la zona paludosa del Lisert, percorra un tragitto di circa 15 km parallelo alla costa per uscire all'altezza del terrapieno di Barcola. Come conseguenza l'attuale linea ferroviaria, non essendo più utilizzata, andrebbe a costituire l'uscita Nord stradale, mentre la costiera resterebbe come ingresso ad alto tenore paesaggistico.

I vantaggi di tale progetto sarebbero quelli di un minimo impatto ambientale, di una minima presenza di vincoli paesaggistici o di espropri, di un'opera realizzabile in tempi relativamente brevi grazie alle attuali tecnologie e, credo, anche con costi globali più contenuti.

Giorgio Zorzin

Assistenza Italgas

In data 16.12.2002 chiedo l'assistenza all'Italgas per mancata erogazione, mi viene sostituito il contatore con conseguente ripristino del gas. In data 14.4.2003 inizia la corrispondenza con un funzionario addetto dell'Italgas. In data 29.5.2003 ricevo la comunicazione che mi saranno addebitati € 900. Chiedo delucidazioni sempre allo stesso funzionario il quale mi spiega che le stime a «forfait», vengono fatte in base a una statistica a campione su base storica del consumo gas del singolo consumatore. Ed esaminate le mie fatture «tutte pagate» ma di importi differenti sino a consumo zero, non può fare altro che mettere in dubbio il mio uso di altro combustibile, o altrimenti non funzionava il contatore. E chi paga adesso? Risposta o pago € 900 in via amichevole anche a rate o ci vediamo in tribunale. Tanta confidenza con l'utenza? Chiedo al direttore responsabile dell'Italgas gentili chiarimenti pubblici, affinché venga chiarito tale malinteso.

Mirella Ragno

50 ANNI FA

3 giugno 1953

● A Montebello, parallelamente all'incoronazione della regina Elisabetta II a Londra, i reparti britannici di stanza a Trieste hanno sfilato a Montebello davanti al loro comandante, gen. Winterton. Presenti fra le autorità i comandanti dell'«Ariete» e della «Julia».

● In Municipio, sono state consegnate le medaglie d'argento al valor civile conferite dal presidente della Repubblica a tre giovani che, nella piovosa sera del 26 dicembre 1951, salvarono due ragazze inabissatesi con l'auto nelle acque del Canale. Si tratta dell'agente Cleto Pizzul, e degli occasionali altruisti passanti di quel giorno: Stefano Maggi e Livio Susa.

● È deceduta a 73 anni Luigia Cabrin, meglio conosciuta come «Gigia la furlana», sebbene triestina, che per anni era stata uno dei personaggi del brioso e colorato mondo delle «venderigole» di piazza Ponterosso.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA STORIA

Un diritto dei profughi il ritorno nelle loro case

Un campo profughi: una tragedia senza tempo.

Come esule dall'Istria fin dal Natale 1945, mi fanno piacere gli spiragli di pace in Palestina. Peraltro, mentre spero che si avvii a soluzione il problema palestinese, mettendo fine all'assurdo bagno di sangue, temo che si parta con il piede sbagliato. Infatti Israele ha posto alcune «riserve», fra cui il rifiuto del ritorno a casa loro dei profughi palestinesi del 1948, pure se in cambio con la disponibilità al ritiro dal territorio del futuro Stato palestinese degli insediamenti ebraici.

In una logica elementare non è pensabile di costruire pace e convivenza, a cavallo di quel futuro confine, come a cavallo dei nostri confini vicino a Trieste, erigendo «cortine di ferro», a limitazione dei diritti delle persone.

I palestinesi hanno diritto di ritornare nelle loro case e gli israeliani quello di continuare a coltivare i campi che hanno strappato al deserto con intelligente e impegnata attività.

In occasione di tutti gli interventi internazionali per porre fine a conflitti etnici, si stabilisce sempre il principio del ritorno a casa dei profughi. Che sia poi difficile realizzarlo dipende dalla difficoltà che chi ha fatto violenza rinunci ai frutti di questa. Ma non affermare quel principio sarebbe legalizzare la «pulizia etnica», contro tutte le dichiarazioni dei diritti umani, che la vietano.

Il mondo deve riconoscere il diritto di ritornare dove si è nati o dove sono nati i padri dei padri, fatti allontanare, per motivi inconciliabili con il mutuo rispetto dei popoli. Anche, e di più, deve poter ritornare chi ha creduto nella giustizia internazionale e ha evitato di rispondere alla violenza con la violenza. Oltre a tutto gli israeliani difendono il loro diritto di essere ritornati a casa dopo 2000 anni. Dal 1948, per i palestinesi, come pure per gli istriani, sono passati «solo» 55 anni. Palestinesi e istriani pretendono che le loro richieste di vedere ristabiliti, per loro e per figli e nipoti, i diritti a loro negati mezzo secolo fa abbiano valore pari a quello di cui si sono avvalsi gli ebrei, vittime della violenza di un altro Tito, l'imperatore romano, scatenatasi 20 secoli prima.

In Istria gli italiani autoctoni vivevano da sempre e la frattura violenta con il loro passato è un crimine che l'Italia, l'Europa e il mondo civile non devono avallare.

Italo Gabrielli

Trieste — Rada

La rada di Trieste in un'immagine del secolo passato

È un'insolita visione della rada di Trieste con, in primo piano, la scogliera di protezione che doveva trovarsi nella zona del Porto Nuovo. L'immagine risale ai primi anni del Novecento. (Archivio dello storico Pietro Covre)

Morena, 50

Morena ha oggi 50 anni. Auguri di cuore dalla figlia Michela.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Ralph Dahrendorf ha raccolto in un libro il testo di sei conferenze tenute a cavallo fra 2001 e 2002*

Andiamo verso la società dell'apatia

È questo il rischio del mondo instabile e orfano della «libertà attiva»

Non siamo mai stati così bene, in Occidente, e non abbiamo mai avuto così tanta paura. Il grande filosofo e sociologo tedesco, Ralf Dahrendorf ha raccolto in un libro (**Ralph Dahrendorf. Libertà attiva: sei lezioni su un mondo instabile. Laterza. 143 ppg. 14 euro**) il testo di sei conferenze da lui tenute fra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 al *Kulturwissenschafliches* di Essen. Sono trascorse poche settimane dall'11 settembre. Dahrendorf produce una serie di lezioni in cui sembra sprofondare in un cupo pessimismo: si è aperta un'epoca di crisi economica, di guerre, di crisi delle democrazie: «Viviamo in un mondo instabile, avanziamo nell'ignoto e nell'incerto. Un mondo scatenato, fuori controllo, privo di vincoli, fonte di molti pericoli che minacciano l'ordinamento liberale». Si riproducono nuove disuguaglianze, nuove forme di conflitto sociale. La globalizzazione è una grande opportunità, ma anche un enorme rischio. L'economista tedesco sembra in sintonia con Ulrich Beck, il sociologo di Monaco che per primo, e in tempi non sospetti, aveva rappresentato nei suoi studi «l'economia della paura». E proprio in questi giorni Einaudi ha mandato in libreria il testo di un discorso tenuto da Beck alla Duma di Mosca nel novembre 2001 (**Ulrich Beck. Un mondo a rischio. Einaudi. 50 ppg. 7 euro**). Tuttavia nell'analisi di Beck, l'economia del rischio può produrre, come accade in un organismo sotto stress, tossine positive in grado cioè di depurare un sistema economico dalle sue degenerazioni.

Dahrendorf non sembra di questo avviso. Non si limita infatti a fotografare l'incertezza dei nostri tempi ma cerca di fornire una sorta di bussola per capire cosa sta succedendo. E riesce a dare una risposta: bisogna riscoprire «la libertà attiva». Che cosa significa? Il sociologo tedesco nelle sue lezioni di Essen vede un pericolo: il mondo instabile, nel tempo, rischia di produrre apatia e sottomissione: «La società dell'apatia rischia di prendere il posto della partecipazione attiva. Non ha importanza quello che scegliamo: un partito, un bene di consumo. Siamo di fronte alla minacciosa debolezza postmoderna di coloro che pensano che qualunque opzione sia indifferente». La libertà attiva contro l'apatia.

Ma secondo Dahrendorf anche la libertà da sola non basta. Bisogna individuare quelle che definisce «legature, vincoli profondi la cui presenza dà senso alle possibilità di scelta». E osserva: dietro la minaccia dell'anomia, che accompagna la globalizzazione, in agguato ci sono la dittatura, le mafie, le povertà, le disuguaglianze.

Per Dahrendorf rischiamo di cadere insomma in una sorta di autoritarismo involontario: «I cittadini dormono e i governanti fanno quello che vogliono. La libertà infatti non è un privilegio ma va conquistata». Come? Costruendo le istituzioni perché «la democrazia non crea automaticamente benessere».

Dahrendorf affronta poi il grande nodo della globalizzazione che diventa un'opportunità positiva ma anche un grande rischio. Il sociologo tedesco si riallaccia alle tesi di Amartya Sen l'economista indiano che ha creato l'indice dello sviluppo umano (*Human development Index*): un misuratore del reddito, del livello culturale e delle aspettative di vita. Per Sen lo sviluppo «è un processo di espansione delle libertà reali di cui godono gli esseri umani». Le carestie, afferma, non si verificano infatti quasi mai nei paesi liberi, che godono di libertà di stampa e di opinione. Sen è favorevole alla globalizzazione in sè, tuttavia nei suoi studi dimostra come la religione del dio mercato sia fonte di diseguaglianze e di squilibri senza una libertà reale.

Anche per Dahrendorf, «non è il semplice trasferimento di risorse a fare ricchi i paesi poveri. Non c'è somma di denaro immaginabile che possa trasformare l'Afghanistan negli Stati Uniti d'America».

Ma intanto anche il terrore diventa una fonte globalizzante, un nemico occulto e strisciante. E tutto questo avviene paradossalmente, come Dahrendorf ammette sin dalla sua prima lezione, quando l'Occidente «non è mai stato così bene». «Noi assistiamo -afferma il sociologo- parallelamente alla globalizzazione, al disgregarsi del diritto e dell'ordine in tutto il mondo». Insomma, avanziano in un sentiero ignoto con una serie di pericoli incombenti: il terrorismo, la povertà, la disuguaglianza.

L'Occidente si scontra poi con una serie di fenomeni che Dahrendorf considera pericolosi come la disintegrazione della società del lavoro: nella società di servizi il lavoro salariato e il capitale ormai non sono più legati fra loro ma sono autonomi. Il lavoro diventa così un tema del controllo sociale, uno strumento di potere: «La società del lavoro ha toccato i suoi limiti». Dahrendorf lancia poi una serie di allarmi: contro il «regionalismo» che degenera nella ricerca di una «omogeneità etnica», contro il populismo di certi capi di governo che trascurano i loro parlamenti nella ricerca di una popolarità diretta sfruttando il controllo sui media. E qui Dahrendorf pone come esempio i casi del premier italiano Berlusconi e del sindaco di New York Michael Bloomberg. Anche l'omologazione dei media, quando si sovrappone alle democrazie, rischia di cancellare la consapevolezza dei diritti.

Dahrendorf sostiene così «il dominio del diritto e la società civile contro la società dell'apatia. Quella dei *couch potatoes*, gli spettatori televisivi che passano la giornata sgranocchiando patatine sul divano e che fanno trascorrere sullo schermo un mondo di cui non hanno più parte. E presto non potranno nemmeno più averla». Anche perché, osserva nelle lezioni di Essen, «dovremmo usare la massima cautela quando affermiamo che altri non sono ancora arrivati al punto in cui siamo». Dahrendorf, ancora una volta, lancia il suo messaggio forte: mentre per il premio Nobel Sen, che pensa ai Paesi poveri, senza libertà non c'è sviluppo economico, per il sociologo di Amburgo la libertà e la democrazia, nella società del rischio globale, non sono affatto un diritto acquisito.

Piercarlo Fiumanò

Un disegno di Lorenzo Mattotti sulla globalizzazione per la rivista «Telèma».

Globalizzazione è anche povertà, diseguaglianza...

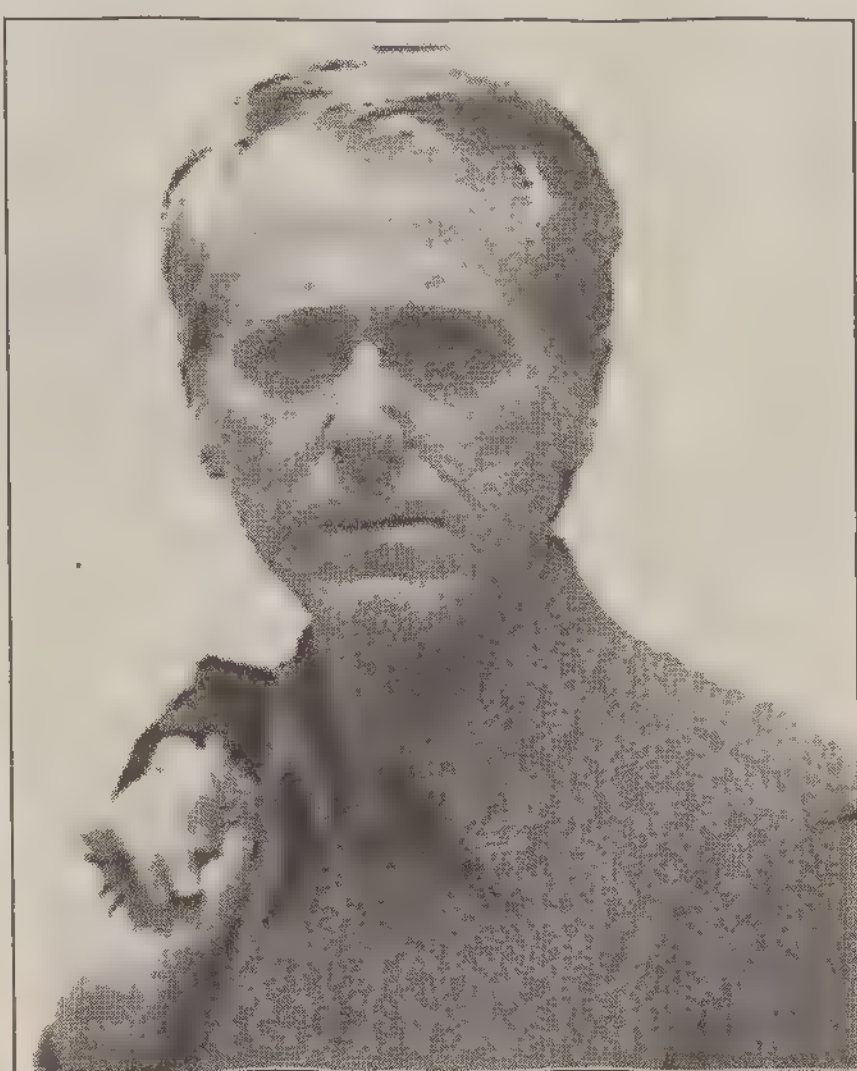
LIBRI *Esce «Cosmopolis», viaggio negli eccessi e nelle sregolatezze di New York*

De Lillo, un'America feroce e glaciale

Le follie della new economy in un paese drogato dall'effimero

Un viaggio di poche miglia nel cuore di New York per dar conto degli eccessi e delle barocche sregolatezze degli anni Novanta del secolo scorso, delle follie della New Economy, degli effetti perversi provocati dall'irresistibile ascesa del Nasdaq. E' «Cosmopolis», il romanzo di Don De Lillo che oggi l'Einaudi manda in libreria nella traduzione di Silvia Pareschi (pagg. 150, euro 15) a poche settimane di distanza dall'uscita negli Usa e in Gran Bretagna.

Lasciate da parte le imponenti sintesi storiche delle ultime opere, questa volta De Lillo (che questa sera, al Festival delle Letterature a Massenzio, terrà un reading del libro) privilegia la miniatura, la carrellata cinematografica al rallentatore. Fissando in eleganti fotogrammi una giornata nella breve e burrascosa vita di Eric Packer, miliardario appena ventottenne, gestore di un fondo di investimenti concentrato in maniera quasi patologica su se stesso.

E' una luminosa mattina dell'aprile 2000 quando Eric, dopo una notte insonne, lascia il suo faraonico appartamento nell'East Side (quasi cinquanta stanze, cani borzoi ovunque, addirittura una vasca per uno squalo) e sale a bordo di una limousine blindata per andare a farsi tagliare i capelli in un negozio dall'altra parte della città. Mentre è in macchina Eric specula sulle oscillazioni dello yen (la valuta giapponese sta salendo, ma lui giura che crollerà prima di sera), consuma rapporti erotici, riceve collaboratori, pensa al passato e progetta un futuro che non immagina troppo diverso dal presente. Il viaggio si prolunga perché sul suo cammino verso il West Side la limousine incrocia il corteo del presidente degli Stati Uniti, un'enorme manifestazione no global, il funerale di un musicista rap e un set cinematografico. E' ormai sera quando il protagonista giunge a destinazione, ma ormai i luoghi e il tempo hanno perso la loro dimensione reale per sfumare nell'incubo. E così al termine del racconto New York è diventata il palcoscenico di una sinistra allegoria, di una favola macabra sulle potenzialità autodistruttive del turbocapitalismo globalizzato.

A differenza di quanto aveva fatto in altre circostanze, questa volta De Lillo asciuga invece di dilatare. «Cosmopolis» sembra così prendere spunto dalla rilettura in termini postmoderni di alcuni classici di lingua inglese di inizio Novecento (Woolf e Joyce in primo luogo) per far da specchio a una contemporaneità americana algida e feroce, in bilico sull'orlo di un precipizio di cui ignora l'esistenza.

In un'intervista, rilasciata in occasione dell'uscita del romanzo negli Usa, De Lillo ha spiegato di aver voluto dar conto nel romanzo dell'atmosfera di un decennio «che era solo un breve interludio tra l' età della guerra fredda e quella del terrore». Ma i roaring Ninenties di Eric non sono un periodo all'insegna dell' ostentata volgarità yuppies dell'epoca di Reagan. Dominano, invece, l'amore per un effimero che si fantastica potersi protrarre all'infinito e il gusto di lasciarsi trascinare da una velocità che disossa i pensieri e illude di trasformare in semidei i vincenti di un giorno.

Per raccontare il passato prossimo dell'America De Lillo utilizza un linguaggio ellittico, assai frammentario, che ricorda quello del Pinter delle origini. Una scelta che non è piaciuta alla severa Michiko Kakutani, che sul New York Times ha definito il romanzo «lugubre e pesante come un cattivo film di Wim Wenders». Per una volta Kakutani ha torto perché il libro è splendido nella sua glaciale ferocia. Che poi quella privilegiata da De Lillo sia la strategia migliore per narrare l'America contemporanea, o abbia invece ragione Jonathan Franzen quando in «Le correzioni» dilata invece di distillare è forse solo una questione di gusti letterari.

Ma è a queste due opere che occorre guardare per capire le cause della fragorosa rivoluzione antropologica, sociale e politica di un paese che, precisa De Lillo, «ha perso la capacità di immaginare il futuro e subisce le conseguenze di un'eccessiva fiducia riposta nella tecnologia e nel capitalismo».

Roberto Bertinetti

Don De Lillo racconta una New York sull'orlo del baratro.

SCIENZA *Lo scienziato morto mercoledì scorso a Bruxelles, Premio Nobel nel '77*

Prigogine, maestro della complessità

Partecipò al grande simposio sulla fisica di Trieste del '68

TRIESTE Ilya Prigogine era venuto a Trieste, al Centro di fisica teorica, una volta sola, nel giugno del 1968. L'occasione: il grande Simposio sulla fisica contemporanea organizzato per l'inaugurazione ufficiale dell'edificio di Miramare dell' Ictp, fino ad allora ospitato in piazza Oberdan. Spettacolare la lista degli speaker di quel convegno: da Heisenberg a Dirac, da Schwinger a Crick, da Wigner a Bethe. Tutti col Nobel già in tasca e un posto assicurato nella storia della scienza.

Prigogine, il famoso chimico-fisico (e filosofo) scomparso mercoledì scorso a Bruxelles, avrebbe dovuto attendere il 1977 per veder premiate dal Nobel per la chimica le sue ricerche fondamentali sulla termodinamica dei sistemi in non-equilibrio. Nato a Mosca nel fatale 1917, portato dai genitori prima in Germania e poi in Belgio, fin da studente alla Libera Università di Bruxelles aveva focalizzato i suoi interessi sui fenomeni irreversibili.

E proprio qualche mese prima di venire a Trieste aveva dato alle stampe un paper intitolato «Structure, Dissipation and Life» in cui aveva introdotto il concetto di struttura dissipativa. Ovvero un sistema termodinamico in non-equilibrio in grado di scambiare energia con l'esterno e di far emergere l'ordine dal disordine. Opponendosi così a quel secondo principio della termodinamica che prevede per ogni sistema isolato un progressivo degrado verso uno stato di maggiore disordine molecolare (e quindi di maggiore entropia). Tipico sistema dissipativo è il vivente, dalle cellule agli organismi superiori.

Inizia così il suo ambizioso progetto di portare il concetto di auto-organizzazione spontanea al di fuori del terreno della fisica e della chimica, invadendo la biologia, i sistemi sociali, la stessa storia umana. E da quelle riflessioni nasce nel 1979 il suo libro più importante, più bello e più controverso: «La nuova alleanza», scritto a quattro mani con la sua collaboratrice Isabelle Stengers (edito in Italia da Einaudi nell'81).

«La nuova alleanza» fu per Prigogine la risposta a un altro saggio celebre scritto dal biochimico francese Jacques Monod, «Il caso e la necessità». Se Monod, nel suo lucido pessimismo esistenziale, proclamava che la scienza aveva infranto l'antica alleanza tra la natura e l'uomo, Prigogine voleva ricomporre il dissidio: la vita (e quindi l'uomo) non è frutto del caso, bensì delle fluttuazioni irreversibili di un sistema capace di auto-organizzarsi. E al tempo illusorio della fisica Prigogine contrappose il tempo reale della biologia, ricapitolando la controversia tra Einstein e Bergson.

Da qui parte il tentativo di Prigogine di estendere i risultati ottenuti nei sistemi termodinamici lontani dall'equilibrio a tutti i sistemi complessi, il cui comportamento è stocastico, aleatorio, affidato a troppi parametri per poter essere previsto a priori. Direttore degli Istituti Solvay di Bruxelles, direttore del Centro di meccanica statistica e termodinamica dell'Università del Texas a Austin, Prigogine negli ultimi vent'anni veicolerà le sue idee attraverso numerosi libri e un attivismo personale quasi incredibile. Convegni, dibattiti, interviste ne faranno un personaggio privilegiato dai media ma sempre più soggetto alle critiche dei colleghi scienziati, che lo accuseranno di essere diventato un «cattivo maestro» della complessità.

Non senza ragione. Osserva Miguel Virasoro, tornato all' Università di Roma dopo aver guidato per sette anni il Centro di fisica teorica di Trieste e avervi creato una scuola della complessità: «Prigogine si è mosso con ambizioni eccessive. Cercava una legge unica che servisse a spiegare fenomeni diversissimi. E così la sua visione della complessità rischia di fare la stessa fine di altri concetti che in passato pretendevano di spiegare il mondo: come la cibernetica di Wiener, o la sinergetica di Haken. Oggi siamo più scettici, perlomeno in Europa. Al massimo possiamo dire che i paradigmi trovati per certi sistemi complessi possono aiutarci ad affrontarne altri. Nulla di più. In America, invece, la scuola di Santa Fe sembra rifarsi esplicitamente a Prigogine. Stuart Kauffman con i suoi fenomeni al margine del caos, il danese Per Bak con la sua criticità auto-organizzata... Sembra quasi la ricerca di metafore vincenti, più che un serio lavoro di ricerca».

E' d'accordo Riccardo Zecchina, esponente di punta della scuola dei giovani «complessologi» triestini (che comprende Silvio Franz e Matteo Marsili, pure dell'Ictp, oltre ad Amos Maritan della Sissa): «L'approccio di Prigogine alla complessità appare oggi utopistico e paradossalmente poco interdisciplinare. Voleva ridurre tutti i sistemi complessi a un unico schema, ma ebbe poco successo. Qui a Trieste tentiamo invece un approccio multisciplinare, usando tecniche diverse: la fisica statistica, la teoria della probabilità, la teoria dei giochi, la computer science. Metodi e paradigmi diversi a seconda dei diversi tipi di complessità che studiamo. C'è infatti una complessità computazionale, legata al calcolo; una complessità di sistemi che hanno molti agenti che interagiscono tra loro, come avviene in economia; una complessità dei sistemi fisici fuori dell'equilibrio, come nei cosiddetti "vetri di spin"; una complessità di ispirazione biologica. Usiamo strumenti "duri", algoritmi, teoremi, con forte rigore formale. E i risultati cominciano a vedersi».

Fabio Pagan

Il Premio Nobel Ilya Prigogine.

CINEMA *Catherine Deneuve sarà Maria Bonaparte nel film per la tv «Princesse Marie»*

Freud salvato dalla principessa

Curata dalla depressione aiutò il maestro a sfuggire ai nazisti

PARIGI Catherine Deneuve va dallo psicanalista, e non da uno qualsiasi, ma dal padre della psicanalisi, Sigmund Freud: naturalmente per esigenze di copione. A lei il regista Benoit Jacquot ha infatti affidato il difficile e intrigante ruolo di Maria Bonaparte, la straordinaria principessa psicanalista che ammise di essere stata salvata dalla depressione da Freud e che «saldò» il debito permettendo al Maestro, nel 1938, di fuggire da Vienna e dai nazisti per rifugiarsi a Londra.

Le riprese di «Princesse Marie», alla quale si deve la creazione nel 1926 della Società psicanalitica di Parigi, e nel 1934 dell'Istituto di psicanalisi, sono agli ultimi ciak. Il film in due episodi, che andranno in onda su Arte, sono stati girati in Austria, nelle foreste austriache a sud ovest di Vienna, a Parigi, sui laghi del nord Italia, poi la troupe si è spostata per le scene finali a Saint Tropez, dove Marie Bonaparte morì nel 1962 a 80 anni.

Princesse Marie era la pronipote di Lucien, fratello di Napoleone Bonaparte, e aveva sposato Georges, secondo figlio del re di Grecia, ma era molto di più di una principessa. «Era una donna coraggiosa, indipendente, intelligente, intransigente - dice Catherine Deneuve a "Le Figaro" - forse quel che mi ha più sedotto nel personaggio è una certa virilità, quel suo modo di prendere in mano la vita, la sua e quella degli altri, di affrontare la realtà, di saper mostrare vero coraggio davanti ad eventi dolorosi o terribilmente tragici. Marie non tace mai, è frontale».

Dietro al divano, nei panni del Maestro, la Deneuve ha ritrovato Heinz Bennent, suo marito ne «L'ultimo metrò». Il film scritto da Louis Gardel e Francois-Olivier Rousseau è incentrato sul doppio debito, quello che Marie pensa di avere nei confronti di Freud che l'ha salvata dall'orribile depressione che la stava divorando, e quello che Freud ha verso di lei che gli ha letteralmente salvato la vita.

«È una donna complessa, non è mai una sola, qualcuno che si osserva constantemente», dice la Deneuve, al suo secondo film televisivo dopo «Les liaisons dangereuses» di Josee Dayan.

Il film comincia con una scena piuttosto drammatica e ardua, un'operazione chirurgica particolare voluta da Marie «che aveva in sè il mistero del desiderio di ritoccare il suo corpo che le sembrava non risponderle più, di cercare soluzioni tecniche a quella che definiva la sua frigidità», spiega l'attrice. «Un fatto singolare se ci si ricorda che è stata una delle prime discepole di Freud e che perciò avrebbe dovuto ricercare altrove le soluzioni al suo problema».

Sul set, anche due figli d'arte: Anne, la figlia di Heinz Bennent, nei panni di Anna, la figlia di Freud, e Christian Vadim, nato dall' unione della Deneuve e di Roger Vadim, nel ruolo di Antoine Leandri, il primo amante della Princesse Marie.

«Niente paura, ironizza la Deneuve, ovviamente non sono io che recito la parte di Marie giovane, ma Marie Christine Friedrich». Difficoltà durante il tournage? «Sì - ammette la Deneuve - lo stare a lungo sdraiata sul divano, in una posizione di vulnerabilità estrema. E poi la concentrazione molto densa nel rapporto tra paziente e psicanalista, difficile da trovare per dare il sentimento del segreto dello studio e al tempo stesso far sì che tutto parli allo spettatore...».

Un ruolo che «dieci anni fa non avrei osato accettare - dice - non mi sarei sentita abbastanza forte«.

Antonella Tarquini

Catherine Deneuve, protagonista di «Princesse Marie» insieme a Heinz Bennent.

Dopo quarant'anni

La Filarmonica di New York torna nella storica Carnegie Hall

NEW YORK La Filarmonica di New York, una delle più importanti orchestre del mondo, lascerà dopo 40 anni l'attuale sala da concerti del Lincoln Center per tornare nella sede storica di Carnegie Hall, dove aveva avuto la propria sede fino al 1962. I vertici delle due istituzioni hanno annunciato l'accordo a New York, accompagnato da un'operazione di fusione finanziaria che darà vita a un'entità Carnegie-Filarmonica dotata di un budget di 350 milioni di dollari. L'orchestra diretta da Lorin Maazel dovrebbe trasferirsi nella nuova sede sulla 57.a Strada di Manhattan entro il 2006. «Questa fusione - ha detto il direttore esecutivo della Filarmonica, Zarin Mehta - servirà a rafforzare le rispettive posizioni di due istituzioni, una delle quali è la più grande sala da concerti del mondo e l'altra la più grande orchestra al mondo». L'accordo è stato il frutto delle trattative tra il presidente della Carnegie Hall, Sanford Weill, e quello della Filarmonica, Paul Guenther.

RASSEGNA *È in corso a Vicenza la dodicesima edizione delle «Settimane musicali al Teatro Olimpico»*

Prokofiev, omaggio al suo mondo e alle sue radici

VICENZA A ogni approssimarsi dell'estate tutto il Veneto, dal Garda al Montello, si appropria della parola d'ordine di far «risuonare la musica». Iniziative in ogni dove, grandi nomi della canzone, adunate del popolo delle discoteche, bande e cori.

Particolarmente fiorenti le rassegne di musica cosiddetta seria nelle ville, assurte a museo, e nelle città. Fra le più consolidate ed inserite da tempo nel panorama artistico italiano, risultano le «Settimane musicali al Teatro Olimpico» di Vicenza, un festival ideato e diretto da Giovanni Battista Rigon, pianista apprezzato e colonna portante del Trio italiano, ora intenzionato a dedicarsi anche alla direzione d'orchestra.

Ogni anno articolato su un tema diverso, il festival può contare su un gruppo di musicisti, amici fra loro, fra cui spiccano i nomi dei violinisti Sonig Tchakerian, vincitrice di un Concorso Paganini, Domenico Nordio, per molti anni cattedra al Tartini di Trieste e della violoncellista Silvia Chiesa, docente a Fiesole.

L'edizione attualmente in corso, la dodicesima dalla fondazione, porta il titolo di «Prokofiev, il suo mondo e le sue radici». Dedicandosi alla produzione da camera del grande musicista russo, non è l'unica né la prima ad occuparsene, ma, in occasione del cinquantenario della sua scomparsa, torna sul debito di gratitudine dovutogli dal mondo della musica.

Creatore di splendida musica, pellegrino all'estero quale pianista, Prokofiev fece ritorno in patria nel '33, ma il regime finì per avere partita vinta nel tarpargli le ali fino alla definitiva condanna nel '48. Fu un infarto a stroncarlo il 15 marzo del 1953, proprio nelle stesse ore in cui morì Stalin e l'ingombrante coincidenza fece passare quasi dappertutto inosservata la sua scomparsa.

L'omaggio vicentino a Prokofiev ha preso il via dai suoi due Quartetti e si concluderà con l'onnipresente favola «Pierino e il lupo». Nei Quartetti gli esecutori (Tchakerian, Nordio, Chiesa e Davide Zaltron alla viola) hanno fatto centro anche per la passionalità dell'interpretazione, un sentimento quasi imposto dalla cornice assolutamente straordinaria del Teatro Olimpico, la struttura palladiana unica al mondo che sembra fatta apposta per esaltare il calore partecipativo in una con la perfezione del riverbero acustico.

In ottemperanza alle radici del tema prokofieviano, lo stesso Rigon ha aggiunto il pianoforte al quartetto per offrire all'ascolto il Quintetto di Borodin: la rivelazione di un compositore «part time», in vita ammirato per i suoi successi scientifici più che per quelli musicali. Pubblico soggiogato dalla ricchezza dell'inventiva e prodigo all' applauso fino al bis.

Claudio Gherbitz

Cucinotta: «Scelgo Gay.tv per tornare in televisione»

ROMA Maria Grazia Cucinotta a Close Up, rotocalco quotidiano dell'emittente satellitare Gay.tv: dopo essere stata madrina del Gay Pride tre anni fa, fra consensi e polemiche, l'attrice siciliana sceglie la tv dei gay per ricomparire sul piccolo schermo. Sarà ospite del programma il 5 giugno. «Sono orgogliosa di avere tanti amici gay - dice Cucinotta - devo ad alcuni di loro il fatto di essere diventata quello che sono. Non mi piacciono pregiudizi né discriminazioni. È assurdo che nel 2003 ancora ci sia gente che storce il naso».

Ma soprattutto, aggiunge l'attrice, che ha una figlia, Giulia, di due anni, «non nascondo il fatto che mi piacerebbe debuttare in tv con un'emittente così originale e innovativa». Cucinotta sarà presto al cinema con «Mariti in affitto», accanto a Brooke Shields e Pierfrancesco Favino, e su Raiuno nella fiction «Marcinelle», accanto a Claudio Amendola (girata in parte a Trieste). In estate tornerà ancora negli Stati Uniti e poi realizzerà un progetto di cinema tutto italiano di cui non vuole rivelare nulla.

DANZA *A Udine dal primo al 5 luglio la terza edizione della rassegna*

«Corpi sensibili» abitano la città

Ospiti internazionali e compagnie locali in un ricco cartellone

UDINE «Un progetto che nasce dalla precisa volontà di portare la danza fuori dal teatro, per renderla accessibile non solo agli appassionati, ma anche ad un pubblico il più possibile vasto e variegato». Elisabetta Ceron, danzatrice, docente e coreografa udinese con alle spalle un'intensa attività di promozione e «regia» di eventi artistici di livello internazionale nel capoluogo friulano e non solo, spiega così la filosofia di fondo di «Corpi sensibili», prestigiosa manifestazione che s'appresta ad «abitare» gli spazi urbani con una serie di momenti spettacolari di sicuro richiamo in aree verdi, piazze e persino centri commerciali.

Giunta alla terza edizione, la rassegna ideata da Elisabetta Ceron, Valter Colle e Fabrizio Zamero, sostenuta dal Comune, che la considera uno dei fiori all'occhiello dell'Estate in città, e realizzata con il sostanziale contributo della Carnica Assicurazioni e l'apporto tecnico della Fondazione regionale per lo spettacolo, s'affaccia al 2003 con un calendario ricco di novità e con la maturità, guadagnata «sul campo», di un vero e proprio «festival».

«"Corpi sensibili" ne possiede già tutte le caratteristiche - commenta Ceron - manca solo l'ampliamento degli spettacoli nell'arco di più giornate (quest'anno sono cinque, dal 1° al 5 luglio, ndr), e c'è ancora qualche problema di sinergia e di budget».

Questa rassegna, un «unicum» in regione, è stata premiata dal consenso di pubblico e critica. È difficile organizzarla?

«Dalle passate edizioni, abbiamo potuto constatare che la formula funziona, anche se per chi fa spettacolo è più impegnativa. Quando si danza in una piazza, la sfida è catturare il pubblico che magari passa in quel luogo solo per caso, riuscire a "fermarlo". Ebbene, proprio questo è successo, e dunque siamo stati lieti d'aver centrato l'obiettivo. Una delle difficoltà sta anche nel fatto che lo sviluppo della danza, in regione, è in prevalenza di tipo amatoriale. Le manifestazioni professionali sono poche, non abbastanza per formare un pubblico vasto, e dunque quest'arte rischia di rimanere patrimonio di un'élite. La nostra proposta punta, invece, a renderla fruibile a tanti, illustrando la multiforme ricchezza dei linguaggi in cui essa oggi s'esprime».

L'edizione 2003 ha un marcato oarattere internazionale, ospiti famosi. Ma il vostro leit-motiv resta il protagonismo del territorio?

«Assolutamente sì. Uno dei punti di forza di questa rassegna è la residenza. Dal 15 giugno fino allo spettacolo dell'1 e 2 luglio, s'insedierà a Udine la compagnia internazionale "Angel's dance co.", diretta dal coreografo Jean Cristophe Blavier. Con il suo staff "multiculturale", questo artista di riconosciuto talento allestirà in piazza San Giacomo uno spettacolo inedito, "Meeting Source", che viene co-prodotto interamente in loco da Corpi Sensibili, Comune di Udine e Moving Angel.com. Un evento straordinario modellato sugli spazi della città, dedicato al tema dell'acqua, con effetti scenografici stupefacenti».

«Corpi sensibili» si terrà a Udine dal 1.o al 5 luglio.

Anche la compagnia «Atacama», attesa per il 3 luglio, ha in serbo sorprese?

«Il gruppo di teatro-danza di Patrizia Cavola e Ivan Truol presenterà, nello spazio "ospitalità", un suo applauditissimo cavallo di battaglia, "La cama", ma rielaborandolo e adattandolo all'ambiente urbano di Udine. Quindi ne offrirà una versione nuova, fatta apposta per noi».

Infine la linfa vitale che viene dalle forze locali, con due prime assolute e la danza negli spazi del quotidiano...

«La compagnia Arearea, gruppo composto da eccellenti danzatori, tra cui Fabrizio Zamero, cresciuti alla scuola della grande Carlson a Venezia, presenterà il 5 luglio in prima assoluta una riedizione dello spettacolo "Tra tre", con spiccate suggestioni immaginifiche e forti momenti di contatto-danza. Il 4 luglio, invece, "Enidudanza", la compagnia professionale da me fondata e diretta insieme a Massimo Gerardi, offrirà una performance intitolata "Divani separati", che collega i linguaggi della danza moderna e contemporanea con l'esplorazione degli spazi. "Abiteremo" la piazzetta Lionello con una serie di mobili. E poi ci sono altri eventi legati al territorio, performance e installazioni realizzate in collaborazione con alcuni artisti del corpo, all'interno di alcune importanti gallerie cittadine. Protagonisti Aldo Ghirardello, Paolo Ravalico Scerri e Renzo Cevro Vukovic.

Alberto Rochira

OPERETTA *Successo a Venezia per lo spettacolo al Palafenice*

«Mikado», humour anni '30 in bilico tra nippo e british

VENEZIA Venezia-Mikado. Basta la parola per evocare il Giappone. Ma tutto, fuorché il Paese del Sol levante, compare all'occhio dello spettatore all'aprirsi del sipario del Palafenice sulla celeberrima operetta di Gilbert/Sullivan (anzi G & S, binomio inscindibile per la cui felicissima produzione fu addirittura costruito a Londra, alla fine dell'800, un teatro: il Savoy Theatre, primo al mondo completamente elettrificato).

All'attuale spettacolo, creato per la English National Opera, l'anglosassone regista Jonathan Miller ha fornito infatti una lettura rigorosamente europea, epoca anni Trenta (scena - Stefano Lazaridis - e costumi - Sue Blane - tutti bianchi, con un po' di nero. Elegantissimi).

Qualche forzatura, nel corso della vicenda, si avverte ma un allestimento con kimoni e ombrellini sarebbe riuscito certo meno godibile, e gestibile, sul versante umoristico.

Mikado (672 repliche di filato dopo la prima londinese del 1885 e 9000 repliche in tutta Europa fino al 1888) vera operetta non è. Nulla da spartire con Strauss o Offenbach. Gli autori la definirono «comic opera». Anche la musica è condotta per altre vie. Se il tema è serrato e brillantissimo, qui si tratta di musica «colta» e benché Sullivan abbia tinto di ironia le citazioni del grande repertorio serio (da Bach a Mozart, Schubert, Donizetti, Verdi, Puccini...) si ascolta Mikado come fosse un'opera.

Anche il testo di Gilbert ha qualcosa di speciale: è un campionario di letteratura del nonsense coniugando aspetti nipponici con il freddo, assurdo (anche nero) humour anglosassone.

Che «Niente sesso, siamo inglesi» sia nato qui? La storia, anticipata da un esplicito cartello «No flirting», riguarda infatti la proibizione, con pene terribili in caso di trasgressione, di flirtare. Da lì una serie di gag, situazioni aberranti e malintesi su un canovaccio con battute a volte irresistibili (meno male che ci sono i sopratitoli). Il pubblico si diverte e ride a squarciagola. Anche perchè, in palcoscenico, i protagonisti sono straordinari per dizione, recitazione, mimica, canto.

Al primo posto Richard Stuart: Ko-Ko (anche gli assurdi nomi hanno una loro assurda logica). Poi la formidabile Frances Mc Cafferty: l'«orrida» Katisha che accetta la parte con raro spirito ed eccelsa bravura; e gli innamorati Pooh-Bath e Yum-Yum (Jan Caddy e Sally Harrison) e l'ambiguo Nanki-Poo (Bonaventura Bottone) e l'immenso Mikado Richard Angas. Il direttore Mark Shanahan dirige con ritmo gaudente Orchestra e Coro della Fenice e qui va fatto un punto perchè nessun voleva credere che non fosse un preparatissimo Coro inglese, data la eccezionale professionalità del medesimo (Nemo propheta in patria!). Nemmeno un complesso russo allè prese con Kovanchina si sarebbe coperto di maggior gloria. Repliche fino al 7 giugno.

Carla Maria Casanova

Uscirà a fine anno

Britney Spears: nuovo album

ROMA Uscirà verso la fine dell'anno il nuovo album di Britney Spears. Secondo i bene informati il cd, ancora senza titolo e prodotto da Rodney Jerkins, The Neptunes, Matrix, 7 Aurelius e Fred Durst, contiene un brano trip-hop che ricorda «Ray of Light» di Madonna. Fra i brani figura anche «Touch Of My Hands», un pezzo dalle sonorità mediorientali in cui la principessa del pop parla del suo desiderio di essere «fuori controllo».

Per un «tic continuo»

La Ricciarelli operata al viso

VERONA Katia Ricciarelli è stata sottoposta a un intervento di neurochirurgia per uno spasmo del nervo facciale: praticamente un tic continuo, che la metteva a disagio. L'operazione, eseguita dal direttore del dipartimento di neurochirurgia di Verona, è riuscita e l'artista sarà dimessa tra qualche giorno. Dal giorno del ricovero le è stato accanto il marito, Pippo Baudo, ieri ripartito per Roma. «La paziente - ha detto il medico - aveva delle contrazioni involontarie e continue dalla parte sinistra del viso».

Con Robbie Williams e altre star

Un musical su Cole Porter

ROMA Robbie Williams, Alanis Morissette, Elvis Costello, Sheryl Crow e Diana Krall appariranno nel musical sulla vita di Cole Porter dal titolo «Just One of Those Things», diretto da Irwin Winkler. Il film, le cui riprese sono cominciate a maggio a Londra, è interpretato da Kevin Kline, nei panni del celebre compositore, e da Ashley Judd in quelli della mondanissima moglie Linda Lee. Le popstar interpreteranno alcuni dei più importanti brani musicali di Porter.

Davanti a 14 mila

Ben Harper e Skin infiammano il festival rock di Bologna

ROMA È iniziata ufficialmente da Bologna, sul palco del Flippaut Cornetto Free Music Festival, la stagione degli eventi rock dell'estate 2003. Domenica la prima giornata del festival si è chiusa davanti a circa 14 mila persone con Skin e Ben Harper. Ieri successo per gli Audioslave. Ad aprire il Flippaut sono stati i francesi Overhead, seguiti poi da Athlete, da un'icona del rock alternativo internazionale anni 90 come Evan Dando, dalla nuova stella del pop folk elettroacustico inglese. E poi i Turin Brakes e i Dandy Warhols di «Bohemian Like You», diventato il tormentone dell'estate scorsa grazie allo spot di un telefonino.

Skin, ex leader degli Skunk Anansie, ha presentato «Fleshwounds», il suo primo disco da solista pubblicato dopo il recente scioglimento del gruppo. La cantante si è lanciata in mezzo al pubblico da uno dei tralicci del megapalco del Flippaut, incendiando gli animi dei 14 mila ragazzi accorsi a Bologna. Subito dopo è entrato in scena Ben Harper, che ha presentato il suo ultimo disco di platino, «Diamonds On The Inside», oltre a una scaletta con brani della sua ormai decennale carriera discografica e una bellissima versione reggae di «Sexual Healing» di Marvin Gaye.

A fine serata, nel backstage, si sono visti Laura Pausini, venuta appositamente per incontrare Ben Harper. Quest'ultimo ha vagato fino a notte inoltrata nell'area adibita agli ospiti, dove si è visto anche il dinoccolato e spaesato Evan Dando girare con la sua inseparabile chitarra acustica.

MUSICA *Stasera su Italia 1 il debutto della manifestazione canora condotta da Michelle Hunziker e Marco Maccarini*

Festivalbar fa 40. E torna a Lignano

Andrea Salvetti: «Felici di rivedere i luoghi tanto cari a mio padre»

TRIESTE Il Festivalbar compie 40 anni e torna a Lignano Sabbiadoro. Dopo un'assenza durata una sola estate, il carrozzone musicale più amato dell'estate italiana (stasera debutto televisivo su Italia 1, con la prima delle due puntate registrate lo scorso week end all'Arena Civica di Milano) pianterà nuovamente le tende all'Arena Alpe Adria della località balneare del Friuli Venezia Giulia venerdì 11 e sabato 12 luglio: ne verranno fuori ben tre puntate dello show, che la «rete giovane» Mediaset proporrà il 15, il 22 e il 29 luglio.

«Per tutti noi e per me personalmente - dice Andrea Salvetti, subentrato cinque anni fa, alla morte del padre Vittorio, alla guida della manifestazione - è davvero una grande gioia tornare a Lignano e nel Friuli Venezia Giulia. Mio padre era molto legato a queste terre. Non dimenticava gli esordi, Lucio Battisti che cantava "Acqua azzurra acqua chiara" a Trieste (per l'esattezza a Grignano - ndr), il calore del pubblico...».

Milano, Pompei, Lignano e Verona: tutto in quattro tappe. Perchè?

«Quattro splendidi luoghi per registrare dieci puntate. Il Festivalbar da anni è cresciuto, accoglie le maggiori star internazionali, e non nascondo che mantenere la struttura completamente itinerante del passato era diventato difficile, quasi impossibile. Fai venire un grande nome dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, e in una sera sola riesci a fargli registrare due o tre interventi. Sarebbe impossibile, visti i tempi e le regole dello show business, averlo per più sere, per più tappe... Esigenze tecniche, dunque, ma anche di costi. Per ottenere comunque il risultato migliore per il nostro pubblico».

Alla «sua» quinta edizione, come sente di aver cambiato il Festivalbar?

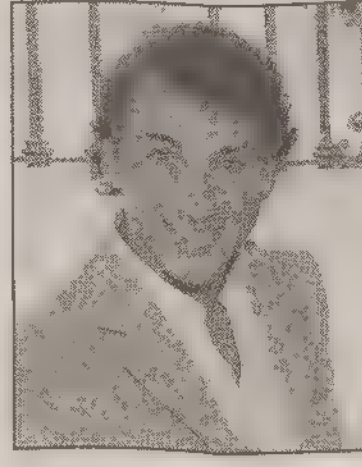
Andrea Salvetti

«Il ricordo di mio padre, che ha inventato questa manifestazione ed è riuscito a farla sopravvivere anche nei momenti di crisi, che ci sono stati, è sempre vivo nel nostro lavoro. Lui mi ha insegnato davvero tutto, per prima cosa il rispetto per gli umili, per quelli che lui chiamava gli "invisibili": lui sapeva dare il giusto peso, la giusta importanza sia alla grande star americana sia all'ultimo dei macchinisti che lavorano per noi. Ma...».

Continui...

«...per rispondere alla domanda, non credo di aver cambiato molto la manifestazione. Ho continuato sulla sua strada, quella del grande cast, sia italiano che straniero. Qualcuno potrebbe pensare che io creo un'atmosfera più giovanile, ma anche in questo devo dire che lui, nonostante fosse di un'altra generazione, aveva una capacità incredibile di restare in contatto con i giovanissimi».

La discografia è in crisi, il Festivalbar no. perchè offrite musica gratis?

«Noi facciamo un programma televisivo che funziona. Punto. Forse è vero: la gente non vuole pagare la musica, e anche noi contribuiamo a dargliela. Ma le nostre compilation - ovviamente in vendita - sono ogni anno un grande successo: l'anno scorso ne abbiamo vendute in tutto 600 mila copie, ed erano due cd doppi...».

Avete cambiato coppia di conduttori. Sicuro della scelta?

«Michelle Hunziker è ormai uno dei volti femminili più forti della televisione italiana: piace a tutti, uomini e donne, grandi e piccini. È fresca, spiritosa, ne capisce di musica... Marco Maccarini è un volto relativamente nuovo, ma solo per il grande pubblico televisivo. Per la generazione di Mtv è popolarissimo, piace, ma soprattutto è credibile quando parla di musica. Insieme sfonderanno. Anzi, hanno già sfondato».

È vero che quest'anno pochi cantano in playback?

«Si dovrebbero esibire completamente dal vivo Ben Harper, Tiromancino e Alex Britti. Ma canteranno dal vivo sulle basi Tom Jones, Simply Red, Jarabe de Paolo, Le Vibrazioni, Morcheeda, Gemelli diversi, Will Young, Eiffel 65, Alexia, Gianni Morandi, Irene Grandi, Nicolò Fabi, Elisa, Ricky Martin, Eros Ramazzotti, Robbie Williams, Macy Gray, Craig David, Mel C, Skin, Sergio Cammariere, Sirya, Carmen Consoli... Niente male, eh?»

Michelle Hunziker e Marco Maccarini.

E quel suo progetto invernale?

«Quest'anno dovremmo farcela. È in programma un'appendice invernale a novembre, in una località metereologicamente calda. Una sorta di gala invernale, per ora, anche se in futuro mi piacerebbe fare quattro tappe anche d'inverno. Ma è ancora presto per dirlo, potrebbe anche rimanere solo una vetrina prenatalizia».

E il sogno straniero?

«Quest'estate la Cnn fa tre speciali sul Festivalbar che andranno in onda nel programma d'informazione musicale "The music room", mentre anche la Rtl tedesca si occuperà di noi, grazie anche alla Hunziker, molto popolare anche in Germania. Poi stiamo trattando per i diritti con quattro paesi: oltre a Germania e Stati Uniti, anche Spagna e Francia. Potrebbero ritrasmettere la rassegna o ne farne dei servizi speciali. L'idea che gli stranieri spesso mi propongono è quella di un Festivalbar fatto a casa loro, ma io preferirei fare una tappa all'estero prima di cominciare con un'intera edizione».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

I «Queens of the Stone Age» oggi in concerto a Lubiana

TRIESTE Oggi alle 21, a «Ponziana in festa» suonano gli Euforia.

Oggi alle 10.30, al Teatro Silvio Pellico, il gruppo ragazzi dela Barcaccia presenta «Quel vecio portagioie», di Rita Faraguna.

Fino al 7 giugno, al PalaTrieste, andrà in scena il musical «Notre Dame de Paris», di Luc Plamondon e Riccardo Cocciante.

Venerdì alle 18, alla Biblioteca statale, «Umberto Saba, la poesia onesta»: incontro a più voci con testimonanze audio e video.

Sabato 14 giugno, alle 21, nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70), concerto della cantautrice guatemalteca Irenne Coronado.

UDINE Oggi, al Conservatorio Tomadini, alle 20.45, proseguono i concerti degli allievi.

Giovedì alle 21, all'Antica birreria Moretti, recital di Barbara Errico.

Sabato alle 21, al palasport Carnera, concerto di Cesare Cremonini.

Il 15 giugno, alle 20.30, all'auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli, concerto dell'«Ensemble Vivaldi» de «I solisti veneti».

PORDENONE Oggi, alle 20.45, nell'ex convengo di San Francesco, prosegue l'ottavo Festival chitarristico internazionale con il concerto di Pavel Steidl.

CIVIDALE Giovedì alle 21, al teatro Ristori, di scena «Varietà» con i Piccoli di Podrecca (venerdì alle 21 spettacolo «Antologia» del catalano Jordi Bertran).

Sabato, alle 17, in piazza Paolo Diacono, appuntamento con «Circo» della Compagnia Marionette Gambarautti.

GRADISCA Oggi alle 20.30, al Palazzo del Monte di pietà, proiezione di due teenagers movie (martedì 10 giugno, «Quatermass 2: I vampiri dello spazio» e di «Space Vampires» di Tobe Hooper; martedì 17 giugno, «Plan 9 from outer space» di Ed Wood e «Ed Wood» di Tim Burton).

PALMANOVA Sabato 14 giugno alle 21, nella piazza centrale, concerto di Elisa. Ingresso libero.

VENETO Mercoledì, alle 21, alla Basilica dei Frari a Venezia, concerto de «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone con Uto Ughi.

Mercoledì, alle 21, a palazzo Barbaran Da Porto di Vicenza, spettacolo di musica, danza e teatro «Tempus fugit».

SLOVENIA Oggi alle 20.30, a Lubiana, alle Krizanke, concerto dei Queens of the Stone Age (supporter: Psycho-Path); prevendite a Trieste da Radio Attività (040 304444).

RASSEGNA *Concerti nella chiesetta di Castagnevizza, in Slovenia*

Profumi musicali mediterranei

NOVA GORICA I profumi musicali del Mediterraneo ispirano quest'anno la nona edizione delle «Serate nei giardini di San Francesco», il ciclo estivo di concerti che la Casa di cultura di Nova Gorica organizza in uno dei luoghi più suggestivi della Slovenia: la chiesetta del monastero di Castagnevizza.

Il concerto inaugurale, il 31 maggio scorso, è stato affidato proprio alla locale cappella musicale che, sotto la guida di Peter Pirih ha intonato i più bei canti Mariani di autori sloveni romantici e moderni, festeggiando con l'occasione anche il cinquantesimo anniversario d'attività.

Il mondo spagnolo verrà evocato dal fisarmonicista Gorka Hermosa, la cui esibizione, domani, avviene nell'ambito di una tournée slovena di tre concerti effettuata grazie alla collaborazione fra Gioventù musicale spagnola e slovena.

Il 10 giugno si esibiranno la promettente flautista Mateja Kremljak e il chitarrista Matjaz Stosic; seguirà, il 16 giugno, una serata pucciniana con il soprano Gaia Matteini e il basso Diego Beretta. La prolusione a questo concerto e l'inaugurazione della mostra «Madame Butterfly» sarà a cura di Luigi Verdi, musicologo, filosofo e consigliere artistico dell'Accademia filarmonica di Bologna.

Il 21 giugno verrà solennemente festeggiata la «Festa della Musica», celebrazione nata in Francia e che quindi grazie al centro culturale francese «Charles Nodier» proporrà il soprano Catherine Dubosc accompagnata da un quintetto da camera.

La serata conclusiva si svolgerà nella chiesa di Cristo salvatore a Nuova Gorizia e vedrà impegnati interpreti di assoluto livello nel campo della musica antica su strumenti originali: il «Combattimento Consort» di Amsterdam diretto da Jan Willem de Vriend, il Coro da camera della Radiotelevisione slovena e il violinista croato Gordan Nikolic. Il concerto, effettuato grazie all'appoggio del consolato olandese, sarà registrato da Radio Slovenia e verrà diffuso in Europa, Canada, Stati Uniti e Australia.

Silvia Di Marino

Dramma italiano di Fiume porta «Kren» in Istria

FIUME A chiusura del convegno «Scrivere per il teatro 2003», indetto dalla Provincia e dall'Ateneo di Bologna e dal Teatro delle Moline, sono stati resi noti i nomi dei vincitori della prima edizione del premio «Dramma in rete», che la Compagnia del Dramma Italiano di Fiume, l'Associazione nazionale dei critici di teatro e il portale www.dramma.it hanno istituito lo scorso anno.

Il primo premio è andato al testo «Kren» di Francesco Randazzo; il secondo - denominato «Premio Osvaldo Ramous» dal nome del cofondatore, nel 1946, della Stabile fiumana - è stato vinto da «Maria e il Professore» dello scrittore Gianfranco Sodomaco. Quarantaquattro i partecipanti; otto i giurati: il direttore del complesso di Fiume, Sandro Damiani, il presidente dei critici teatrali Giuseppe Liotta e il suo collega croato Boris Hrovat, il regista Nino Mangano, l'attrice Elvia Nacinovich, i critici Francesco Tei e Valeria Ottolenghi e il direttore del Portale, Marcello Isidori.

«Kren» andrà in scena la prossima stagione a Fiume, con repliche in Istria e Dalmazia, a totale carico del Dramma Italiano, l'unica compagnia stabile di lingua italiana all'estero.

Oggi i provini al Rossetti

«Notre Dame» coi campioni

TRIESTE I campioni dello sport triestino - dai giocatori della Triestina, ai cestisti dell'Acegas, ai pallavolisti dell'Adriavolley - hanno festeggiato ieri al PalaTrieste il musical «Notre Dame de Paris», scritto da Luc Plamondon e Riccardo Cocciante, tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo.

Alla sala Bartoli del Politeama Rossetti cominceranno oggi i provini per gli artisti che desiderano entrare a far parte della banca dati della Musiza, la società produttrice di Notre Dame de Paris, che ha già selezionato oltre 1500 cantanti per nuove produzioni musicali.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003.

Quarto concerto. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Bruno Ferrandis. Pianoforte Philippe Bianconi. Prima esecuzione venerdì 6 giugno ore **20.30** (turno A). Replica domenica 8 giugno ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti. Presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299; ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «Matrix reloaded». **A soli 5 €, ridotti 4 €.** Prenotazioni 040/662424.

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi Arena Ariston.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.**

«Rassegna Wim Wenders e il Blues: «Buena Vista Social Club», **16.55, 18.50, 20.45, 22.40.** Posto unico € 5,50.

«Una settimana da dio», **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.

«Matrix reloaded», **14.45, 15.15, 16.40, 17.20, 18.05, 19.30, 19.55, 20.55, 22.20, 22.30.** Con Keanu Reeves.

«Paura.com». **14.40, 16.40, 18.40, 20.40, 22.35.** Con Natasha McElhone.

«The eye», **15.20, 20, 22.10.** Di Oxide Pang e Danny Pang.

«La città incantata», **17.30.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Goodbye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film Europeo - Berlino 2003. Ultimi giorni. Da giovedì: «L'anima di un uomo» di Wim Wenders. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **18.20, 20:** «Tosca e le altre due» di Giorgio Ferrara, con Franca Valeri e Adriana Asti. Tratto dall'omonima commedia di Franca Valeri ispirata alla «Tosca» di Giacomo Puccini. Ultimi giorni. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Ore **22.** «City of God» di Fernando Meirelles. Candidato all'Oscar 2003. Una storia vera nelle favelas di Rio de Janeiro. V.m. 14. Ultimi giorni. Solo giovedì: «Oasis». **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.30:** «La città incantata». Premio Oscar per il miglior cartoon. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.20: «Nove regine» di F. Bielinsky. Un giallo acuto, tagliente, diabolicamente intelligente, fuori dal comune. Acclamato nei principali festival internazionali. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 1, tel. 040-637636. 16.10, 18.45, 21.30: «Matrix reloaded». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Una commedia «on the road» surreale e picaresca. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paura.com»... l'ultimo sito che visiterete! V.m. 14. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle 16: «X-men 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Triplo gioco» di Neil Jordan con Nick Nolte. Colpo grosso al casinò di Montecarlo, ma l'imprevisto era dietro l'angolo. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The eye» in assoluto uno dei migliori horror mai realizzati. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore altrove», il capolavoro di Pupi Avati in concorso al Festival di Cannes. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 17.45, 20, 22.15: «Lucia y el sexo» di Julio Medem con Paz Vega. Domani: «I lunedì al sole» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Confessioni di una mente pericolosa». La storia di un uomo con una doppia vita: inventore di programmi televisivi e spia della Cia. A € 2,70.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezioni in sala): «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Ingresso unico **4,50 €.**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Tel. 0481-712020 informazioni e prenotazioni.

«Matrix reloaded»: **17, 17.30, 19.45, 20, 22.15, 22.30.** «Una settimana da Dio»: **17.45, 20, 22.10.** «My name is Tanino»: **17.50, 20.10, 22.20.** «The eye»: **17.50.** «Il cuore altrove»: **20, 22.20.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La 25.a ora» di Spike Lee, con Edward Norton.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Rassegna Wim Wenders e il Blues: «Paris, Texas», **17, 19.45, 22.30.** Di Wim Wenders. Posto unico € 5,50.

«Una settimana da dio», **16.45, 17.25, 18.45, 19.35, 20.40, 21.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Matrix reloaded», **16.25, 17.15, 17.35, 17.50, 18.45, 19.15, 19.50, 20.05, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25, 22.35.** Con Keanu Reeves. «My name is Tanino», **17.30, 20, 22.20.** Di Paolo Virzì. «Paura.com», **16.45, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Natasha McElhone. «The eye», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.** «Star Trek - La nemesi», **20.** «X-Men 2», **17.30, 22.10.** Di Bryan Singer. Con Halle Berry.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix Reloaded».

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Paura.com», con Stephen Rea e Stephen Dorff.

Sala Gialla. 18.40, 21.40: «Matrix Reloaded», con Keanu Reeves.

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».

Sala 2. 17.45, 20.10, 22.15: «My name is Tanino».

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «City of God».

Con «I fatti vostri» il conduttore ha riguadagnato le quotazioni di un tempo

Sabani «rinato» in piazza

«Ho ritrovato equilibrio, successo e serenità»

ROMA Senza forzare, quasi gradatamente, Gigi Sabani ha ripreso e raggiunto le quotazioni di un tempo. Chiamato da Michele Guardì a «I fatti vostri», il conduttore-imitatore romano si è riappropriato dei suoi panni di personaggio dalle mille sfaccettature vincendo un'altra sfida, significativa per il suo domani.

«I fatti vostri» è stata una bella esperienza - afferma Gigi - un parto trigemellare come amo definirlo, visto che ho diviso con Paola Saluzzi e Stefania Orlando la famosa "piazza" di Raidue. Non è esagerato affermare che mi ha riportato equilibrio, successo e serenità. Ho iniziato la mia carriera negli anni Ottanta e sono sempre andato avanti con le mie forze. Il successo non è mancato ma niente mi è stato regalato. Mi fanno sorridere quei giovani che credono di essere arrivati solo dopo i primi applausi».

Quanto conta l'armonia in una squadra per la riuscita di un programma?

«Tantissimo: nel nostro caso ho trovato una perfetta sintonia sia con Stefania Orlando, con la quale ho "duettato" negli sketch e nei giochi, che con Paola Saluzzi, che ha gestito con professionalità il suo spazio di informazione. Guidati da un perfetto capitano come Michele Guardì, non abbiamo avuto difficoltà ad amalgamarci».

Guardì ha dichiarato: «Io mi metto in discussione ogni giorno, come se la gente andasse ogni volta a votarmi». Anche lei la pensa allo stesso modo? «Sicuramente: mai avere la certezza del successo. Il nostro è un mestiere bellissimo che spesso ti allontana dalla realtà. Io ho cercato di mantenere la giusta distanza dalla celebrità, rimanendo sempre con i piedi ben piantati a terra. So a mie spese cosa significhi cadere su una buccia di banana».

Ritornerà a «I fatti vostri» che il prossimo anno dovrebbe traslocare su RaiUno?

«Non è stato ancora deciso nulla: tra alcuni giorni, sciolto il riserbo, avrò notizie più precise. Per quello che ho sentito dire il programma, con qualche modifica, dovrebbe rimanere su Raidue dove anche quest'anno ha mantenuto il 17% di share, nonostante la forte concorrenza e le gravi vicissitudini legate alla guerra. Sarei felice se Guardì mi riconfermasse nel gruppo anche se, caratterialmente fatalista, non scalpito per stare tutti i giorni in televisione.

Gigi Sabani

Quanto le è costato ricominciare la carriera? «Moltissimo. È stato davvero difficile "riprendere" le quotazioni che avevo completamente perso nei tre anni di forzata assenza dalla televisione. La Rai, con il grande Jocelyn, nel '99 mi ha chiamato a condurre "7 per 1" e da quel momento ho ripreso a camminare...».

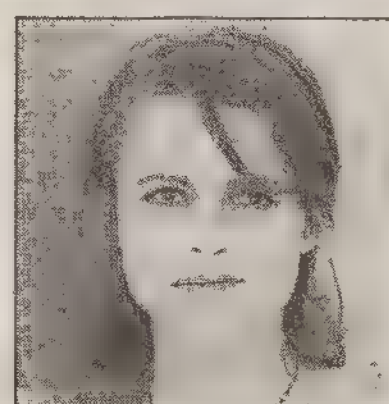
La Rai ha chiamato con un contratto sostanzioso Paolo Bonolis lasciando a casa Fabrizio Frizzi, Giancarlo Magalli, Alessandro Greco, Raffaella Carrà. Un suo parere.

«Secondo il mio giudizio, anziché affidare ad un solo conduttore più programmi, la "torta" potrebbe essere divisa tra più conduttori, ugualmente validi. A parte questo, Paolo è un grosso professionista che lavora con un gruppo validissimo di autori. Il suo contratto sarà anche elevato ma aumenterà le sue responsabilità nel condurre tre trasmissioni "difficili". In Rai potrebbe nascere anche un nuovo Bonolis».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«La dodicesima notte» su La7

Scambio tra gemelli in un gioco d'amore

I film

«La dodicesima notte» (1996) di Trevor Nunn (La7, ore 21.30), con Imelda Staunton, Helena Bonham Carter *(nella foto)*. Viola sorella gemella di Sebastian, si vede obbligata a travestirsi da uomo. Ma la bella Olivia se ne innamora perdutamente e il fratello Sebastian...

«La linea sottile tra odio e amore» (1996) di Martin Lawrence (Retequattro, ore 22.55), con Martin Lawrence, Lynn Whithfield, Regina King. Un incallito dongiovanni si ritrova nei guai a causa di una sua ex fiamma, che ripiomba nella sua vita sconvolgendola completamente.

«Due di cuori» (1999) di Harvey Frost (Raiuno, ore 15.10), con Marla Maples e Corbin Bernsen. Una divorziata è presente al matrimonio dell'ex marito. La signora fa amicizia con il precedente coniuge della nuova moglie del suo ex marito. Chissà...

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.25

Ultima puntata di «Invisibili»

Oggi ultimo appuntamento con «Invisibili» il programma che racconta la quotidianità di persone che hanno fatto della strada la loro casa. Marco Berry presenterà le storie di Evio e di Elisabetta. Evio ha 44 anni e si considera il primo cittadino di «Barbon city» e il sindacalista dei senzatetto.

Raiuno, ore 23.10

Il ministro Castelli da Vespa

Fino a che punto un commerciante può reagire di fronte a un rapinatore che attenta alle sue proprietà con la violenza? In studio con Bruno Vespa, il ministro della Giustizia Roberto Castelli, l'on. Giuliano Pisapia, il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato e vittime di rapine.

Raitre, ore 20.50

«La Grande Storia» sul Papa buono

La puntata di stasera, dal titolo «Il Papa buono» è dedicata a Giovanni XXIII, Giuseppe Roncalli, pontefice dal '58 al '63, e beatificato nel 2000.

Raidue, ore 22.50

Cristoforo Colombo a «Voyager»

Un rivoluzionario servizio su Cristoforo Colombo apre il programma. Molti gli aspetti inediti «scovati» sul grande genovese da Roberto Giacobbo. Poi un filmato sulla storia della Sindone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 AFRICA, LA NATURA E' IN PERICOLO. Documenti.
9.55 PER UN POSTO SUL PODIO. Film (drammatico '97). Di Christopher Leitch. Con Swoosie Kurtz, Courtney Peldon.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Vita sull'isola"
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Questioni di donna" (prima parte)
13.30 TELEGIORNALE
14.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Attentato a Bruno"
15.10 DUE DI CUORI. Film (sentimentale '99). Di Harvey Frost. Con Gail O'Grady, Marla Maples, Corbin Bernsen.
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ultima vendetta"
17.55 UN MEDICO IN FAMIGLIA (R). Telefilm. "Il mistero di Cetinka"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: ITALIA - IRLANDA DEL NORD
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.20 NONSOLOITALIA
1.45 SOTTOVOCE: PERLA FRANCALANCI. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA. Con Chiara Gamberale.
2.45 RAINOTTE
2.50 A TUTTO GAS. Film (commedia '97).
4.15 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO. Telefilm.

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.55 ANIMA E IL DOLORE
7.00 GO CART MATTINA
9.35 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Una ragazza per papa'"
9.50 VIVERE IN SALUTE
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 EAT PARADE
10.55 METEO 2
11.00 NOTIZIE
11.15 LUI E LEI. Telefilm. "Segreti familiari"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestri e Alena Serendova.
17.00 ART ATTACK
17.25 BRACCIO DI FERRO
17.35 TRIBUNA DEL REFERENDUM: POSIZIONI A CONFRONTO
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm. "Allarme intruso"
19.05 COPS SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Vendetta"
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.05 I CLASSICI DISNEY
20.25 EUREKA (SECONDA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE)
21.00 LA RAGAZZA DEL TAVOLO VERDE. Film tv.
22.50 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
0.15 PEOPLE - IL MONDO E' PARTICOLARE
0.30 TG2 NOTTE
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 TG PARLAMENTO
1.15 RAISAT PREMIUM
1.45 LA DOPPIA VITA DI ANNA. Film tv.
3.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
9.05 ACCADDE AL COMMISSARIATO. Film.
10.45 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 MEMORIA IN CORSO.
13.10 MOONLIGHTING. Telefilm.
13.10 TRIBUNE ELETTORALI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 TG LEONARDO
14.50 TGR NEAPOLIS
15.00 FLY FLY
15.10 TG3 GT-RAGAZZI.
15.20 SCREEN SAVER.
16.00 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.20 TUFFI: GRAN PRIX FINA
17.05 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.10 LA SQUADRA... PRIMA. Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE STORIA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 TRIBUNA DEL REFERENDUM: POSIZIONI A CONFRONTO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 ATLETICA LEGGERA
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RAI EDUCATIONAL
1.55 PRIMA DELLA PRIMA
2.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.35 RAINEWS 24
3.10 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "I casi della vita"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 CARO MAESTRO 2. Telefilm.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 L'ABITO DA SPOSA. Film tv (commedia '1). Di Sam Pillsbury. Con Neil Patrick Harris, Margaret Colin.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 CORTO 5: M COME... MULTA. Film.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Unico al mondo"
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Attivita' illegale"
3.45 TG5 (R)
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "Scherzi d'amore"
5.00 FLIPPER. Telefilm. "Flipper e l'elefante" (seconda parte)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Il fiume avvelenato"
9.30 LE NUOVE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Film tv (avventura '97). Di Adam Weissman. Con Erik Estrada, Jack Carter.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La piana del falco"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Ritorno dal passato"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 MALEDETTI SCARAFAGGI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La prima volta"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OBLIVIOUS. Con La Premiata Ditta.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ZIGGIE SHOW: PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 GALA' DEL FESTIVALBAR
23.25 INVISIBILI - ULTIMA PUNTATA. Con Marco Berry.
0.55 STUDIO SPORT
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 CODE NAME: ETERNITY. Telefilm. "Il volto della verita'"
2.25 HIGHLANDER. Telefilm. "Caccia all'uomo"
3.20 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.25 DJANGO 2 - IL GRANDE RITORNO. Film (western '87). Di Nello Rosati. Con Franco Nero, Christopher Connelly.
6.05 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm. "Tutti in discoteca"

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "La luce che uccide"
8.15 PESTE E CORNA. Con A cura di Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "La morte silenziosa"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDITERRANEO - SULLA ROTTA DI ULISSE. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.10 FURIA INDIANA. Film (western '55). Di George Sherman. Con Victor Mature, Keith Larsen.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "La frontiera dell'inferno" (seconda parte)
21.00 OVER THE TOP. Film (azione '87). Di Menahem Golan. Con Sylvester Stallone, Robert Loggia, Susan Blakeky.
22.55 LA LINEA SOTTILE TRA AMORE E ODIO. Film (commedia '96). Di Martin Lawrence. Con Martin Lawrence, Bobby Brown.
0.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 CUBA LIBRE - VELOCIPEDI AI TROPICI. Film (commedia '97). Di David Riondino. Con David Riondino, S. Guzzanti.
3.00 PENNE NERE. Film (drammatico '52). Di Oreste Biancoli. Con Marcello Mastroianni, Marina Vlady.
4.30 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
4.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.10 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.00 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT 7
12.30 TIBURON. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 IL TERRORE DEI BARBARI. Film (avventura '59). Di Carlo Campogalliani. Con Steeve Reeves, Chelo Alonso.
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.05 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 LA LEGGE DI BURK. Telefilm.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
21.30 LA 12A NOTTE. Film (commedia '96). Di T. Nunn. Con H.B. Carter, R.E. Grant.
24.00 TG LA7
0.25 STAR TREK DS9. Telefilm.
1.20 MURPHY BROWN. Telefilm.
2.00 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
2.55 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 60 E PIU'
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 AUTOMOBILISSIMA 2003
10.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
11.10 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
12.00 LA LEGGE DI MC CLAIN. Film tv.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
16.00 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 STREAM NEWS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 S.O.S.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 PROGETTI INDUSTRIALI
20.15 4 SAILING
20.28 IL METEO
20.30 VULCANO ELETTORALE
22.30 IL NOTIZIARIO
23.30 STREET LEGAL. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO
1.00 IPPICA E SCOMMESSE
1.10 BOMBER BOYS. Film.
2.40 PRIMA MATTINA
4.30 IL NOTIZIARIO
5.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.30 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 MENU' (R)
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.15 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
18.30 CLIMA. Con D. Paroni.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.30 SPORT SERA
20.00 IN CORSA PER LE COMUNALI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.10 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
22.45 PNEWS
23.25 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.55 SPORT SERA
0.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.50 LIS GNOVIS

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI.
15.30 PESCARE INSIEME.
16.00 MEDITERRANEO.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
17.30 TUTTOGGI
19.00 TUTTOGGI
19.30 PESCARE INSIEME.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 Film
21.00 TUTTOGGI
22.25 TENNIS: ROLAND GARROS

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
11.35 TGWEB
11.37 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
17.00 BENNATO
17.05 EURO CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
21.00 ITALY CHART
22.35 BEN HARPER
23.30 TGWEB

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.05 ESPRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 MESSAGGI ELETTORALI
19.15 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 MESSAGGI ELETTORALI
22.55 A TEMPO DI VELA
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 I TESORI DELLA NATURA.
7.00 TELEGIORNALE
8.30 TIZIANA LOTTO
13.00 TERRA DI SAPORI
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 TELEVENDITA
15.30 TELEGIORNALE
17.00 5 DOMANDE A...
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE CASA
20.50 LE OSTERIE
22.10 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.50 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST
15.30 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
18.00 EUROPEAN TOP 20
19.00 TOTAL REQUEST
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 RANMA 1/2
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 UNDRESSED
23.00 COYOTE.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 EPHEMERIDI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 BUGS. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 WEB NIGHT
23.45 FILM.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 GHIACCIO VERDE. Film (avventura '81). Di Ernest Day. Con Ryan O'Neal, Omar Sharif.
22.45 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
23.55 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
0.55 COMING SOON TELEVISION
1.10 SUPERBOY. Telefilm.
1.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 FOREVER LULU. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 DRAMMA SUL TRENO. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LO SCANDALO. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 POLIZIOTTO. Telefilm.

TELECHIARA - LUXA TV

7.00 ITINERARI ITALIANI.
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.45 SCOOP.
9.45 UN ORSO PER AMICO. Film.
12.00 SAT 2000.
12.30 DON MATTEO.
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.15 KARINE E ARI
18.20 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.40 SAT 2000
21.00 INTERZONE
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento; 7.20 GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport, 8.35: Golem; 8.50: Habitat; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (13.00 - 17.00); 10.05: Questione di borsa; 10.30 GR1 Titoli; 10.40: Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport, 13.30 Parlamento news, 13.35 Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Società, 14.10 Con parole mie, 14.30, GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze 15.05 Ho perso il trend 15.30 GR1 - Titoli, 16.00 GR1 Come vanno gli affari, 16.05 Baobab 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa, 17.30, GR1 Titoli - Affari, 18.00, GR1 Bit, 18.30, GR1 Titoli; 19.00: GR1 (22.00-23.00), 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.55: Zona Cesarini, 21.00: Calcio: Italia - Irlanda (amichevole); 21.50: GR1 Europa risponde; 23.05. GR1 Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.35 Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 4.05: Non solo verde, 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00. La sveglia; 7.54: GR Sport, 8.50: Tex Willer; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La tv che balla, 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00. 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.55); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35. Catersport; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00. La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina, 9.00: Il Terzo Anello Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 10.50 Il Terzo Anello, 11.00 Radio 3 Scienza, 11.30 La strana coppia, 12.00 concert del mattino, 13.00. La Barcaccia, 13.45 GR3 (16.45 18.45), 14.00 Il Terzo Anello Dedica Muscale, 14.30 Il Terzo Anello, Letterature; 15.00 Fahrenheit, 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello L'identita' Europea; 19.00 Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00 Teatro giornale; 20.30: Il Cartellone: Mosaic Orchestra; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15. Fonorama; 1.30. Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30. Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza; 8.50: Musica leggera; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario – Gr ore 13; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Simon e Janika nel mondo delle invenzioni, di Damjana Kobal; 14.25: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Irena Žerjal. Il nastro magnetico. Lettura di Mirč Kjuder; 17.20: Pot-pourri; 17.40: Sulla scacchiera dell'Islam, 18: Appuntamento musicale; 18.30: Poutpurri; 19: Segnale orario, Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Michei, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20 Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

LUCESCU RESTA IN TURCHIA

Mircea Lucescu resterà alla guida del Besiktas per altri due anni. Il tecnico della squadra vincitrice del campionato turco ha infatti siglato un accordo che estende il suo contratto per altre due stagioni. L'allenatore romeno è riuscito a vincere il titolo della Superlega turca al suo primo anno sulla panchina del Besiktas, dopo che aveva lasciato quella dei rivali del Galatasaray.

OGGI IN TV

12.20 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.20 Raitre: Tuffi: Gran Prix Fina
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport Sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai sport tre
20.15 Telequattro: 4 Sailing
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Calcio: Italia - Irlanda del Nord
21.00 Radiouno: Calcio: Italia - Irlanda (amichevole)
22.25 Capodistria: Tennis: Roland Garros - Quarti di finale, sintesi
24.25 Raitre: Atletica leggera: Meeting - Notturna di Milano
24.55 Italia 1: Studio sport
1.15 Raidue: Motorama
6.05 Italia 1: Studio sport (R)

IL REAL INSEGUE

Non cambia nulla in testa al campionato spagnolo. La Real Sociedad si fa imporre il pari casalingo (1-1) dal Valencia e non riesce ad approfittare del pareggio interno del Real Madrid per operare l'allungo decisivo. Fra le due aspiranti allo scudetto della Liga rimane il punto di differenza per cui tutto è rimandato alle ultime due partite di campionato ancora da giocare.

SPORT

SERIE A Drammatica la partita di spareggio a Bergamo spostata per grandine a ieri pomeriggio

Reggina salva, l'Atalanta in B

Natali illude i bergamaschi, Cozza e Bonazzoli tengono su i calabresi

Il gol di Natali che ha illuso l'Atalanta. I bergamaschi hanno subìto due reti dei calabresi.

Atalanta 1
Reggina 2

MARCATORI: pt 18' Natali, 32' Cozza, st 40' Bonazzoli
ATALANTA: Taibi, Siviglia (35' pt Rustico), Carrera, Natali, Bellini (25' st Pinardi), Gautieri, Dabo, Berretta (37' st Pià), Zauri, Vugrinec, Rossini. All. Finardi
REGGINA: Belardi, Jiranek, Torrisi, Franceschini, Diana (43' st Savoldi), Paredes, Cozza (33' st Vargas), Mozart, Falsini, Bonazzoli (41' st Morabito), Di Michele. All. De Canio
ARBITRO: Collina
NOTE: Ammoniti Gautieri e Rustico.

BERGAMO È l'Atalanta la quarta squadra che retrocede in serie B. I nerazzurri, battuti in casa per 2-1 dalla Reggina, lasciano il grande calcio dopo tre stagioni. Stavolta la festa è stata della Reggina, che ha vendicato la beffa dello spareggio perso due anni fa contro il Verona. I calabresi, dopo lo 0-0 del Granillo, hanno saputo rimontare il gol segnato da Natali dopo 18 minuti grazie a un guizzo di Cozza e al raddoppio firmato da Bonazzoli nei minuti conclusivi. L'Atalanta ha pagato un pessimo primo tempo, mentre nella ripresa le ha provate davvero tutte, pagando a caro prezzo l'assenza dello squalificato Doni, il suo uomo migliore.

Dopo la grandine e la pioggia di domenica sera, ieri su Bergamo splendeva il sole e la gara è iniziata regolarmente alle ore 18. Peccato che il prepartita sia stato segnato da incidenti e scontri tra le tifoserie, costringendo le forze dell'ordine a intervenire con alcune cariche per riportare la calma, poi per fortuna dentro lo stadio tutto è filato liscio. I due allenatori hanno confermato le scelte fatte la sera precedente, con la coppia Rossini-Vugrinec a guidare l'attacco dell'Atalanta, mentre la Reggina rispondeva con Cozza e Di Michele a sostegno della punta centrale Bonazzoli.

Gli ospiti partono meglio, con Cozza che tenta di sorprendere Taibi direttamente su calcio d'angolo, mentre al 10' è Di Michele a chiamare in causa il portiere bergamasco. La squadra di De Canio gioca meglio , ma alla prima occasione l'Atalanta trova il vantaggio. Su azione d'angolo si accende un mischione, Natali ci prova e al secondo tentativo indovina un sinistro angolatissimo che fa esplodere lo stadio.

Al minuto 32 gli ospiti acciuffano l'1-1 grazie a Cozza, che chiede e ottiene l'uno-due da Bonazzoli, si incunea in area beffando i difensori nerazzurri e fa secco Taibi in diagonale. Gli ospiti non si accontentano e per due volte sfiorano addirittura il vantaggio.

Negli spogliatoi mister Finardi deve essersi fatto sentire, perchè l'Atalanta che torna in campo per la ripresa ha tutt'altro piglio. Gautieri cambia fascia e diventa imprendibile per la difesa della Reggina, Dabo inizia a provare la conclusione dalla distanza, Vugrinec finalmente si muove su tutto il fronte d'attacco, lasciando meno isolato Rossini.

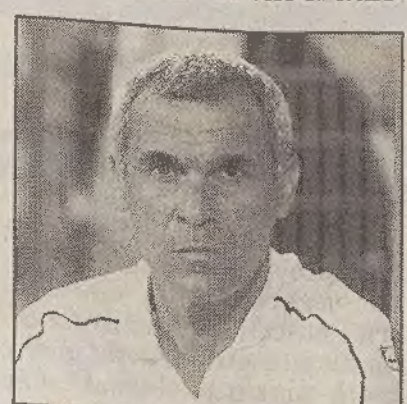
La Reggina spezza l'assedio dopo una ventina di minuti, con Cozza che innesca Diana sul cui cross Bonazzoli spara alto da buona posizione. I nerazzurri riprendono coraggio e alla mezz'ora ci vuole un miracolo di Belardi per negare a Gautieri la gioia del gol.

Uscito Cozza, l'Atalanta rischia Pià. Passano quaranta secondi e gli ospiti colpiscono in contropiede con Bonazzoli. Sullo stadio di Bergamo cala il silenzio.

Oggi incontro tra Moratti e Cuper per varare il piano del mercato nerazzurro

L'Inter cambierà fisionomia

MILANO Il previsto vertice tra Moratti e Cuper, oggi a Milano, servirà a dare i crismi dell'ufficialità alla riconferma dell'allenatore e ad avviare il piano-mercato dei nerazzurri. Cuper esporrà, come è logico, le sue richieste; la società verificherà se ci sono margini per accontentarlo, ma soprattutto se tali richieste siano compatibili con le mosse già avviate in queste settimane e con la disponibilità del mercato. Un esempio: Cuper, si sa, vuole il difensore rumeno Chivu dell'Ajax, giocatore molto costoso. Ma nelle ultime ore si è presentata all'Inter la concreta possibilità di prendere Rafael Marquez del Monaco, decisamente più abbordabile, che potrebbe essere inserito nella maxi operazione che porterebbe in nerazzurro anche il centrocampista Rothen e il fluidificante Evra (il secondo preferito al primo). Ecco dunque che Marquez rischia di diventare alternativo a Chivu.

C'è pieno accordo tra società e Cuper, invece, sul nome di Perrotta del Chievo, che il tecnico per primo ha chiesto per il centrocampo della prossima stagione. I nerazzurri proporranno al Chievo, come parziale contropartita, il diciottenne attaccante cileno Mauricio Pinilla dell'Universidad de Chile, bloccato da tempo. Si parlerà anche di Luciano, giocatore che per le fasce non dispiacerebbe a Cuper, ma è improbabile che in questo caso venga avviata subito una trattativa concreta: l'Inter infatti batte anche altre piste, che portano ad Andy van der Meyde dell'Ajax, Kily Gonzalez del Valencia, Jorgensen dell'Udinese.

Hector Cuper

Sempre domani, ma probabilmente a Roma, si incontreranno anche Antonio Giraudo e Luciano Gaucci: argomento, il trasferimento alla Juve di Fabio Grosso. I bianconeri hanno deciso di accelerare i tempi dell'operazione anche per battere la concorrenza di Parma, Lazio e Milan, anche loro sulle tracce del giocatore. Al Perugia potrebbe andare bene, come contropartita, l'attaccante uruguagio Zalayeta. Per la difesa, la Juve punta anche forte su Stam, ma per il laziale in questo momento sembra essere in vantaggio il Milan. In alternativa i bianconeri trattano Legrottaglie con il Chievo (piace alla Roma) mentre sono interessati anche al giovane Dainelli del Brescia. Per l'attacco l'obiettivo numero uno resta Bernardo Corradi della Lazio.

Oggi Zeman firmerà per tre stagioni con l'Avellino, guadagnerà 350 mila euro l'anno.

Stasera l'Italia sperimentale contro l'Irlanda

CAMPOBASSO Una volta si sarebbe chiamata nazionale sperimentale. Ma guai a dirlo a Giovanni Trapattoni. La sua Italia 2 questa sera affronta l'Irlanda del Nord (diretta tv su Rai Uno dalle 21) in un'amichevole dal grande valore simbolico ma dalla scarsa valenza tecnica. Domani, infatti, il ct diramerà un secondo elenco di convocati per la trasferta di mercoledì 11 giugno a Helsinki, dove bisognerà fare sul serio per non dover dire addio all'Europa. Scontato che torneranno i grandi calibri, da Del Piero a Inzaghi, da Totti a Zambrotta, da Buffon a Nesta.

L'allenatore dell'Alto Adige è stato designato come l'erede di Ezio Rossi

Berti manda Tesser in panchina

Il direttore sportivo arriva da Cittadella: è Werner Seeber

TRIESTE Ormai non ci sono più dubbi sul successore di Ezio Rossi. Sarà l'attuale tecnico dell'Alto Adige, Attilio Tesser, a guidare la Triestina nella prossima stagione. Amilcare Berti è andato a coccolarlo anche domenica al Tenni di Treviso, dove gli altoatesini hanno estromesso dai play-off della serie C2 il Mantova, conquistando la doppia finale promozione con il Novara.

Quando il presidente è entrato con leggero ritardo allo stadio, accompagnato da Francesco Landri, il suo sguardo ha incrociato quello del tecnico in piedi davanti alla panchina. Quel sorriso spontaneo quanto eloquente, di entrambi, non lascia scampo alle interpretazioni. Come la mezza frase pronunciata a fine partita dallo stesso Tesser ad amici trevigiani: «Con la Triestina siamo vicini».

La concorrenza del Treviso, che lo insegue da tempo, assieme a quella del Verona dovrebbe quindi essere stata battuta da Berti che, per come viene descritto il possibile nuovo allenatore, si ritroverà in casa un clone di Rossi. Non dal punto di vista tecnico, ma da quello umano. Tranquillo e con la testa sulle spalle, Tesser è un ragazzo del '58 molto rispettoso, che parla poco e lega molto con il gruppo. Non è un caso che nel festeggiare, dopo le due reti messe a segno contro il Mantova, i giocatori abbiano cercato l'abbraccio del loro allenatore. Le somiglianze con l'attuale tecnico dell'Unione ci sono tutte, la carriera calcistica è invece completamente diversa. Ha chiuso molto prima con il calcio giocato, vestendo le maglie di Montebelluna, Treviso, Napoli e Udinese dove ha iniziato la carriera di allenatore nelle giovanili bianconere. Ha sposato una friulana, si è trasferito a Udine e finire alla Triestina lo avvicinerebbe quindi a casa.

Attilio Tesser sarà il successore in panchina di Ezio Rossi.

Assieme a Tesser potrebbe arrivare una vecchia conoscenza come Leonardo Cortiula, che a Bolzano cura la preparazione dei portieri, prendendo il posto di Renzo Di Just che ha una corsia preferenziale con Maurizio Costantini.

Tramite Saadi Gheddafi la società alabardata potrebbe passare nel portafoglio sportivo della famiglia Gaucci (se il Catania retrocede)

Ma le novità in casa della Triestina non si fermano all'Alto Adige. Sabato al Rocco c'era Werner Seeber, attuale direttore sportivo del Cittadella, indicato come il probabile nuovo ds dell'Alabarda. Il settore giovanile della Triestina, invece, è ormai vicino all'ingaggio di Andrea Zanuttig quale nuovo tecnico degli Allievi nazionali. Ex giocatore di Reggiana, Alessandria e Pistoiese, ha vestito nelle giovanili la casacca di Inter e Venezia, chiudendo la carriera nell'Itala San Marco e al Monfalcone, dove ha iniziato ad allenare il settore giovanile.

Il puzzle alabardato della prossima stagione sta dunque prendendo corpo, anche se una voce incontrollata indica possibili stravolgimenti societari. Berti non ha mai nascosto di voler vendere la Triestina, preferirebbe gestirla in qualità di direttore generale retribuito e non da proprietario unico. Ecco allora farsi strada, davanti alla possibile retrocessione in serie C del Catania, l'interessamento della famiglia Gaucci. Gli ammiccamenti al socio fantasma di Berti, Saadi Gheddafi, che sior Luciano vorrebbe tesserare per il Perugia, assieme alla presenza in Sicilia dell'ex ds alabardato Nicola Salerno sono indizi o semplici coincidenze?

Pietro Comelli

Il saluto e l'augurio del ds Fabiani: «Bisogna credere che il miracolo sia possibile»

Un po' delusi ma tutti pronti per Ascoli

TRIESTE Crederci ancora per sei giorni, quelli che separano la Triestina da Ascoli e l'Ancona da Livorno. L'ha chiesto ieri pomeriggio Ezio Rossi al gruppo, alla ripresa degli allenamenti. Prima del rompete le righe, che arriverà la prossima settimana dopo la cena sociale, gli alabardati sono chiamati a impegnarsi per preparare al meglio la partita di sabato sera, sperando contemporaneamente nel miracolo e l'impegno di Igor Protti e compagni.

Un successo del Livorno manderebbe l'Unione allo spareggio promozione contro l'Ancona (in subordine con il Lecce, se perde contro il Palermo). Per arrivarci servono però i tre punti contro i bianconeri che, visto il 4-0 rimediato contro il Siena, sembrano essere già in vacanza. L'allenatore Bepi Pillon ha già annunciato in una conferenza stampa, tra le lacrime, che a fine stagione lascerà la squadra, mentre l'allievo Rossi lo farà la prossima settimana. Solo gli eventuali spareggi glielo impedirebbero.

«Un pareggio non si nega a nessuno, magari una sconfitta davanti al proprio pubblico e all'ultima giornata avrebbe dato fastidio» - il ragionamento ricorrente ieri al Rocco, che richiama prepotentemente la vittoria al 95' dell'Ancona contro il Venezia. Pareggiando la squadra di Simoni avrebbe dovuto andare per forza a vincere in Toscana. Quel risultato proprio non ci voleva, la Triestina si sarebbe infiammata invece adesso l'ambiente è immerso in un clima di mezza smobilitazione, contando le singole presenze stagionali e la quota spettante del premio promozione.

Bega è guarito e rimpiazzerà Bacis squalificato per Ascoli.

Difficile trovare gli stimoli in queste condizioni: a Rossi il compito di spronare una squadra che, stando al programma, partirà giovedì per Ascoli. Tutti a disposizione per la partita di sabato, è rientrato dopo l'influenza anche Pagotto, solo Baù accusa ancora dolore al tallone mentre Boscolo è alle prese con un polpaccio indolenzito. Caviglia a posto per Bega che, vista la sicura squalifica di Bacis, contro i bianconeri farà rientro in mezzo alla difesa.

Se il morale della Triestina è sotto i tacchi, la spinta la dà, ormai in qualità di ex che ha risolto il contratto con il presidente Berti, il ds Angelo Fabiani pronto a esaltare gli alabardati e, da buon juventino, ricordare un episodio: «Prima di tutto voglio fare un applauso forte ai ragazzi, tutti sono stati eccezionali e hanno dato il massimo. Su di loro nessuno scommetteva un euro a inizio stagione, invece sono ancora in corsa per la serie A. La storia del calcio insegna, è spietata, basta pensare a Lazio-Inter di due campionati fa. Sappiamo tutti com'è andata a finire. A Livorno potrebbe accadere la stessa cosa, non bisogna mai mollare».

Un ragionamento che non fa una grinza, anche se le possibilità di spuntarla sono ridotte all'1 per cento. La percentuale la fornisce Rossi, è bassa ma ti costringe ad allenarti con il k-way sotto la pioggia per espugnare lo stadio di Ascoli, in modo da non avere un domani alcun rimpianto.

p.c.

Aldair saluta Roma e l'Italia

ROMA Giocherò ancora: forse in Svizzera o in Giappone. Lascio una Roma che con qualche ritocco può lottare per l'alta classifica. Il mio erede? Emerson, spero che la Roma non se lo lasci scappare.

Così Nascimento dos Santos Aldair, classe 1965, parla del suo futuro, rispondendo alle domande del sindaco di Roma, Walter Veltroni che in Campidoglio ha ricevuto il difensore giallorosso. «Penso che con qualche ritocco la Roma può tornare a lottare per l'alta classifica». Dopo Paulo Roberto Falcao, stesera tocca ad un altro brasiliano, Aldair, ricevere il saluto della tifoseria giallorossa. «Il mio erede? Emerson. Lui è un grande giocatore, spero che la Roma non se lo lasci scappare mai».

FORMULA UNO Secondo il direttore generale della Ferrari «la concorrenza è cresciuta»

Schumi punta l'indice sulle gomme

Più diplomatico Todt che parla di «un pacchetto inferiore»

MONTECARLO Da quell'azzardo che è il Gran Premio di Monaco, l'unico dato davvero certo emerso è che «La concorrenza è cresciuta». È da questa consapevolezza che, secondo il direttore generale della Ferrari, Jean Todt, si deve ripartire per affrontare i prossimi appuntamenti mondiali.

Non che in Ferrari ci sia mai stato un calo di tensione, però se c'è una lezione che si può trarre dal Gran Premio di Monaco, questa non può che fondarsi su una concretissima certezza: «Le quattro squadre leader del Mondiale hanno ormai raggiunto un alto livello di competitività e di affidabilità».

In uno sport estremo come la Formula Uno questa convinzione non può mai venir meno, ma l'esaltante stagione dello scorso anno aveva ormai abituato tifosi e avversari ad un predominio assoluto: «Invece - ha sottolineato Todt analizzando più a freddo il gran premio di Monaco - in Formula Uno non è logico avere un secondo di vantaggio sugli avversari, come ci succedeva costantemente lo scorso anno. Perchè gli altri hanno mezzi come noi, hanno uomini all'altezza, piloti all'altezza, e la concorrenza non può che essere serratissima, come è nella natura di questo sport».

Cosa può essere dunque successo a Monaco per cui la Ferrari F2003-Ga, che da quando esiste ha sempre vinto, non sia invece riuscita a superare gli avversari? Perchè è stata velocissima nelle prequalifiche del giovedì e solo 5.a e 7.a il sabato? «È successo che pensavamo di avere a disposizione un pacchetto migliore, invece è risultato peggiore di quello degli avversari» ha risposto Todt.

Per «pacchetto» c' è da intendersi tutto: potenziale della macchina, pneumatici, strategia di gara. Ed è qui che la Ferrari focalizza la sua attenzione per analizzare razionalmente quanto avvenuto a Montecarlo: «Pensavamo - ha ammesso Todt - che il potenziale della nostra macchina ci permettesse di essere in prima fila nonostante qualche chilo in più». Come a dire che la Ferrari ha creduto in questa possibilità: anche se siamo più pesanti in qualifica, possiamo essere veloci come gli altri. Poco importa se pesiamo 20 chili più degli altri, basta che portiamo la macchina in 1.a fila. Se ci riusciamo, vinciamo la gara. Errore: quei chili in più hanno costretto Schumi a partire dalla 3.a fila, e Barrichello addirittura dalla 4.a. E visto che la posizione di partenza a Montecarlo vale mezza gara, l'aver ottenuto un pilota sul podio «è già da considerarsi un risultato positivo» ha sottolineato lo stesso Schumacher.

Jean Todt

A questo errore di strategia va aggiunta la prestazione delle Bridgestone, rivelatesi meno performanti delle Michelin. «Con altre gomme il risultato sarebbe stato diverso - ha esplicitamente detto Schumi dopo la gara -. Se siamo riusciti a tener testa agli avversari è stato solo perchè abbiamo una gran macchina».

A differenza del pilota tedesco, Todt ha evitato affermazioni così esplicite, limitandosi a dire che «il pacchetto complessivo a Montecarlo era inferiore, soprattutto nella seconda parte della gara, a causa di un rendimento non ottimale del pacchetto vettura-gomme». Nessuna critica esplicita alla Bridgestone, dunque.

Frattanto una decisione sul futuro di Michael Schumacher in Formula uno verrà presa entro il Gp d'Italia a Monza il 14 settembre. Lo ha detto il suo manager Willi Weber. «Io sarei felice se Michael decidesse di continuare a correre. Ma non farò nulla per influenzarlo. La decisione sarà solo sua - ha detto Weber -. È comunque da escludere un cambio di scuderia». Il contratto del pentacampione del mondo con la Ferrari scade nel 2004.

CICLISMO Decisione resa nota da Santi direttore del Ccp

Niente Tour per SuperMario L'iride non piace a Leblanc

MILANO Ieri sera è stata comunicata ufficialmente l'esclusione della Domina Vacanze-Elitron di Mario Cipollini dal Tour de France, e respinta l'ipotesi che la squadra del campione del Mondo fosse inserita come 23.a formazione al via. La decisione del patron della Tour de France, Jean-Marie Leblanc, è stata resa nota dal direttore del Consiglio del ciclismo professionistico, Claudio Santi.

La Domina Vacanze sostanzialmente conferma il no del Tour a Mario Cipollini. Mentre il campione del mondo ha detto a caldo di non volere commentare la decisione e di aspettare un incontro con il team manager Vicenzo Santoni per programmare il resto della stagione, la delusione della squadra è stato espressa dal direttore sportivo Antonio Salutini. «Sono molto dispiaciuto - ha detto - anche se un po' me l'aspettavo. Quando Leblanc ci ha dato qualche speranza l'ha fatto perchè era in Italia. Peccato, saremmo andati con una bella squadra e al Tour abbiamo dato sempre spettacolo».

Stefano Garzelli, con Yaroslav Popovych a 4.o Memorial «Fabio Casartelli», ha commentato l'esclusione definitiva di Mario Cipollini dal Tour: «Non ho mai pensato - ha detto - a un inserimento di una ventitreesima formazione da parte degli organizzatori del Tour, i regolamenti parlano chiaro e le scelte erano già state operate da tempo». Il leader della Vini Caldirola-Sodi non ha lasciato speranze di schierarsi al via nel Tour del Centenario, al suo fianco, nemmeno all'altro personaggio-simbolo del ciclismo italiano, Marco Pantani. «Ho iniziato a programmare il discorso Giro di Francia col mio team manager Mauro Gianetti e mi ha ribadito che non ha mai avuto colloqui con il Pirata e la sua squadra per un suo inserimento nell'organico della Caldirola - ha precisato Garzelli -. Del resto la nostra formazione è già stata definita da tempo, con me e Vainsteins punte, e non sarebbe corretto ora modificare il lavoro di un gruppo che si è preparato verso un grande obiettivo».

«Il Giro è stato molto bello, per le sue storie di corsa». Parola del ct azzurro Franco Ballerini che si è goduto la rinascita del dualismo, antico tema del ciclismo. Ma non solo: «Sono state molto appassionanti le sfide: tra Simoni e Garzelli, tra Petacchi e Cipollini... Simoni è stato bravissimo e mi è piaciuto Garzelli che ha lottato fino all'ultimo pur essendo arrivato al Giro con solo cinque settimane di corsa nelle gambe. Ma quello che ha impressionato è stato Popovych».

Nella crono finale di domenica l'ucraino è stato respinto nell'assalto al secondo posto ma Garzelli, che ha 30 anni e ha già vinto il Giro 2000 all'ultimo giorno, ha avuto bisogno di tutta la forza e l'esperienza per difendersi dal ragazzo di Ernesto Colnago. «Popovych mi ha colpito - dice Ballerini - non perché il suo piazzamento sia stato una sorpresa. Già prima della partenza da Lecce lo avrei messo tra i primi cinque, ma è arrivato più su: ha lottato per il secondo posto e soprattutto mi hanno colpito la grinta, la forza e la facilità con cui ha corso nelle tre settimane».

Un «bravo» va anche a Marco Pantani: «È tornato quello che conoscevamo. È tornato ad essere il corridore aperto che era. Quando girava con quattro guardie del corpo era diverso, L'importante è che se ne sia accorto».

Finito il Giro, tornano le preoccupazioni per il mondiale, lo scopo principale nella vita di un ct. Quest'anno sono preoccupazioni serie, legate alla Sars. Le autorità canadesi avevano dato rassicurazioni, ma ci sono stati nuovi casi. «Molti hanno qualche preoccupazione pensando di dover andare ad Hamilton - dice Ballerini -. Già un mondiale significa contatto con tantissima gente, un mondiale in Canada significa anche dieci ore di volo... Sento voci di spostamento del mondiale in Europa. L'importante è che si decida presto. Dal punto di vista tecnico, però, Hamilton mi piacerebbe. Ha una salita da 1,5 chilometri al 5-8% a appena 2000 metri dal traguardo, che si raggiunge con 1.3 chilometri di discesa dritta. Di gente che ci si adatta ne abbiamo». Facile pensare ai cacciatori di classiche: Bettini, Di Luca, Bartoli, Pieri, e via elencando.

Cipollini non potrà partecipare al Tour del centenario.

VELA

CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO Sesto Bressani, nono Vascotto

Esaltante avvio di Benussi

TRIESTE Prima giornata caratterizzata dal pochissimo vento, a Punta Ala, per il campionato del Mediterraneo Ims, che vede al via una trentina di titolatissimi scafi, compreso Bribon, l'ultimo gioiello velico del re di Spagna.

In primo piano, nelle due regate disputate ieri, XSport, lo scafo gestito dalla triestina Sailing Planet, con Gabriele Benussi al timone, che ha ottenuto un primo e un terzo posto, e figura in testa alla classifica provvisoria dopo due prove, seguito a pari punti dal gemello spagnolo Caixa Galicia.

Benussi ha avuto un avvio esaltante: con una partenza sprint nella prima prova, il timoniere triestino ha chiuso in prima posizione nettamente davanti a tutti gli avversari. La seconda regata, conclusasi nel tardo pomeriggio, ha visto invece condizioni meteo di quasi assoluta bonaccia, tanto che solo poche imbarcazioni hanno concluso entro il tempo massimo; tra queste anche XSport, giunta terza al traguardo.

In classifica generale, Xsport risulta in testa, a pari punti con Caixa Galicia; terzo posto per Bribon, lo scafo del re di Spagna, quarto per BravaQ8 di Landolfi, quinto per Orlanda con Chieffi. Sesta posizione, quindi, per Wind di Lorenzo Bressani, che ha chiuso al terzo posto overall la prima regata, e fuori tempo massimo, come tutti gli scafi del suo raggruppamento, la seconda regata di ieri. Wind ha messo in questa occasione la prua davanti a Italtel di Vasco Vascotto recente vincitore del titolo mondiale Ims, che in classifica generale figura attualmente in nona posizione.

Per tutti c'è tempo di rifarsi: ieri sera alcuni scafi hanno subito un controllo di stazza, oggi si parte, a mezzogiorno, per la regata lunga, in grado, come in ogni campionato, di modificare radicalmente i valori in campo.

Il campionato del mediterraneo Ims di Punta Ala prosegue fino a sabato.

fr. c.

XSport col triestino Benussi al timone precede Orlanda.

BASKET SERIE A Oggi la riunione dei soci della società controllata dalla «Basket Trieste» per la nomina degli amministratori

Pallacanestro, il giorno della verità

Un milione e 300 mila euro di buco da ripianare. Il 2 luglio scadono le iscrizioni

TRIESTE Va in onda oggi l'ennesima puntata della telenovela Acegas: i soci della Pallacanestro Trieste si riuniscono infatti questa mattina per provvedere alla nomina degli amministratori, presidente in testa. Roberto Cosolini infatti ha rimesso il mandato e finchè le cose non saranno chiarite preferisce non parlare.

La scorsa settimana si erano riuniti i soci della Basket Trieste, società che a sua volta controlla la Pallacanestro e alla quale deve ancora la bellezza di un milione di euro, uno più uno meno. In quella sede i soci principali (Acegas, Unicredito, Generali e Cooperative NordEst) avevano confermato la volontà di continuare a finanziare il basket triestino: oggi si saprà se la volontà era concreta.

Ci sono infatti tre condizioni essenziali affinchè la Pallacanestro Trieste possa iscriversi al prossimo campionato (i termini scadono il 2 luglio e il tempo stringe). Punto uno: la copertura della perdita residua della gestione del campionato almeno concluso: in cassa mancano 300 mila euro, a causa dell'assenza di uno sponsor per quasi tutta la stagione. Punto due: la chiusura della posta di un milione di euro che grava sulla situazione patrimoniale della società controllata: con questa spada di Damocle sulla testa, ha sempre detto Cosolini, gestire la squadra negli ultimi due anni è stato «un miracolo». Punto tre: per revocare le dimissioni Cosolini si aspetta che almeno due dei quattro soci principali designino un proprio uomo fra gli amministratori per essere coinvolti direttamente nella gestione e dare così un concreto segnale di voler mantenere gli impegni assunti la scorsa settimana. A queste condizioni l'avventura può continuare, perchè con i debiti ripianati, ha sempre detto Cosolini, la società, continuando nella linea del rigore che si è imposta già due anni fa con la sua gestione, sarebbe in grado di gestire il campionato (campagna acquisti e stipendi) con i soli introiti della gestione ordinaria: abbonamenti e biglietti, contratti pubblicitari e sponsorizzazioni. Senza bisogno di altre regalie.

Ma la «banda dei quattro» è disposta a sborsare un milione e trecentomila euro per riportare i bilanci in nero? E' qui che si gioca la partita entro il 2 luglio (ma Cosolini si aspetta segnali concreti, se non tutti oggi, al massimo entro una diecina di giorni).

Dai segnali arrivati negli ultimi tempi, quando si trattava di versare l'ultima tranche di finanziamenti legati all'aumento di capitale deliberato a fine anno, sembra che almeno uno dei quattro partner, e cioè le Generali, abbia l'intenzione di sfilarsi. Sarà forse l'uscita di un gran mecenate dello sport triestino dalla compagnia del Leone come Gutty a determinare questo calo d'interesse? Oggi si saprà se i sospetti hanno qualche fondamento.

Ovvio che con una situazione così fluida Cosolini non se la senta nemmeno di affrontare il discorso del prossimo general manager. «Ho letto sul Piccolo il nome di Claudio Crippa: me lo ricordo soprattutto come giocatore. Ma non siamo ancora in condizioni di pensare al Gm nè di prendere contatti. Per Pancotto il discorso è diverso: l'allenatore è già scelto, si tratta però di essere persone serie e sottoscrivere un contratto - già definito - quando saremo certi di poterlo rispettare».

Una mano per smuovere i quattro soci maggiori potrebbe però venire dal sindaco Dipiazza al quale nei giorni scorsi i Dragons avevano inviato un'accorata lettera accompaganata da centinaia di firme: «Ci sembra di combattere una battaglia contro i mulini a vento: diverse realtà economiche che operano a Trieste, verso la quale hanno un obbligo di riconoscenza, che sembrano non interessarsi...»

Dipiazza ha contattato Cosolini per garantire il suo interessamento: se per esempio chiamasse i quattro soci per raccomandare loro di non abbandonare la barca...

Livio Missio

Roberto Cosolini: il presidente della Pallacanestro Trieste ha rimesso il mandato nelle mani dei soci in attesa di verificare se ci saranno le condizioni per continuare l'avventura della pallacanestro nella massima divisione. Oggi infatti i soci si riuniscono per la nomina degli amministratori.

Il quintetto di Vatovec primo senza patemi all'interzona di Moncalieri

Gli allievi Sgt puntano in alto

Gli allievi Sgt allenati da Vatovec promossi alle finali nazionali di Salsomaggiore.

Sgt 95
Bears Mestre 59

SGT: Iadanza 2, Janousek, Deganutti 5, Sokolovski 2, Cigliani 17, Abrami 13, Metz 8, Zotta 11, Colli 8, Giraldi 20, Transi 4, Buttignon 5.

Sgt 85
Argentia 42

SGT: Iadanza 2, Janousek, Deganutti 2, Sokolovski 2, Cigliani 17, Abrami 2, Metz 11, Zotta 3, Colli 15, Giraldi 11, Transi 7, Buttignon 13.

Sgt 81
Libertas Livorno 65

SGT: Idanza, Janousek, Deganutti, Sokolovsky, Cigliani 18, Abrami, Metz 17, Zotta 2, Colli 13, Giraldi 23, Transi 2, Buttignon 6.

TRIESTE La Ginnastica Triestina allievi di Valter Vatovec centra l'accesso alle finali nazionali di categoria in programma a Salsomaggiore in provincia di Parma, nella prima settimana di luglio. Tre successi in altrettanti confronti per la formazione biancoceleste che nell'interzona disputato a Moncalieri ha confermato tutta la sua forza superando, senza patemi, un girone non facile. Mestre, Argentia Gorgonzola e Libertas Livorno le avversarie sconfitte dall'Sgt che adesso si presenta con giustificate ambizioni alla kermesse finale.

l. g.

Due triestine alle finali nazionali cadette

TRIESTE Obiettivo centrato per Loy Wagen Muggia e Polet che, superando i rispettivi gironi di interzona, si qualificano per le finali nazionali cadette che si terranno a Comacchio dal 18 al 22 giugno. Muggia ha strappato il visto nel raggruppamento di Belluno dove ha agevolmente superato Parma (95-42), Sassari (89-48) e Costamasnaga (86-56), il Polet ha passeggiato a Pesaro piegando Pescara (73-43), Fortitudo Misagne (79-50) e Libertas Bologna (67-61). Rammarico per l'Oma di Walter Nano che dopo aver fermato Caserta e Ragusa si è arresa al Basket Vittuole mancando la storica possibilità di portare tre squadre alle finali. Assieme Loy Wagen Polet e Vittuole qualificate Geas Sesto San Giovanni, Treviso, Reyer Favaro Veneto, Noicom Torino e Stelle Marine Ostia.

Volata conclusiva anche per la categoria Bam che vedrà protagoniste due formazioni regionali. Qualificate alle finali nazionali in programma a Bormio dal 30 giugno al 5 luglio sia la Ginnastica Triestina sia la Libertas Udine. Finali che vedono coinvolte 16 squadre suddivise in 4 gironi. La Sgt Sfreddo è stata inserita nel raggruppamento A assieme al San Giovanni Valdarno, Pescara e Biassolo, la Libertas Udine nel girone B con il Basket San Gabriele Milano il San Raffaele Roma e Malnate. L'esordio della Sgt è previsto lunedì 30 giugno, alle 18.30, contro Biassolo, in una gara che potrebbe risultare già decisiva nella rincorsa ai quarti di finale. Primo impegno per Udine, sempre lunedì 30, contro Malnate.

lo. ga.

PALLAMANO

Niente promozione per le ragazze del Tergeste-Wärtsilä

TRIESTE Il Tergeste Wärtsila ha chiuso la porta in faccia ai sogni di gloria. Si è piazzato secondo, senza però mai perdere, negli spareggi a quattro di Padova, che garantivano la promozione nella serie A2 femminile di pallamano solo alla prima classificata di questo concentramento riservato alle vincitrici dei tornei di Friuli-Venezia Giulia/Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna e Lombardia.

Le triestine hanno delle buone probabilità di essere ripescate causa fusioni o rinunce da parte di altre squadre. In realtà, anche se la federazione proponesse loro di partecipare alla A2, le giuliane al 99% deciderebbero di continuare a disputare la B. Non tanto per una questione economica, ma per l'impegno che comporterebbe la serie maggiore in quanto a trasferte (ad esempio Milano), troppo lunghe per conciliarle con lavoro e studio. E questa scelta di tenersi la B sarebbe stata presa pure in caso di vittoria degli spareggi. A proposito dei quali, il Tergeste Wärstila vi ha fatto il suo esordio pareggiando per 18-18 contro il Kaltern di Bolzano, una compagine ben messa fisicamente e data quale favorita per il salto di categoria. L'incontro è stato combattuto e piacevole: le altoatesine, spesso avanti, conducevano per 18-16, poi un guizzo delle ragazze di coach Polese ha permesso di agguantare il pari.

La squadra del Tergeste-Wärtsilä con il coach Polese.

Il dispendio di energie relativo a questa gara si è fatto sentire sulle gambe della «Lo Duca band» nel secondo match, disputato a sole quattro ore e mezzo dalla fine del precedente. Nella seconda uscita, rivelatasi equilibrata, le milanesi del Settala - alla fine prime in graduatoria - hanno imposto un 19-19 al Tergeste, a cui è rimasta la certezza che avrebbe ottenuto l'intera posta in palio se la sfida fosse stata giocata con le dovute forze fisiche.

Chiusura in bellezza per le biancorosse, che hanno battuto in scioltezza in Nonantola (Emilia-Romagna) per 20-13. Alla trasferta veneta hanno preso parte sedici giocatrici, tutte scese in campo: Molassi, Calzi, Kralj, Cernuta, Rudl, Margagliotti, Andreoli, Hahn, Ferluga, Milkovic, Alessandra e Isabella Rustighi, Vera e Tania Kermez, Lofano, Lo Duca.

Massimo Laudani

SCHEDINE

Ecco le quote di Totip e Formula 101

TOTOCALCIO
La colonna vincente: 1, X, 1, 2, 1, 1, X, 1, 1, X, 2, X, 1. Il montepremi è di 1.270.628,61. Le quote saranno rese note nella giornata odierna.

TOTOGOL
La combinazione vincente: 1, 3, 4, 8, 10, 12, 28, 31.Il montepremi è di 1.459.053,29 euro. Le quote si conosceranno nella giornata odierna.

TOTOSEI
La combinazione vincente: 0-0; M-2; 1-0; 2-0; M-0; 1-0. Il montepremi è di 90.538,90 euro. Le quote nella giornata odierna.

TOTIP
La colonna vincente: X, X, X, 1, 1, X, X, 2, X, 1, 2, X, 3, 4. All'unico 14 (realizzato in una totoricevitoria di Bergamo) vanno 340.549,41 euro; ai 17 «12», 3280,78; ai 346 «11», 161,20; ai 2578 «10», 21,63. Il montepremi è stato di 507.868,71 euro.

FORMULA 101
La colonna vincente del concorso abbinato al Gran Premio di Montecarlo di Formula Uno è la seguente: 3, 6, 1, 4, 8, 7, 5, 2. Sono tre i giocatori che hanno vinto il premio Oro (81.482,00 euro), due quello Argento (15.447,15), 85 quello Bronzo (379,96). Il montepremi è stato di 70.140,40 euro.

■ **CALCIATORI** Grido d'allarme del presidente del sindacato calciatori inglesi, Gordon Taylor: a luglio ben 586 giocatori, di cui 122 in Premier League, si ritroveranno con il contratto scaduto e quindi senza squadra. Tra loro anche nomi celebri come l'ex laziale Alen Boksic, il ceko Patrick Berger e il nordirlandese Keith Gillespie.

CALCIO DILETTANTI

Serie D: un'annata tragica per le formazioni regionali

TRIESTE La Serie D ha tradito ancora. Il Tamai, con il tifo di tutta la regione, ha di nuovo fallito in casa, sconfitto per 0-2. Il pari a Pieve di Soligo è stato disastroso: le troppe occasioni sprecate nella partita d'andata si sono rivelate decisive. Bastava il pari nel ritorno per la salvezza (miglior piazzamento in campionato) ma i pordenonesi non hanno mai saputo gestire il risultato. Il castigamatti, neanche a dirlo, il solito Andrea Giordano da Pordenone. L'ex Padova e Chievo, ha segnato il 90 per cento dei suoi gol solo alle squadre regionali. A causa del Tamai, scende in Eccellenza la Manzanese.

Per fortuna, per una squadra che ha deluso ce n'è un'altra che può farci risollevare la testa, reinnestare la spirale di promozioni, dalla Promozione (con il ripescaggio della Manzanese) in giù: (1ª) Santamaria, (2ª) Montereale, (3ª) Real Toppo, e cioè il Pozzuolo o meglio Roberto Piccoli il bomber, figlio di mister Enzo Piccoli che siederà sulla panchina del Rivignano la prossima stagione. L'attaccante in campionato è andato discretamente (9 gol) ma il finale di stagione è decisamente d'altissimo livello. «Timbra cartellino» con regolarità impressionante. Gol decisivo in casa con il Sestri, doppietta nel ritorno, e gol pesantissimo a Isola Liri. Ora manca l'ultima partita in casa.

Oscar Radovich

La formazione rivierasca ha concluso un'annata da incorniciare con tre vittorie (in tre incontri) di cui due in trasferta

Muggia, una inutile grande cavalcata nei play-off

E adesso la Manzanese potrà essere ripescata nel caso che il Pozzuolo abbia ragione domenica prossima di Isola Liri

TRIESTE Chiuso il sipario in Promozione. Giocare per niente è stressante e la miseria è una brutta cosa. Infatti, la miseria derivata dal campionato di Serie D con le nostre cinque squadre tutte impelagate per tre quarti di campionato in zona retrocessione, ha prodotto tre storiche retrocessioni: Sevegliano, Monfalcone e Tamai con le ultime due che sembravano salve ma sono state affondate entrambe dalla Pievigina.

Questa miseria di risultati ha prodotto una vittima illustre e decisamente sfortunata: il Muggia. La squadra di Potasso è arrivata nei play-off in maniera più che meritata. Per molte settimane Zugna e soci vantavano il miglior attacco del girone (superati nel finale dal San Sergio), prendeva gol di troppo, ha avuto un calo fisiologico ma si è ripresa, Daris ha tappato meglio la porta e via verso l'avventura play-off. Proprio ai play-off il trionfo: tre partite, tre vittorie, di cui due fuori e quella di domenica da grande, con squadre d'alto livello come lo Juniors (seconda difesa regionale) e Pagnacco (squadra quadrata) e Centro Sedia arrivato però dimezzato dal solito arbitro protagonista; sei reti fatte e una sola subita. Il trionfo però si è rivelato una beffa. La terza retrocessione dalla Serie D ha condannato la Manzanese all'Eccellenza e, anche in caso di promozione del Pozzuolo, per regolamento Muggia è fuori perché sarà ripescata la Manzanese. Peccato ma grandi lo stesso, annata da incorniciare.

Per il resto, lo Juniors ha lasciato con un vittoria sul Centro Sedia. Nell'altro girone, il Don Bosco ha approfittato delle assenze del Ruda per batterlo in casa e la Cividalese ha avuto un moto d'orgoglio battendo il quotato Porcia.

os. rad.

SITUAZIONE

SERIE D Retrocesse Sevegliano, Monfalcone, Tamai.
ECCELLENZA Promossa Sacilese. Spareggi Pozzuolo. Retrocesse: Mossa, Azzanese, Spal Cordovado e Manzanese.
PROMOZIONE Promosse Fontanafredda e San Sergio. Retrocesse Reanese, Pro Aviano (gir.A); San Canzian, Ponziana e Isonzo (B).
PRIMA CATEGORIA Promosse Union Pasiano, Tricesimo, Juventina e Ancona da play-off. Retrocesse Spilimbergo, Morsano, Liventina, Union Nogaredo, Tarcentina, Trivignano, Mladost, Zaule, Chiarbola.
SECONDA CATEGORIA Promosse Virtus Roveredo, Cassacco, Maranese, Latte Carso. Da play-off Sedegliano, Fogliano, Chiavris, Corno. Retrocesse: Tilaventina, Majanese, Azzurra Premaricco, Grado. Da play-out Gravis, Union Rorai, Aquila, Moruzzo, Camino, Torre, Sagrado, Fossalon,
TERZA CATEGORIA Promosse Sant'Antonio, Capriacco, Fulgor, Pertegada, Pro Farra, Breg. Da play-off Corva, Gaglianese, Pasian di Prato, Arzino, Bearzi.
Se sale in D il Pozzuolo, Manzanese torna in Eccellenza, Santamaria in Promozione, Montereale in Prima e Real Toppo in Seconda.

IPPICA

Montebello: nella corsa clou Aereost dovrà fare attenzione a Banner Lb e Alfa d'Asolo

FAVORITI

Premio Eilms: Delia Jet, Di Brazzà, Darling Coral.
Premio Attori: Amour Barb, Bestgal, Ambra di Mar.
Premio Registi: Cricket Men, Corinna Bi, Caio Vettonio.
Premio Scenografi: Cedrone Rl, Clarissa Bi, Clairdelune Cobra.
Premio Produttori: Dolga du Kras, Disney Dream, Duhartmil.
Premio Cinema: Aereost, Banner Lb, Alfa d'Asolo.
Premio Soggettisti: Ansa di Casei, Avenida Bi, Unfargrida.
Premio Autori: Trotto, Under Zen, Ban Cof.

TRIESTE Partono i convegni serali a Montebello che oggi, con inizio alle 19.40, presenta sotto la luce artificiale un filotto di otto corse aventi nel Premio Cinema l'episodio di maggior caratura. Un miglio alla pari riservato alle categorie C/D, con Romanelli che manda in pista tre suoi allievi, Aereost, Brownsugar Sib e Alfa d'Asolo, tutti detentori di chance più che ragionevoli. Della partita ci saranno ancora la novità Balaton Jet, il biasuzziano Boston Bi, i due pensionari di Leoni, Bierhoff Jet e Banner Lb, nonchè Aphoraig. Un bel miscuglio di forme, non c'è che dire, per una competizione dove la qualità non fa di certo difetto.

Ed è confronto dai risvolti inediti che non consente esami a cuor leggero, poiché qualsiasi risultato non farebbe gridare allo scandalo. Certo, Aereost (Vecchione in sulky) in pole position è da prendere con le molle. Il figlio di Indro Park ha ritrovato appieno i motivi migliori e sarà sicuramente un protagonista, però c'è da giurare che i soggetti che si avvieranno al suo esterno non lo lasceranno fare, specialmente Bierhoff Jet, che è uno che al largo è abituato a remare con convinzione, in maniera più consistente che non Boston Jet, Aphoraig e Brownsugar Sib. Di rimessa agiranno Alfa d'Asolo e Banner lb, confinati in seconda fila e deputati quindi a mettersi in evidenza al redde rationem, mentre Balaton Jet dovrà farsi conoscere e chissà che la faccia nel modo più acconcio.

Abbiamo già detto che di corsa apertissima si tratta, che tutto potrebbe accadere, ma dovendoci pronunciare, proveremo con Aereost, a cui faremo seguire Banner Lb e Alfa d'Asolo (si, proprio i due attendisti), rammentando che qualsiasi risultato appare possibile.

Contro Darling Coral, Delia Jet e Desert Qeen Rob, in apertura di Brazzà cercherà di rifarsi delle recenti battute a vuoto, mentre sembra un caso «personale» fra Amour Barb e Bestgal il successivo miglio di Categoria F. Ancora un doppio impegno per i «gentlemen». Nel primo, Cricket Men e Corinna Bi dovrebbero riuscire ad emergere in campo di 4 anni dove anche Caio Vettonio e Caruba d'Arno saranno da seguire; nel secondo, in pista gli anziani, potrebbe essere di Ansa di Casei la botta vincente nel confronto con Avenida Bi, Unfargrida e la novità Abc Max.

Cedrone Rl, di recente, ha fatto un botto di mattina a Treviso, possibile che dia la replica, in un campo di certo alla sua portata, se farà percorso netto. Molti 3 anni inediti nel Premio Produttori, con pronostico aleatorio (che vinca Dolga du Kras?), mentre Trotto e Under Zen si fanno preferire a Ban Cof, Agata Dx e Aristotele Top nella «reclamare» per veterani posta in chiusura.

Mario Germani

TRIS

Velocisti anziani a Tor di Valle

ROMA Velocisti anziani per la Tris odierna a Tor di Valle. In diciotto al via per una prova alla pari sul miglio che potrebbe risolversi a favore di Bosso d'Orient se il cavallo di Dell'Annunziata dovesse scattare al comando al via. Anche Zugherson, Zoadel Fgf, Zecca del Nord, Bardim, Versiliese d'Apua e Blade Sco sono comunque bene in corsa.

Premio Fulvio Gerardi, euro 22.600, metri 1600.

A metri 1600: 1) Axal Thor (R. Muscolini); 2) Vederly (A Meneghetti); 3) Ancona Rum (R. Ossani); 4) Brilly King (B. Renzulli); 5) Blade Sco (M. Angeletti); 6) Zambara (A. Albonetti); 7) Ultras dei Fiori (V. Fasciana); 8) Bosso d'Orient (V.P. Dell'Annunziata); 9) Bakimba (G. Casillo); 10) Utente Wise (M. Fanti); 11) Bering (C. Petrucci); 12) Zugherson (G.P. Minnucci); 13) Abacus Bi (M. Pignatelli); 14) Zoadel Fgf (A. Storti); 15) Zinasco (D. Nobili); 16) Zecca del Nord (E. Bellei); 17) Bardim (S. Viola); 18) Versiliese d'Apua (G. Vassallo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Bosso d'Orient. 12) Zugherson. 14) Zoadel Fgf. Aggiunte sistemistiche: 18) Versiliese d'Apua. 5) Blade Sco. 17) Bardim.

ger